

Relazioni e bilancio del 82° esercizio sociale
chiuso al 31 dicembre 2010

Assemblea straordinaria ed ordinaria degli azionisti
26 aprile 2011 prima convocazione
27 aprile 2011 seconda convocazione



Reno De Medici

Milano, via durini 16/18
Capitale Sociale Euro 185.122.487,06
Codice fiscale e partita iva 00883670150

Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010





AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

DATI DI SINTESI E INFORMAZIONI GENERALI

Organi societari e società di revisione	pag.	13
Principali dati economico-finanziari del Gruppo e della Reno de Medici S.p.A.	pag.	14
Società operative del gruppo al 31 dicembre 2010	pag.	16
Azionisti	pag.	17

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Mercato di riferimento e andamento delle attività	pag.	21
Principali operazioni del Gruppo Reno de Medici nel 2010	pag.	23
Principali rischi ed incertezze a cui Reno de Medici S.p.A. ed il gruppo sono esposti	pag.	24
Andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo RDM	pag.	26
Andamento economico, patrimoniale e finanziario della Reno de Medici S.p.A.	pag.	32
Raccordo tra il risultato di periodo ed il patrimonio netto del Gruppo con la Capogruppo Reno de Medici S.p.A.	pag.	36
Raccordo tra la posizione finanziaria netta del Gruppo con la Capogruppo Reno de Medici S.p.A.	pag.	37
Altre informazioni	pag.	38
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	pag.	41
Evoluzione prevedibile della gestione	pag.	42
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	pag.	43

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO RENO DE MEDICI AL 31 DICEMBRE 2010

Conto economico consolidato	pag.	89
Conto economico complessivo consolidato	pag.	90
Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata	pag.	91
Rendiconto finanziario consolidato	pag.	93
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	pag.	94
Note illustrative	pag.	95
Principi contabili	pag.	97
Altre informazioni	pag.	147
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	pag.	150
Attestazione del Bilancio Consolidato	pag.	151

Relazione della Società di Revisione	pag.	152
---	------	-----

BILANCIO DI ESERCIZIO DELLA RENO DE MEDICI S.P.A.

Conto economico	pag. 157
Conto economico complessivo	pag. 158
Situazione patrimoniale - finanziaria	pag. 159
Rendiconto finanziario	pag. 161
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 162
Note illustrative	pag. 163
Principi contabili	pag. 164
Allegato A - dettaglio dei rapporti con parti correlate e infragruppo al 31 dicembre 2010.	pag. 215
Allegato B - compensi corrisposti agli organi di amministrazione e controllo ed ai direttori generali	pag. 219
Allegato C - elenco delle partecipazioni in società controllate e collegate	pag. 220
Allegato D - piani di compensi basati su strumenti finanziari	pag. 222
Allegato E - Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento emittenti consob	pag. 224
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 225
Attestazione del Bilancio di esercizio della Reno De Medici S.p.A.	pag. 231
Relazione della Società di Revisione	pag. 232

PROPOSTA DI DELIBERA

PROSPETTI RIEPILOGATIVI DEI DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE E JOINT VENTURE DEL GRUPPO RENO DE MEDICI

A seguito delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2011, l'Avviso di convocazione di Assemblea è così integrato:

* * *

I legittimati all'intervento e all'esercizio del diritto di voto di Reno De Medici S.p.A. (in seguito anche: RDM e/o la Società) sono convocati in Assemblea Straordinaria ed Ordinaria per il giorno 26 aprile 2011, ore 11.00, presso la sede legale, in Milano, Via Durini n. 16/18, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno **27 aprile 2011, alle ore 11.00**, presso Borsa Italiana in Milano, Piazza degli Affari 6, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte Straordinaria:

Modifica all'art. 15 dello Statuto Sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte Ordinaria:

1. **Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010: delibere inerenti e conseguenti.**
 - 1.1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.
 - 1.2. Presentazione Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.
2. **Nomina del Consiglio di Amministrazione:**
 - 2.1. Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi Componenti e della durata dell'incarico;
 - 2.2. Determinazione del compenso annuale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
3. **Approvazione del Piano di compensi basato su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114 bis del D. Lgs. 58/98 per il Management del Gruppo Reno De Medici S.p.A. 2011-2012-2013.**

Integrazione Ordine del Giorno

Ai sensi dell'art. 126-*bis* del D.Lgs. n. 58/98, gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. Le domande devono essere presentate per iscritto mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede sociale ovvero attraverso l'indirizzo e-mail: rdm.presidenza@rdmgroup.com. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o relazione da loro predisposti. I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione. La relazione deve essere consegnata al Consiglio di Amministrazione della Società entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso. L'organo di amministrazione mette a disposizione del pubblico, contestualmente alla pubblicazione della notizia dell'integrazione, con le modalità di cui all'articolo 125-ter, comma 1, la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni.

L'eventuale elenco integrato delle materie da trattare in Assemblea unitamente alla relazione predisposta dai Soci proponenti ed accompagnata dalle eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione della Società, sarà pubblicato con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso.

Legittimazione all'intervento e modalità di partecipazione

Ai sensi dell'art. 2370 c.c. e dell'art. 9 dello Statuto Sociale, hanno diritto d'intervenire in Assemblea coloro a cui spetta il diritto di voto.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione indirizzata alla Società effettuata dall'Intermediario, in conformità alle proprie evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione (ossia, alla data del 13 aprile 2011). Coloro che risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data, non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea. La comunicazione dell'intermediario di cui sopra dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia, entro il 19 aprile 2011). Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Ogni Titolare del Diritto di Voto potrà farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altra persona, anche non azionista, con le modalità e nei termini di legge, sottoscrivendo il modulo di delega rilasciato a richiesta dell'avente diritto dagli Intermediari abilitati oppure il modulo di delega reperibile sul sito internet www.renodemedici.it.

La notifica alla Società della delega per la partecipazione all'Assemblea può avvenire mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede della Società ovvero anche mediante invio del documento al seguente indirizzo di posta elettronica: rdm.presidenza@rdmgroup.com.

Si informano i signori Titolari del Diritto di Voto che il Rappresentante designato dalla Reno De Medici S.p.A. è il dott. Andrea Bettinelli (in seguito: Rappresentante Designato).

I signori Titolari del Diritto di Voto possono conferire la delega al Rappresentante Designato con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione (ossia, entro il 20 aprile 2011), utilizzando il modulo reperibile sul sito internet www.renodemedici.it. Il modulo di delega è stato integrato degli ulteriori argomenti posti all'ordine del giorno.

Si rende altresì noto che:

- i) la delega conferita al Rappresentante Designato ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto;
- ii) il conferimento della delega non comporta spese per il socio;
- iii) la notifica della delega al Rappresentante Designato può avvenire anche mediante invio del documento al seguente indirizzo di posta elettronica: rdm.presidenza@rdmgroup.com;
- iv) la delega e le istruzioni di voto sono sempre revocabili entro il la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione (ossia, entro il 20 aprile 2011).

Gli aventi diritto sono invitati a presentarsi in anticipo rispetto all'orario di convocazione della riunione in modo da agevolare le operazioni di registrazione. A tal fine, si raccomanda di presentarsi con la copia della comunicazione effettuata dall'Intermediario.

Si precisa che:

- a) Il capitale sociale è attualmente di Euro 185.122.487,06, diviso in n. 377.800.994 azioni ripartite in:
 - 1) n. 377.471.413 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,49 cadauna;
 - 2) n. 329.581 azioni di risparmio convertibili. Si rammenta che ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale le azioni di risparmio non hanno diritto di voto nelle assemblee sia ordinarie sia straordinarie;
- b) ciascuna azione ordinaria dà diritto ad un voto in Assemblea;
- c) la Società non detiene azioni proprie.

Si informano i signori Titolari del Diritto di Voto che è possibile formulare domande inerenti gli argomenti posti all'ordine del giorno facendole pervenire alla Società mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede sociale ovvero attraverso l'indirizzo e-mail rdm.presidenza@rdmgroup.com sino al giorno antecedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Le risposte alle domande pervenute saranno formulate nel corso dell'Assemblea.

Nomina del Consiglio di Amministrazione

Alla nomina del Consiglio di Amministrazione si procede ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale al quale si rinvia.

Si ricorda che ai sensi del citato articolo 12, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 a 15 membri. L'Assemblea prima di procedere alla loro nomina è chiamata a determinare la durata e il numero dei componenti il Consiglio.

La nomina del Consiglio di amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, in Milano, Via Durini n. 16/18, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alle presentazioni, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuibili ad alcuna lista.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;
- b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti.

A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui sopra.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge.

Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Documentazione

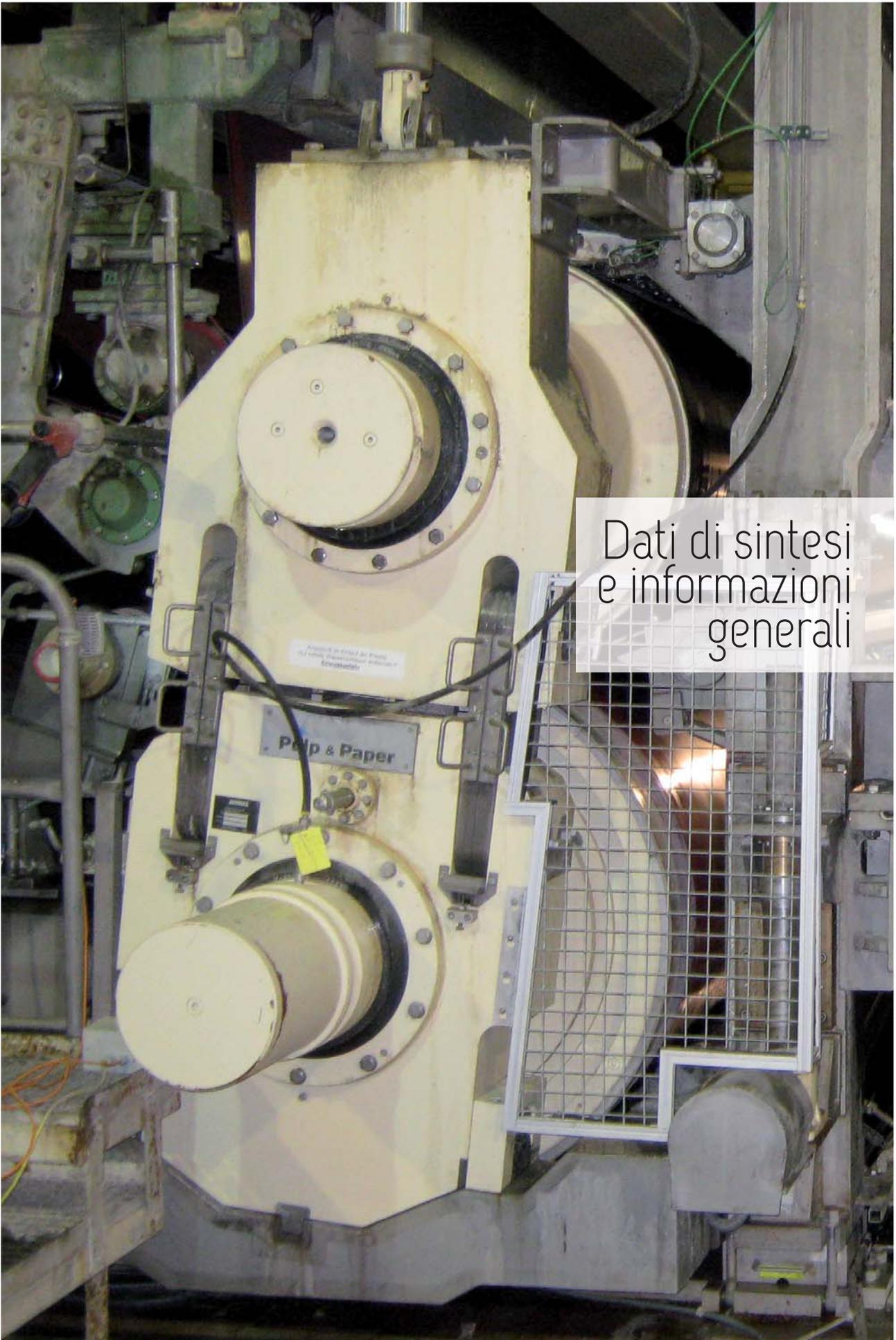
Si rende noto che alla data di pubblicazione del presente avviso integrato, è a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società, in Milano, Via Durini n. 16/18, e presso Borsa Italiana S.p.A., nonché sul sito internet della Società con facoltà di ottenerne copia, la Relazione del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti posti all'ordine del giorno nonché la Documentazione relativa al Punto n. 1 della Parte Straordinaria e n. 3 della Parte Ordinaria

La relazione Finanziaria Annuale, comprendente il progetto di Bilancio di Esercizio, il Bilancio Consolidato, la Relazione sulla Gestione, l'Attestazione del Dirigente Preposto e dell'organo delegato, la Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione Legale dei Conti sarà messa a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede legale della Società, in Milano, Via Durini n. 16/18, e presso Borsa Italiana S.p.A., con facoltà di ottenerne copia.

Tutta la documentazione è consultabile sul sito internet www.renodemedici.it

Milano, 21 marzo 2011

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Christian Dubé



Dati di sintesi
e informazioni
generali

Plant & Paper

ORGANI SOCIETARI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione

Christian Dubé

Giuseppe Garofano

Ignazio Capuano

Riccardo Ciardullo

Robert Hall

Sergio Garribba

Laurent Lemaire

Vincenzo Nicastro

Carlo Peretti

Emanuele Rossini

Presidente

Vice Presidente

Amministratore Delegato

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Collegio Sindacale

Sergio Pivato

Giovanni Maria Conti

Carlo Tavormina

Domenico Maisano

Myrta de' Mozzi

Presidente

Sindaco effettivo

Sindaco effettivo

Sindaco supplente

Sindaco supplente

Revisori contabili indipendenti

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO E DELLA RENO DE MEDICI S.P.A.

Di seguito si espongono i principali valori economici e patrimoniali al 31 dicembre 2010, confrontati con quelli del precedente esercizio, relativi al Gruppo Reno De Medici ("Gruppo" o "Gruppo RDM").

GRUPPO RDM <i>(milioni di Euro)</i>	2010	2009 ^(*)
DATI ECONOMICI ⁽⁰⁾		
Ricavi di vendita	504	428
Margine operativo lordo (EBITDA)	40	32
Ammortamenti e svalutazioni	(28)	(27)
Risultato operativo (EBIT)	12	5
Risultato operativo (EBIT) adjusted ⁽¹⁾	14	5
Utile (Perdita) d'esercizio	2	(7)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	1	(7)
DATI PATRIMONIALI		
- Attività non correnti ⁽²⁾	259	271
- Attività non correnti destinate alla vendita	1	
- Passività non correnti, benefici ai dipendenti ed altri fondi ⁽³⁾	(57)	(57)
- Attività (passività) correnti ⁽⁴⁾	(16)	(10)
- Circolante commerciale ⁽⁵⁾	76	82
Capitale investito netto (CIN) ⁽⁶⁾	263	286
Indebitamento finanziario netto ⁽⁷⁾	106	131
Patrimonio netto	157	155
INDICI		
Margine operativo lordo/Ricavi di vendita	7,9%	7,2%
Risultato operativo adjusted/CIN	5,3%	1,7%
Debt ratio (indebitamento finanziario netto /CIN)	40,3%	45,8%

(*) I dati comparativi al 31 dicembre 2009 sono stati riclassificati in accordo con lo IAS 8 a seguito del cambiamento della classificazione degli utili/perdite attuariali derivanti dal calcolo dei benefici ai dipendenti applicato dal Gruppo nel corso dell'esercizio in esame

(1) Vedi Prospetti contabili consolidati del Gruppo RDM. "Il Risultato Operativo adjusted" al 31 dicembre 2010 è dato dal "Risultato Operativo" - "Proventi ed Oneri non ricorrenti"

(2) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM - totale della voce "Attività non correnti" al netto delle voci di dettaglio "Crediti commerciali".

(3) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM - sommatoria delle seguenti voci di dettaglio delle "Passività non correnti": "Altri debiti", "Imposte differite", "Benefici ai dipendenti" e "Fondi rischi e oneri a lungo".

(4) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM - sommatoria delle seguenti voci di dettaglio "Altri crediti" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita", classificati tra la voce "Attività correnti", al netto delle seguenti voci di dettaglio "Altri debiti", "Imposte correnti", "Benefici ai dipendenti" e "Fondi rischi ed oneri a breve", classificate tra la voce "Passività correnti".

(5) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM - sommatoria delle voci di dettaglio "Rimanenze", "Crediti commerciali" e "Crediti verso società collegate e a controllo congiunto" classificati nella voce "Attività correnti" e la voce di dettaglio "Crediti commerciali" classificata nella voce "Attività non correnti", al netto della voce di dettaglio "Debiti commerciali" e "Debiti verso società collegate e a controllo congiunto", classificata nella voce "Passività correnti".

(6) Sommatoria delle voci sopra riportate.

(7) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM - sommatoria delle seguenti voci di dettaglio "Strumenti derivati" classificata tra le "Attività non correnti", "Disponibilità liquide" e "Altri crediti verso società collegate e a controllo congiunto", classificate tra le "Attività correnti", al netto delle seguenti voci di dettaglio "Debiti verso banche e altri finanziatori" e "Strumenti derivati", classificati tra le "Passività non correnti", e "Debiti verso banche e altri finanziatori", "Strumenti derivati" e "Altri debiti verso società collegate e a controllo congiunto", classificati tra le "Passività correnti".

Si espongono di seguito i principali valori economici e patrimoniali al 31 dicembre 2010, confrontati con quelli del precedente esercizio, relativi al bilancio della Capogruppo.

RDM (milioni di Euro)	2010	2009
DATI ECONOMICI ⁽⁸⁾		
Ricavi di vendita	295	240
Margine operativo lordo (EBITDA)	23	20
Ammortamenti e svalutazioni	(18)	(17)
Risultato operativo (EBIT)	5	3
Utile (Perdita) d'esercizio	4	(5)
DATI PATRIMONIALI		
- Attività non correnti ⁽⁹⁾	271	279
- Attività non correnti destinate alla vendita	1	
- Passività non correnti, benefici ai dipendenti ed altri fondi ⁽¹⁰⁾	(29)	(32)
- Attività (passività) correnti ⁽¹¹⁾	(11)	(6)
- Circolante commerciale ⁽¹²⁾	53	59
Capitale investito netto (CIN) ⁽¹³⁾	285	300
Indebitamento finanziario netto ⁽¹⁴⁾	136	155
Patrimonio netto	149	145
INDICI		
Margine operativo lordo/Ricavi di vendita	7,8%	8,3%
Risultato operativo/CIN	1,8%	1,1%
Debt ratio (indebitamento finanziario netto /CIN)	47,7%	51,7%

(8) Vedi Prospetti contabili di RDM.

(9) Vedi Prospetti contabili RDM – totale della voce "Attività non correnti".

(10) Vedi Prospetti contabili RDM – sommatoria delle seguenti voci di dettaglio delle "Passività non Correnti": "Altri debiti", "Imposte differite", "Benefici ai dipendenti" e "Fondi rischi e oneri a lungo".

(11) Vedi Prospetti contabili RDM – sommatoria delle seguenti voci di dettaglio "Altri crediti" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" classificate tra la voce "Attività correnti", al netto della voce di dettaglio "Altri debiti", "Imposte correnti" e "Benefici ai dipendenti", classificati tra le "Passività correnti".

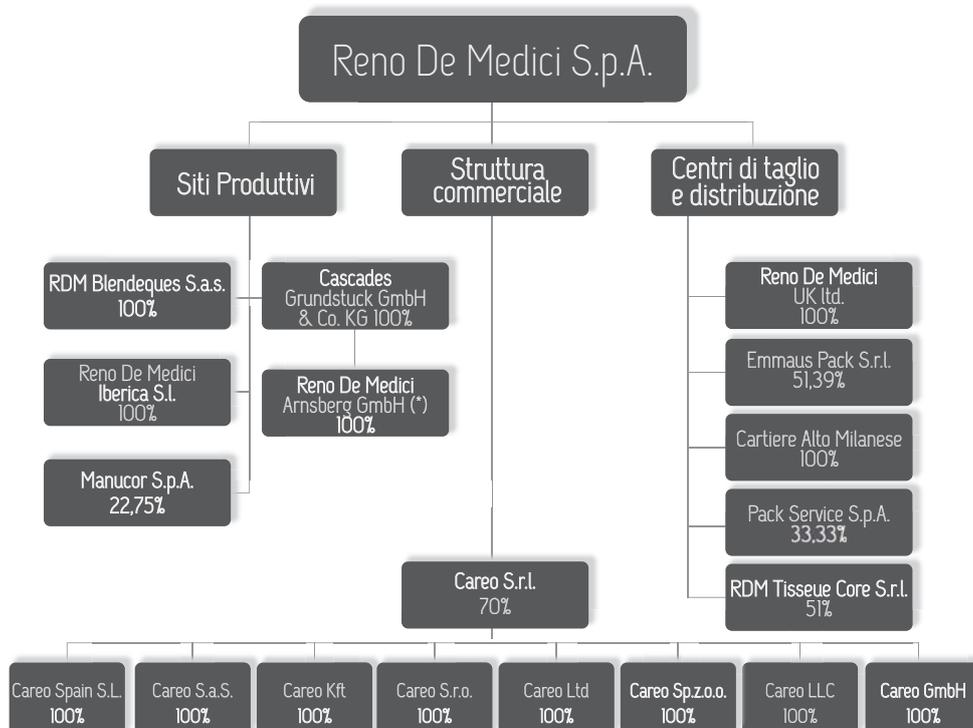
(12) Vedi Prospetti contabili RDM – sommatoria delle voci di dettaglio "Rimanenze", "Crediti commerciali", "Crediti verso società del Gruppo" classificati nella voce "Attività correnti", al netto della voce di dettaglio "Debiti commerciali", "Debiti verso società del Gruppo", classificate nella voce "Passività correnti".

(13) Sommatoria delle voci sopra riportate.

(14) Vedi Prospetti contabili RDM – sommatoria delle seguenti voci di dettaglio: "Disponibilità liquide" e "Altri crediti verso le società del Gruppo", classificate tra le "Attività correnti", al netto delle seguenti voci di dettaglio "Debiti verso banche e altri finanziatori", "Strumenti derivati" e "Altri debiti verso società del Gruppo", classificati tra le "Passività non correnti", e "Debiti verso banche e altri finanziatori", "Strumenti derivati" e "Altri debiti verso società del Gruppo", classificati tra le "Passività correnti".

SOCIETÀ OPERATIVE DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2010

Il grafico che segue non comprende le società del Gruppo Reno De Medici ("Gruppo RDM" o "Gruppo") poste in liquidazione.

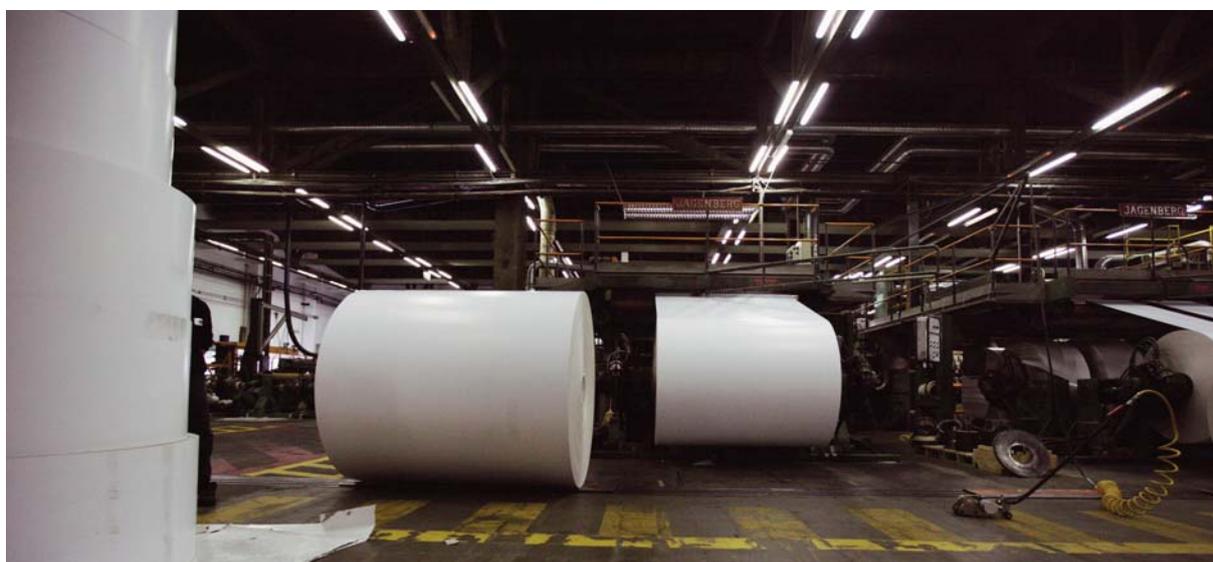
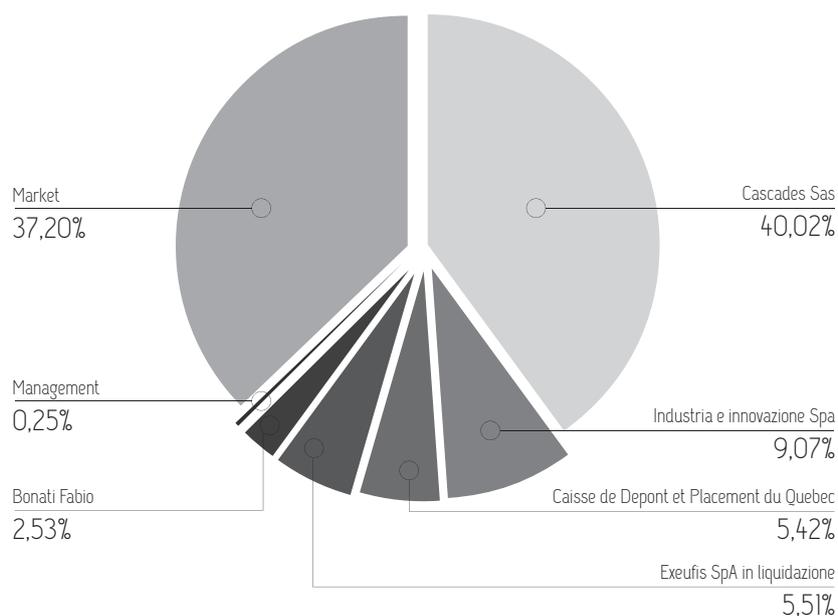


(*) Società controllata al 94% da Reno De Medici S.p.A. e al 6% da Cascades Grundstuck GmbH & Co.KG.

AZIONISTI

Di seguito la situazione concernente l'azionariato di RDM alla data 21 marzo 2011, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 e dell'art. 152-octies, comma 7 del TUF nonché dai dati resi noti dalla Consob.

Azioni ordinarie	n.	377.471.413
Azioni di risparmio convertibili	n.	329.581
Totale azioni	n.	377.800.994





Relazione
degli amministratori
sulla gestione

MERCATO DI RIFERIMENTO E ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ

Il Gruppo Reno De Medici chiude il 2010 con un utile netto pari a circa 2,0 milioni di Euro, rispetto alla perdita di 6,6 milioni di Euro consuntivata l'anno precedente.

Il miglioramento scaturisce dalla sensibile crescita dall'EBITDA, che ha raggiunto i 40,0 milioni di Euro, rispetto ai 32,2 milioni di Euro del 2009.

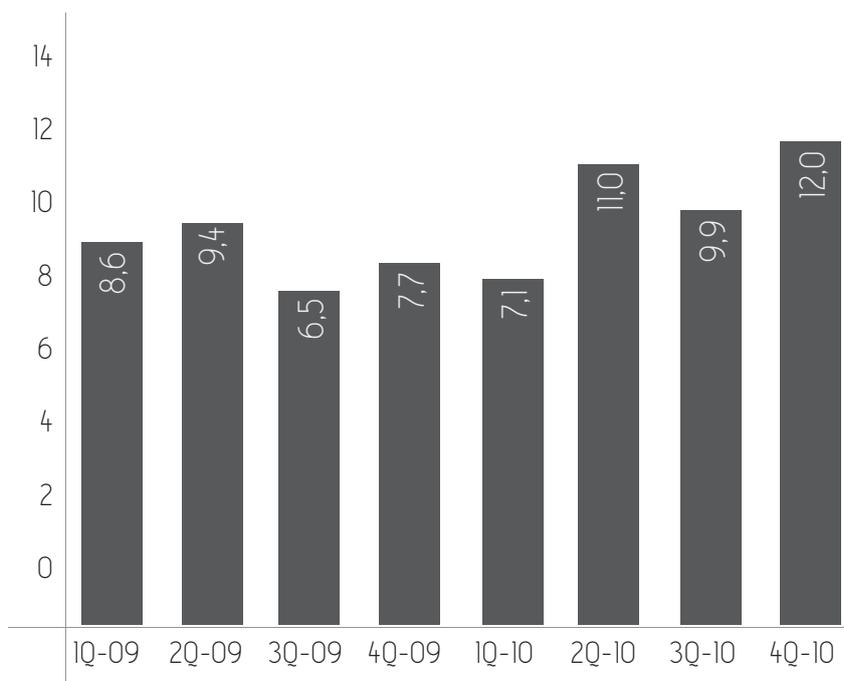


Fig 1.: " EBITDA 2010-2009 Quarterly Trend "

Si chiude positivamente un anno complesso, caratterizzato da un contesto macroeconomico ancora volatile, da rilevanti aumenti dei costi delle materie prime d'impasto e dell'energia, e dal ritardo con cui è stato possibile procedere agli aumenti dei prezzi del cartoncino (attuati solo nel secondo trimestre). Il mercato europeo in tonnellate vendute è cresciuto del 6,5% rispetto all'anno precedente, tornando così sui livelli registrati nel 2008. Tale crescita, riscontrabile in tutti i principali Paesi, seppure in modo differenziato, è attribuibile alla leggera ripresa dei consumi ed alla ricostituzione delle scorte, soprattutto nella parte centrale dell'anno. Il volume degli ordinativi è così risultato superiore alle attese. La ripresa economica in atto nei principali paesi dell'Estremo Oriente ha inoltre favorito l'attività di esportazione a condizioni più remunerative che in passato.

Nell'ultima parte dell'anno, il mercato sembra avere ritrovato una maggiore stabilità, anche se la tendenza generale dei prezzi delle materie prime d'impasto resta al rialzo, spinta da molteplici fattori nei diversi segmenti, quali ad esempio la continua riduzione nella generazione di maceri da parte dell'industria grafica, l'aumento della domanda scaturito dalla nuova capacità produttiva europea di carta per onda, e l'attività di trading al servizio dell'export verso l'Estremo Oriente. Tale trend di rialzo dei costi industriali, ha reso necessario un ulteriore aumento dei prezzi di vendita, applicato ai prodotti in consegna a partire dal 15 ottobre 2010.

I prezzi delle materie prime energetiche (gas/elettricità/carbone) hanno mostrato nel 2010 un trend in continua crescita, che anticipa gli effetti di una ripresa della domanda globale e che, in particolare nell'ultima parte dell'anno, ha risentito dell'aumento del prezzo del petrolio. Gli incrementi registrati rispetto ai valori medi dell'anno precedente sono compresi tra il 15% ed il 30%.

La produzione del Gruppo nel periodo ha raggiunto le 930 mila tonnellate, rispetto alle 854 mila tonnellate del 2009; in termini di volumi venduti, le quantità spedite ammontano a circa 946 mila tonnellate, rispetto alle 864 mila tonnellate del 2009.

L'apprezzabile livello del portafoglio ordini ha consentito una efficace pianificazione dell'attività produttiva a vantaggio dell'efficienza.

Nel 2010 il Gruppo Reno De Medici ha dato corso ad importanti iniziative volte allo sviluppo di nuove aree di business e alla creazione di nuovi prodotti, creando una struttura a ciò dedicata, che potrà contare anche sul supporto della struttura di ricerca e sviluppo di Cascades Inc.. Tali iniziative intendono raccogliere le sfide e le opportunità proposte dal mercato, e si sviluppano sulle seguenti direttrici principali:

- nuovi prodotti che rispondano tempestivamente ed efficacemente alle specifiche esigenze dei grandi clienti e degli utilizzatori finali, sviluppati di concerto con essi. Obiettivo principale è quello di evolvere da fornitore di materie prime e di diventare partner e fornitore di soluzioni d'imballaggio;
- opportunità offerte dall'innovazione tecnologica in modo da rendere possibile l'utilizzo di materiali riciclati in nuove applicazioni e allargare così l'offerta di prodotto a nuove categorie di mercato anche mediante la realizzazione di nuovi prodotti realizzati con materie secondarie con minor contenuto di olii minerali;
- nuovi prodotti destinati al mercato B2C ed atti alla commercializzazione anche attraverso l'e-commerce. A fine 2010 è stato effettuato un primo significativo test per la commercializzazione a livello europeo di alberi di Natale basati su cartone speciale prodotto dallo stabilimento di Ovaro. Tale esperimento ha confermato l'opportunità/possibilità di creare una linea di prodotti ecologici-sostenibili che contribuiscano a divulgare e promuovere la cultura del riciclo ed i valori positivi per l'ambiente che da sempre contraddistinguono l'industria della carta;
- miglioramento dei principali indicatori di impatto ambientale con iniziative dedicate che oltre a salvaguardare le risorse naturali continuino a creare valore lungo tutta la filiera produttiva sino a coinvolgere il consumatore finale in un vero e proprio "circolo virtuoso".

Di tali iniziative, impostate ed avviate nel corso del 2010, è atteso un significativo sviluppo nel corso del 2011.

Per quanto riguarda l'andamento delle partecipate, Manucor S.p.A., chiude il primo anno di attività, dopo la ristrutturazione perfezionata nel novembre del 2009, con ricavi delle vendite che hanno superato i 140 milioni di Euro, in aumento di circa il 30% rispetto all'anno precedente. Le attività hanno beneficiato del maggiore equilibrio tra domanda ed offerta, derivante sia dalla riduzione della capacità produttiva europea, sia dai minori volumi importati dai produttori in area dollaro. Rispetto al 2009 le vendite sono state maggiormente indirizzate verso i prodotti 'speciali' rispetto alle 'commodities', e geograficamente verso i mercati europei più qualificati. In aumento i prezzi medi di vendita, anche in conseguenza dell'aumento dei prezzi delle materie prime.

L'EBITDA è pari a 11,5 milioni di Euro (valore IFRS), sostanzialmente in linea con il Piano Strategico, nonostante la perdita di margine di contribuzione ad effetto dall'incendio di una delle linee produttive.



PRINCIPALI OPERAZIONI DEL GRUPPO RENO DE MEDICI NEL 2010

Rispetto a quanto descritto nel paragrafo precedente "Mercato di riferimento e andamento delle attività", non si segnalano ulteriori fatti e/o operazioni salienti avvenuti nel corso del 2010 .

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI RENO DE MEDICI S.P.A. ED IL GRUPPO SONO ESPOSTI

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La Società ed il Gruppo, come tutti gli operatori industriali, sono evidentemente esposti ai rischi legati all'evoluzione della congiuntura attuale crisi economica, dove peraltro si registrano chiari segnali di ripresa, anche se la formulazione di previsioni oltre il primo semestre resta caratterizzata da una maggiore incertezza.

In tale contesto, i maggiori fattori di rischio appaiono legati al credito, stante anche l'aumento dell'esposizione generato soprattutto dall'aumento dei prezzi di vendita, e la difficoltà di ridurre i termini di pagamento. In ogni caso l'entità delle perdite sul credito finora consuntivate e le criticità emerse non evidenziano uno specifico deterioramento della situazione del credito.

Per quanto riguarda lo stato di crisi politica e sociale che caratterizza i paesi del Nord-Africa, esso non genera al momento particolari criticità per il Gruppo. Anzitutto, le vendite del Gruppo sono limitate ad alcuni paesi, Egitto e Tunisia ed in minor misura Algeria, e come regola vengono perfezionate solo nell'ambito delle coperture assicurative in essere, con limitate e motivate eccezioni.

La situazione viene comunque continuamente e attentamente monitorata dalle Funzioni Aziendali preposte. Resta l'alea legata agli sviluppi futuri, dato che il prolungarsi e l'aggravarsi della crisi potrebbe avere un impatto significativo sui costi energetici, nonché sui volumi di business destinati ai paesi dell'Area, anche se questi non rappresentano una componente significativa dei ricavi del Gruppo.

Rischi connessi ai risultati del Gruppo

Si rileva che non sussistono specifici rischi connessi alla struttura e/o alla natura del Gruppo RDM.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

Il Gruppo dispone attualmente di mezzi finanziari sufficienti per fare fronte al fabbisogno ragionevolmente prevedibile per il 2011, in un contesto dove anzi la Posizione Finanziaria Netta è significativamente migliorata rispetto all'anno precedente. La rinegoziazione dei due principali contratti di finanziamento a lungo termine perfezionata nel 2009 assicura comunque al Gruppo la stabilità finanziaria necessaria per fare fronte agli investimenti straordinari necessari per completare la razionalizzazione degli impianti produttivi.

Rischi connessi ai tassi di interesse

L'esposizione al rischio legato ai tassi di interesse riguarda una parte delle linee di credito a medio-lungo termine non protetta da copertura, per un importo pari a 29,2 milioni di Euro, cui si sommano le linee di credito a breve termine, utilizzate al 31 dicembre 2010 per un importo pari a 40,2 milioni di Euro.

Tuttavia, tenuto conto del generale andamento dei tassi di interesse si ritiene che nel corso del 2011 non si verifichino eventi rilevanti negativi legati alla fluttuazione dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio di non riuscire ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

Una gestione prudente del rischio della liquidità esige il mantenimento di adeguate disponibilità, la possibilità di accedere a finanziamenti adeguati e la capacità di liquidare posizioni sul mercato.

Per far fronte a tale rischio, la Tesoreria del Gruppo assicura la flessibilità della provvista fondi anche attraverso l'accesso a linee di credito diversificate .

Al 31 dicembre 2010, il Gruppo RDM presenta una posizione finanziaria netta debitoria pari a 106,5 milioni di Euro, con una diminuzione di 24,4 milioni rispetto ai 130,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2009.

Rischio credito

Il rischio credito si sostanzia, fondamentalmente, nell'esposizione della Società e del Gruppo all'insolvenza da parte dei propri clienti finali. Al fine di gestire correttamente il rischio in esame, RDM ha stipulato contratti di assicurazione con una primaria Società relative a tutto il Gruppo. Inoltre nel corso del 2010 la Capogruppo ha sottoscritto un contratto di cessione di crediti pro-soluto a fronte del quale sono stati smobilizzati crediti commerciali con scadenza successiva al 31 dicembre 2010 per una ammontare complessivo pari a circa 7,2 milioni di Euro.

Eventuali posizioni non assicurate e/o non assicurabili sono monitorate costantemente dalle competenti Funzioni Sociali.

In questo contesto si segnalano solo i rischi potenziali legati alla crisi che attraversano alcuni paesi del Nord-Africa, per i quali si rimanda alla Evoluzione Prevedibile della gestione.

Rischio capitale

Si ritiene che la Società sia adeguatamente capitalizzata, in rapporto al mercato di riferimento ed alle proprie dimensioni.

Conclusioni

Per un'analisi maggiormente dettagliata nonché per l'esame dei dati di confronto tra l'esercizio 2010 e il 2009, si rinvia ai capitoli relativi agli Strumenti finanziari e gestione del rischio del Gruppo RDM e della Capogruppo.

ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO RDM

Si riportano di seguito i risultati economici del Gruppo RDM, le principali voci dello stato patrimoniale e la composizione della posizione finanziaria netta.

Risultati economici

GRUPPO RDM (migliaia di Euro)	2010	%	2009 (*)	%
Ricavi di vendita	503.599	100,00%	428.120	100,00%
Costi operativi (15)	(482.911)		(410.034)	
Altri proventi (oneri) operativi (16)	19.335		14.122	
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	40.023	7,95%	32.208	7,52%
Ammortamenti e svalutazioni	(27.992)		(27.253)	
Risultato Operativo (EBIT)	12.031	2,39%	4.955	1,16%
Proventi (oneri) finanziari netti	(7.061)		(10.245)	
Proventi (oneri) da partecipazione	224		(4)	
Imposte	(3.155)		(1.297)	
Utile (perdita) di esercizio	2.039	0,40%	(6.591)	(1,54%)
Utile (perdita) di esercizio di pertinenza del Gruppo	1.367	0,27%	(6.945)	(1,62%)

Il Gruppo RDM ha conseguito nel 2010 ricavi di vendita per 503,6 milioni di Euro, rispetto ai 428,1 milioni di Euro registrati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

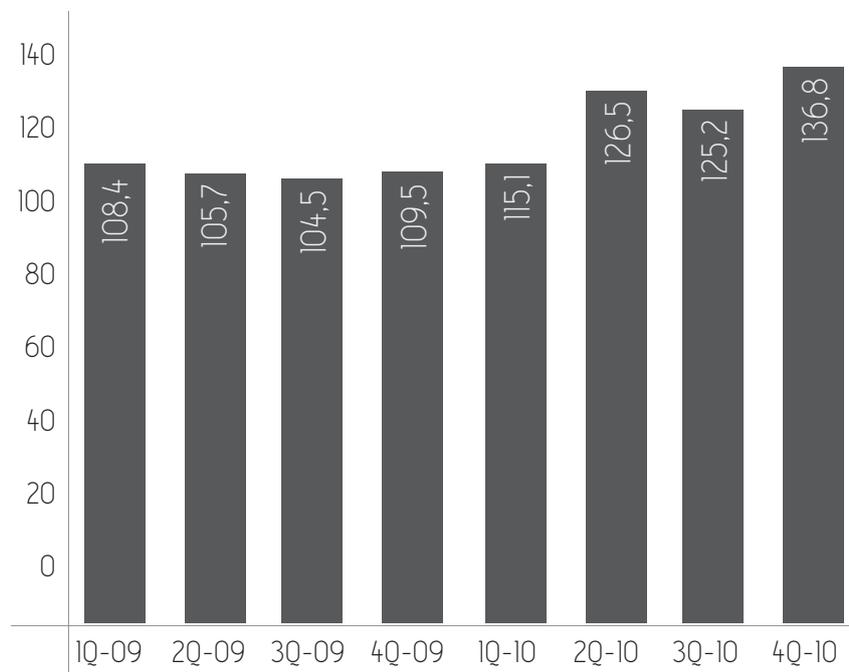


Fig 2.: " Ricavi 2010-2009 Quarterly Trend "

(*) I dati comparativi al 31 dicembre 2009 sono stati riclassificati in accordo con lo IAS 8 a seguito del cambiamento della classificazione degli utili/perdite attuariali derivanti dal calcolo dei benefici ai dipendenti applicato dal Gruppo nel corso dell'esercizio in esame

(15) Vedi Prospetti contabili consolidati del Gruppo RDM. L'importo è calcolato sommando le seguenti voci di conto economico: "Costo Materie prime e servizi", "Costo del personale" e "Altri costi operativi".

(16) Vedi Prospetti contabili consolidati del Gruppo RDM. L'importo è calcolato sommando le seguenti voci di conto economico: "Altri ricavi", "Variazione delle rimanenze di prodotti finiti".

La tabella che segue riporta la suddivisione dei ricavi di vendita per area geografica:

GRUPPO RDM (migliaia di Euro)	2010	%	2009	%
Aree				
Italia	178.980	36%	152.449	36%
UE	249.477	49%	222.361	52%
Extra UE	75.142	15%	53.310	12%
Totale ricavi di vendita	503.599	100%	428.120	100%

Il mix geografico del Gruppo nel 2010 risente delle diverse dinamiche di crescita delle sue componenti, crescita più marcata nei mercati extra-UE, trainata dalla Turchia e dalla vendite Overseas, e nel mercato nazionale, con conseguente aumento del peso di questi mercati rispetto a quelli europei.

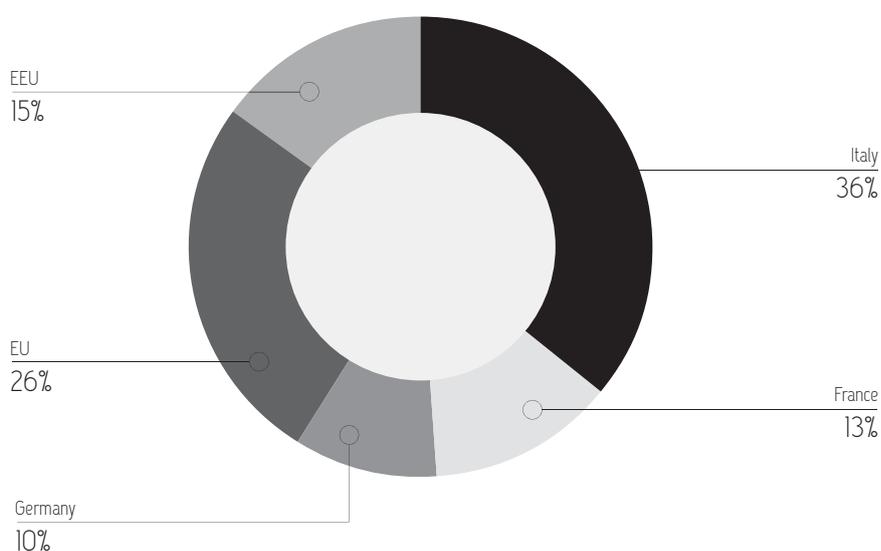


Fig 3.: Ricavi per Area Geografica

I ricavi di vendita consolidati del 2010 ammontano a 503,6 milioni di Euro, in crescita del +18% rispetto al 2009, grazie ai maggiori volumi di vendita e all'aumento dei ricavi unitari.

Circa le voci di costo, oltre alle materie prime d'impasto e all'energia, si segnala il leggero aumento, in cifra assoluta, del costo del lavoro rispetto all'anno precedente, per effetto degli aumenti contrattuali, delle maggior numero di ore lavorate e degli stanziamenti relativi ai piani di incentivazione dei dipendenti adottati nell'ultimo trimestre del 2009. In leggero calo, invece, il costo del lavoro per unità di prodotto.

In definitiva, l'EBITDA si attesta a 40,0 milioni di Euro, rispetto agli 32,2 milioni di Euro consuntivati nello stesso periodo del 2009.

Il Risultato Operativo risulta positivo per 12,0 milioni di Euro, rispetto ai 5,0 milioni di Euro consuntivati nel 2009.

GRUPPO RDM (migliaia di Euro)	2010	2009
Oneri finanziari netti	(7.061)	(10.245)
Proventi (oneri) da partecipazioni	224	(4)
Totale	(6.837)	(10.249)

Il decremento degli oneri finanziari netti di 3,2 milioni di Euro è dovuto principalmente alla positiva dinamica dei tassi.

Si segnala che il dato comparativo al 31 dicembre 2009 è stato riclassificato in accordo con lo IAS 8, a seguito del cambiamento della classificazione degli utili/perdite attuariali derivanti dal calcolo dei benefici ai dipendenti applicato dal Gruppo nel corso dell'esercizio in esame.

La voce "Proventi (oneri) da partecipazioni" al 31 dicembre 2010 include sia l'effetto positivo della valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione detenuta in Careo S.r.l. e Pac Service S.p.a. e sia l'effetto negativo relativo ai risultati delle partecipazioni detenute in Manucor S.p.A. e RDM Tissue Core S.r.l. anche esse valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le imposte correnti contabilizzate nel 2010 sono pari a 4,9 milioni di Euro, rispetto ai 4,0 milioni di Euro del 2009. Le imposte differite sono risultate positive per 1,8 milioni di Euro, rispetto ad un valore positivo per 2,7 milioni di Euro del precedente esercizio.

Il risultato netto a fine 2010 risulta positivo per 2,0 milioni di Euro rispetto alla perdita di 6,6 milioni di Euro registrata nel 2009.

Il risultato di competenza del Gruppo è positivo per 1,4 milioni di Euro rispetto alla perdita di 6,9 milioni di Euro nel 2009.

Stato patrimoniale

La tavola che segue riporta le principali voci di stato patrimoniale.

GRUPPO RDM <i>(migliaia di Euro)</i>	2010	2009
Crediti commerciali ⁽¹⁷⁾	121.016	110.417
Rimanenze	81.925	74.313
Debiti verso fornitori ⁽¹⁸⁾	(127.227)	(102.683)
Circolante commerciale	75.714	82.047
Altre attività correnti ⁽¹⁹⁾	3.856	4.642
Altre passività correnti ⁽²⁰⁾	(19.427)	(14.892)
Attività non correnti ⁽²¹⁾	258.995	271.338
Attività non correnti destinate alla vendita	1.290	
Passività non correnti ⁽²²⁾	(27.132)	(29.279)
Capitale investito	293.296	313.856
Benefici ai dipendenti e altri fondi ⁽²³⁾	(30.263)	(28.194)
Capitale investito netto	263.033	285.662
Posizione finanziaria netta ⁽²⁴⁾	106.458	130.841
Patrimonio netto	156.575	154.821
Totale fonti	263.033	285.662

(17) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM – sommatoria delle seguenti voci di dettaglio "Crediti commerciali" e "Crediti verso società collegate e a controllo congiunto", classificate tra la voce "Attività correnti".

(18) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM – sommatoria delle seguenti voci di dettaglio "Debiti commerciali" e "Debiti verso società collegate e a controllo congiunto", classificate tra la voce "Passività correnti".

(19) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM – voce di dettaglio "Altri crediti" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" classificati tra le "Attività correnti".

(20) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM – sommatoria delle seguenti voci di dettaglio "Altri debiti", "Fondo rischi e oneri a breve", "Benefici ai dipendenti" e "Imposte correnti", classificate nella voce "Passività correnti".

(21) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM – totale della voce "Attività non correnti".

(22) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM – sommatoria delle seguenti voci di dettaglio delle "Passività non Correnti": "Altri debiti", "Imposte differite".

(23) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM – sommatoria delle seguenti voci di dettaglio delle "Passività non Correnti": "Benefici ai dipendenti" e "Fondi rischi e oneri a lungo".

(24) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM – sommatoria delle seguenti voci di dettaglio "Strumenti derivati", classificata tra le "Attività non correnti", "Disponibilità liquide" e "Altri crediti verso società collegate e a controllo congiunto", classificate tra le "Attività correnti", al netto delle seguenti voci di dettaglio "Debiti verso banche e altri finanziatori" e "Strumenti derivati", classificati tra le "Passività non correnti", e "Debiti verso banche e altri finanziatori", "Strumenti derivati" e "Altri debiti verso società collegate e a controllo congiunto", classificati tra le "Passività correnti".

Il circolante commerciale si attesta a fine 2010 a 75,7 milioni di Euro, con una diminuzione di 6,3 milioni di Euro rispetto al 2009. L'aumento delle rimanenze deriva dal loro maggiore valore unitario, che risente dell'aumento dei costi di produzione in generale e delle materie prime d'impasto in particolare, mentre risultano in calo le giacenze espresse in termini di quantità fisiche. Anche la crescita dei crediti e debiti commerciali è riconducibile all'aumento generale di prezzi e costi unitari, cui si sommano alcuni altri effetti: al contenimento del livello crediti hanno contribuito il programma di fattorizzazione pro-soluto lanciato nel corso dell'anno, ed il diverso mix dei ricavi, con maggiori vendite sui mercati Overseas, caratterizzate da termini di incasso più favorevoli; per quanto riguarda i debiti verso i fornitori, la loro dinamica risente anche degli effetti temporali legati in particolare al flusso degli acquisti al servizio degli investimenti.

La voce "Attività non correnti destinate alla vendita" include impianti e macchinari relativi allo stabilimento di Marzabotto per le quali nel corso del secondo semestre 2010 sono state avviate le attività propedeutiche alla dismissione, con conseguente recupero del loro valore contabile attraverso la vendita e non attraverso l'utilizzo continuativo.

Tali attività destinate alla vendita sono state valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il valore corrente al netto dei costi di vendita.

L'incremento della voce "Altre passività correnti" è dovuto principalmente sia alla riclassifica dei Piani di incentivazione per il Management pari a 2,7 milioni di Euro, sia all'incremento della voce "Altri debiti" pari a circa 2,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2010.

Il decremento della voce "Attività non correnti" è dovuto al decremento del valore delle immobilizzazioni materiali per circa 11 milioni di Euro.

Il decremento della voce "Passività non correnti" è riconducibile al rigiro dell'effetto fiscale differito calcolato sulla differenza tra la valutazione al fair value alla data di acquisto dell'attivo immobilizzato (principalmente attività materiali e immateriali di Reno De Medici Arnsberg GMBH) ed il relativo valore fiscale.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto consolidato è pari a 106,5 milioni di Euro, con un diminuzione di 24,4 milioni rispetto ai 130,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2009.

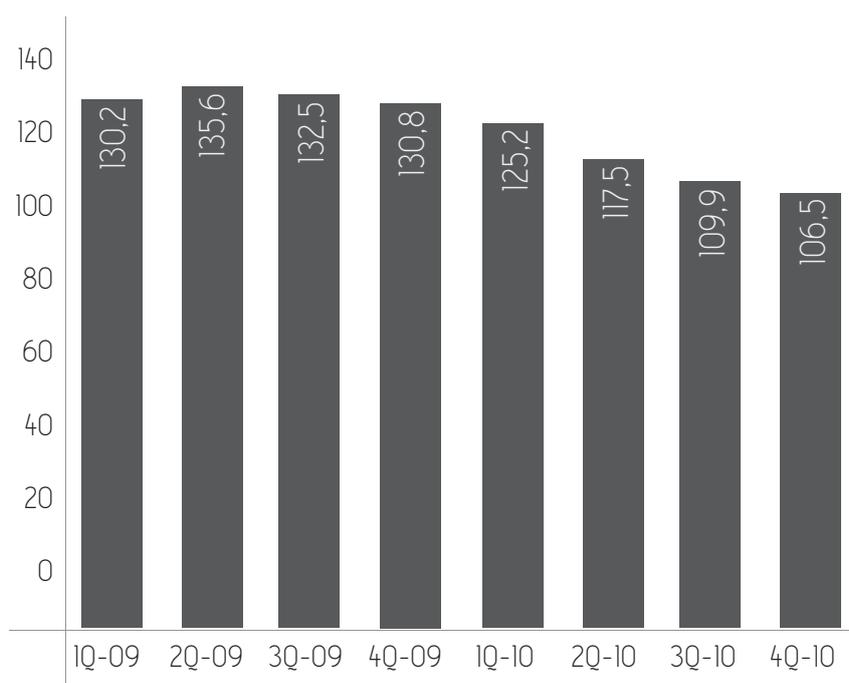


Fig 4.: " Posizione Finanziaria Netta 2010-2009 Quarterly Trend "

Si riporta di seguito una tavola riassuntiva con le variazioni registrate nell'esercizio, rispetto all'esercizio precedente:

GRUPPO RDM <i>(migliaia di Euro)</i>	2010	2009	Variazioni
Disponibilità liquide e crediti finanziari a breve ⁽²⁵⁾	2.601	2.053	548
Debiti finanziari a breve ⁽²⁶⁾	(51.723)	(68.307)	16.584
Valutazione derivati parte corrente ⁽²⁷⁾	(794)	(1.069)	275
Posizione finanziaria netta a breve	(49.916)	(67.323)	17.407
Debiti finanziari a medio termine ⁽²⁸⁾	(55.531)	(62.672)	7.141
Valutazione derivati parte non corrente ⁽²⁹⁾	(1.011)	(846)	(165)
Posizione finanziaria netta	(106.458)	(130.841)	24.383

L'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2010, rilevato con il criterio del costo ammortizzato, è pari a 107,2 milioni di Euro (rispetto ai 131,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2009) ed include quote non correnti di finanziamenti a medio lungo termine per 55,5 milioni di Euro, quote correnti di finanziamenti a medio lungo termine per 10,2 milioni di Euro, ed utilizzi di linee commerciali per 41,5 milioni di Euro, composte prevalentemente da linee di smobilizzo di crediti verso clienti.

Il miglioramento della Posizione Finanziaria Netta, pari a 24,4 milioni di Euro, è ascrivibile anzitutto alla positiva performance reddituale a cui si somma la riduzione del Circolante Commerciale per circa 6 milioni di Euro.

Al netto del programma di fattorizzazione il livello del circolante è rimasto sostanzialmente invariato, nonostante la crescita della cifra d'affari, per i maggiori volumi e per l'aumento dei prezzi di vendita e dei fattori di produzione.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2010 il Gruppo ha svolto in via continuativa attività di ricerca e sviluppo volta al costante rinnovamento tecnologico dei processi produttivi, nonché alla costante ricerca di un migliore utilizzo dei materiali impiegati nel processo produttivo, al fine di migliorare la qualità del prodotto o del processo. Si ricorda anche l'attività volta allo sviluppo di nuove aree di business e alla creazione di nuovi prodotti, già illustrata in apertura di relazione.

Investimenti tecnici

Nel corso del 2010 il Gruppo RDM ha sostenuto investimenti tecnici per 16,9 milioni di Euro (19,7 milioni di Euro nel 2009).

Tali investimenti hanno avuto come obiettivo la riduzione dei costi variabili, l'incremento della capacità produttiva, il miglioramento della sicurezza e l'attenuazione dell'impatto ambientale.

Nello stabilimento di Santa Giustina si segnalano interventi di miglioramento e/o ammodernamento, ed in particolare la ricostruzione della parte umida della macchina continua.

(25) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM - Sommatoria della voce "Disponibilità liquide" e "Altri crediti verso società collegate e a controllo congiunto" classificati tra le "Attività correnti".

(26) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM - Sommatoria della voce "Debiti verso banche e altri finanziatori" e "Altri debiti verso società collegate e a controllo congiunto" classificati tra le "Passività Correnti".

(27) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM - voce di dettaglio "Strumenti derivati", classificata tra le "Attività correnti" al netto della voce di dettaglio "Strumenti derivati", classificata tra le "Passività correnti".

(28) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM - voce di dettaglio "Debiti verso banche e altri finanziatori" classificata tra le "Passività non correnti".

(29) Vedi Prospetti contabili consolidati Gruppo RDM - voce di dettaglio "Strumenti derivati", classificata tra le "Attività non correnti" al netto della voce di dettaglio "Strumenti derivati", classificata tra le "Passività non correnti".

Tra gli investimenti effettuati nello stabilimento di Villa Santa Lucia si segnalano l'installazione di una nuova cassa di afflusso per la sottocopertina della macchina continua, ed interventi per migliorare l'efficienza energetica.

Nello stabilimento della controllata tedesca Arnsberg gli interventi hanno riguardato l'installazione di una nuova "shoe press".

Nei restanti stabilimenti sono stati realizzati altri interventi di miglioramento e/o ammodernamento di impianti e macchinari.

Risorse umane

Il Gruppo RDM ritiene che le risorse umane costituiscano un elemento indispensabile per il successo e ritiene necessario dedicare attenzione alla loro formazione.

A seconda dello specifico incarico aziendale si eseguono sessioni formative mirate.

Di tutti gli interventi formativi organizzati per il proprio personale RDM conserva opportuna registrazione.

Le sessioni di formazione e addestramento vengono tenute da personale competente nella disciplina interessata e vengono documentate a cura del personale responsabile della loro esecuzione.

Al 31 dicembre 2010 gli organici del Gruppo ammontano a n. 1.595 unità.

Rispetto allo scorso esercizio il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo si è ridotto di 23 unità rispetto ai 1.618 dipendenti al 31 dicembre 2009.

Al 31 dicembre 2010 l'organico del Gruppo comprende n. 44 dirigenti, n. 393 impiegati e n. 1.158 operai.

ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DELLA RENO DE MEDICI S.P.A.

Risultati economici

Di seguito si espongono i principali valori economici al 31 dicembre 2010, confrontati con quelli del precedente esercizio.

RDM (migliaia di Euro)	2010	2009
Ricavi di vendita	294.724	240.496
Costi operativi ⁽³⁰⁾	(284.445)	(235.355)
Altri proventi (oneri) operativi ⁽³¹⁾	13.010	14.814
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	23.289	19.955
Ammortamenti e svalutazioni	(17.747)	(16.680)
Risultato Operativo (EBIT)	5.542	3.275
Proventi (oneri) finanziari netti	(6.061)	(8.807)
Proventi (oneri) da partecipazione	4.722	536
Imposte	(138)	327
Utile (perdita) di esercizio	4.065	(4.669)

RDM ha conseguito nel 2010 ricavi di vendita per circa 294,7 milioni di Euro rispetto a 240,5 milioni di Euro registrati nel 2009, con un incremento del 22,5%, prevalentemente dovuto ai maggiori volumi di vendita e all'aumento dei ricavi unitari.

Rispetto al 2009, l'incremento registrato in termini di tonnellate vendute è stato del 12,9%: in particolare, i volumi spediti si sono attestati nel 2010 a circa 595 mila tonnellate, rispetto alle 527 mila tonnellate del 2009.

Le tonnellate prodotte sono state superiori del 10,4% rispetto al 2009.

La tabella che segue riporta la suddivisione dei ricavi di vendita per area geografica che evidenzia un incremento di fatturato realizzato in Italia (+15%), nei Paesi dell'Unione Europea (+34%), e infine nei Paesi fuori dall'Unione Europea (+32%).

RDM (migliaia di Euro)	2010	%	2009	%
Aree				
Italia	166.727	57%	144.636	60%
UE	78.111	26%	58.200	24%
Extra UE	49.886	17%	37.660	16%
Totale ricavi di vendita	294.724	100%	240.496	100%

I prezzi delle materie prime energetiche, così come evidenziato nei commenti relativi al Bilancio Consolidato hanno mostrato un trend in continua crescita.

(30) Vedi Prospetti contabili RDM. L'importo è calcolato sommando le seguenti voci di conto economico: "Costo Materie prime e servizi", "Costo del personale" e "Altri costi operativi".

(31) Vedi Prospetti contabili RDM. L'importo è calcolato sommando le seguenti voci di conto economico: "Altri ricavi" e "Variazione delle rimanenze di prodotti finiti".

Il costo del lavoro è aumentato del 10% rispetto al valore al 31 dicembre 2009, per effetto degli aumenti contrattuali, delle maggior numero di ore lavorate e degli stanziamenti relativi ai piani di incentivazione dei dipendenti adottati nell'ultimo trimestre del 2009.

A seguito delle dinamiche sopra riportate il margine operativo lordo si attesta a 23,3 milioni di Euro, rispetto ai 20,0 milioni di Euro registrati nel 2009.

Il risultato netto è positivo per 4,1 milioni di Euro, dopo ammortamenti per circa 15,8 milioni di Euro, svalutazioni per 1,9 milioni di Euro, oneri finanziari netti per 6,1 milioni di Euro, proventi da partecipazioni per 4,7 milioni di Euro ed imposte per 0,1 milioni di Euro.

I proventi (oneri) finanziari netti sono diminuiti del 31% per effetto in larga parte attribuibile all'andamento al ribasso dei tassi di interesse avvenuto nel corso del 2010 e, di conseguenza, ad una riduzione degli interessi verso banche legati ai finanziamenti a medio e lungo termine a tasso variabile non coperti da strumenti derivati.

Per maggiori dettagli si veda il commento nel paragrafo successivo "Posizione finanziaria netta".

I proventi (oneri) da partecipazioni comprendono i dividendi deliberati e distribuiti dalle società controllate e collegate per 8,4 milioni di Euro effetto in parte compensato dalla svalutazione apportata alla partecipazione francese Blendecques per circa 3,6 milioni di Euro.

Stato patrimoniale

La tabella che segue riporta le principali voci di stato patrimoniale.

RDM (migliaia di Euro)	2010	2009
Crediti commerciali ⁽³²⁾	90.010	80.825
Rimanenze	47.245	45.468
Debiti commerciali ⁽³³⁾	(84.704)	(67.274)
Circolante commerciale	52.551	59.019
Altre attività correnti ⁽³⁴⁾	978	2.086
Altre passività correnti ⁽³⁵⁾	(11.660)	(7.747)
Attività non correnti ⁽³⁶⁾	270.432	278.710
Attività non correnti destinate alla vendita	1.290	
Passività non correnti ⁽³⁷⁾	(8.089)	(8.913)
Capitale investito	305.502	323.155
Benefici ai dipendenti e altri fondi ⁽³⁸⁾	(20.627)	(22.876)
Capitale investito netto	284.875	300.279
Posizione finanziaria netta ⁽³⁹⁾	135.814	155.275
Patrimonio netto	149.061	145.004
Totale fonti	284.875	300.279

(32) Vedi Prospetti contabili RDM – sommatoria delle seguenti voci di dettaglio "Crediti commerciali" e "Crediti verso società del Gruppo", classificate tra la voce "Attività correnti".

(33) Vedi Prospetti contabili RDM – sommatoria delle seguenti voci di dettaglio "Debiti commerciali" e "Debiti verso società del Gruppo", classificate tra la voce "Passività correnti".

(34) Vedi Prospetti contabili RDM – sommatoria delle seguenti voci di dettaglio "Altri crediti" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" classificati tra la voce "Attività correnti".

(35) Vedi Prospetti contabili RDM – sommatoria delle seguenti voci di dettaglio "Altri debiti", "Imposte correnti" e "Benefici ai dipendenti", classificate nella voce "Passività correnti".

(36) Vedi Prospetti contabili RDM – totale della voce "Attività non correnti".

(37) Vedi Prospetti contabili RDM – sommatoria delle seguenti voci di dettaglio delle "Passività non Correnti": "Altri debiti", "Imposte differite".

(38) Vedi Prospetti contabili RDM – sommatoria delle seguenti voci di dettaglio delle "Passività non Correnti": "Benefici ai dipendenti" e "Fondi rischi e oneri a lungo".

(39) Vedi Prospetti contabili RDM – sommatoria delle seguenti voci di dettaglio "Disponibilità liquide" e "Altri crediti verso le società del Gruppo", classificate tra le "Attività correnti", al netto delle seguenti voci di dettaglio "Debiti verso banche e altri finanziatori", "Strumenti derivati" e "Altri debiti verso società del Gruppo", classificati tra le "Passività non correnti", e "Debiti verso banche e altri finanziatori", "Strumenti derivati" e "Altri debiti verso società del Gruppo", classificati tra le "Passività correnti".

La situazione patrimoniale della Capogruppo evidenzia un miglioramento del circolante commerciale per un importo pari a 6,5 milioni di Euro, principalmente riconducibile all'attivazione del programma di fattorizzazione dei crediti, per un importo pari a circa 7,2 milioni di Euro. Conseguentemente, in uno scenario in cui gli aumenti dei prezzi di vendita e dei costi delle materie prime e dell'energia hanno determinato un corrispondente aumento dei saldi creditori e debitori, i crediti commerciali ad effetto soprattutto del programma di fattorizzazione sono aumentati di soli 9,2 milioni di Euro, rispetto ai debiti verso fornitori che hanno invece registrato un aumento pari a circa 17,4 milioni di Euro.

A fine 2010, il Capitale Investito Netto risulta finanziato da indebitamento oneroso per circa il 47,7% e da mezzi propri per circa il 52,3% (rispettivamente il 51,7% e 48,3% a fine esercizio 2009).

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto della Capogruppo è pari a 135,8 milioni di Euro, in peggioramento rispetto a 155,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2009.

RDM (migliaia di Euro)	2010	2009	Variazioni
Disponibilità liquide ⁽⁴⁰⁾	1.817	1.071	746
Debiti finanziari a breve ⁽⁴¹⁾	(76.198)	(86.276)	10.078
Valutazione derivati parte corrente ⁽⁴²⁾	(663)	(918)	255
Posizione finanziaria netta a breve	(75.044)	(86.123)	11.079
Debiti finanziari a medio termine ⁽⁴³⁾	(59.759)	(68.306)	8.547
Valutazione derivati parte non corrente ⁽⁴⁴⁾	(1.011)	(846)	(165)
Posizione finanziaria netta	(135.814)	(155.275)	19.461

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2010 della Reno De Medici S.p.a. registra un miglioramento di circa 19,5 milioni di Euro, tale effetto è ascrivibile anzitutto alla positiva performance reddituale a cui si somma la riduzione del Circolante Commerciale per circa 6,5 milioni di Euro.

Al netto del programma di fattorizzazione il livello di Circolante è rimasto sostanzialmente invariato, nonostante la crescita della cifra d'affari, per i maggiori volumi e per l'aumento dei prezzi di vendita e dei fattori di produzione.

Attività di ricerca e sviluppo

Si rinvia a quanto riportato nella relazione sui dati consolidati.

Investimenti tecnici

Gli investimenti tecnici sostenuti nel corso dell'esercizio 2010 sono stati pari a Euro 10,9 milioni (Euro 13,1 milioni nel 2009).

(40) Vedi Prospetti contabili RDM - sommatoria della voce "Disponibilità liquide".

(41) Vedi Prospetti contabili RDM - sommatoria della voce "Altri Crediti verso società del Gruppo" classificati tra le "Attività correnti" al netto dei "Debiti verso banche e altri finanziatori" e "Altri debiti verso le società del Gruppo" classificate tra le "Passività correnti".

(42) Vedi Prospetti contabili RDM - voce di dettaglio "Strumenti derivati", classificata tra le "Attività correnti" al netto della voce di dettaglio "Strumenti derivati", classificata tra le "Passività correnti".

(43) Vedi Prospetti contabili RDM - sommatoria della voce "Debiti verso banche e altri finanziatori" e di "Altri debiti verso società del Gruppo" classificati tra le "Passività non correnti".

(44) Vedi Prospetti contabili RDM - voce di dettaglio "Strumenti derivati", classificata tra le "Attività non correnti" al netto della voce di dettaglio "Strumenti derivati", classificata tra le "Passività non correnti".

Tali investimenti hanno avuto come obiettivo la riduzione dei costi variabili, l'incremento della capacità produttiva, il miglioramento della sicurezza e l'attenuazione dell'impatto ambientale.

Nello stabilimento di Santa Giustina si segnalano interventi di miglioramento e/o ammodernamento in particolare la ricostruzione della parte umida della macchina continua.

Tra gli investimenti effettuati nello stabilimento di Villa Santa Lucia si segnalano l'installazione di una nuova cassa di afflusso per la sottocopertina della macchina continua, ed interventi per migliorare l'efficienza energetica.

Nei restanti stabilimenti sono stati realizzati altri interventi di miglioramento e/o ammodernamento di impianti e macchinari.

Risorse umane

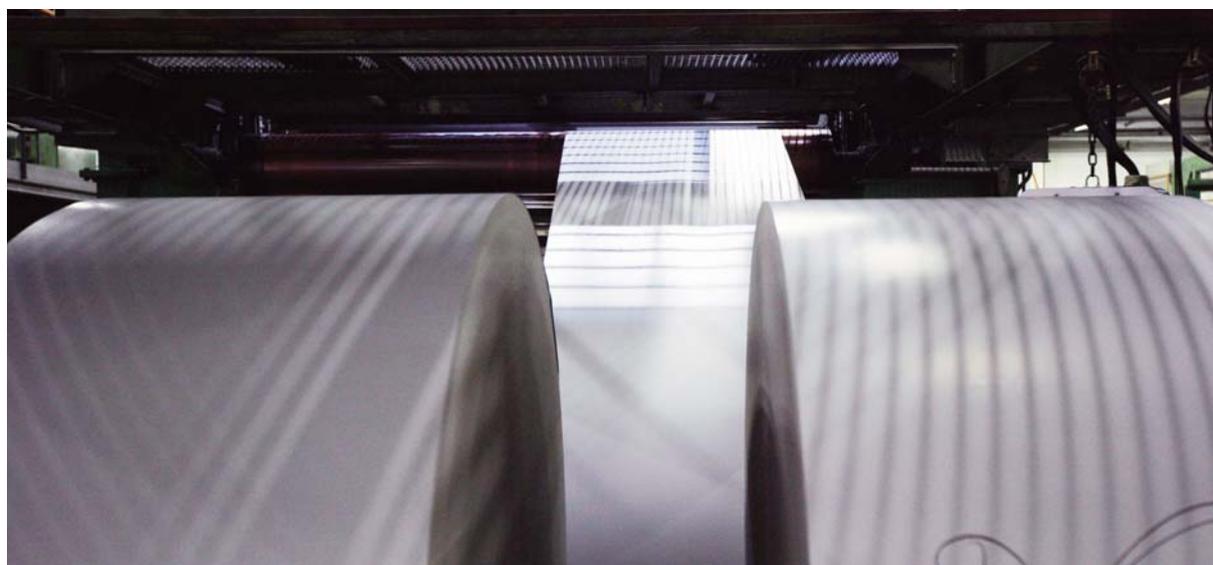
Al 31 dicembre 2010 gli organici di RDM ammontano a 918 unità. Rispetto allo scorso esercizio il numero complessivo dei dipendenti si è ridotto di n. 16 unità per effetto principalmente della procedura di mobilità avviate in alcuni stabilimenti italiani.

Al 31 dicembre 2010, l'organico comprende 15 dirigenti, 232 impiegati e 671 operai.

Per le attività di formazione e crescita professionale si rinvia a quanto commentato al paragrafo "Risorse Umane" del Gruppo della presente Relazione.

RACCORDO TRA IL RISULTATO DI PERIODO ED IL PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO CON LA CAPOGRUPPO RENO DE MEDICI S.P.A.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Patrimonio netto 2010	Risultato 2010
Reno de Medici S.p.A.	149.061	4.065
Differenza tra i valori di carico e le corrispondenti quote di patrimonio netto delle società controllate, collegate e a controllo congiunto.	10.567	5.785
Dividendi incassati da società controllate		(8.426)
Storno di plusvalenze su cessioni a società del gruppo	(1.574)	
Storno allocazione a disavanzo di fusione	(2.985)	467
Altre rettifiche di consolidamento	496	(524)
Bilancio consolidato quota di pertinenza del Gruppo	155.565	1.367



RACCORDO TRA LA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO CON LA CAPOGRUPPO RENO DE MEDICI S.P.A.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Posizione finanziaria netta 31.12.2010	Posizione finanziaria netta 31.12.2009
Posizione finanziaria netta - Reno De Medici S.p.A.	(135.814)	(155.275)
Disponibilità liquide e altri crediti finanziari a breve di società controllate	393	636
Debiti finanziari a breve di società controllate	(3.474)	(2.545)
Debiti finanziari a medio-lungo termine di società controllate	(2.857)	(3.572)
Elisione debiti finanziari a breve verso società controllate	38.365	36.142
Elisione debiti finanziari a medio-lungo termine verso società controllate	7.084	9.206
Elisione crediti finanziari a breve verso società del gruppo	(10.155)	(15.433)
Posizione Finanziaria netta - Gruppo RDM	(106.458)	(130.841)

ALTRE INFORMAZIONI

Rischi e vertenze in essere

Nel corso dell'anno 2010 è continuata l'azione di riduzione delle cause e contenziosi in corso. Nel corso dell'esercizio in oggetto non sono state instaurate vertenze di rilievo con conseguente assenza di rischi correlati. Si ricorda che in data 31 maggio 2010, RDM ed Atradius Credit Insurance N.V. (di seguito Atradius) hanno sottoscritto atto transattivo a definita chiusura della vertenza originata da un procedimento promosso dinanzi al Tribunale Ordinario di Milano su iniziativa della Reno De Medici S.p.A. avverso Atradius, al fine di sentire dichiarare quest'ultima inadempiente agli impegni assunti con il contratto di assicurazione sottoscritto.

Verifica Fiscale

Si segnala che la Guardia di Finanza in data 20 settembre 2010 ha avviato una verifica fiscale per gli anni dal 2005 ad oggi focalizzata sui rapporti con controparti residenti in paesi a fiscalità privilegiata.

Alla data della predisposizione della presente Relazione è ancora in corso la valutazione da parte della Agenzia delle Entrate della documentazione prodotta dalla Società.

Documento Programmatico per la Sicurezza

Nel corso del 2010, RDM ha aggiornato il Codice di Protezione dei dati Personali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. Inoltre, in ossequio a quanto previsto dalla regola 26 del Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza allegato al D.Lgs. 196 del 27 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si dà atto che la società ha proceduto con l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, relativo ai trattamenti di dati personali. Tale nuovo documento aggiornato sarà adottato il 31 marzo 2011 in coerenza con quanto previsto dalla normativa.

Ambiente e sicurezza

Nel corso dell'esercizio l'impegno di RDM al conseguimento e mantenimento degli adeguati standard ambientali, di sicurezza e di qualità, coerenti con i principi perseguiti, si è realizzato attraverso significative azioni quali:

- lo sviluppo di una crescente integrazione dei sistemi aziendali di gestione della qualità, dell'ambiente e della sicurezza, mediante la valorizzazione delle sinergie tra i vari aspetti;
- aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi;
- aggiornamento costante dei Documenti di Valutazione dei Rischi Interferenziali;
- esame e valutazione dell'onorabilità degli appaltatori mediante richiesta di documenti attestanti l'assenza di condanne per reati;
- periodico addestramento del personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e la sua sensibilizzazione alla protezione e alla salvaguardia dell'ambiente nell'esecuzione delle diverse mansioni.

Non risultano allo stato condanne passate in giudicato a carico della Reno De Medici S.p.A. per lesioni (semplici, gravi e/o gravissime) e/o morte a seguito di infortunio sul lavoro.

La Società ha mantenuto la Certificazione ISO 14000 ed ha iniziato l'iter per l'ottenimento della certificazione del sistema sicurezza.

Azioni Proprie

Al 31 dicembre 2010, la Società non detiene azioni proprie né risultano attribuite al Consiglio deleghe per l'acquisto delle stesse.

Partecipazioni detenute da Amministratori e Sindaci

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Consob n. 11971 e successive modificazioni ed integrazioni, si riportano qui di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute dagli Amministratori e dai Sindaci di RDM nella stessa e nelle sue controllate al 31 dicembre 2010:

Nome e Cognome	Società partecipata	Numero azioni al 31 dicembre 2009	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni al 31 dicembre 2010
Christian Dubé	Reno De Medici S.p.A.	100.000	25.000		125.000
Giuseppe Garofano	Reno De Medici S.p.A.	275.000			275.000
Ignazio Capuano	Reno De Medici S.p.A.	230.000			230.000

Informativa sui rapporti con Società controllate e collegate

Le operazioni poste in essere dalla Capogruppo con le imprese controllate e collegate rientrano nella normale gestione di impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate e concluse a condizioni di mercato.

I rapporti intrattenuti da RDM con le sue società controllate e collegate sono principalmente riferibili a:

- servizi di promozione commerciale e marketing con Careo S.r.l. (Careo);
- vendite di cartone a Cartiera Alto Milanese S.p.A. (CAM), a Emmaus Pack S.r.l. (Emmaus), a RDM Iberica S.l. e Reno De Medici UK Ltd;
- prestazioni di servizi generali rese a Careo, RDM Tissue Core S.r.l. (Tissue), Emmaus, CAM, RDM Iberica S.l., RDM Blendecques S.a.s., Reno de Medici UK Ltd e Reno De Medici Arnsberg GmbH;
- acquisti di sfridi di lavorazione da Emmaus;
- interessi passivi e/o attivi su rapporti di cash-pooling e finanziamento intrattenuti con, Careo, CAM, Emmaus, RDM Iberica S.l., RDM Blendecques s.a.s., Reno de Medici UK Ltd, Reno De Medici Arnsberg GmbH;
- vendite di cartone a Pac Service S.p.A. e a Tissue;
- contratto di consolidato fiscale che vede Reno De Medici S.p.a. quale società consolidante al quale aderiscono CAM, Emmaus e Careo.

In merito all'adozione del nuovo Regolamento in tema di Operazioni con Parti correlate avvenuta in data 8 novembre 2010, in conformità a quanto previsto dal Regolamento in materia adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, si rinvia al capitolo 12 della Relazione sulla Corporate Governance.

Si rinvia alle 'Note illustrative' nei prospetti contabili della presente Relazione per una analisi quantitativa dei rapporti intercorsi nel 2010 tra RDM e le sue controllate e collegate, nonché al paragrafo 'Rapporti con Parti Collegate' per una migliore esplicitazione dei rapporti sopra elencati.

Informativa sui rapporti con parti correlate

Non si rilevano operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione dell'impresa o tali da arrecare pregiudizio alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione di impresa e nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato.

In generale i rapporti commerciali con parti correlate sono effettuati alle normali condizioni di mercato, così come sono regolati i crediti e i debiti produttivi di interessi, ove non regolati da specifiche condizioni contrattuali

Si evidenzia che oltre alle società con le quali RDM detiene rapporti di partecipazione diretta ed indiretta, le parti correlate includono tutte le parti correlate come definite dai Principi Contabili Internazionali.

Tra le suddette operazioni si segnalano le seguenti:

- rapporti commerciali con la società Pac Service S.p.A., società partecipata da RDM al 33%, relativi alla cessione di cartone. Le vendite realizzate nell'anno 2010 sono state pari a Euro 2.505 mila, gli incassi registrati nell'esercizio sono stati pari a Euro 1.774 mila, mentre i crediti commerciali al 31 dicembre 2010 ammontano a Euro 116 mila. Si segnala che in corso d'anno RDM ha ceduto pro-soluto i crediti commerciali della società Pac Service S.p.A. a seguito dell'attivazione del programma di factoring. Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nelle 'Note illustrative' della presente Relazione;
- rapporti commerciali con la società RDM Tissue Core S.r.l., società partecipata da RDM al 51% sulla quale è esercitato un controllo congiunto, relativi alla cessione di cartone. Le vendite realizzate nell'anno 2010 sono state pari a Euro 1.144 mila, gli incassi registrati nell'esercizio sono stati pari a Euro 1.104 mila, mentre i crediti commerciali al 31 dicembre 2010 ammontano a Euro 593 mila;
- a seguito dell'operazione di aggregazione del Gruppo Cascades, in rispetto agli accordi intercorsi, RDM ha ceduto a Cascades S.A.S. la lista clienti di cartone da fibra vergine per l'importo di 1,2 milione di Euro.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano fatti di rilievo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'inizio del 2011, in termini di volume degli ordinativi e di prezzi di vendita, si presenta sostanzialmente in linea con gli ultimi mesi del 2010. Sul piano economico si continuano a registrare aumenti dei fattori di produzione, quali il costo dei maceri e dell'energia. Nel caso dell'energia, gli aumenti riflettono anche l'instabilità politica del Nord Africa e del Medio Oriente.

Conseguentemente il Gruppo in data 23 febbraio 2011 ha annunciato l'aumento dei prezzi di vendita per le consegne effettuate a partire dal 1° aprile 2011.

In conclusione, in un contesto macroeconomico europeo che presenta segnali di ripresa, differenti da Paese a Paese, permane una certa volatilità, che rende difficile effettuare proiezioni economiche e di mercato pienamente affidabili.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF e art. 89-bis R.E.

ESERCIZIO 2010

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Reno De Medici S.p.A. nella seduta del 21 marzo 2011

www.renodemedici.it

1. GLOSSARIO

C.C.I.	Comitato per il Controllo Interno di Reno De Medici S.p.A.
Codice	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana S.p.A.
c.c.	Il Codice Civile
CFO	Responsabile della Funzione Finanza e Controllo
Consiglio/CDA	Il Consiglio di Amministrazione di Reno De Medici S.p.A.
C.R.	Comitato per le Remunerazioni di Reno De Medici S.p.A.
Esercizio	L'esercizio sociale al 31 dicembre 2010
Gruppo	Reno De Medici S.p.A. e le società da essa controllate ai sensi degli articoli 2359 c.c. e art. 93 del TUF
Istruzioni al Regolamento di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 in materia di emittenti, come successivamente modificato e integrato
Regolamento Mercati	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007 in materia di emittenti, come successivamente modificato e integrato
Relazione	La presente relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta ai sensi dell'art. 123 - <i>bis</i> del TUF
Società/RDM	Reno De Medici S.p.A. ("RDM"), con sede legale in Milano, Via Durini n. 16/18
TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato e integrato

2. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'organizzazione di RDM è basata sul modello tradizionale ed è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati.

Essa risulta così articolata:

2.1. ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ

• ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.

È competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge e/o dallo Statuto sociale.

• CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

È investito dei più ampi poteri per l'amministrazione, ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge e/o dallo Statuto – all'Assemblea. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale

• COLLEGIO SINDACALE.

Ha il compito di vigilare:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione.

• SOCIETÀ DI REVISIONE:

L'attività di revisione legale dei conti è svolta da una Società specializzata iscritta all'albo Consob, appositamente nominata dall'Assemblea degli Azionisti previo parere del Collegio Sindacale.

La società incaricata della revisione legale dei conti di RDM è PriceWaterHouseCoopers S.p.A. che riveste analogo incarico presso la quasi totalità delle costituenti il Gruppo RDM. L'incarico conferito alla PriceWaterHouseCoopers S.p.A. verrà a scadere con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011.

2.2. OBIETTIVI E MISSIONE AZIENDALE.

RDM intende mantenere e rafforzare la propria posizione di *competitor* internazionale di primaria grandezza nel settore della produzione di cartoncino ricavato da materiale riciclato.

Infatti, il Gruppo RDM è il primo produttore italiano e il secondo europeo nel proprio settore.

Il Gruppo è presente non solo in Italia, ma anche in Spagna, Francia, Germania e Regno Unito. I diversi tipi di cartoncino prodotti dal Gruppo sono destinati a tutti i settori di applicazione dell'imballaggio e dell'editoria. I prodotti RDM

sono proposti sul mercato tramite diverse linee commerciali per avvicinarsi alle esigenze della clientela ed ottenere un miglioramento dell'efficienza del servizio. Il servizio al cliente, infatti, è un valore essenziale per RDM che persegue l'obiettivo di rispondere alle esigenze tanto di produzione del prodotto che del suo utilizzo, diventando partner ideale di trasformatori e utilizzatori finali per garantire qualità, innovazione e convenienza.

RDM è altresì attivamente impegnata a favore dell'ambiente attraverso una gestione attenta delle risorse energetiche e naturali necessarie al processo produttivo. La catena del valore a ciclo chiuso del prodotto a base riciclata costituisce un punto di forza del Gruppo per la sostenibilità della sua attività.

RDM persegue la propria missione nel rispetto rigoroso dell'obiettivo di creazione di valore per i propri Azionisti.

Le azioni e gli obiettivi che la società assume e persegue tramite i propri amministratori, dipendenti e collaboratori nella conduzione degli affari e delle attività aziendali sono realizzate nel pieno rispetto dei principi espressi nel Codice Etico adottato dal Consiglio di Amministrazione e che costituisce presupposto e riferimento del Modello Organizzativo della Società.

3. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 21/03/2011 (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF).

3.1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

AMMONTARE IN EURO DEL CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO E VERSATO:

€ 185.122.487,06 i.v.

CATEGORIE DI AZIONI CHE COMPONGONO IL CAPITALE SOCIALE:

- 377.471.413 di azioni ordinarie di valore nominale pari a € 0,49;
- 329.581 azioni di risparmio convertibili in azioni ordinarie a richiesta degli azionisti nel corso dei mesi di febbraio e settembre di ogni anno.

	N° Azioni	% rispetto al capitale	Quotato	Diritti ed obblighi
Azioni ordinarie	377.471.413		Quotato MTA Star	le azioni sono nominative e liberamente trasferibili. Conferiscono diritto di partecipazione e di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione
Azioni di risparmio	329.581			le azioni di risparmio non conferiscono diritto di voto nelle assemblee sia ordinarie che straordinarie né quello di richiederne la convocazione. Le azioni danno diritto al dividendo nelle modalità stabilite dallo statuto
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/
Azioni prive del diritto di voto	/	/	/	/

Alla data della presente relazione, RDM non ha emesso altre categorie di azioni né strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.

Alla data della presente relazione RDM non ha approvato Piani di Incentivazione a basa azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

3.2. RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

Alla data della Relazione, l'unico vincolo al trasferimento delle azioni è costituito dal periodo di lock-up di tre anni previsto dal Piano d'Incentivazione basato su strumenti finanziari e destinato ai dipendenti del Gruppo RDM per gli anni 2010-2011, così come approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 ottobre 2009.

La restrizione alla circolazione riguarda esclusivamente le azioni di cui il dipendente/beneficiario è divenuto possessore in virtù del citato Piano.

Per ogni ulteriore informazione, si rimanda al Documento Informativo ex art. 114-bis del TUF e art. 84-bis del R.E. pubblicato sul sito internet della società (www.renodemedici.it/investorrelations/documentieprospettiinformativi)

3.3. PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Alla data della Relazione, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni pervenute, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Cascades Inc.	Cascades s.a.s.	40,021	40,021
Industria e Innovazione S.p.A.	Industria e Innovazione S.p.A.	9,072	9,072
Caisse de dépôt et placement du Québec	Caisse de dépôt et placement du Québec	5,418	5,418
Exeufis S.p.A. in Liquidazione	Exeufis S.p.A. in Liquidazione	5,512	5,512
Bonati Fabio	Bonati Fabio	2,530	2,530

3.4. TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

La Società non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

3.5. PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

In data 16 ottobre 2009, l'Assemblea degli Azionisti di RDM ha approvato un Piano d'Incentivazione dei dipendenti, in relazione al quale è stato predisposto e pubblicato il Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 114 bis del D.Lgs. 58/98 nonché ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti ed in particolare in conformità allo schema 7 dell'Allegato 3 del Regolamento Emittenti, e disponibili sul sito internet www.renodemedici.it/investorrelations/documentieprospettiinformativi a cui si rimanda.

I diritti di voto inerenti le azioni acquisite in conformità al citato Piano d'Incentivazione spettano e sono esercitati direttamente dall'azionista titolare.

3.6. RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Alla data della Relazione non esistono restrizioni né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto. Non esistono inoltre diritti finanziari, connessi ai titoli, separati dal possesso dei titoli.

3.7. ACCORDI TRA AZIONISTI

In data 13 settembre 2007, Alerion Industries S.p.A., Eurinvest Finanza Stabile S.r.l., IC (Industria della Costruzione) S.p.A., Cascades S.A. e Cascades Paperboard International Inc. hanno sottoscritto un Patto Parasociale ex Art. 122 TUF. Successivamente:

- a) in data 13 dicembre 2008, Alerion Industries S.p.A. ha trasferito l'intera partecipazione detenuta in RDM alla Società Industria Innovazione S.p.A.;
- b) in data 4 agosto 2010, IC (Industria della Costruzione) S.p.A. ha trasferito la propria partecipazione a Caisse de dépôt et placement du Quebec.

Entrambe le società subentranti hanno aderito al Patto Parasociale esistente.

Si riporta un estratto del Patto Parasociale attualmente vigente:

"Premessa

Si rende noto che tra:

- (i) *Alerion Industries S.p.A. (ora: Industria ed Innovazione S.p.A., ndr) con sede in Milano, Via Durini n. 16/18, capitale sociale Euro 148.041.689,75 i.v., iscritta al registro delle imprese di Milano con il numero di codice fiscale 02996890584 (di seguito denominata "Alerion");*
- (ii) *Eurinvest Finanza Stabile S.p.A (ora Exeufis S.p.A. in liquidazione, ndr.), con sede in Milano, Via San Damiano, n. 4, capitale sociale Euro 24.248.784,56 i.v., iscritta al registro delle imprese di Milano con il numero di codice fiscale 00739960151 (di seguito denominata "Eurinvest");*
- (iii) *IC (Industria della Costruzione) S.p.A.(ora: Caisse de dépôt et placement du Quebec, ndr.), con sede in Cernusco sul Naviglio (MI), Strada Statale 11 Padana Superiore 2/b, capitale sociale Euro 15.000.000,00 i.v., iscritta al registro delle imprese di Milano con il numero di codice fiscale 03754580961 (di seguito denominata "IC"); (di seguito Alerion, Eurinvest ed IC sono denominati, collettivamente, gli "Attuali Azionisti");*
- (iv) *Cascades S.A.S., con sede in La Rochette (Francia), in Avenue Maurice Franck, capitale sociale Euro 36.916.000,00 i.v., iscritta al Registro del Commercio e delle Società (Registre du Commerci et des Societes) con il numero 333512440, unitamente a Cascades Paperboard International Inc., con sede in Montreal (Quebec) 772 Sherbroke St. West (di seguito denominata, unitamente a Cascades S.A., "Cascades"); (gli Attuali Azionisti e Cascades sono di seguito denominati, collettivamente, le "Parti" e, singolarmente, la "Parte")*

in data 13 settembre 2007, a seguito dell'approvazione in pari data del progetto di fusione per incorporazione di Cascades Italia S.r.l. in Reno de Medici S.p.A. da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione (di seguito, la "Fusione"), hanno sottoscritto un patto parasociale (di seguito, il "Patto Parasociale") relativo alle azioni ordinarie di Reno De Medici S.p.A., apportando in sindacato (il "Sindacato") – nell'ammontare di seguito specificato – le azioni ordinarie che le Parti deterranno all'esito della Fusione.

Il Patto Parasociale è stato successivamente parzialmente modificato dalle Parti in data 10 gennaio 2008, per consentire ad Alerion, Eurinvest e IC, alla luce delle condizioni di mercato particolarmente vantaggiose, di procedere all'investimento in ulteriori azioni Reno De Medici S.p.A.

In data 3 dicembre 2008 Alerion ha ceduto a Industria e Innovazione S.p.A. (con sede legale in Milano, Galleria del Corso 1, capitale sociale pari ad Euro 570.000,00 i.v. – CF e P.IVA n. 06233810966) l'intera partecipazione detenuta nella Società, pari a n. 34.157.528 azioni ordinarie. In pari data Industria e Innovazione S.p.A. ha aderito al Patto Parasociale apportando allo stesso le suddette n. 34.157.528 azioni ordinarie.

Di seguito viene riprodotto, in sintesi, il contenuto del Patto Parasociale.

1. Società i cui strumenti finanziari sono oggetto del Sindacato

Reno De Medici s.p.A., con sede in Milano, Via Durini 16/18, capitale sottoscritto e versato pari a Euro 185.122.487,06, suddiviso in n. 377.800.994 azioni dal valore nominale di Euro 0,49 ciascuna di cui 377.400.692 azioni ordinarie e 400.302 azioni di risparmio (di seguito, la "Società"); la Società è quotata presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

2. Azioni conferite nel Sindacato

Il Patto Parasociale, sottoscritto ai sensi dell'articolo 122 del T.U.F., comma 1 e comma 5, lett. a) e b), riguarda complessivamente n. 225.193.757 azioni della Società, pari al 59,66% delle azioni ordinarie, comprensive di quelle rivenienti dalla Fusione.

2-bis. Soggetti aderenti al Sindacato e partecipazioni conferite

La seguente tabella indica il numero delle azioni conferite nel Sindacato da ciascuna delle Parti e la percentuale da esse rappresentate rispetto (i) al numero totale delle azioni sindacate e (ii) al numero totale delle azioni ordinarie della Società.

In aggiunta alle variazioni intervenute nel corso del secondo semestre 2010, segnatamente fino all'8 ottobre 2010, ed in relazione alle quali sono già state eseguite le formalità pubblicitarie previste dal TUF e dal Regolamento, nel periodo dal 9 ottobre 2010 al 31 dicembre 2010 sono intervenute ulteriori variazioni riguardanti esclusivamente il numero e le percentuali degli strumenti finanziari complessivamente apportati al Patto Parasociale.

A seguito di tali variazioni, i partecipanti al Patto Parasociale, il numero delle azioni ordinarie della Società vincolate al Patto Parasociale e le relative percentuali sono, alla data del 31 dicembre 2010, i seguenti:

Parte	N. Azioni Sindacate	% sulle Azioni Sindacate	% sulle Azioni aventi diritto di voto
Cascades s.a.s.	149.702.393	66,48	39,66
Industria e innovazione S.p.A.	34.241.364	15,20	9,07
Eurinvest finanza stabile S.p.A. ⁽¹⁾	20.800.000	9,24	5,51
Ic (insudstria della costruzione) S.p.A. ⁽²⁾	20.450.000	9,08	5,42
Totale	225.193.757	100	59,66

A seguito della sottoscrizione del Patto Parasociale e per effetto della Fusione, nessuna delle Parti deterrà il controllo della Società. A norma dell'articolo 3 del Patto Parasociale, ciascuna Parte si è impegnata a conferire in Sindacato tutte le ulteriori azioni che dovessero comunque derivare per effetto di acquisti, assegnazioni gratuite, conversioni o aumenti del capitale (di seguito, le "Azioni Sindacate"), fermo restando l'impegno delle Parti, ai sensi dell'articolo 4.3 del Patto Parasociale, a non acquistare, a qualsiasi titolo, nuove azioni nella Società fino alla data di efficacia della Fusione.

3. Deroghe al Patto Parasociale

In data 10 gennaio 2008, le Parti hanno parzialmente derogato agli impegni di cui all'Articolo 4.3. del Patto consentendo ad Alerion, Eurinvest e IC di procedere all'acquisto di ulteriori azioni ordinarie Reno De Medici S.p.A. tale per cui le partecipazioni complessivamente detenute dalle suddette Parti rimanga in ogni caso inferiore alla soglia del 30% del capitale sociale ordinario di Reno De Medici S.p.A.

Gli acquisti di azioni ordinarie Reno De Medici S.p.A sarebbero consentiti secondo un criterio proporzionale rispetto alle partecipazioni da ciascuna attualmente detenute, ossia:

- Alerion, per massimo numero 1.575.000 azioni;
- Eurinvest, per massimo numero 962.500 azioni;
- IC, per massimo numero 962.500 azioni;

e così per un totale di massimo numero 3.500.000 azioni Reno De Medici S.p.A.

In deroga all'articolo 3 del Patto Parasociale è stato, altresì, convenuto che i nuovi titoli eventualmente acquistati non saranno conferiti in sindacato.

(1) Ora denominata: Exeufis S.p.A. in liquidazione.

(2) Come già evidenziato in data 4 agosto 2010, IC (Industria della Costruzione) S.p.A. ha trasferito la propria partecipazione a Caisse de dépôt et Placement du Québec.

4. Principali pattuizioni del Patto Parasociale

4.1. Impegni precedenti la data di efficacia della Fusione e condizioni risolutive

4.1.1. *Assemblee Straordinarie.* Gli Attuali Azionisti e Cascades si impegnano a votare nelle assemblee straordinarie, rispettivamente, della Società e di Cascades Italia a favore della delibera di Fusione.

4.1.2. *Assemblea ordinaria della Società.* Qualora fosse convocata un'assemblea ordinaria della Società in una data compresa tra la data di stipula dell'atto di Fusione e la data di efficacia della stessa per deliberare sulla nomina dei nuovi organi sociali, gli Attuali Azionisti si impegnano a partecipare e votare in occasione di tale assemblea affinché il nuovo Consiglio di Amministrazione e/o il nuovo Collegio Sindacale siano nominati conformemente alle previsioni di cui ai successivi punti 4.2.1 e 4.2.2.

4.1.3. *Condizioni risolutive.* Gli impegni assunti dalle Parti ai sensi dei precedenti paragrafi 4.1.1 e 4.1.2 nonché tutte le previsioni del Patto Parasociale sono risolutivamente condizionati al verificarsi, tra la data di sottoscrizione del Patto Parasociale e la data delle assemblee della Società e di Cascades Italia chiamate a deliberare in merito al progetto di Fusione, di qualsiasi delle seguenti circostanze:

- (i) la Consob abbia comunicato alle Parti parere negativo o comunque obiezioni o dubbi in merito all'applicazione alla Fusione e/o al Patto Parasociale dell'esenzione dall'obbligo di offerta pubblica di acquisto delle azioni della Società prevista dall'art. 49, primo comma, lett. f), del Regolamento n. 11971/1999; ovvero
- (ii) la Comisión Nacional del Mercado de Valores abbia comunicato alla Società che la Fusione e/o la stipulazione del Patto Parasociale determina l'insorgere dell'obbligo di offerta pubblica di acquisto delle azioni della Società nel mercato regolamentato spagnolo; ovvero
- (iii) si sia verificato un rilevante ed eccezionale mutamento in senso peggiorativo che abbia riguardato le condizioni (finanziarie o di diversa natura), l'attivo, il passivo, lo svolgimento delle attività, gli utili, le prospettive o il complesso aziendale di Cascades Italia o della Società, successivamente alla data di riferimento delle rispettive situazioni patrimoniali ex articolo 2501 quater cod. civ..

4.2 Organi sociali

4.2.1. *Consiglio di Amministrazione.* La Società sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 11 componenti. A tal fine, le Parti si impegnano a presentare congiuntamente e votare un'unica lista di 11 candidati composta, nell'ordine qui indicato, come segue:

- (i) 1 candidato, che sarà nominato amministratore delegato, sarà designato di comune accordo tra le Parti;
- (ii) 4 candidati, tra cui uno in possesso dei requisiti di indipendenza, saranno designati da Cascades;
- (iii) 4 candidati saranno designati dagli Attuali Azionisti ed, in particolare:
 - 2 candidati saranno designati da Alerion;
 - 1 candidato sarà designato da Eurinvest;
 - 1 candidato sarà designato da IC;
- (iv) 2 candidati, in possesso dei requisiti di indipendenza, saranno designati di comune accordo tra le Parti, fermo restando che, qualora azionisti terzi presentino una lista che abbia diritto alla nomina di un componente del consiglio di amministrazione della Società, detto componente verrà eletto in luogo di uno dei due candidati di cui al presente punto (iv).

L'ing. Giuseppe Garofano manterrà l'attuale di carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione per il primo anno di durata del Patto, decorso il quale la presidenza verrà assunta per la residua durata del Patto da un consigliere designato da Cascades. Il Vice Presidente per il primo anno sarà nominato tra i consiglieri designati da Cascades; successivamente tale carica sarà ricoperta dal Presidente uscente.

4.2.1.1. *Materie Rilevanti.* Le delibere relative alle materie di seguito elencate dovranno essere adottate con il voto favorevole di 7 (sette) amministratori:

- A. qualsiasi proposta da sottoporre all'assemblea straordinaria che abbia per oggetto o per effetto l'aumento del capitale della Società, ad eccezione di proposte di riduzione e contemporaneo aumento di capitale ai sensi degli artt. 2446 o 2447 del codice civile;

- B. qualsiasi operazione di acquisto, di vendita o affitto di aziende, rami d'azienda, beni, ivi inclusi beni immobili, o partecipazioni (incluso l'acquisto o la vendita di azioni proprie o il riscatto di azioni) costituenti immobilizzazioni, il cui valore, per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione), sia superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni);
- C. qualsiasi proposta da sottoporre all'assemblea relativa alla distribuzione di dividendi e/o di riserve, sotto qualsiasi forma, e/o operazioni di riduzione volontaria del capitale ovvero qualsiasi delibera di distribuzione di acconti su dividendi;
- D. l'assunzione di finanziamenti, mutui ed altri debiti finanziari di qualsivoglia natura, aventi scadenza superiore a diciotto mesi, il cui valore, per la singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione) sia superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni);
- E. nomina e revoca dell'amministratore delegato e del direttore amministrazione e finanza, nonché l'attribuzione modifica e revoca dei poteri conferiti ai soggetti che ricoprono tali posizioni, che, all'atto della prima nomina dell'Amministratore Delegato, saranno conformi a quelli vigenti alla data di sottoscrizione del Patto Parasociale;
- F. retribuzione, a qualsiasi titolo, all'amministratore delegato della Società e politiche retributive per il top management;
- G. approvazione di piani strategici, di budget annuali e pluriennali e variazioni di rilevanza strategica a tali piani e/o budget.

Le Parti si impegnano, per l'intera durata del Patto, a non concorrere a modificare l'articolo 15 dello statuto della Società post Fusione, allegato al progetto di Fusione, che riflette le previsioni del presente punto 4.2.1.1.

4.2.1.2. *Comitati Consultivi.* Per l'intera durata del Patto Parasociale, il comitato per le remunerazioni ed il comitato per il controllo interno saranno nominati in modo tale da assicurare agli Attuali Azionisti ed a Cascades pari rappresentatività all'interno di detti organi.

4.2.2. *Collegio Sindacale.* Ai fini della nomina dei membri del Collegio Sindacale, le Parti si impegnano a presentare congiuntamente e votare un'unica lista di tre candidati alla carica di sindaco effettivo e di due candidati alla carica di sindaco supplente, composta, nell'ordine qui indicato, come segue:

- (i) 1° Sindaco effettivo, con funzione di presidente, designato congiuntamente da Cascades e dagli Attuali Azionisti, fermo restando che, qualora azionisti terzi presentino una lista che abbia diritto alla nomina di un componente del collegio sindacale di RdM, con funzione di presidente, detto componente verrà eletto in luogo del sindaco effettivo di cui al presente punto (i);
- (ii) 2° e 3° Sindaco effettivo designati rispettivamente da Cascades e dagli Attuali Azionisti;
- (iii) 1° Sindaco Supplente designato da Cascades;
- (iv) 2° Sindaco Supplente designato dagli Attuali Azionisti.

4.3. Consultazione preventiva e voto nelle assemblee straordinarie della Società

Per tutta la durata del Patto Parasociale, le Parti si impegnano, al fine di assicurare uniformità di intenti ed indirizzi nella gestione della Società, a consultarsi in tempo utile prima di ogni assemblea ordinaria e straordinaria della Società per discutere e concordare in buona fede una comune linea di condotta in considerazione degli obiettivi del Patto.

Le Parti si impegnano a votare di comune accordo qualsiasi proposta sottoposta all'assemblea straordinaria della Società.

4.4. Blocco e trasferimenti consentiti

4.4.1. Se non diversamente previsto dal Patto Parasociale, per il periodo di diciotto mesi dall'entrata in vigore dello stesso (di seguito, il "Periodo di Lock up"), ciascuna Parte si è impegnata (i) a non trasferire a terzi, neppure parzialmente, (a) le Azioni Sindacate, (b) i titoli convertibili in azioni delle Società, ovvero, in caso di aumento di capitale della Società a pagamento, (c) i relativi diritti di opzione sulle azioni e sui titoli convertibili di nuova emissione (le azioni, titoli e diritti di cui alle lettere da (a) a (c) che precedono, di seguito, congiuntamente, i "Titoli Rilevanti"); e (ii) a non iniziare per i Titoli Rilevanti trattative per il trasferimento degli stessi, nemmeno a termine.

4.4.2. In parziale deroga a quanto previsto nel precedente punto 4.4.1, ciascuna Parte potrà trasferire, in tutto o in parte, i Titoli Rilevanti di rispettiva spettanza a società controllate, controllanti o soggette a comune controllo, a condizione che il soggetto acquirente aderisca preventivamente al Patto Parasociale e fermo restando che la Parte cedente resterà comunque obbligata in solido per tutte le obbligazioni nascenti dal Patto stesso.

4.4.3. In parziale deroga a quanto previsto nel precedente punto 4.4.1, Alerion, Eurinvest e IC potranno liberamente trasferire tra loro, in tutto o in parte, i Titoli Rilevanti di rispettiva spettanza.

4.4.4. Le Parti potranno costituire diritti di pegno sulle Azioni Sindacate, purché ne sia data preventiva notizia alle altre Parti e purché i relativi diritti di voto permangano in capo alla Parte costituente il pegno.

4.5. Diritti di Prelazione e di Co-Vendita

Successivamente alla scadenza del Periodo di Lock up e per la durata residua del Patto Parasociale, i trasferimenti dei Titoli Rilevanti detenuti da Cascades e dagli Attuali Azionisti sono consentiti solamente per l'intera partecipazione dagli stessi detenuta e nel rispetto del diritto di prelazione (di seguito, il "Diritto di Prelazione") e, limitatamente alle Azioni Sindacate, del diritto di co-vendita al terzo acquirente (di seguito, il "Diritto di Co-Vendita") disciplinati dai paragrafi seguenti.

Ai fini del presente paragrafo 4.5, gli Attuali Azionisti costituiscono, salvo ove diversamente stabilito, un'unica Parte.

4.5.1. Qualora una Parte (di seguito, la "Parte Cedente") intenda effettuare un trasferimento dei Titoli Rilevanti sul mercato e/o a terzi, dovrà comunicare all'altra Parte (di seguito, la "Parte Oblata") detta intenzione (di seguito, l'"Offerta").

4.5.2. Entro 60 giorni dal giorno in cui la Parte Oblata avrà ricevuto comunicazione dell'Offerta (di seguito, il "Termine per l'Accettazione"), la Parte Oblata potrà esercitare alternativamente il diritto di Prelazione ovvero il Diritto di Co-Vendita (di seguito, l'"Accettazione").

4.5.3. Nel caso di Offerta da parte di Cascades, il Diritto di Prelazione potrà essere esercitato anche solo da alcuni degli Attuali Azionisti, fermo restando che l'Accettazione dovrà riguardare la totalità dei Titoli Rilevanti offerti in prelazione. Nel caso di trasferimento sul mercato telematico, il prezzo di esercizio del Diritto di Prelazione sarà pari alla media aritmetica del prezzo ufficiale di chiusura di borsa dei 10 giorni lavorativi precedenti la ricezione dell'Offerta.

4.5.4. Nel caso di Offerta da parte di Cascades, il Diritto di Co-Vendita potrà essere esercitato dagli Attuali Azionisti anche individualmente purché sia esercitato per l'intera quota da ciascuno di essi detenuta.

5. Obblighi di offerta pubblica di acquisto

Ciascuna Parte si impegna a non effettuare acquisti di azioni ordinarie della Società in misura tale da determinare l'insorgere dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto ai sensi degli articoli 105 e ss. del D. Lgs. N. 58/1998.

6. Durata

Salvo quanto previsto dai precedenti punti 4.1.1 e 4.1.2, che assumono efficacia dalla data di sottoscrizione del Patto Parasociale, quest'ultimo avrà efficacia a partire dal 1° marzo 2008 (data di efficacia della Fusione) ed avrà una durata di tre anni a decorrere da tale data.

A decorrere dalla data di efficacia della Fusione, si intenderà risolto il patto parasociale stipulato in data 27 marzo 2007 tra gli Attuali Azionisti.

7. Deposito

Il testo del Patto Parasociale è depositato, nei termini di legge, presso l'ufficio del Registro delle Imprese di Milano.

Per completezza d'informazione si evidenzia che il predetto Patto Parasociale ha cessato di avere efficacia il 28 febbraio 2011 e alla Società non risultano in essere altri Patti Parasociali.

3.8. CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL

La Società non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Si evidenzia che l'art. 9 del Regolamento del Piano d'Incentivazione per il Management approvato in data 19 ottobre 2009 prevede che *'nell'ipotesi in cui venga comunicato il lancio di offerta pubblica di acquisto sulle azioni di RDM e/o operazioni che determinano un Mutamento dell'attuale Controllo, il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare di corrispondere anticipatamente per intero o parzialmente il Bonus e il CAP non troverà applicazione'*.

3.9. INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO

Si precisa che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. i) del TUF sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori. In ogni caso, si evidenzia che, anche ai sensi dell'art. 7 del Codice, alla data di approvazione della presente Relazione non risultano stipulato accordi con Amministratori e/o Dirigenti con responsabilità strategiche che attribuiscono a questi ultimi indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, ad eccezione dell'indennità previste per legge.

3.10. INFORMAZIONI DI CUI ALL'ART. 123-BIS COMMA PRIMO, LETTERA L)

Si rende noto che le norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori nonché relative alle modifiche dello Statuto Sociale, sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda le clausole in materia di modifiche statutarie, si precisa che lo Statuto non contiene disposizioni diverse da quelle previste dalla normativa vigente.

Si precisa inoltre che lo Statuto sociale, conformemente a quanto disposto dall'art. 2365 del Codice Civile, conferisce al Consiglio di Amministrazione della Società la competenza a deliberare in merito all'adeguamento dello Statuto medesimo a disposizioni normative.

3.11. DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Alla data della presente relazione, non risultano attribuite ai sensi dell'art. 2443 c.c. al Consiglio di Amministrazione deleghe per aumentare il capitale sociale e/o emettere strumenti finanziari partecipativi diversi dalle azioni.

Alla data della presente relazione, l'Assemblea non ha deliberato l'acquisto di azioni proprie.

Alla data della presente Relazione, RDM non detiene azioni proprie.

3.12 ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

RDM non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti degli artt. 2497 e ss. c.c..

4. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) DEL TUF).

4.1. PREMESSA

RDM ha aderito al Codice di Autodisciplina adottato da Borsa Italiana nel marzo 2006. Tale Codice è disponibile sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Il sistema di governo societario adottato dalla Società si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno. La Società è costantemente impegnata nell'individuazione e perseguimento di iniziative ed azioni volte al miglioramento del sistema di *governance*. Nella sua azione di costante miglioramento, la Società rivolge la propria attenzione alle *best practice* nazionali e internazionale.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di "Corporate Governance" di RDM e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice.

4.2 PRINCIPALI STRUMENTI DI GOVERNANCE

Si riportano di seguito i principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata anche in osservanza delle più recenti disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice e della *best practice* nazionale e internazionale:

- Statuto.
- Codice etico.
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 e relativi protocolli e procedure.
- Regolamento del Comitato per il Controllo Interno.
- Regolamento per le operazioni con Parti Correlate.
- Regolamento per la gestione delle Informazioni Privilegiate e l'istituzione del Registro delle persone che hanno accesso alle predette informazioni.
- Codice di *Internal Dealing*.

5. INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA.

5.1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a sette e non superiore a quindici. L'Assemblea, di volta in volta, prima di procedere alla elezione del consiglio, ne determina il numero dei componenti entro i limiti suddetti.

Gli Amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del Codice Civile.

La nomina e sostituzione dei Membri del Consiglio di Amministrazione è disciplinata dal citato art. 12 dello statuto sociale che stabilisce: *“La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai Soci, con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.*

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente.

I soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alle presentazioni, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuibili ad alcuna lista.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale stabilita da disposizioni di legge o regolamentari.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (iii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- a) *dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;*
- b) *il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi dagli azionisti.*

A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui all'ottavo comma del presente articolo.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D.Lgs.

58/1998, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del c.c., secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati, assicurando comunque la presenza di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge, e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente. L'Assemblea può tuttavia deliberare di ridurre il numero dei componenti il Consiglio a quello degli amministratori in carica per il periodo di durata residuo del loro mandato.

Qualora per qualsiasi causa venga a cessare almeno la metà degli amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende decaduto; in tal caso gli amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

Il Consiglio resterà altresì in carica fino a che l'Assemblea ne avrà deliberato il rinnovo; sino a tale momento il Consiglio di amministrazione potrà compiere unicamente atti di ordinaria amministrazione".

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente e può eleggere uno o due vicepresidenti.

Si rende noto che la Società non è soggetta ad ulteriori norme rispetto a quelle previste dal TUF in materia di composizione e caratteristiche del Consiglio di Amministrazione.

Si rende noto che con delibera 17633 del 26 gennaio 2011, Consob ha confermato in 2,5% la quota di capitale ex art. 144-quater TUF.

5.2 ATTUALE COMPOSIZIONE

L'Assemblea ordinaria degli azionisti, in data 4 aprile 2008, ha fissato in n. 11 il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione. I consiglieri in carica sono i signori: Giuseppe Garofano, Ignazio Capuano, Riccardo Ciardullo, Christian Dubé, Sergio Garribba, Laurent Lamaire, Vincenzo Nicastro, Carlo Peretti, Emanuele Rossini, Robert Hall (nominato per cooptazione a seguito delle dimissioni di Mr. Bernard Lamaire).

In data 4 agosto 2010, il dott. Mirko Leo ha rassegnato le proprie dimissioni, con efficacia immediata, da Membro del Consiglio di Amministrazione.

In data 8 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione, constatata l'assenza di candidature per procedere alla cooptazione del Membro del Consiglio di Amministrazione nonché la prossimità della cessazione del mandato del Consiglio in essere prevista con l'approvazione del Bilancio 2010, ha deliberato di non procedere alla sostituzione del dott. Leo rimettendo ogni decisione in merito alla prossima Assemblea degli Azionisti, che, alla data di approvazione della presente relazione, risulta già essere convocata per il giorno 26 aprile 2011, in prima convocazione, e, occorrendo, per il giorno 27 aprile 2011, in seconda convocazione.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione in carica, è composto da complessivi n. 10 membri di cui: n. 3 Amministratori Esecutivi (secondo la definizione del Codice), 7 non esecutivi, di cui 3 Indipendenti.

Nominativo	Carica
Christian Dubè	Presidente – Esecutivo
Giuseppe Garofano	Vice-Presidente - Esecutivo
Ignazio Capuano	Amministratore Delegato - Esecutivo
Riccardo Ciardullo	Non esecutivo
Sergio Garribba	Non esecutivo -Indipendente
Robert Hall	Non esecutivo
Laurent Lemaire	Non esecutivo
Vincenzo Nicastro	Non esecutivo - Indipendente
Carlo Peretti	Non esecutivo - Indipendente
Emanuele Rossini	Non esecutivo

In data 6 maggio 2010, il Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Collegio Sindacale, ha verificato il permanere dei requisiti d'indipendenza per i Consiglieri prof. Garribba, avv. Vincenzo Nicastro ed Ing. Peretti.

Le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Consiglio di Amministrazione sono contenute nei curriculum vitae sono riportati qui di seguito:

Christian Dubè

Nato in Canada nell'ottobre 1956, ha conseguito la laurea in Business Administration presso la Laval University nel 1979. Specializzatosi in corporate finance e M&A, a far data dal 1996 ha prestato la propria opera per la Domtar Inc sino a diventarne il CFO nel 1998, carica ricoperta fino al 2004. Dal 2004 è Vice-President e CFO di Cascades Inc.

Giuseppe Garofano

Nato a Nereto nel 1944, si è laureato in Ingegneria Chimica al Politecnico di Milano nel 1968. Membro del Consiglio di Amministrazione di numerose società (tra cui RAS, Mediobanca; Presidente della Previdente Assicurazioni), dal 1980 ha lavorato presso la Montedison S.p.A. sino a diventarne il Presidente nel 1990. Dal 2002 ad oggi è VicePresidente di Alerion Industries S.p.A. società attiva in diversi settori tra cui quello dell'energie da fonti rinnovabili. Ricopre altresì la carica di: Presidente del Consiglio di Amministrazione di Realty Vailog S.p.A. (società quotata presso Borsa Italiana S.p.A.) e di RCR Cristalleria Italiana S.p.A.; Membro del Consiglio di Amministrazione di Efibanca S.p.A., Autostrada Torino – Milano S.p.A..

Ignazio Capuano

Nato a Palermo nel 1957, si è laureato in Ingegneria Idraulica e quindi ha frequentato con successo il Master in Economia presso la New York University. Ha focalizzato sin dall'inizio la propria attività lavorativa nell'ambito della Finanza Strategica e Pianificazione e Sviluppo Industriale. General manager per l'Italia del Gruppo Saffa (poi fusasi con la Reno De Medici S.p.A) dal 1998 al 2003 ha assunto la carica di Amministratore Delegato della RWE Italy attivo nel settore dello sviluppo energetico ed ambientale. Dal 2004 è Amministratore Delegato di RDM e dal 2007 è altresì Presidente della Manucor S.p.A. (già Manuli Film S.p.A.) società attiva nella produzione di pellicole per packaging.

Riccardo Ciardullo

Nato a Polistena (RC) nel 1966, focalizza la sua attività nell'ambito di operazioni finanziarie. Dal dicembre 2003 ricopre, tra l'altro, il ruolo di Vice Presidente ed Amministratore Delegato della Eurinvest Finanza Stabile, società Holding di partecipazioni, nonché Amministratore Unico della Cibik Broker House Leasing Veneto S.r.l..

Sergio Garribba

Nato a Cles (TN) l'11 luglio 1939, consegue la laurea in Ingegneria nucleare presso il Politecnico di Milano e presso Università della California. Ha ricoperto la carica di Professore ordinario presso il Politecnico di Milano. Il prof. Sergio Garribba è uno dei maggiori esperti nel settore dell'energia. Numerosi sono stati gli incarichi ricoperti in questo settore per diverse organizzazioni Internazionali, ha ricoperto la carica di advisor per il governo italiano in numerose circostanze. Dal gennaio 2004 al novembre 2006 è stato Direttore Generale del Dipartimento di Energia e Risorse minerali presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Autore e coautore di numerose pubblicazioni tra cui si annoverano oltre 20 libri.

Robert Hall

Robert Hall ha conseguito la laurea dall'Università di Sherbrooke nel 1983. Prima di entrare a fare parte del Gruppo Cascades nel 1994 ha ricoperto la carica di partner alla Byers Casgrain in Montreal. È stato membro del Quebec Bar dal 1984 e attualmente membro del CBA.

Laurant Lemaire

Nato il 2 gennaio 1939 a Drummondville (Canada), nel 1962 consegue la laurea in Commerce presso l'University of Sherbrooke. Nel 1992 diventa presidente e CEO di Cascades Inc., carica che lascia nel luglio 2003 a suo fratello Alain, diventandone VicePresidente Esecutivo. I numerosi e rilevanti successi ottenuti alla guida della Cascades Inc. gli sono valsi numerosi riconoscimenti da parte di diverse istituzioni canadesi.

Vincenzo Nicastro

Nato a Roma il 22 febbraio 1947, consegue nel 1970 la Laurea in Giurisprudenza. Membro del consiglio di Amministrazione e sindaco di numerose società (tra cui: Realty Vailog S.p.A., Darwin Airlines S.A., Unicredito Italiano S.p.A., Sitech S.p.A.), attualmente svolge attività di consulenza per conto di Enti, sia pubblici che privati, nel campo delle ristrutturazioni finanziarie e dei salvataggi aziendali. Dal marzo 2006 collabora con lo Studio Legale Dewey-Leboeuf in qualità di 'Counsel'.

Carlo Peretti

Nato a Firenze nel 1930, ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Torino. Ha iniziato la propria attività nel 1953 presso la Fatme Ericssons, società operante nel settore delle telecomunicazioni. Dopo un'esperienza all'estero, dal 1957 inizia a lavorare per l'Olivetti di cui diventa CFO nel 1970 e Presidente a partire dal 1985. Attualmente ricopre la carica di Presidente della Vodafone Omnitel N.V. e della BTS S.p.A., nonché di membro del Consiglio di Amministrazione delle seguenti società: Gancla S.p.A., ISPI S.p.A., Equinox Fondo Investimenti, Realty Vailog S.p.A. ed altre ancora.

Emanuele Rossini

Nato a San Marino il 5 giugno 1965, nel 1991 consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Urbino. CFO della Cartiera Ciacci s.a. e della San Marino Strade s.a. dal 1991, dal 1996 collabora con IBI S.p.A., attiva nel settore del Corporate Finance e Investment Banking. Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato della Demas s.a., della IBS Fiduciaria S.p.A. e dell'Istituto Bancario Sammarinese S.p.A.

Alla data della presente relazione, considerata la professionalità dei propri Membri, RDM non ha ritenuto di individuare e definire dei criteri circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società da applicarsi ai membri del Consiglio di Amministrazione, lasciando agli stessi la valutazione in merito all'efficace svolgimento del ruolo di Amministratore in relazione al numero di cariche ricoperte e al grado d'impegno richiesta da ciascuna di essa.

5.3. RUOLO E COMPITI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea.

Fermo quanto disposto dagli artt. 2420 ter e 2443 c.c., sono di competenza del Consiglio di amministrazione le deliberazioni, da assumere comunque nel rispetto dell'art. 2436 c.c., relative a:

- fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis c.c., anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506 ter c.c.;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza legale;
- riduzione del capitale a seguito di recesso;
- adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale, le delibere relative alle materie qui di seguito elencate sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e sono adottate con il voto favorevole di 7 (sette) amministratori:

- a) qualsiasi proposta da sottoporre all'assemblea straordinaria che abbia per oggetto o per effetto l'aumento del capitale della Società, ad eccezione di proposte di riduzione e contemporaneo aumento di capitale ai sensi degli articoli 2446 o 2447 cod. civ.;
- b) qualsiasi operazione di acquisto, di vendita o affitto di aziende, rami d'azienda, beni, ivi inclusi beni immobili, o partecipazioni (incluso l'acquisto o la vendita di azioni proprie o il riscatto di azioni) costituenti immobilizzazioni, il cui valore, per ogni singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione), sia superiore ad € 10.000.000,00 (diecimilioni);
- c) qualsiasi proposta da sottoporre all'assemblea relativa alla distribuzione di dividendi e/o di riserve, sotto qualsiasi forma, e/o operazioni di riduzione volontaria del capitale ovvero qualsiasi delibera di distribuzione di acconti su dividendi;
- d) l'assunzione di finanziamenti, mutui ed altri debiti finanziari di qualsivoglia natura, aventi scadenza superiore a diciotto mesi, il cui valore, per la singola operazione o per una serie di operazioni collegate (ossia funzionali alla realizzazione della medesima operazione) sia superiore ad € 10.000.000,00 (diecimilioni);
- e) nomina e revoca dell'amministratore delegato e del direttore amministrazione e finanza, nonché l'attribuzione, modifica e revoca dei poteri conferiti ai soggetti che ricoprono tali posizioni;
- f) retribuzione, a qualsiasi titolo, all'amministratore delegato della Società e politiche retributive per il top management;
- g) approvazione di piani strategici, di budget annuali e pluriennali e variazioni di rilevanza strategica a tali piani e/o budget.

Il Consiglio ha riservato altresì alla sua esclusiva competenza l'approvazione delle operazioni di maggior interesse e quelle con parti correlate (a tal riguardo si rinvia al capitolo n. 12 della presente Relazione).

Nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione di RDM si è riunito 5 volte con una durata media di 3 ore e 30 minuti.

In data 21 gennaio 2011, la Società ha diffuso un calendario che prefigura 5 (cinque) riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'anno 2011, fissandone le relative date. Alla data della presente relazione una riunione (ovvero quella del 11 febbraio 2011 relativa all'approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 dicembre 2010) si è già celebrata.

Il calendario finanziario è disponibile sul sito internet di RDM.

Nel corso dell'esercizio 2010, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato anche soggetti esterni al Consiglio quali: l'avv. Veronica Arciuolo, Responsabile Affari Legali e Societari che ha altresì ricoperto il ruolo di Segretario del Consiglio, il dott. Stefano Moccagatta quale CFO e Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari. Inoltre, il Consiglio valuta, di volta in volta, la necessità di far partecipare altri soggetti esterni sulla base degli argomenti posti all'ordine del giorno anche al fine di avvalersi di specifiche competenze specialistiche.

Si evidenzia che tutte le informazioni relative ai compensi percepiti dai Membri del Consiglio di Amministrazione sono contenute nel capitolo n. 9 della presente relazione: REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.

Alla data della presente relazione, nessun amministratore ha comunicato di svolgere attività in concorrenza con la Società. Al riguardo si precisa che l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 febbraio 2011 ha valutato adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di RDM. In particolare, il CDA ha valutato positivamente l'implementazione e le modifiche apportate alle procedure contabili ed amministrative predisposte ed adottate dal Dirigente Preposto nel corso del mese di dicembre 2009, ritenendole adeguate alle caratteristiche della Società.

Nella medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione ha valutato adeguata la propria composizione per le esigenze e dimensioni della Società.

A tal fine sono state esaminate le specifiche competenze nel settore merceologico di riferimento degli Amministratori Esecutivi nonché la circostanza che tutti i membri del Consiglio, ed in particolare gli Indipendenti, si distinguono per elevate capacità professionali in diversi settori come dimostrato dai *curricula vitae* degli stessi (All. B).

5.4. ORGANI DELEGATI: PRESIDENTE, VICEPRESIDENTE, AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Art. 16 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa delegare parte delle proprie attribuzioni a un comitato esecutivo ovvero al Presidente e/o ad altri suoi membri, nominando uno o più Amministratori delegati. Gli organi delegati possono a loro volta conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società e a terzi, con facoltà di *sub-delega*.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un comitato esecutivo. Risultano invece i seguenti Consiglieri Esecutivi:

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, salvo assenza o impedimento, convoca le riunioni del Consiglio, ne coordina le relative attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni, assicurandosi che ai Consiglieri sia fornita una adeguata e tempestiva informativa, tale da consentire al Consiglio stesso di esprimersi con la dovuta consapevolezza sulle materie sottoposte alla sua valutazione.

Nella seduta del 5 maggio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Presidente, Mr. Christian Dubè tutti i poteri di rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio previsti dalla legge e dallo Statuto, precisando che lo stesso può compiere qualsiasi atto che, singolarmente considerato, non comporti un pagamento, un prelievo o un investimento superiore a € 10.000.000,00. Sebbene al Presidente del Consiglio di Amministrazione siano stati attribuiti poteri gestionali, lo stesso non può ritenersi il principale responsabile della gestione dell'Emittente in quanto tale ruolo, di fatto, è ricoperto dall'Amministratore Delegato.

Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione.

In caso di assenza e/o impedimento del Presidente, il Vicepresidente convoca il Consiglio di Amministrazione e ne presiede le riunioni. In data 5 maggio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Vicepresidente l'Ing. Giuseppe

Garofano e gli ha attribuito tutti i poteri di rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio previsti dalla legge e dallo Statuto, precisando altresì che, previo accordo con il Presidente anche per le vie brevi, lo stesso potrà compiere qualsiasi atto che, singolarmente considerato, non comporti un pagamento, un prelievo o un investimento superiore a € 10.000.000.

Sia il Presidente che il Vice-Presidente sono chiamati ad informare il Consiglio e il Collegio Sindacale dell'eventuali operazioni compiute nell'esercizio delle deleghe ad essi attribuite.

Amministratore Delegato

Nella seduta del 4 aprile 2008, il Consiglio di Amministrazione nominato quale Amministratore Delegato l'Ing. Ignazio Capuano, attribuendogli tutti i più ampi poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione, ad esclusione di quelli che la legge e/o lo Statuto riservano tassativamente all'Assemblea o al Consiglio collegialmente. Tali poteri potranno essere esercitati con firma singola, per operazioni che non comportino, singolarmente, impegni di spesa superiori a € 10.000.000. Allo stesso Amministratore Delegato, il Consiglio ha delegato il compito di sovrintendere alla gestione tecnico-produttiva della Società.

Ai sensi dello Statuto sociale nonché in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 150 del TUF, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare l'Amministratore Delegato riferisce sulle operazioni nelle quali abbia un interesse, per conto proprio o di terzi, nonché sulle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate che non siano riservate alla competenza esclusiva del Consiglio. L'informativa viene resa, in linea di massima, in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche (Bilancio, Relazione Semestrale, e Relazioni Trimestrali) da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si da atto che, nel corso del 2010, detta informativa è stata effettivamente resa dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale, in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche (Bilancio, Relazione Semestrale, e Relazioni Trimestrali) da parte del Consiglio di Amministrazione e che la stessa è contenuta nei verbali delle singole riunioni.

Deve evidenziarsi come nell'ambito della propria informativa periodica al Consiglio, l'Amministratore Delegato fornisce ai Membri del Consiglio adeguate, specifiche e dettagliate informazioni su diversi aspetti della Società e del Gruppo (anche non strettamente connessi al *core business*) al fine di accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali.

5.5. AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI

Il Consiglio si compone per la maggior parte di componenti non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale) tali da garantire per numero e autorevolezza che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione di decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente adozione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Fatta eccezione per il Presidente, il Vicepresidente e l'Amministratore Delegato, gli altri 7 membri del Consiglio sono tutti non esecutivi.

5.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

In attuazione delle disposizioni del Codice, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 maggio 2010, ha verificato, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati e a disposizione della Società, la sussistenza del

carattere di indipendenza degli amministratori qualificatisi tali. La verifica è avvenuta nel corso della riunione consiliare ma in assenza dei membri interessati. Il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza ed idoneità dei criteri e della procedura adottati dal Consiglio per la valutazione della ricorrenza dei requisiti d'indipendenza.

Nel corso dell'anno 2010, gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti tre volte, in occasione delle riunioni del Comitato per il Controllo Interno, e hanno rilevato l'assenza di rilievi da sottoporre all'attenzione degli Organi Societari.

5.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Alla data della presente relazione non è stato nominato alcun Lead Independent Director in quanto non ne ricorrono i presupposti previsti dal Codice.

5.8. DOCUMENTAZIONE E INFORMATIVA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si assicura che ai Consiglieri sia fornita una adeguata e tempestiva informativa, tale da consentire al Consiglio stesso di esprimersi con la dovuta consapevolezza sulle materie sottoposte alla sua valutazione.

A tal fine, pur in assenza di esplicita disciplina, è consuetudine di RDM inviare la documentazione di supporto per le riunioni del Consiglio a ciascun consigliere e sindaco almeno 3 giorni liberi antecedenti la stessa data di convocazione della riunione. Solo in casi di urgenza la documentazione è resa disponibile appena possibile. Ove il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto dell'argomento e della relativa deliberazione, la documentazione informativa può essere fornita direttamente in riunione, dandone preventivo avviso ai consiglieri e sindaci. In tal caso, il Presidente oltre a predisporre ogni documentazione esplicativa necessaria nonché fornire ogni chiarimento richiesto, può anche sospendere la seduta per consentire ai tutti i Consiglieri e Sindaci di studiare la documentazione fornita al fine di esprimere il proprio voto in modo pieno e consapevole.

Infine si evidenzia che, considerato che alcuni Consiglieri non sono di nazionalità italiana, tutta la documentazione viene fornita anche in lingua inglese.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato le procedure – che recepiscono le indicazioni della Consob, della Borsa Italiana nonché le norme di recepimento della direttiva europea sul Market Abuse – che fissano i requisiti della comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e definiscono le regole per acquisire dalle società controllate i dati e le notizie necessari a fornire un'adeguata e tempestiva informativa al Consiglio e al mercato sugli eventi e sulle circostanze che possono concretizzarsi in informazioni privilegiate.

Il Codice di comportamento in materia di internal dealing è disponibile sul sito della società.

6.1 Procedura per la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate

Il Consiglio ha approvato la procedura relativa alla "Tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in RDM", in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 115 bis del TUF.

La procedura che recepisce le disposizioni del Regolamento Emittenti della Consob, definisce:

- (i) le modalità e i termini di iscrizione nel registro e dell'eventuale successiva cancellazione delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto di RDM, hanno accesso su base regolare od occasionale a informazioni privilegiate;
- (ii) le modalità di comunicazione all'interessato dell'avvenuta iscrizione e/o cancellazione dal registro e della relativa motivazione.

Nel corso del 2010 la corretta applicazione e l'adeguatezza di tale procedura è stata oggetto di specifica verifica da parte dell'Internal Audit che non ha rilevato alcuna anomalia.

6.2 Internal Dealing

Il Consiglio ha altresì approvato la "Procedura relativa all'identificazione dei soggetti rilevanti e alla comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse da RDM SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati".

La procedura è redatta in ottemperanza alle disposizioni dell'art.114, comma 7 del TUF.

In conformità a quanto previsto dalla procedura, in data 27 agosto 2008, il Consiglio ha nominato il Preposto alla tenuta del Registro nella persona dell'Avv. Veronica Arciuolo.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei lavori del Consiglio di Amministrazione, sono stati costituiti in seno allo stesso il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione.

Tenuto conto che l'attuale meccanismo di voto di lista assicura una procedura di nomina trasparente e una equilibrata composizione del Consiglio, garantendo, in particolare, la presenza di un adeguato numero di amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario procedere alla costituzione al proprio interno di un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

8.1. Composizione del comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è composto da quattro Amministratori non esecutivi di cui due indipendenti.

I membri del Comitato per le Remunerazioni sono: dott. Riccardo Ciardullo con funzioni di Presidente, Mr. Robert Hall, avv. Vincenzo Nicastro (Indipendente) e Ing. Carlo Peretti (Indipendente).

Nel corso della riunione del 3 agosto 2009, al fine di evitare il verificarsi di situazioni di stallo dovute all'elevazione a 4 dei componenti del Comitato, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che in caso di parità di voti, il voto del Presidente vale doppio.

Nel corso dell'anno 2010, il Comitato si è riunito una sola volta con la partecipazione di tutti i suoi componenti. La durata media delle riunioni è pari ad 1 ora. Gli Amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla remunerazione dei Consiglieri.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono regolarmente verbalizzate.

8.2. FUNZIONI DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione, conformemente a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina, ha il compito di presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, ove esistenti; vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulare al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Si evidenzia che alla data della presente Relazione la Società non ha individuato Dirigenti con Responsabilità strategiche, ad eccezione dell'Ing. Capuano quale Amministratore Delegato, stante la non ricorrenza dei requisiti stabiliti dal TUF e dal R.E.

La costituzione di tale Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori con particolari cariche, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'art. 2389 cod. civ., terzo comma, il Comitato per la remunerazione riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2010, in conformità ai compiti attribuitigli, il Comitato per le Remunerazioni ha esaminato il contratto di consulenza con il Presidente, Mr. Dubè.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

9.1. Compensi dei Membri del Consiglio di Amministrazione

I compensi per i Membri del Consiglio di Amministrazione sono stati deliberati dall'Assemblea degli Azionisti.

Il 4 aprile 2008, l'Assemblea ha deliberato a favore del Consiglio un compenso complessivo annuo lordo pari a € 110.000.

La Remunerazione degli Amministratori esecutivi, anche in virtù del disposto di cui all'art. 2389 c.c. è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Con delibera del 16 ottobre 2009, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un Piano d'Incentivazione basato su strumenti finanziari ex art. 114-*bis* del TUF destinato al Management della Società, di cui sono beneficiari, tra l'altro, il Presidente, il Vicepresidente e l'Amministratore Delegato, nonché alcuni Dirigenti rilevanti (ma non "strategici").

Il Piano consiste nell'assegnazione gratuita ai Beneficiari (come definiti ed individuati nel relativo Documento Informativo) di Phantom Shares non trasferibili che daranno diritto al pagamento di un Bonus in denaro nel 2011, subordinatamente al raggiungimento di determinate performance aziendali, al termine dell'esercizio 2010.

Il Documento Informativo predisposto e pubblicato ai sensi dell'art. 114 bis del D.Lgs. 58/98 nonché ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti ed in particolare in conformità allo schema 7 dell'Allegato 3 del Regolamento Emittenti, contenente informazioni dettagliate in merito al piano, è disponibile sul sito della Società (www.renodemedici.it/investorrelations/documentieprospettiinformativi) a cui si rimanda.

Circa la remunerazione deliberata a favore all'Amministratore Delegato, si ricorda che a seguito dell'approvazione del citato Piano e della conseguente assegnazione di Performance Phantom Shares, il compenso variabile annuo connesso al raggiungimento di determinati obiettivi aziendali allo stesso attribuito con delibera del CDA del 13 maggio 2008, è stato modificato su proposta del Comitato Remunerazioni del 1 settembre 2009, approvato dal CDA nella medesima data, in € 250.000,00 (a fronte dei precedenti 500.000,00). Si ricorda inoltre che con delibera del 13 maggio 2008, sempre su proposta del Comitato per le Remunerazioni, il Consiglio ha dato mandato al proprio Presidente ed al Presidente del Collegio Sindacale per l'individuazione, fissazione e verifica del raggiungimento degli obiettivi annuali.

L'ammontare dei compensi percepiti dai componenti del consiglio di amministrazione nell'esercizio 2010 è dettagliatamente indicato nelle note al bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 78 del Regolamento Emittenti.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi, invece, non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Tali amministratori, infatti, non sono destinatari del suddetto Piano d'Incentivazione né beneficiano di altri compensi incentivanti. Agli stessi, infatti, spetta unicamente il compenso stabilito dall'Assemblea del 4 aprile 2008 per tutti i membri del Consiglio di Amministrazione.

I Consiglieri non esecutivi che sono anche membri di uno o entrambi i comitati interni al Consiglio di Amministrazione della Società (Comitato per il Controllo Interno e Comitato per la Remunerazione) percepiscono inoltre un compenso aggiuntivo determinato dal Consiglio medesimo. Tutti i compensi vengono corrisposti *pro rata temporis* della permanenza in carica.

Per informazioni dettagliate in ordine ai compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da società controllate, ai singoli componenti il Consiglio di Amministrazione, si veda la specifica tabella inserita nella Nota integrativa al Bilancio, disponibile sul sito della Società all'indirizzo www.renodemedici.it/investorrelations/bilancieresocontiintermedi).

9.2. INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO

Alla data della Relazione non sono stati stipulati accordi tra RDM e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o in caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

10.1. COMPOSIZIONE DEL COMITATO

In data 11 maggio 2007, il Consiglio ha istituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno.

Il Comitato per il Controllo Interno attualmente in carica, nominato in data 4 aprile 2008, è composto da n. 3 Consiglieri non esecutivi ed indipendenti, di cui un membro (avv. Vincenzo Nicastro) possiede adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

L'attuale Comitato per il Controllo Interno è composto da: Ing. Carlo Peretti - Presidente, avv. Vincenzo Nicastro e prof. Sergio Garribba.

Nel corso dell'esercizio 2010 si sono tenute 3 (tre) riunioni del Comitato per il Controllo Interno la cui durata media è stata pari a n. 2 ore.

Ai lavori del Comitato hanno preso parte anche i Membri del Collegio Sindacale.

Inoltre, anche in relazione agli argomenti posti in agenda, sono stati, di volta in volta, invitati a partecipare l'Amministratore Delegato, il CFO, il Responsabile degli Affari Legali, il Preposto al Controllo Interno e la Società di Revisione anche al fine di riferire sui singoli punti all'ordine del giorno.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

10.2. FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato svolge nei confronti del Consiglio di amministrazione funzioni propositive e consultive in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società.

Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti. Il Comitato, nell'espletamento delle proprie funzioni, può accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie, valutando l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa e assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

In particolare, al Comitato spetta il compito di valutare il livello di funzionalità e adeguatezza del sistema di controllo interno oltre che l'effettivo rispetto delle procedure e direttive interne adottate sia al fine di garantire una sana ed efficace gestione sia al fine di identificare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria e operativa e frodi a danno della Società.

Tra le funzioni specifiche del Comitato si evidenziano, a titolo esemplificativo, le seguenti:

- esaminare le problematiche e le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali;
- valutare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- valutare, unitamente ai responsabili amministrativi della Società e ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti;
- valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e le risultanze esposte nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione delle riunioni di approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;

- svolgere gli ulteriori compiti eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito dell'attività di verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dell'assetto organizzativo relativo al sistema di controllo interno, nel corso dell'Esercizio il Comitato ha:

- esaminato e condiviso con il Preposto al Controllo Interno l'aggiornamento dell'analisi dei rischi aziendali, valutando le azioni ed i provvedimenti adottati dalla Società al fine di mitigare la portata di tali rischi e verificando l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento dell'assetto organizzativo e l'effettivo funzionamento dell'assetto organizzativo relativo al sistema di controllo interno;
- discusso con il Preposto al Controllo Interno i rinvenimenti più significativi, le motivazioni e le eventuali difficoltà incontrate nel corso della sua attività;
- verificato l'adozione da parte delle società controllate di adeguato Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01;
- esaminato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001;
- esaminato il piano di audit 2009 in essere presso la Società e il Gruppo, verificandone le principali risultanze;
- approvato il piano di audit 2010;
- dato corso alle valutazioni di propria competenza in merito al processo di formazione del Resoconto Intermedio di Gestione e della Relazione Semestrale, incontrando anche la Società di Revisione e informando il Consiglio degli esiti delle suddette valutazioni e delle eventuali raccomandazioni;
- verificato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esaminato le risultanze delle attività svolte dalla Società al fine di verificare l'adempimento di quanto previsto dalla Legge 262/2005.

Il Comitato ha inoltre esaminato i principali rischi aziendali e le misure adottate per prevenire, monitorare e controllare tali rischi.

Dal 1° gennaio 2010 alla data della presente relazione, il Comitato per il Controllo Interno ha riferito al Consiglio in data 26 marzo 2010, 3 agosto 2010 e 8 novembre 2010.

In virtù della nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottate dal Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2010, qualora i Membri Indipendenti siano tre e compongano il Comitato di Controllo Interno, a quest'ultimo sono delegate altresì le funzioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Circa le novità introdotte con il D. Lgs. 39/10, nella seduta del 3 agosto 2010, il Consiglio di Amministrazione ha analizzato la proposta del CCI in merito alla suddivisione delle competenze tra il CCI ed il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile che si identifica con il Collegio Sindacale. Tali novità legislative sono state oggetto di approfondimento da parte dell'Ufficio Legale della Società nonché oggetto di discussione ed esame durante apposita riunione del CCI. La società ha rilevato che non sussistono incompatibilità tra i due organi in quanto al neo-istituito Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile è affidato il compito di vigilare il rispetto della legge e della correttezza della gestione per riferirne ai soci; mentre il CCI svolge compiti istruttori e di consultazione per il consiglio di amministrazione.

Inoltre, tenuto anche conto dei rapporti di reciproca collaborazione esistenti tra Comitato di Controllo Interno e Collegio Sindacale, ritenuto che le diverse professionalità di cui sono composti tali organi non possono che sostanzialmente beneficiare per la Società e fermo restando che modifiche al sistema delle attribuzioni potranno essere analizzate alla luce di eventuali Linee Guida e/o Best Practises che dovessero essere emesse sul tema, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di mantenere ferme le attribuzioni esistenti, tenuto conto delle diverse finalità, compiti ed ambiti di responsabilità attribuiti ai due organi.

Il Comitato ha diritto a richiedere al Consiglio l'assegnazione di un proprio budget adeguato allo svolgimento dei compiti affidategli.

Inoltre, ai sensi del Regolamento del Comitato, il Comitato può avvalersi dell'ausilio sia di dipendenti interni che di professionisti esterni, a spesa della Società, per lo svolgimento dei propri compiti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

11.1. PREMESSA

RDM è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nella istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e la platea di interlocutori e contribuisce insieme alle performance aziendali alla creazione di valore per gli azionisti.

RDM è altresì consapevole che gli investitori fanno affidamento sulla piena osservanza da parte del management e dei dipendenti tutti del sistema di regole costituenti il sistema di controllo interno aziendale.

Il sistema di controllo è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, nonché la tempestiva redazione di documenti contabili societari accurati e affidabili.

Tale sistema di controllo interno, nelle distinte parti di cui si compone, contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

In materia di controllo interno RDM ha predisposto e mantiene aggiornato, un apposito sistema cui è affidato il compito di assicurare una corretta informativa societaria ed un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo, con particolare attenzione alle aree ritenute maggiormente a rischio. Inoltre, attraverso la funzione di Internal Audit, la Società verifica costantemente l'adeguatezza di tale sistema alla struttura sociale. Nel corso del 2010, in coerenza con il Piano di Audit approvato dal CCI, sono stati emessi n. 16 report di Audit con conseguente successiva verifica delle attività correttive poste in essere.

Gli obiettivi attribuiti al Sistema di controllo interno di Gruppo si possono riassumere nei seguenti:

- assicurare la realizzazione delle attività aziendali in modo efficace ed efficiente;
- garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- assicurare la *compliance* con la normativa esterna ed interna all'azienda.

Gli elementi fondanti il Sistema di controllo interno predisposto dalla Società, sottoposto a continuo monitoraggio e aggiornamento, sono i seguenti:

- separazione dei ruoli e delle funzioni nello svolgimento delle operazioni considerate critiche;
- tracciabilità delle operazioni;
- gestione di processi decisionali in base a criteri il più possibile oggettivi.

Tale sistema si realizza attraverso procedure, strutture organizzative e controlli attuati da RDM e dalle Società operative del Gruppo sui processi aziendali più significativi in termini di rischio. Le tipologie di controllo implementate si suddividono in:

- controlli di linea automatici o manuali sia di tipo preventivo rispetto alla singola transazione sia di tipo successivo;
- controlli di tipo direzionale svolti sulle *performance* delle aziende e dei singoli processi rispetto alle previsioni.

Alle suddette tipologie di controllo demandate alla responsabilità del *management*, ciascuno per l'area di propria competenza, si aggiunge l'attività svolta dalla Funzione *Internal Audit* alla quale è stato affidato il compito di assicurare la realizzazione delle attività di *auditing* di RDM e, a partire dal 2010 del Gruppo, sulla base di Piani di *Audit* annuali e pluriennali.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 11 febbraio 2011 ha valutato adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di RDM. In particolare, il CDA ha valutato positivamente le nuove procedure contabili e amministrative predisposte e adottate dal Dirigente Preposto nel corso del mese di dicembre 2009 ritenendole adeguate alle caratteristiche della Società.

11.2. sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria non deve essere considerato separatamente dal corrispondente sistema di controllo interno poiché essi sono elementi di un medesimo sistema di controllo e di gestione dei rischi a sua volta facente parte del complessivo sistema di controllo interno volto alla identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi complessivi dell'azienda.

Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

11.3. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.

Le procedure amministrativo-contabili ex L. 262/05 e successive modifiche presuppongono l'analisi del rischio che si verifichino errori, intenzionali e non, insiti nei processi che portano alla formazione dell'informativa finanziaria. Pertanto, per la definizione di tale sistema sono individuate e valutate le aree di rischio in cui potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dei citati obiettivi dell'informativa finanziaria.

Sulla base dell'identificazione e della valutazione delle aree di rischio, sono stati analizzati gli elementi del sistema di controllo interno rispetto all'informativa finanziaria attraverso:

- un'analisi sintetica complessiva con particolare riguardo alle componenti di controllo attinenti l'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- un'analisi per ciascun processo operativo afferente a voci di bilancio significative ai fini dell'informativa finanziaria, mediante una matrice di correlazione tra obiettivi identificati sulle attività dei processi e i controlli a essi associati.

Il sistema si sviluppa nelle seguenti macrofasi:

- identificazione e valutazione dei rischi;
- valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo.

È prevista, inoltre, l'assegnazione a specifiche funzioni (Internal Audit) delle seguenti attività:

- verifica dell'operatività del sistema di controllo;
- monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo.

Identificazione e valutazione dei rischi

L'identificazione dei rischi è effettuata rispetto alle asserzioni di bilancio (esistenza e accadimento, completezza, diritti ed obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione ed informativa) e ad altri obiettivi di controllo quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni, documentazione e tracciabilità delle operazioni.

Valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo

Sulla base della valutazione dei rischi sono individuate specifiche attività di controllo distinguibili in due macrotipologie:

- controlli applicabili all'intera organizzazione aziendale che, in quanto comuni e trasversali all'intera organizzazione oggetto di valutazione, rappresentano elementi strutturali del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria;
- controlli specifici a livello di processo.

A livello di Gruppo è necessario evidenziare che nel corso del dicembre 2009 ed in vista della predisposizione del bilancio di esercizio e consolidato, è stato diffuso a tutte le Società del Gruppo un Manuale contenente le linee guida e la descrizione dei processi e dei controlli da porre in essere per la predisposizione del reporting package, nonché le

relative attestazioni da rilasciarsi a firma di ciascun organo competente, inerente l'adeguatezza dei controlli effettuati nonché l'affidabilità e conformità dei dati forniti.

A livello di processo, sono stati identificati controlli di tipo "specifico" quali: verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, rilascio di debite autorizzazioni, esecuzione di riconciliazioni contabili, attuazione di verifiche di coerenza.

Le specifiche attività di controllo sono effettuate sia rispetto ai processi 'ordinari' svolti durante l'esercizio sia rispetto ai processi non 'ordinari' posti in essere principalmente in occasione delle chiusure contabili infrannuali ed annuali.

Anche le operazioni straordinarie sono sottoposte a specifiche procedure di controllo coinvolgendo gli appropriati livelli di management.

Le procedure di controllo, in particolare relative ai processi 'ordinari', sono in gran parte basate su adeguati sistemi informativi.

Con riguardo all'informativa consolidata, si evidenzia che esistono specifiche procedure di consolidamento, anche informatiche, aggiornate in relazione alle esigenze del business e monitorate dalla struttura preposta. Le informazioni consolidate sono ricevute dalle varie società del gruppo ed elaborate presso la sede centrale dalla Funzione Bilancio Consolidato.

Verifica dell'operatività del sistema di controllo interno

Al fine di verificare e garantire l'operatività del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria sono previste specifiche attività di monitoraggio sia da parte dei soggetti responsabili dei processi (cd. "process owner") sia da parte di soggetti terzi indipendenti rispetto all'operatività dei processi (Internal Audit).

Monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo

Al fine di consentire un adeguato monitoraggio del sistema, il "disegno" delle sue componenti è oggetto di sistematica valutazione rinnovata, in ogni caso, al verificarsi di eventi significativi o all'identificazione di nuovi rischi attraverso il processo di risk assesment. In particolare, anche a seguito dei rilievi emersi nelle fasi di Auditing, nel corso del 2010, sono state apportate modifiche ed integrazioni alle procedure amministrativo contabili adottate nel 2009.

L'operatività dei controlli indicati dalle procedure a presidio del sistema amministrativo-contabile è valutata attraverso specifiche attività di testing da parte dell'Internal Audit.

Eventuali carenze sia del disegno sia dell'operatività dei controlli sono segnalate ai process owner ed al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per pianificare le azioni di rimedio, la cui effettiva attuazione viene verificata.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente all'Amministratore Delegato, attesta, ai sensi del comma 5 dell'art.154-bis del TUF, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

11.4 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha nominato in data 4 aprile 2008 l'Amministratore Delegato, Ing. Ignazio Capuano amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

L'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nel corso dell'esercizio ha concentrato la propria attività:

- a) sull'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche dell'attività svolta dalla Società;

- b) sulla promozione e verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- c) sull'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/01 e relativi protocolli.

11.5. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Un ruolo importante nel sistema di controllo interno è svolto dall'Internal Audit che ricopre altresì la qualifica di Preposto al Controllo Interno.

Il Preposto al Controllo Interno deve:

- (i) assicurare le attività di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- (ii) aggiornare il sistema di identificazione, classificazione e valutazione delle aree di rischio ai fini della pianificazione degli interventi di controllo;
- (iii) realizzare gli interventi di controllo programmati (Piano approvato dall'Organismo di Vigilanza) e non programmati, individuando gli eventuali gap rispetto ai modelli adottati e formulando proposte sulle azioni correttive da adottare;
- (iv) assicurare il mantenimento dei rapporti con la società di revisione;
- (v) mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato per il controllo interno e il Collegio Sindacale.

Il Preposto ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento della sua attività di controllo.

Il ruolo di Preposto al Controllo Interno (che in conformità al principio 8.C.7. del Codice di Autodisciplina coincide con l'Internal Audit) è ricoperto dal dott.ssa Serena Monteverdi, nominata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 novembre 2009 su proposta del Comitato per il Controllo Interno e valutate le caratteristiche possedute.

11.6. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

La Società, in relazione all'entrata in vigore del D.Lgs 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche e integrazioni che ha introdotto uno specifico regime di responsabilità a carico delle società per alcune tipologie di reati, ha adottato i provvedimenti idonei ad evitare, secondo le previsioni della stessa normativa, l'insorgere di tale responsabilità a suo carico, con l'istituzione di specifici protocolli di vigilanza volti alla prevenzione di talune fattispecie di reati.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 28 settembre 2005, ha approvato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01" (di seguito il "Modello"), rispondente ai requisiti dello stesso Decreto Legislativo e redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria. Il Modello così approvato in conseguenza di intervenute modifiche organizzative e normative è stato quindi oggetto di alcuni aggiornamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 27 agosto 2008, 5 novembre 2009, anche in relazione all'evoluzione normativa che ha interessato nel corso del 2009 il D.Lgs. 231/2001 (L.99/2009 e L.116/2009) ed alle intervenute modifiche della struttura organizzativa della società.

L'attuale Modello si compone di una parte generale e di n. 8 parti speciali.

La parte generale tratta essenzialmente dell'Organismo di Vigilanza (di seguito "O.d.V.") e dei flussi informativi che allo stesso devono pervenire, nonché dei *reporting* da parte dell'O.d.V. nei confronti degli organi societari; della formazione del personale, della diffusione del Modello nel contesto aziendale e del sistema disciplinare per la mancata osservanza delle prescrizioni del Modello.

Le singole parti speciali, una per ciascuna delle fattispecie di reato previste nel decreto sono: (i) reati in danno della Pubblica Amministrazione, (ii) reati societari; (iii) abuso d'informazioni privilegiate e *market abuse*, (iv) reati in materia di sicurezza sul lavoro, (v) reati di ricettazione e riciclaggio, (vi) reati informatici; (vii) reati in materia di criminalità organizzata e reati transazionali, (viii) reato in materia di turbata libertà dell'industria e del commercio. Tali parti speciali elencano le aree di rischio per tali tipologie di reati, richiama i vigenti protocolli decisionali specifici e le relative norme di comportamento per quanti operano nelle aree suddette, e ne definiscono le procedure di monitoraggio.

Vi sono inoltre n. 2 allegati al Modello. Il primo contiene la clausola standard inserita in tutti i contratti e/o ordini e/o proposte contrattuali formulate da RDM, e relativa all'obbligo da parte del terzo contraente di osservare il Modello di Organizzazione e Gestione nonché il Codice Etico del Gruppo RDM. Il secondo allegato contiene i protocolli adottati a supporto delle singole parte speciali che devono intendersi integrativi delle procedure 231 di cui la Società si è già dotata.

Il Modello è stato distribuito a tutti i dipendenti ed è pubblicato sul sito internet della Società.

Relativamente a quanto disposto dall'art. 6 del richiamato Decreto, il Consiglio ha deliberato la istituzione dell'Organismo di Vigilanza scegliendo per lo stesso una composizione collegiale. In particolare detto organismo è attualmente costituito da n. 2 Amministratori Indipendenti e da un Membro della Società dotato di particolari e specifiche competenze in materia 231.

Nel corso dell'anno 2010, l'Organismo si è riunito n. 3 volte con la partecipazione costante di tutti i suoi membri.

Le riunioni dell'OdV durano in media 3 ore e alle stesse partecipano i membri del Collegio Sindacale, il Preposto al Controllo Interno nonché, sulla base degli argomenti posti all'ordine del giorno, esponenti aziendali.

Annualmente l'O.d.V., in maniera autonoma, approva il proprio piano di vigilanza che include sia attività di verifica di adeguatezza del Modello sia attività di *compliance* con il Modello stesso.

L'Organismo di Vigilanza ha altresì adottato un proprio regolamento ed è dotato di un proprio budget adeguato ai compiti assegnatigli.

11.7. SOCIETÀ DI REVISIONE

L'attività di revisione legale dei conti è affidata alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. nominata dall'Assemblea ordinaria, in data 30 aprile 2006 per gli esercizi dal 2006 (duemilasei) al 2011 (duemilaundici) e così sino all'approvazione del bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2011 (duemilaundici).

11.8 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

In data 13 novembre 2008, il Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il dott. Stefano Moccagatta, Direttore Finanza e Controllo di RDM, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, l'organo competente per effettuare tale nomina è il Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione del parere obbligatorio del Collegio Sindacale. La stessa disposizione statutaria, in conformità a quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF, prevede inoltre che il Dirigente Preposto debba aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di €, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti alle attività dell'impresa e alle funzioni che il Dirigente Preposto è chiamato a svolgere, ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività dell'impresa.

Il Dirigente Preposto, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, ha predisposto ed implementato adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto, unitamente all'Amministratore Delegato, ha inoltre attestato con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione finanziaria semestrale: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili;

- (ii) la conformità del contenuto di tali documenti ai principi contabili internazionali applicabili nell'ambito della Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- (iii) la corrispondenza dei documenti medesimi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- (iv) che la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui queste ultime sono esposte;
- (v) che la relazione intermedia sulla gestione inclusa nella relazione finanziaria semestrale contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter del TUF.

Al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari si applicano le disposizioni che regolano la responsabilità degli amministratori in relazione ai compiti loro affidati, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con la società.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, in data 8 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione della Società ha formalmente approvato il 'Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate'.

La predisposizione ed adozione di tale nuovo Regolamento sono avvenuti in conformità a quanto previsto dal Regolamento in materia adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni ed integrazioni.

La *ratio* posta alla base della nuova procedura, anche cercando d'interpretare l'intento primario del legislatore, è quella di rafforzare la tutela degli azionisti di minoranza e degli altri portatori di interessi attraverso il contrasto di eventuali abusi, che possono scaturire dalla realizzazione di operazioni in potenziale conflitto d'interesse con parti correlate (tra queste, a mero titolo di esempio, fusioni, acquisizioni, dismissioni, aumenti di capitale riservati). Punti cardine della Procedura sono:

- a) il rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale sulle operazioni con parti correlate;
- b) il regime di trasparenza;
- c) l'obbligo di comunicazione alle Autorità di Vigilanza e al pubblico;
- d) l'identificazione chiara delle operazioni non rilevanti sia in base alla tipologia di operazione che alla rilevanza economica fissando, a tal fine, l'importo soglia di € 25.000,00.

Il nuovo Regolamento è entrato in vigore dal 1 gennaio 2011.

Le principali caratteristiche sono:

- 1) identificazione della parte correlata alla Società ("**Parte Correlata**"). In conformità a quanto previsto dall'Allegato I del Regolamento CONSOB, un soggetto è qualificato come parte correlata se:
 - (a) direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone:
 - (i) controlla la Società, ne è controllato, o è sottoposto a comune controllo rispetto alla Società;
 - (ii) detiene una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - (iii) esercita il controllo sulla Società congiuntamente con altri soggetti;
 - (b) è una società collegata della Società;
 - (c) è una *joint venture* in cui la Società è una partecipante;
 - (d) è un membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, ricopre la carica di Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF, è un dirigente con responsabilità strategiche della Società o della sua controllante;
 - (e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) o (d);
 - (f) è un'entità nella quale uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto.
 - (g) è un fondo pensionistico complementare, collettivo od individuale, italiano od estero, costituito a favore dei dipendenti della Società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.
- 2) Individuazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, ovvero:
 - (i) le OPC per cui almeno uno degli Indici di Rilevanza (adottati in conformità al disposto di cui all'allegato 3 della Delibera Consob n. 1722/2010 e successive modificazioni ed integrazioni), applicabili a seconda della specifica operazione, superi il 5%;
 - (ii) le OPC con la società controllante quotata (ove ve ne sia una), o con soggetti correlati a quest'ultima che risultino a loro volta correlati anche a RDM, qualora almeno uno degli Indici di Rilevanza risulti superiore a 2,5%;

- (iii) le OPC che possano incidere sull'autonomia gestionale della Società (ivi incluse quelle aventi ad oggetto attività immateriali), o che, comunque, riguardino attività o beni di rilevanza strategica per la Società, qualora il valore di almeno uno degli Indici di Rilevanza sia superiore al 2,5%. La valutazione relativa alla rilevanza strategica di determinati beni o attività della Società è affidata, in via inderogabile, al CdA, che delibera a tal riguardo, volta per volta, su iniziativa anche di uno solo dei suoi membri, ovvero su richiesta del collegio sindacale.
- 3) Definizione delle Operazioni di Minore Rilevanza: Tutte le OPC che non possano essere definite come OPC di Maggiore Rilevanza sono definite come OPC di minore rilevanza;
 - 4) Identificazione dei casi di Esclusione e di Esenzione dalle procedure stabilite per le operazioni con parti Correlate;
 - 5) Istituzione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e relativi requisiti d'indipendenza. Al riguardo si ricorda quanto già evidenziato nel § 10.2. della presente Relazione, ovvero che qualora i Membri Indipendenti siano tre e compongano il Comitato di Controllo Interno, a quest'ultimo sono delegate altresì le funzioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
 - 6) Adozione di specifiche Procedure per l'approvazione delle Operazioni con Parti Correlate e relativa informativa: contenute nel Regolamento.

Il Regolamento disciplinante le Operazioni con Parti Correlate approvato nel corso della seduta dell'8 novembre 2010 è disponibile sul sito internet della società, www.renodemedici.it/governance/codiciinterni.

13. NOMINA DEI SINDACI

L'art.19 dello Statuto stabilisce che l'elezione dei membri effettivi e supplenti del collegio sindacale avvenga mediante la procedura di voto di lista.

In particolare, la norma statutaria in questione prevede che:

“Le liste, che recano i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di uno o più candidati, indicano se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale stabilita da disposizioni di legge o regolamentari.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede legale della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente. Al fine di comprovare la titolarità, al momento della presentazione delle liste, del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste i soci devono presentare presso la sede sociale copia delle certificazioni emesse dagli intermediari autorizzati, in conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro in base a quanto stabilito dalle norme regolamentari applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie previste dallo statuto per la presentazione delle liste sono ridotte a metà.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede sociale (a) sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), (b) una dichiarazione dei soci – diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa – attestante l'assenza di rapporti di collegamento, previsti dalle norme regolamentari applicabili, con questi ultimi, (c) un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, (d) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano le proprie candidature e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di sindaco e (e) l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

Risulteranno eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato supplente della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato supplente della lista che sarà risultata seconda per numero di voti ai sensi del comma che precede.

In caso di parità di voti tra due o più liste, risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare.

La Presidenza del Collegio sindacale spetta al candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti, sempre secondo quanto stabilito ai commi che precedono.

Qualora venga proposta un'unica lista o nessuna lista, risulteranno eletti sindaci effettivi e supplenti i candidati presenti nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'Assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in Assemblea.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero, in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o ancora in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Resta fermo che la presidenza del Collegio sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.”.

14 SINDACI

14.1. ATTUALE COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2009. In tale occasione, la percentuale di capitale necessaria per la presentazione della lista era pari al 2,5% delle azioni aventi diritto di voto in assemblea ordinaria.

Alla data di scadenza del relativo termine, è stata presentata una sola lista da parte dell'azionista Industria ed Innovazione S.p.A. (aderente al Patto Parasociale di cui al precedente paragrafo 3.7).

In conformità alla normativa vigente ed allo Statuto, unitamente alla lista sono stati depositati i *curricula vitae* dei candidati contenenti l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, la dichiarazione dei candidati medesimi attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, dallo statuto e dal Codice di Autodisciplina per ricoprire la carica di Sindaco

Tale lista era composta dai seguenti nominativi:

- prof. Sergio Pivato, nato a Milano il 13 novembre 1945
- dott. Carlo Tavormina, nato a Roma il 24 ottobre 1964
- dott. Giovanni Maria Conti, nato a Milano il 4 ottobre 1964
- dott. Domenico Maisano, nato a Milano il 4 giugno 1969
- dott.ssa Myrta De Mozzi, nata a Vicenza il 1 marzo 1971

I candidati dell'unica lista presentata sono stati eletti con il voto favorevole del 57,106% del capitale avente diritto di voto.

Il Collegio attualmente in carica verrà a scadere con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 e risulta così composto:

Membri	Carica
Sergio Pivato	Presidente
Giovanni Maria Conti	Sindaco Effettivo
Carlo Tavormina	Sindaco Effettivo
Myrta De Mozzi	Sindaco Supplente
Domenico Maisano	Sindaco Supplente

Le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Collegio Sindacale sono riportate nell'Allegato C della presente Relazione.

14.2 RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E PRESENZE NELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'esercizio 2010 si sono tenute n. 10 riunioni.

La tabella che segue riporta i dati concernenti le presenze di ciascun Sindaco alle predette riunioni del Collegio Sindacale, nonché alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel corso del 2010.

Membri	N. presenze Collegio sindacale	N. presenze CDA
Sergio Pivato	10/10	4/5
Giovanni Maria Conti	10/10	5/5
Carlo Tavormina	10/10	5/5

Ogni assenza risulta debitamente giustificata.

14.3. RUOLO E COMPITI

Oltre ai compiti attribuitegli dalla legge, il Collegio Sindacale ha assunto anche il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile. Inoltre, tramite incontri periodici, il Collegio provvede alla supervisione sull'operato della società di revisione ed inoltre approva preventivamente l'affidamento alla società di revisione di ulteriori incarichi da parte della Società o di società del Gruppo, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 160 TUF.

Nel corso della propria attività il Collegio:

- (i) ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima;
- (ii) si è confrontato con la funzione di Internal Audit e con il CCI nello svolgimento della propria attività attraverso incontri specifici e partecipando a tutte le riunioni sia del CCI che dell'OdV;
- (iii) ha espresso il proprio parere nel corso delle riunioni consiliari ove richiesto;
- (iv) ha espresso il proprio parere in merito al nuovo Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate;
- (v) in occasione della verifica del 6 maggio 2010, preso atto delle valutazioni espresse dal Consiglio, ha attestato che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati;
- (vi) ha vigilato sull'applicazione del sistema di controllo interno.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Con riferimento all'importanza – sottolineata dal Codice – di instaurare un rapporto continuativo e professionale con la generalità degli Azionisti e con gli investitori istituzionali, è stata istituita la specifica Funzione aziendale "Investor Relations"

La Funzione fornisce innanzi tutto gli elementi chiave affinché il mercato finanziario giunga ad una percezione della Società coerente con il valore intrinseco delle attività del Gruppo.

RDM, infatti, ha adottato una politica di comunicazione volta a instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato e ad assicurare la regolare diffusione dell'informativa completa, corretta e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare.

RDM si attiva infatti per mantenere un costante dialogo con il mercato nel rispetto delle leggi e delle norme sulla circolazione delle informazioni privilegiate.

L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dalla documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito internet di RDM (www.renodemedici.it).

I rapporti con gli investitori, gli azionisti e gli analisti finanziari sono intrattenuti del responsabile delle Investor Relations, dott. Guido Giuseppe Vigorelli, che si avvale della collaborazione della società Image Building S.p.A.

Le informazioni riguardanti i rendiconti periodici e gli eventi o le operazioni rilevanti sono diffuse tempestivamente al pubblico, anche mediante pubblicazione sul sito internet di RDM.

Sempre sul sito, sono disponibili i comunicati stampa della Società, i documenti in materia di corporate governance, la documentazione distribuita nel corso degli incontri con gli analisti finanziari, gli avvisi agli azionisti, nonché l'informativa e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno della assemblee degli azionisti.

Riferimenti

Reno De Medici

Guido Vigorelli

Tel. 02 89966202 Fax 02 89966200

E-mail investor.relations@renodemedici.it

16. ASSEMBLEE

L'assemblea regolarmente costituita, rappresenta i soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo statuto vincolano tutti i soci.

Nella convocazione, nella programmazione e nella gestione delle adunanze assembleari, particolare attenzione viene rivolta a favorire la massima partecipazione da parte degli Azionisti, nonché a garantire il massimo livello qualitativo dell'informativa agli stessi offerta in tali circostanze, nel rispetto dei vincoli e delle modalità di diffusione inerenti alle informazioni *price sensitive*.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale, alle assemblee, sia ordinarie sia straordinarie, si applicano le norme di legge e di statuto e ciò sia per quanto riguarda la loro regolare costituzione, sia per quanto riguarda la validità delle deliberazioni.

Come previsto dall'art. 8 dello Statuto Sociale, così come modificato in data 8 novembre 2010 per dare applicazione al D. Lgs. 27/2010 *"l'Assemblea è convocata mediante avviso contenente le informazioni previste dalla vigente disciplina da pubblicarsi nei termini di legge:*

- *sul sito internet della Società; - ove necessario per disposizione inderogabile o deciso dagli amministratori, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ovvero su uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore, MF – Milano Finanza, Finanza & Mercati; - con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente. la convocazione dell'Assemblea si effettua mediante avviso da pubblicarsi nei termini e secondo le modalità di legge sul quotidiano "Il Sole24 Ore" "Milano Finanza" ovvero "Finanza & Mercati".*

Il citato art. 8 dello statuto sociale, disciplina altresì la partecipazione e l'intervento in Assemblea stabilendo che valgono le norme di legge e di statuto. *La notifica alla Società della delega per la partecipazione all'Assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.*

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da un vice presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, da altra persona designata dall'Assemblea.

Spetta al Presidente, che a tal fine può avvalersi di appositi incaricati, constatare il diritto di intervento all'Assemblea e la validità delle deleghe e risolvere le eventuali contestazioni.

Spetta al Presidente dirigere la discussione e stabilire ordine e procedure (sempre comunque palesi) della votazione. A tal riguardo la Società non ha ritenuto necessario predisporre ed approvare un regolamento assembleare.

Il Presidente è assistito da un segretario designato dall'Assemblea. L'assistenza del segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea sia redatto da un notaio.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono contenute in verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario o dal notaio.

Nel corso dell'anno 2010 si è tenuta una sola Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria.

Il Consiglio riferisce almeno in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio all'Assemblea sull'attività svolta e programmata, e comunque ogniqualvolta lo ritenga opportuno. Al fine di permettere agli azionisti di assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, il Consiglio pubblica dettagliate relazioni su ciascun punto all'ordine del giorno (per i punti di propria competenza), anche in rispetto della normativa vigente.

Tali relazioni sono altresì messe a disposizione sul sito internet della Società all'indirizzo www.renodemedici.it.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla data di chiusura dell'esercizio 2010 alla predisposizione della presente relazione non si segnalano cambiamenti rilevanti nella struttura di *corporate governance* illustrata, ad eccezione della cessata efficacia del Patto Parasociale di cui al § 3.7.

Tabella n. 1: Consiglio di Amministrazione

Amministratore	Carica	Esecutivo	Non Esecutivo	Indipendente	Presenze/ Riunioni (*)	Numero altri incarichi
Christian Dubè	Presidente	X			5/5	
Giuseppe Garofano	VicePresidente	X			5/5	
Ignazio Capuano	Amministratore Delegato	X			5/5	
Riccardo Ciardullo	Consigliere		X		5/5	1
Robert Hall	Consigliere		X		3/5	1
Sergio Garribba (*)	Consigliere		X	X	5/5	1
Laurent Lemaire	Consigliere		X		5/5	
Vincenzo Nicastro	Consigliere		X	X	4/5	3
Carlo Peretti	Consigliere		X	X	5/5	3
Emanuele Rossini	Consigliere		X		4/5	

(*) Ogni assenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione risulta debitamente giustificata.

Tabella n. 2: Comitato Controllo Interno

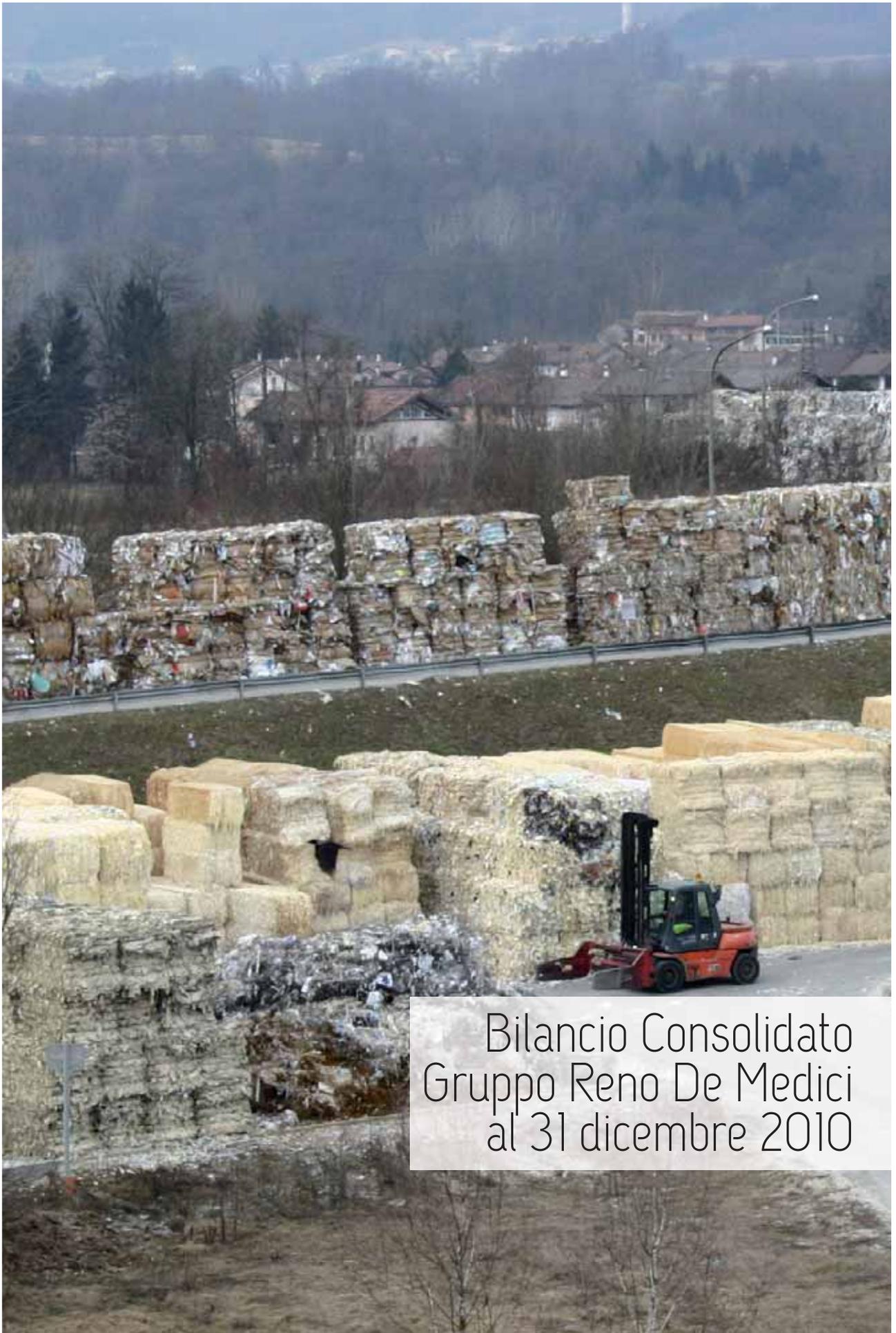
Amministratore	Carica	Indipendente	Presenze Riunioni
Carlo Peretti	Presidente	X	3/3
Vincenzo Nicastro		X	3/3
Sergio Garribba		X	2/3

Tabella n.3 : Comitato per la Remunerazione

Amministratore	Carica	Indipendente	Presenze Riunioni
Riccardo Ciardullo	Presidente		1/1
Vincenzo Nicastro		X	1/1
Carlo Peretti		X	1/1
Robert Hall			1/1

Tabella n.4 : Organismo di Vigilanza

Membro	Carica	Indipendente	Presenze Riunioni
Carlo Peretti	Presidente	X	3/3
Vincenzo Nicastro		X	3/3
Veronica Arciuolo			3/3



Bilancio Consolidato
Gruppo Reno De Medici
al 31 dicembre 2010

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(migliaia di Euro)</i>	Nota	31.12.2010	31.12.2009 (*)
Ricavi di vendita	1	503.599	428.120
- di cui parti correlate	34	10.529	6.968
Altri ricavi e proventi	2	14.890	19.324
- di cui non ricorrente	32	959	
- di cui parti correlate	34	1.684	1.712
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	3	4.445	(5.202)
Costo Materie prime e servizi	4	(397.455)	(328.428)
- di cui parti correlate	34	(21.111)	(17.061)
Costo del personale	5	(81.060)	(75.765)
- di cui non ricorrente	32	(1.118)	
Altri costi operativi	6	(4.396)	(5.841)
Margine Operativo Lordo		40.023	32.208
Ammortamenti	7	(26.076)	(26.655)
Svalutazioni	8	(1.916)	(598)
- di cui non ricorrente	32	(1.867)	
Risultato Operativo		12.031	4.955
Oneri finanziari		(7.765)	(10.896)
Proventi (oneri) su cambi		613	432
Proventi finanziari		91	219
Proventi (oneri) finanziari netti	9	(7.061)	(10.245)
Proventi (oneri) da partecipazioni	10	224	(4)
- di cui non ricorrente	32		148
Imposte	11	(3.155)	(1.297)
Utile (Perdita) d'esercizio		2.039	(6.591)
Totale utile (perdita) di esercizio attribuibile a:			
- Gruppo		1.367	(6.945)
- Soci di minoranza		672	354
Utile (Perdita) per azione ordinaria base (Euro)		0,004	(0,020)
Utile (Perdita) per azione ordinaria diluito (Euro)		0,004	(0,019)

(*) I dati comparativi al 31 dicembre 2009 sono stati riclassificati in accordo con lo IAS 8 a seguito del cambiamento della classificazione degli utili/perdite attuariali derivanti dal calcolo dei benefici ai dipendenti applicato dal Gruppo nel corso dell'esercizio in esame

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

<i>(migliaia di Euro)</i>	Nota	31.12.2010	31.12.2009
Utile (Perdita) d'esercizio		2.039	(6.591)
Altre componenti conto economico complessivo			
<i>Variazione di fair value sui derivati di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge)</i>	23	(8)	(81)
<i>Variazione di fair value di attività disponibili per la vendita (Available for Sale)</i>			398
<i>Utile (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di partecipate estere</i>	23	62	106
Totale altre componenti conto economico complessivo		54	423
Totale utile (perdita) complessivo		2.093	(6.168)
Totale utile (perdita) complessivo attribuito a :			
- Gruppo		1.421	(6.522)
- Soci di minoranza		672	354

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

<i>(migliaia di Euro)</i>	Nota	31.12.2010	31.12.2009
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	12	244.241	256.231
Avviamento	13	63	63
Immobilizzazioni immateriali	14	5.990	6.243
Partecipazioni	15	6.689	6.690
Imposte anticipate	16	1.369	1.473
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17	191	193
Crediti commerciali	18	81	81
Altri crediti	19	370	364
Totale attività non correnti		258.994	271.338
Attività correnti			
Rimanenze	20	81.925	74.313
Crediti commerciali	18	119.181	106.835
- di cui parti correlate	34	586	1.384
Crediti verso società collegate e a controllo congiunto	18	1.835	3.582
Altri crediti	19	3.856	4.454
Altri crediti verso società collegate e a controllo congiunto	19	391	346
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17		188
Disponibilità liquide	21	2.210	1.707
Totale attività correnti		209.398	191.425
Attività non correnti destinate alla vendita	22	1.290	
TOTALE ATTIVO		469.682	462.763

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

<i>(migliaia di Euro)</i>	Nota	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio netto			
Capitale sociale		185.122	185.122
Riserva sovrapprezzo azioni			
Altre riserve		166	112
Utili (Perdite) portati a nuovo		(31.090)	(24.145)
Utile (Perdita) d'esercizio		1.367	(6.945)
Totale Patrimonio netto del Gruppo		155.565	154.144
Soci di minoranza		1.010	677
Totale Patrimonio netto	23	156.575	154.821
Passività non correnti			
Debiti verso banche e altri finanziatori	21	55.531	62.672
Strumenti derivati	24	1.011	846
Altri debiti	25	1.596	1.872
- di cui parti correlate	34	1.204	1.204
Imposte differite	26	25.536	27.407
Benefici ai dipendenti	27	24.175	24.632
Fondi rischi e oneri a lungo	28	6.087	3.562
Totale passività non correnti		113.936	120.991
Passività correnti			
Debiti verso banche e altri finanziatori	21	50.416	64.901
Strumenti derivati	24	794	1.069
Debiti commerciali	29	123.054	100.739
- di cui parti correlate	34	3.257	2.397
Debiti verso società collegate e a controllo congiunto	29	4.173	1.944
Altri debiti	25	15.091	12.713
Altri debiti verso società collegate e a controllo congiunto	25	1.307	3.406
Imposte correnti	30	1.630	1.340
Benefici ai dipendenti	27	2.706	
Fondi rischi e oneri a breve	31		839
Totale passività correnti		199.171	186.951
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		469.682	462.763

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>(migliaia di Euro)</i>	Nota	31.12.2010	31.12.2009
Utile (Perdita) d'esercizio prima delle imposte		5.194	(5.294)
Ammortamenti e svalutazioni	7- 8	27.992	27.253
Oneri (proventi) da partecipazioni	10	(224)	4
Oneri (proventi) finanziari	9	7.061	9.070
Minusvalenze (plusvalenze) su vendita immobilizzazioni	2	(1.259)	
Variazione fondi benefici a dipendenti, altri fondi incluso il fondo svalutazione crediti		2.637	(3.466)
Variazione rimanenze	20	(7.822)	7.760
Variazione crediti		(10.231)	9.284
- di cui verso parti correlate		2.684	(2.920)
Variazione debiti		26.798	(8.513)
- di cui verso parti correlate		3.090	(1.267)
Variazione complessiva capitale circolante		8.745	8.531
Gross cash flow		50.146	36.098
Interessi pagati nell'esercizio		(7.477)	(8.021)
- di cui verso parti correlate		(10)	(68)
Interessi incassati nell'esercizio		3.045	2.151
- di cui verso parti correlate		14	104
Imposte pagate nell'esercizio		(4.289)	(4.194)
Cash flow da attività operativa		41.425	26.034
Vendita (acquisto) attività finanziarie disponibili per la vendita		190	12
Investimenti al netto dei disinvestimenti di immob.materiali ed immateriali	12-14	(15.782)	(19.700)
Effetto dell'operazione di aggregazione aziendale			(119)
Investimenti in joint venture		(192)	(4.660)
Dividendi incassati	15	260	150
Flusso monetario da attività operative cessate			(3.211)
Cash flow da attività di investimento		(15.524)	(27.528)
Dividendi pagati		(339)	(243)
Variazione altre attività e passività finanziarie e debiti bancari a breve		(17.536)	1.249
- di cui verso parti correlate		(2.144)	4.785
Variazione finanziamenti a medio e lungo termine		(7.585)	(2.225)
Cash flow da attività di finanziamento		(25.460)	(1.219)
Differenze cambio da conversione	23	62	106
Variazione disponibilità liquide non vincolate	21	503	(2.607)
Disponibilità liquide non vincolate all'inizio dell'esercizio	21	1.707	4.314
Disponibilità liquide non vincolate a fine esercizio	21	2.210	1.707

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale	Riserva legale	Altre riserve	Utile (perdita) portati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Riserva al Fair Value	Riserva di hedging	Totale Patrimonio Netto (quota Gruppo)	Totale Patrimonio Netto (Soci di minoranza)	Totale Patrimonio Netto
<i>(migliaia di Euro)</i>										
Patrimonio netto al 31.12.2008	185.122	5	797	(17.696)	(6.449)	(398)	(715)	160.666	566	161.232
Dividendi distribuiti									(243)	(243)
Destinazione risultato esercizio 2008				(6.449)	6.449					
Utile (perdita) d'esercizio					(6.945)			(6.945)	354	(6.591)
Altre componenti conto economico complessivo			106			398	(81)	423		423
Totale utile (perdita) complessivo			106		(6.945)	398	(81)	(6.522)	354	(6.168)
Patrimonio netto al 31.12.2009	185.122	5	903	(24.145)	(6.945)		(796)	154.144	677	154.821
Dividendi distribuiti									(339)	(339)
Destinazione risultato esercizio 2009				(6.945)	6.945					
Utile (perdita) d'esercizio					1.367			1.367	672	2.039
Altre componenti conto economico complessivo			62				(8)	54		54
Totale utile (perdita) complessivo			62		1.367		(8)	1.421	672	2.093
Patrimonio netto al 31.12.2010	185.122	5	965	(31.090)	1.367		(804)	155.565	1.010	156.575

NOTE ILLUSTRATIVE

Forma e contenuto

RDM è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Il Gruppo RDM opera principalmente in Europa. Il Gruppo è impegnato nella produzione e nella distribuzione di cartoncino per imballaggi principalmente da fibra di riciclo. Le attività di distribuzione e vendita sono poste in essere tramite una rete di agenti facenti capo alla joint venture Careo S.r.l..

La sede legale di RDM è a Milano, Italia.

Le azioni di RDM sono quotate sul segmento Star di Borsa Italiana S.p.A. e sulle Borse di Madrid e Barcellona.

Il bilancio consolidato del Gruppo RDM è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di RDM in data 21 marzo 2011 che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Il bilancio consolidato del Gruppo RDM è presentato in Euro (arrotondato alle migliaia) quale moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo principalmente opera. Le società controllate sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi descritti nel paragrafo Principi contabili.

Il bilancio consolidato 2010 è predisposto secondo gli International Financial Reporting Standards ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea, nonché in base ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (International Accounting Standards o IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), incluse quelle precedentemente emesse dallo Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio consolidato 2010 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, ad eccezione della classificazione degli utili/perdite attuariali derivanti dal calcolo dei benefici ai dipendenti, ora contabilizzati nella voce di bilancio "Proventi (oneri) finanziari netti" in quanto legati principalmente a ipotesi di carattere finanziario.

In accordo con quanto previsto dallo IAS 8 si è provveduto a riesporre il dato al 31 dicembre 2009 per un importo pari a circa 1,2 milioni di Euro.

I seguenti emendamenti, improvement ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2010, disciplinano fattispecie e casistiche che non hanno avuto impatti all'interno del Gruppo alla data del presente bilancio ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- Improvement all'IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate.
- Emendamenti allo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate e allo IAS 31 – Partecipazioni in joint ventures, conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27.
- Improvement agli IAS/IFRS (2009).
- Emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa.
- IFRIC 17 – Distribuzione di attività non liquide ai soci.
- IFRIC 18 – Trasferimento di attività dai clienti.
- Emendamento allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Elementi qualificabili per la copertura.

Si precisa che il Gruppo non ha adottato in via anticipata i principi contabili, emendamenti e interpretazioni già omologati dall'Unione Europea ma non ancora entrati in vigore.

Il Bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al valore equo (fair value) e per le passività finanziarie che sono iscritte in base al metodo del costo ammortizzato. Il valore contabile delle attività e passività iscritte che sono

oggetto di operazioni di copertura, per le quali sussistono le fattispecie per l'applicazione del hedge accounting, è rettificato per tenere conto delle variazioni del fair value attribuibile ai rischi oggetto di copertura.

La redazione del bilancio consolidato secondo gli IFRS può richiedere l'utilizzo di stime e valutazioni particolari nonché il ragionevole giudizio del management nell'applicazione delle politiche contabili. Le tematiche che comportano più elevati livelli di complessità e/o il maggior utilizzo di assunzioni e stime sono richiamate nel paragrafo "Stime e valutazioni particolari".

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria consolidata viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle attività, passività e patrimonio netto. A loro volta le attività e le passività vengono esposte sulla base della loro classificazione, in correnti, non correnti e destinate alla vendita;
- il prospetto di conto economico consolidato viene presentato in forma scalare e le voci sono analizzate per natura, in quanto tale impostazione fornisce informazioni attendibili e più rilevanti rispetto alla classificazione per destinazione;
- il prospetto di conto economico complessivo è presentato separatamente dal conto economico consolidato e le singole voci sono esposte al netto dell'effetto fiscale;
- il rendiconto finanziario consolidato viene rappresentato secondo il metodo indiretto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato viene presentato con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni provento e onere non transitato a conto economico, ma imputato direttamente a patrimonio netto sulla base di specifici principi contabili IAS/IFRS e viene presentato con evidenza separata delle transazioni poste in essere con i Soci.

Area di consolidamento

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate, a partire dalla data in cui se ne assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Di seguito si riporta l'elenco delle società controllate consolidate integralmente con le relative percentuali di controllo:

Ragione sociale	Sede legale	Attività	Capitale sociale (Eur/1000)	Percentuale di controllo			
				31.12.2010		31.12.2009	
				diretta	indiretta	diretta	indiretta
Reno De Medici Iberica S.L.	Prat de Llobregat (E)	Industriale	39.061	100,00%		100,00%	
Reno De Medici UK Limited	Wednesbury (GB)	Industriale	12.433	100,00%		100,00%	
Reno De Medici Arnsberg GMBH	Arnsberg (D)	Industriale	5.113	94,00%	6,00%	94,00%	6,00%
RDM Blendecques S.a.s.	Blendecques (F)	Industriale	1.037	100,00%		100,00%	
Cartiera Alto Milanese S.p.A.	Milano (I)	Commerciale	200	100,00%		100,00%	
Emmaus Pack S.r.l.	Milano (I)	Industriale	200	51,39%		51,39%	
Cascades Grundstück GmbH & Co. KG	Arnsberg (D)	Servizi	5	100,00%		100,00%	

Si precisa che la società Reno Logistica S.r.l. in liquidazione controllata al 100% dalla RDM S.p.A. è stata valutata con il metodo del patrimonio netto in quanto società in liquidazione volontaria e di dimensione non significativa.

Di seguito si riporta l'elenco delle società collegate e soggette a controllo congiunto valutate secondo il metodo del patrimonio netto:

Ragione sociale	Sede legale	Attività	Capitale sociale (Eur/1000)	Percentuale di controllo			
				31.12.2010		31.12.2009	
				diretta	indiretta	diretta	indiretta
Pac Service S.p.A.	Vigonza (I)	Industriale	1.000	33,33%		33,33%	
Società a controllo congiunto (Joint Venture)							
Careo S.r.l.	Milano (I)	Commerciale	100	70,00%		70,00%	
RDM Tissue core S.r.l.	Milano (I)	Industriale	100	51,00%		51,00%	
Manucor S.p.A.	Milano (I)	Industriale	10.000	22,75%		22,75%	

Non si segnalano variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2009.

PRINCIPI CONTABILI

Principi di consolidamento

La situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo RDM comprende la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società Reno De Medici S.p.A. e delle imprese sulle quali la stessa ha il diritto di esercitare il controllo. La definizione di controllo non è basata esclusivamente sul concetto di proprietà legale. Il controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di governare le politiche finanziarie e operative di un'azienda al fine di ottenerne i benefici relativi. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nello stato patrimoniale, nel conto economico consolidato e nel conto economico complessivo consolidato.

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito indicati:

- per le partecipazioni consolidate secondo il metodo dell'integrazione globale, è eliminato il valore di carico delle singole partecipazioni consolidate in contropartita al relativo patrimonio netto, con l'assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle società controllate, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta, la quota del capitale e delle riserve di pertinenza dei soci di minoranza nelle controllate e la quota di pertinenza dei soci di minoranza dell'utile o perdita di esercizio delle controllate consolidate sono identificate separatamente nella situazione patrimoniale finanziaria e nel conto economico consolidati;
- per la contabilizzazione delle acquisizioni di controllate viene utilizzato il metodo dell'acquisto così come previsto dall'IFRS 3 Revised (vedi paragrafo "Aggregazioni aziendale");
- vengono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra società del gruppo, così come gli utili e le perdite (queste ultime se non rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto) derivanti da operazioni commerciali o finanziarie intragruppo non ancora realizzati nei confronti di terzi;
- gli incrementi/decrementi del patrimonio netto delle società consolidate imputabili ai risultati conseguiti successivamente alla data di acquisto della partecipazione, in sede di elisione vengono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata "Utili (Perdite) portati a nuovo";
- i dividendi distribuiti dalle imprese del Gruppo sono stati eliminati dal conto economico in sede di consolidamento.

Consolidamento di imprese estere

I bilanci di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale).

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta estera diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi

correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo accumulate in una specifica riserva di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro dei bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento sono riportati nell'apposita tabella.

Valuta	Cambio puntuale apertura	Cambio medio	Cambio chiusura 31.12.2010
Sterlina G.Bretagna	0,8881	0,8578	0,8607

Partecipazioni

La voce include le partecipazioni in società collegate e società soggette a controllo congiunto. Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole o il controllo congiunto fino al momento in cui tale influenza notevole o controllo congiunto cessino di esistere. Gli utili intragruppo non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo nella partecipata. Le perdite intragruppo non ancora realizzate nei confronti di terzi sono anch'esse eliminate se non rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Le eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto sono rilevate in bilancio nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali od implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Imprese collegate

Le imprese collegate sono quelle in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Joint venture e società soggette a controllo congiunto

Sono considerate joint venture o società soggette a controllo congiunto le società sulle quali il potere del Gruppo di governare le politiche operative e finanziarie richiede unanime consenso delle altre parti che esercitano il controllo congiuntamente. Le partecipazioni in joint venture o società a controllo congiunto sono consolidate con il metodo del patrimonio netto utilizzando principi contabili omogenei rispetto a quelli del Gruppo.

Aggregazioni aziendale

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (acquisition method). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione prece-

dentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value sono rilevate nel Conto Economico.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico di acquisto, di produzione o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le immobilizzazioni disponibili all'uso e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento ed eventuali svalutazioni.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione sostenuti successivamente alla rilevazione iniziale dell'attività acquisita o prodotta internamente sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile purché risultino da distinte rilevazioni di contabilità analitica e quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività assunte mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritte fra le attività materiali al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing con contropartita il debito finanziario verso il locatore.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore delle immobilizzazioni lungo la rispettiva vita utile intesa come stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente al fabbricato.

Le aliquote di ammortamento applicate sono evidenziate di seguito:

Categoria		Aliquota%
Fabbricati	fabbricati industriali costruzioni leggere	2,5% - 3%
Impianti e macchinari	impianti e macchinari generici impianti e macchinari specifici	4% - 20% 4% - 20%
Attrezzature industriali e commerciali	attrezzatura varia	20% - 25%
Altri beni	mobili e macchine ordinarie di ufficio macchine d'ufficio elettroniche mezzi di trasporto interno autovetture	8% - 12% 16,67% - 20% 20% 16,67% - 25%

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, se vi sia qualche indicazione che le attività materiali possano avere subito una perdita di valore rispetto al valore contabile iscritto a bilancio. In presenza di tali indicazioni si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità della eventuale perdita di valore, secondo quanto indicato al paragrafo successivo "Perdita di valore ("impairment")".

Nel caso in cui non sia possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene la stima del valore recuperabile avviene sulla base dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate precedentemente, i beni sono rivalutati al minore tra il valore recuperabile ed il precedente valore di iscrizione in bilancio al netto dei soli ammortamenti che sarebbero stati contabilizzati in assenza della svalutazione, imputando la rettifica a conto economico.

Attività non correnti destinate alla vendita

La voce attività non correnti destinate alla vendita include le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita e non attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita e non vengono ammortizzate.

Avviamento

L'avviamento non è oggetto di ammortamento, ma viene sottoposto annualmente, e comunque quando si verificano eventi o circostanze che facciano presupporre la possibilità di una riduzione di valore, a verifiche di recuperabilità secondo quanto previsto dallo IAS 36 (si veda anche quanto indicato al paragrafo successivo "Perdita di valore ("impairment")").

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali includono le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dal Gruppo e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, sono valutate al costo ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dal Gruppo.

Le aliquote di ammortamento applicate sono evidenziate di seguito:

Categoria		Aliquota%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	licenze software	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	quote di mercato	20%
	oneri pluriennali diversi	8% - 20%

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma sottoposte almeno annualmente ad *impairment test*, secondo quanto indicato al paragrafo successivo "perdita di valore (impairment)". Un'attività immateriale viene considerata a vita utile non definita quando non è prevedibile un limite all'esercizio fino al quale si ritiene che l'attività possa generare flussi finanziari in entrata per il Gruppo.

Perdita di valore ("Impairment")

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali a vita utile definita per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore (impairment indicator) . Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione (*impairment test*). Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività indivi-

dualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il *fair value*, in assenza di un accordo di vendita vincolante, è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Nella valutazione del valore d'uso i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile. La perdita di valore è rilevata a conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore contabile derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato a conto economico.

L'avviamento e le attività immateriale a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniquale volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo accumulate in una specifica riserva di patrimonio netto e successivamente riclassificate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, composte da partecipazioni in altre società e da altre attività finanziarie non correnti, sono rilevate al *fair value* con imputazione degli effetti al patrimonio netto. Nel caso in cui sussistano

evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore la perdita deve essere rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata ceduta. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente misurato le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per eventuali perdite di valore.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* iniziale del corrispettivo da ricevere. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tenere conto delle eventuali svalutazioni. Per quanto riguarda i crediti e gli altri crediti non correnti viene utilizzato il metodo del costo ammortizzato per la loro misurazione successiva.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato è inteso, per le materie prime come costo di sostituzione e per i prodotti finiti ed i semilavorati, come il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che il Gruppo si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento delle attività.

Disponibilità liquide

La voce include le disponibilità monetarie ed i depositi bancari, quote di fondi di liquidità e altri titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Nei programmi a contributi definiti, quali il TFR maturato dopo l'entrata in vigore della Finanziaria 2007, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti ridotti degli eventuali importi già corrisposti.

I programmi a benefici definiti, quali il TFR maturato prima dell'entrata in vigore della Finanziaria 2007, sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura e per il quale la Società si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi. Il fondo trattamento di fine rapporto è rilevato al valore attuariale del debito della Società determinato in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. La valutazione attuariale, basata su ipotesi demografiche, finanziarie e di turn-over è affidata ad attuari indipendenti. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo, tra i "proventi e oneri finanziari".

Piano retributivo sotto forma di partecipazione al capitale con regolamento per cassa

Negli esercizi precedenti Reno De Medici SpA ha approvato due piani di incentivazione uno a favore del management e uno a favore dei propri dipendenti e dei dipendenti delle società del Gruppo del tipo "operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa".

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 le opzioni sono valutate inizialmente con riferimento al fair value risultante alla data di assegnazione, tenendo anche conto di una stima delle opzioni che matureranno effettivamente a favore del personale avente diritto; il valore così determinato è rilevato a conto economico tra i costi del personale in modo lineare lungo il periodo di maturazione dei diritti.

Tale imputazione viene effettuata sulla base di una stima della Direzione delle stock options che matureranno. La determinazione del fair value avviene utilizzando la procedura numerica degli alberi binomiali per la valutazione delle opzioni.

Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value delle opzioni dovrà essere ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio ed alla data di regolamento, con tutte le variazioni di fair value (valore equo) rilevate a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo rileva fondi per rischi ed oneri in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, derivante da un evento passato, per cui è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso e l'ammontare dell'obbligazione si possa stimare in maniera attendibile. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che il Gruppo razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Qualora le attese di impiego di risorse vadano oltre l'esercizio successivo, l'obbligazione è iscritta al valore attuariale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi attesi scontati ad un tasso che tenga conto anche del costo del denaro e del rischio della passività.

Il fondo indennità suppletiva clientela stanziato rappresenta la quantificazione dell'ammontare dovuto sulla base di tecniche attuariali; la valutazione di tale passività è effettuata da attuari indipendenti.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui la variazione è avvenuta.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare i programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui il Gruppo ha definito formalmente il programma ed ha generato nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposito paragrafo "Passività potenziali ed impegni ed altre garanzie concessi a terzi", senza procedere ad alcuno stanziamento.

Debiti verso banche ed altri finanziatori

La voce include le passività finanziarie costituite da debiti verso banche, obbligazioni e debiti verso altri finanziatori, ivi inclusi i debiti derivanti da contratti di locazione finanziaria. I debiti verso banche ed altri finanziatori vengono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato.

I debiti finanziari sono riconosciuti al costo rappresentato dal *fair value* del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso di interesse effettivo, e che tiene conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsti al momento del regolamento.

Debiti commerciali e altri debiti

Tali passività sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo da pagare. Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

Ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi siano conseguiti dalla Società, ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto di eventuali sconti commerciali e premi concessi in base alla quantità.

Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso.

Relativamente alla prestazione di servizi, il ricavo è riconosciuto al momento di effettuazione della prestazione .

Imposte

Le imposte correnti sul reddito sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile di pertinenza dell'esercizio e delle norme vigenti nei paesi in cui opera il Gruppo. Il debito previsto, al netto dei relativi acconti versati e ritenute subite, è rilevato a livello patrimoniale nella voce "Imposte correnti".

La contabilizzazione delle imposte anticipate e delle imposte differite riflette le differenze temporanee esistenti tra il valore contabile attribuito ad una attività o ad una passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

La voce "Imposte differite" accoglie le eventuali passività per imposte differite su differenze temporanee la cui tassazione è rinviata ai futuri esercizi ai sensi delle vigenti leggi fiscali.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le eventuali imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono riferibili all'esercizio in corso e sono contabilizzate qualora vi sia la probabilità di ottenere in futuro imponibili fiscali di entità tale da poter assorbire il loro recupero.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, il cui effetto fiscale è riconosciuto direttamente in tale posta di bilancio.

Lo stanziamento di imposte anticipate sulle perdite fiscali maturate è iscritto se vi sia la probabilità di ottenere in futuro imponibili fiscali di entità tale da poter assorbire le perdite riportabili.

La Reno De Medici S.p.A., la totalità delle sue controllate italiane (Emmaus Pack S.r.l. e Cartiera Alto Milanese S.p.A.) e la *joint venture* Careo S.r.l. hanno aderito al consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117 e seguenti del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.). La Società funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il Gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale, che beneficia in tal modo della possibilità di compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione. Ciascuna società aderente al consolidato fiscale nazionale trasferisce alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale): a seguito del trasferimento Reno De Medici S.p.A. rileva un credito o un debito pari all'IRES, al netto degli eventuali acconti versati, nei confronti di ciascuna delle società partecipanti a seconda che apporti redditi imponibili o perdite fiscali.

Differenze di cambio

La rilevazione delle operazioni in valuta estera avviene al tasso di cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite in Euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea.

Utile per azione

L'utile per azione base è determinato come rapporto tra il risultato del periodo di pertinenza del Gruppo attribuibile alle azioni ed il numero ponderato di azioni in circolazione nell'esercizio.

L'utile per azione diluito è calcolato tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Nel caso del Gruppo RDM è analogo al valore dell'utile per azione base.

Strumenti finanziari e gestione del rischio

In merito all'informativa richiesta dall'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" che prevede un'ampia disclosure con riferimento alla natura e alle modalità di gestione dei rischi di credito, di liquidità e di mercato si rinvia a quanto esposto nelle Note illustrative del Bilancio Consolidato nel rispettivo paragrafo "Strumenti finanziari e gestione del rischio".

Stime e valutazioni particolari

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero comunque scostarsi da tali stime.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, fondi di ristrutturazione, imposte, altri accantonamenti, fondi e le valutazioni degli strumenti derivati.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente, e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflessi a conto economico nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale esercizio, o anche negli esercizi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente che su quelli futuri. In questo contesto, la situazione determinata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro che sono caratterizzate da una significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quelli stimati, con un impatto oggi non prevedibile, ma che potrebbe anche risultare significativo, sul valore contabile delle relative voci, quale viene qui rappresentato.

Di seguito sono illustrate le metodologie di valutazione e le assunzioni principali utilizzate dal management nell'applicazione dei principi contabili che riguardano l'evoluzione futura delle attività. Tali processi e assunzioni possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato, con il conseguente rischio che negli esercizi successivi possano rendersi necessarie rettifiche, con impatto potenzialmente altrettanto significativo sui valori stessi.

Fair value dei contratti derivati e degli strumenti finanziari

Il *fair value* di strumenti finanziari che non sono attivamente quotati su mercati regolamentati è determinato usando diverse tecniche di valutazione. In tale ambito, il Gruppo RDM ricorre alle tecniche che ritiene più ragionevoli in funzione degli specifici strumenti finanziari da valutare ed utilizza ipotesi e stime derivanti dalle condizioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio contabile.

Imposte

La determinazione complessiva degli oneri per imposte e tasse può richiedere l'utilizzo di stime e valutazioni anche in quanto la determinazione di particolari passività fiscali potrebbe non essere determinabile nel momento in cui vengono eseguite le singole operazioni. Inoltre, per la determinazione delle imposte anticipate, il Gruppo RDM utilizza stime e valutazioni anche fondate su aspettative di eventi futuri.

Stagionalità dei ricavi

L'andamento dei ricavi da vendite di cartoncino per imballaggi è funzione del generale andamento dell'economia dei mercati di sbocco, in particolare dell'andamento della domanda finale di beni di largo consumo, e non risente di specifiche dinamiche di stagionalità infrannuale.

Esistono invece fenomeni di stagionalità nella produzione e nella vendita del prodotto, connessi a discontinuità di calendario, come ad esempio la ricorrenza nei mesi/periodi contabili di un maggior numero di giorni festivi e/o di periodi di ferie tipicamente ricorrenti nei principali Paesi serviti (per es. agosto e dicembre).

Riduzione di valore delle attività (*impairment test*)

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali immateriali e partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Alle CGU di Reno de Medici non risultano allocati valori di avviamento, pertanto non dovrebbe essere sviluppato annualmente un test di impairment specifico. Tuttavia, l'attuale scenario di crisi economico-finanziaria che sta attraversando l'economia mondiale, con le conseguenti forti perdite registrate nei principali mercati regolamentati negli ultimi 36 mesi, evidenzia una situazione di totale incertezza circa i possibili scenari economici futuri sia a livello mondiale che a livello nazionale.

Inoltre per effetto della crisi dei mercati finanziari, la capitalizzazione di mercato del Gruppo ha manifestato un trend discendente negli ultimi 36 mesi, attestandosi su un livello medio inferiore rispetto al Patrimonio Netto di bilancio. Tale divario si è principalmente generato a partire dal secondo semestre 2008 in concomitanza con il manifestarsi degli effetti della crisi finanziaria mondiale.

In applicazione della metodologia prevista dallo IAS 36 il Gruppo RDM ha identificato le unità generatrici di flussi finanziari ("cash generating units") che rappresentano il più piccolo gruppo identificabile di attività in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti all'interno del bilancio consolidato.

Il livello minimo di segregazione delle cash generating unit è rappresentato dai singoli stabilimenti produttivi.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore netto contabile delle singole cash generating units, con il valore attuale dei flussi finanziari che si stima deriveranno dall'uso continuativo dei beni che costituiscono le cash generating units stesse, e del loro valore terminale attribuibile.

Le principali ipotesi utilizzate dal Gruppo per il calcolo del valore recuperabile (valore in uso) riguardano:

- a) la stima dei flussi operativi futuri
- b) il tasso di sconto
- c) il tasso finale di crescita

Con riguardo al punto a) il Gruppo RDM, stante l'attuale crisi economica-finanziaria, ha formulato un'ipotesi cautelativa, valida ai soli fini dell'*impairment test*, della prevedibile evoluzione delle attività nel periodo 2011-2015.

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa il Gruppo ha adottato lo stesso tasso di sconto netto, pari al 7,25%, per tutte le cash generating units, che riflette le correnti valutazioni di mercato e che tiene conto dei rischi specifici del settore.

Nell'elaborazione del test di impairment il valore terminale è stato determinato utilizzando un tasso di crescita ("g rate") dell'1,5%.

In base ai piani così rivisti, non sono emerse necessità di impairment, ad eccezione degli stabilimenti di Magenta, Marzabotto e Blendecques per i quali, al fine di valutare il valore recuperabile delle unità produttive in oggetto, si è reso necessario utilizzare, anziché il metodo del valore d'uso, il metodo del fair value dedotti i costi di vendita (valore corrente di mercato), quale determinato attraverso le valutazioni esperite da parte di un perito indipendente.

Inoltre, anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.4 del 4 marzo 2010, il Gruppo ha provveduto ad elaborare analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione degli assunti di base (utilizzo del tasso di crescita nell'elaborazione del valore terminale e tasso di sconto) che condizionano il valore d'uso delle cash generating units, senza che siano emersi ulteriori indicatori di perdita.

Considerato che il valore recuperabile è stato determinato sulla base di stime, il Gruppo non può assicurare che, stante l'incertezza che grava sull'evoluzione della crisi globale in corso, non si manifesti in futuro la necessità di rivedere le stime stesse, con conseguente impatto sul valore. Il Gruppo terrà costantemente controllata l'evoluzione della situazione, onde rivedere se del caso le assunzioni che fondano le stime effettuate.

Per quanto riguarda gli *impairment test* delle Cash Generating Units e delle partecipazioni, i piani di business sono stati dunque aggiornati onde tenere conto del corrente contesto economico-finanziario e delle incertezze che gravano sul futuro su tutte le principali variabili del business.

In tale ambito, non si può comunque escludere che un eventuale protrarsi della crisi o un suo ulteriore aggravarsi possa comportare la necessità di rivedere le valutazioni attuali.

Note illustrative e di commento

Si segnala che a seguito del cambiamento della classificazione degli utili/perdite attuariali derivanti dal calcolo dei benefici ai dipendenti dalla voce "Costo del Personale" alla voce "Proventi (oneri) finanziari netti" in quanto legati a ipotesi di carattere finanziario, in accordo con quanto previsto dallo IAS 8, si è provveduto a riesporre il dato al 31 dicembre 2009 per un importo pari a circa 1,2 milioni di Euro.

Informativa di settore

La presente informativa di settore è predisposta in base alla reportistica che la direzione aziendale utilizza e analizza al fine di valutare i risultati e prendere le principali decisioni strategiche.

Il criterio di suddivisione settoriale adottato è di tipo geografico, considerando la distribuzione geografica degli stabilimenti produttivi e i centri di taglio e/o di distribuzione.

La reportistica utilizzata dagli amministratori evidenzia i risultati per singolo stabilimento produttivo e centro di taglio e/o di distribuzione. I dati vengo poi aggregati in 5 segmenti geografici: Italia, Spagna, Germania, Francia e Regno Unito.

Il segmento Italia comprende gli stabilimenti produttivi di Ovaro, Marzabotto, Villa Santa Lucia, Santa Giustina e Magenta, oltre ai centri di taglio e/o distribuzione come Emmaus Pack S.r.l. e Cartiera Alto milanese S.p.A.; il segmento Spagna comprende lo stabilimento produttivo di Almazan, e il centro di taglio e/o distribuzione di LLiça de Vall, oltre a centri più piccoli; il segmento Germania comprende lo stabilimento produttivo di Arnsberg; il segmento Francia comprende lo stabilimento produttivo di Blendecques; e il segmento UK comprende il solo centro di taglio e distributivo di Wednesbury.

I ricavi per singolo segmento operativo sono generati dalla vendita di cartoncino patinato a base di fibre di recupero.

Il Gruppo valuta l'andamento dei proprio settori operativi sulla base del Margine operativo lordo, del risultato operativo e sull'utile/(perdita) d'esercizio.

I ricavi per settori presentati sono quelli direttamente conseguiti o attribuibile al settore e derivanti dalla sua attività caratteristica; includono sia i ricavi derivanti da transazioni con i terzi, sia quelli derivanti da transazioni con altri settori, valutati a prezzi di mercato. I costi di settore sono gli oneri derivanti dall'attività operativa del settore sostenuti verso terzi e verso altri settori operativi o ad esso direttamente attribuibili. I costi sostenuti verso altri settori sono valutati a prezzi di mercato.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore operativo è l'utile/perdita d'esercizio, e all'interno di tale risultato è stato identificato in modo specifico il risultato operativo e il margine operativo lordo.

Nella gestione del Gruppo i proventi ed oneri finanziari sono continuamente monitorati e gestiti dalla funzione tesoreria della Capogruppo Reno De Medici S.p.A. presso la quale, dal punto di vista operativo, vengono prese tutte le decisioni di natura finanziaria.

Non è necessario fare alcuna riconciliazione tra le valutazioni di settore oggetto di tale informativa e i dati di bilancio presenti in questa relazione, in quanto tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo. Nelle poste non allocate e rettifiche vengono inseriti gli importi che risultano intercompany tra i diversi settori.

L'informativa economica per settore geografico nel 2010 e 2009 è la seguente:

Conto Economico 31.12.2010	Italia	Spagna	Germania	Francia	Uk	Poste non allocate e rettifiche	Consolidato
<i>(migliaia di Euro)</i>							
Ricavi di vendita	337.079	38.436	112.608	53.942	12.932	(51.398)	503.599
Intercompany per segmento	(48.197)		(2.633)	(559)	(9)	51.398	
Ricavi netti di vendita da terzi	288.882	38.436	109.975	53.383	12.923		503.599
Margine operativo lordo	26.225	962	13.523	(1.704)	1.104	(87)	40.023
Ammortamenti	(15.889)	(909)	(9.293)	(393)	(59)	467	(26.076)
Svalutazioni	(1.916)						(1.916)
Risultato operativo	8.420	53	4.230	(2.097)	1.045	380	12.031
Proventi (oneri) finanziari netti	(6.130)	2	(383)	(540)	(10)		(7.061)
Proventi (oneri) da partecipazioni	4.722					(4.498)	224
Imposte	(1.117)	(106)	(1.433)	(87)		(412)	(3.155)
Utile/perdita d'esercizio	5.895	(51)	2.414	(2.724)	1.035	(4.530)	2.039
Quota di utile o perdita delle imprese valutate con il metodo del Patrimonio Netto	277						
Totale Attività	445.231	50.263	133.581	23.261	7.273	(189.927)	469.682

Conto Economico 31.12.2009	Italia	Spagna	Germania	Francia	Uk	Poste non allocate e rettifiche	Consolidato
<i>(migliaia di Euro)</i>							
Ricavi di vendita	275.622	35.948	101.724	47.160	7.190	(39.524)	428.120
Intercompany per segmento	(37.849)		(1.111)	(564)		39.524	
Ricavi netti di vendita da terzi	237.773	35.948	100.613	46.596	7.190		428.120
Margine operativo lordo	18.483	1.544	14.362	(3.166)	(190)		31.033
Ammortamenti	(16.150)	(941)	(9.106)	(227)	(57)	(174)	(26.655)
Svalutazioni	(598)						(598)
Risultato operativo	1.735	603	5.256	(3.393)	(247)	(174)	3.780
Proventi (oneri) finanziari netti	(8.877)	180	(1)	(350)	(13)	(9)	(9.070)
Proventi (oneri) da partecipazioni	536					(540)	(4)
Imposte	(308)	13	(989)	(6)		(7)	(1.297)
Utile/perdita d'esercizio	(6.914)	796	4.266	(3.749)	(260)	(730)	(6.591)
Quota di utile o perdita delle imprese valutate con il metodo del Patrimonio Netto	(81)						
Totale Attività	442.767	50.304	133.708	18.204	4.065	(186.285)	462.763

Si segnala, infine, che nel 2010 e nel 2009 non risultano ricavi realizzati verso un singolo cliente terzo per un valore superiore al 10% dei ricavi del Gruppo.

1. Ricavi di vendita

I ricavi di vendita sono originati essenzialmente da cartoncino:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Ricavi di vendita	503.599	428.120	75.479
Totale ricavi di vendita	503.599	428.120	75.479

Si riporta di seguito la suddivisione per area geografica dei ricavi di vendita:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	%
Italia	178.980	152.449	26.531	17,4%
Unione Europea	249.477	222.361	27.116	12,2%
Extra Unione Europea	75.142	53.310	21.832	40,9%
Totale ricavi di vendita	503.599	428.120	75.479	17,6%

Nel corso del 2010 i ricavi hanno registrato un incremento del 17,6% circa rispetto al 2009. Tale effetto è imputabile ai maggiori volumi di vendita e all'aumento dei ricavi unitari.

Il mix geografico dei ricavi del Gruppo nel 2010 risente delle diverse dinamiche di crescita delle sue componenti, crescita più marcata nei mercati extra-UE, trainata dalla Turchia e dalle vendite Overseas, e nel mercato nazionale, con conseguente aumento del peso di questi mercati rispetto a quelli europei.

2. Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi sono composti dalle seguenti categorie:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Contributi	725	650	75
Indennizzi	271	2.812	(2.541)
Riaddebiti di costi	3	129	(126)
Ricavi energia	7.529	9.834	(2.305)
Ricavi vari	6.362	5.899	463
Totale	14.890	19.324	(4.434)

La voce "Indennizzi" al 31 dicembre 2009 includeva rimborsi assicurativi relativi ad un incidente occorso in uno degli stabilimenti italiani.

I "Ricavi energia" sono relativi sia a ricavi riconosciuti da alcuni fornitori di energia per l'adesione al servizio di interrompibilità sia a proventi derivanti da cessione di energia elettrica avvenuta nel corso del 2010 negli stabilimenti in Italia, Francia e Germania.

I "Ricavi vari" includono principalmente sopravvenienze attive, costituite da incassi da procedure concorsuali e da recuperi IVA a seguito della chiusura di procedure fallimentari, prestazioni di servizi forniti a società collegate pari a circa 1,7 milioni di Euro e proventi per la vendita di quote CO2 da parte in particolare della Società francese per un ammontare complessivo di 1 milioni di Euro.

Si rimanda alla nota 32 per i dettagli in merito al di cui non ricorrente della posta in oggetto.

3. Variazione delle rimanenze di prodotti finiti

La variazione delle rimanenze (+4,4 milioni di Euro), è principalmente riconducibile all'incremento dei prezzi delle materie prime avvenuto nel corso del 2010.

4. Costo materie prime e servizi

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Costi per materie prime	230.481	169.391	61.089
Acquisti di Materie prime	233.647	166.833	66.814
Variazione delle rimanenze di materie prime	(3.166)	2.559	(5.725)
Servizi commerciali	54.280	48.954	5.326
Trasporti	41.384	37.319	4.065
Provvigioni passive e costi agenti	12.896	11.635	1.261
Servizi industriali	95.435	93.559	1.876
Energia	59.393	60.559	(1.166)
Manutenzioni	13.803	13.138	665
Smaltimento rifiuti	12.344	10.484	1.860
Altri servizi industriali	9.895	9.378	517
Servizi generali	13.795	13.040	755
Assicurazioni	2.810	3.033	(223)
Legali, notarili, amministrativi e collaborazioni	4.015	3.892	123
Consiglio di amministrazione	1.407	1.110	297
Collegio sindacale	203	214	(11)
Postelegrafoniche	758	741	17
Altri	4.602	4.050	552
Costi per godimento beni di terzi	3.464	3.484	(19)
Affitti e noleggi	3.464	3.484	(19)
Totale	397.455	328.428	69.027

I "Costi per materie prime" si riferiscono principalmente ad acquisti di prodotti per l'impasto (carta da macero, pasta legno, cellulosa e prodotti chimici) e per l'imballo.

A seguito delle dinamiche sui prezzi sopra illustrate, l'incidenza di tali costi sul valore della produzione ("Ricavi di vendita" più la "Variazione delle rimanenze di prodotti finiti"), si è incrementata nell'esercizio in esame, passando dal 40,1% dell'esercizio 2009 al 45,1% del 2010.

I prezzi delle materie prime energetiche (gas/elettricità/carbone) hanno mostrato nel 2010 un trend in continua crescita (soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno sotto la spinta del prezzo del petrolio), che ha anticipato gli effetti di una ripresa della domanda globale. In particolare si sono registrati incrementi tra il 15% ed il 30% rispetto ai valori medi dell'anno precedente; tali aumenti sono stati contenuti, in termine di costo per l'azienda, grazie ai benefici derivanti da alcuni contratti di approvvigionamento di energia sul mercato internazionale.

I costi per servizi mostrano nel complesso un incremento del 5,1% circa rispetto al precedente esercizio (163,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2010 contro 155,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2009). L'incidenza sul valore della produzione si attesta al 32,3% (36,3% a fine dicembre 2009).

Tale andamento è attribuibile in larga parte all'incremento dei "Trasporti", dovuto al significativo incremento del fatturato. L'incidenza sul valore della produzione si attesta all'8,1% (8,8% a fine dicembre 2009).

I "Costi per godimento beni di terzi" al 31 dicembre 2010 risultano in linea con i dati consuntivati al 31 dicembre 2009.

5. Costo del personale

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Salari e stipendi	56.694	56.207	487
Oneri sociali	17.482	16.990	492
Indennità per piani a contribuzione definita	2.027	1.210	817
Indennità per piani a benefici definiti	234	213	21
Piani di incentivazione	2.539	504	2.035
Altri costi	2.084	641	1.443
Totale	81.060	75.765	5.295

L'incremento del costo del lavoro rispetto all'esercizio precedente pari a circa 5,3 milioni di Euro è attribuibile sia all'accantonamento di circa 2,5 milioni di Euro relativo al Piano di Incentivazione per il Management basato su performance per il periodo 2009-2010-2011 e al piano di incentivazione dedicato ai dipendenti del Gruppo RDM per il periodo 2010-2011, sia al leggero aumento, in cifra assoluta, del costo del lavoro rispetto all'anno precedente, per effetto degli aumenti contrattuali e del maggior numero di ore lavorate; in leggero calo invece, il costo del lavoro per unità di prodotto.

Per quanto concerne la voce "Altri costi" di natura non ricorrente si rimanda alla nota 32.

Si riporta a seguire il numero dei dipendenti a fine esercizio e l'organico medio del Gruppo RDM, ripartiti per categoria:

Addetti per Categoria	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Dirigenti	44	36	8
Impiegati	393	407	(14)
Operai	1.158	1.175	(17)
Totale	1.595	1.618	(23)

Addetti medi per Categoria	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Dirigenti	44	38	6
Impiegati	383	404	(21)
Operai	1.092	1.110	(18)
Totale	1.519	1.552	(33)
Forza lavoro in CIGS	64	82	(18)
Forza lavoro effettiva	1.583	1.634	(51)

6. Altri costi operativi

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Accantonamenti per rischi	132	45	87
Svalutazione crediti circolante	668	2.091	(1.423)
Oneri diversi di gestione	3.596	3.705	(109)
Totale	4.396	5.841	(1.445)

Rispetto al 31 dicembre 2009 si registrano minori stanziamenti per rischi su crediti e maggiori accantonamenti per altri rischi.

Gli "Oneri diversi di gestione" al 31 dicembre 2010 sono in linea con quelli sostenuti nel periodo precedente. L'ammontare è da attribuirsi principalmente a tasse varie sostenute dalle società Gruppo, ai contributi versati alle varie associazioni industriali e di categoria e a sopravvenienze passive varie.

7. Ammortamenti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti":

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Ammortamenti imm. immateriali	599	458	141
Ammortamenti imm. materiali	25.477	26.197	(720)
Totale	26.076	26.655	(579)

Le voci "Ammortamenti immobilizzazioni immateriali" e "Ammortamento immobilizzazioni materiali" risultano in linea con il corrispettivo valore al 31 dicembre 2009.

8. Svalutazioni

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Svalutazioni	1.916	598	1.318
Totale	1.916	598	1.318

Al 31 dicembre 2010 si è proceduto all'adeguamento del valore contabile al valore corrente di mercato, ove inferiore, delle Attività operative destinate alla vendita relative allo stabilimento di Marzabotto con la rilevazione di una perdita per riduzione di valore per un importo pari a circa 1,9 milioni di Euro.

Si segnala, inoltre che, la svalutazione al 31 dicembre 2009 si riferiva alla svalutazione della MCI derivante dall'allineamento del valore in funzione dell'effettivo riutilizzo del bene sulla base di quando all'epoca stimabile e la svalutazione relativa ad una quantificazione del valore dei beni in corso di smobilizzo a seguito di un incidente occorso in uno dei stabilimenti.

9. Proventi (oneri) finanziari netti

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Proventi finanziari	91	219	(128)
Interessi attivi e altri proventi finanziari	91	138	(47)
Proventi da strumenti derivati		81	(81)
Oneri finanziari	(7.765)	(10.896)	3.131
Interessi verso banche	(4.765)	(6.083)	1.318
Oneri da strumenti derivati	(895)	(1.034)	139
Oneri finanziari su piani a benefici definiti	(1.399)	(3.161)	1.762
Spese, commissioni ed altri oneri finanziari	(706)	(618)	(88)
Differenze di cambio	613	432	181
Proventi su cambi	2.953	2.013	940
Oneri su cambi	(2.340)	(1.581)	(759)
Totale	(7.061)	(10.245)	3.184

Gli "Oneri finanziari netti" registrano un miglioramento totale di 3,2 milioni di Euro.

Tale effetto è in larga parte attribuibile sia ad una riduzione sensibile degli interessi verso banche legati ai finanziamenti a medio e lungo termine a tasso variabile sia anche al minor utilizzo dei finanziamenti a breve termine nel corso del 2010. Inoltre si evidenzia una riduzione degli utile/perdite attuariali derivanti dal calcolo dei benefici ai dipendenti applicato dal Gruppo.

10. Proventi (oneri) da partecipazioni

I proventi (oneri) da partecipazioni sono relativi principalmente a quanto di seguito riportato:

- proventi derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione nella collegata Careo S.r.l. per 0,2 milioni di Euro;
- proventi derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione nella collegata Pac Service S.p.a. per 0,3 milioni di Euro ;
- oneri derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione nella collegata Manucor S.p.A. per 0,2 milioni di Euro;
- oneri derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione nella collegata RDM Tissue Core S.r.l. per 0,1 milioni di Euro;

11. Imposte

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Imposte differite	1.767	2.699	(932)
Imposte correnti	(4.922)	(3.996)	(926)
Totale	(3.155)	(1.297)	(1.858)

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale da bilancio (imposte sul reddito)

Nella tabella seguente si espone la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla nota 26 – imposte differite.

<i>(migliaia di euro)</i>	Imponibile	% IRES	31.12.2010
Risultato ante imposte	10.757		
Onere fiscale teorico		27,50%	2.958
Annullamento differenze temporanee sorte in precedenti esercizi	(2.606)		
Differenza temporanee che si annulleranno negli esercizi successivi	12.672		
Differenze permanenti che non si annulleranno negli esercizi successivi	(1.231)		
Totale differenze	8.835		
Utilizzo perdite fiscali pregresse	(7.218)		
Onere fiscale effettivo	12.374	24,16%	2.989

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale da bilancio (IRAP)

Si riporta a seguire la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale da bilancio della Capogruppo e delle controllate italiane Emmaus Pack S.r.l. e C.a.m. S.p.A. per quanto riguarda l'IRAP corrente:

<i>(migliaia di euro)</i>			31.12.2010
Differenza tra valore e costo della produzione	57.397		
Costi per assicurazione infortuni e deduzioni per cuneo fiscale	(15.659)		
Totale	41.738		
Onere fiscale teorico		3,90%	1.628
Differenze permanenti per maggiori aliquote regionali	2.518		
Annullamento differenze temporanee sorte in precedenti esercizi	1.657		
Differenze permanenti che non si annulleranno negli esercizi successivi	3.647		
Totale differenze	7.822		
Onere fiscale effettivo	49.560	3,90%	1.933
Aliquota effettiva		4,63%	

La voce "Differenze permanenti per maggiori aliquote regionali", di esclusiva pertinenza della Capogruppo, deriva dall'applicazione al valore della produzione netta spettante alla regione Lazio della maggiore aliquota del 4,82%.

12. Immobilizzazioni materiali

Si riportano di seguito le movimentazioni delle Immobilizzazioni materiali relative all'esercizio 2009 e all'esercizio 2010:

Immobilizzazioni materiali	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazione in corso	Totale
<i>(migliaia di euro)</i>							
Costo storico	27.516	91.014	613.081	13.820	14.657	1.388	761.477
Fondo ammortamento/ Svalutazioni		(43.921)	(431.254)	(8.513)	(13.389)		(497.077)
Valore netto al 31.12.08	27.516	47.093	181.827	5.307	1.268	1.388	264.400
Incrementi	126	881	14.321	140	198	4.097	19.763
Decrementi			(518)		(558)		(777)
Riclassificazione costo		166	801		197	(1.164)	
Rivalutazioni/Svalutazioni			(1.663)				(1.663)
Ammortamenti del periodo		(3.514)	(21.752)	(598)	(333)		(26.197)
Svalutazioni			1.065				1.065
Altri movimenti (costo)			612				612
Altri movimenti (fondo)							
Utilizzo fondo ammortamenti			410		260		670
Riclassificazione fondi							
Valore al 31.12.2009							
Costo storico	27.642	92.061	626.633	13.960	14.493	4.321	779.110
Fondo ammortamento/ Svalutazioni		(47.435)	(452.351)	(9.111)	(13.982)		(522.879)
Valore netto al 31.12.09	27.642	44.626	174.282	4.849	511	4.321	256.231

	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazione in corso	Totale
<i>(migliaia di euro)</i>							
Costo storico	27.642	92.061	626.633	13.960	14.493	4.321	779.110
Fondo ammortamento/ Svalutazioni		(47.435)	(452.351)	(9.111)	(13.982)		(522.879)
Valore netto al 31.12.09	27.642	44.626	174.282	4.849	511	4.321	256.231
Incrementi	83	496	6.670	155	198	9.368	16.970
Decrementi	(111)	(274)	(789)		(4)	(12)	(1.190)
Riclassificazione costo		115	3.674			(3.789)	
Rivalutazioni/Svalutazioni			(87)				(87)
Ammortamenti del periodo		(2.576)	(22.457)	(803)	(241)		(26.077)
Svalutazioni			38				38
Altri movimenti (costo)		(97)	(56.241)	7	14	(224)	(56.541)
Altri movimenti (fondo)		171	54.534	211	494		55.409
Utilizzo fondo ammortamenti		210	297		4		511
Valore al 31.12.2010							
Costo storico	27.614	92.301	579.860	14.122	14.701	9.664	738.261
Fondo ammortamento/ Svalutazioni		(50.050)	(420.533)	(9.703)	(13.733)		(494.020)
Valore netto al 31.12.10	27.614	42.250	159.327	4.419	968	9.664	244.241

La voce "Terreni" include le aree di pertinenza degli stabilimenti produttivi della Capogruppo, localizzati a Magenta (MI), Santa Giustina (BL), Ovaro (UD), Villa Santa Lucia (FR), Marzabotto (BO) e della controllata RDM Iberica S.L. presso Almazan e della Società tedesca ex Cascades Arnsberg GmbH.

La voce "Fabbricati" include prevalentemente il valore delle proprietà immobiliari degli stabilimenti produttivi. Gli incrementi dell'esercizio sono relativi ad interventi di miglioria sugli stabili di proprietà.

La voce impianti e macchinari è riferita ad impianti e macchinari specifici e generici di produzione.

Gli incrementi si riferiscono ad investimenti che hanno avuto come obiettivo la riduzione dei costi variabili, l'incremento della capacità produttiva, il miglioramento della sicurezza e l'attenuazione dell'impatto ambientale.

Nello stabilimento di Santa Giustina si segnalano interventi di miglioramento e/o ammodernamento, ed in particolare la ricostruzione della parte umida della macchina continua.

Tra gli investimenti effettuati nello stabilimento di Villa Santa Lucia si segnalano l'installazione di una nuova cassa di afflusso per la sottocopertina della macchina continua, ed interventi per migliorare l'efficienza energetica.

Nello stabilimento della controllata tedesca Arnsberg gli interventi hanno riguardato l'installazione di una nuova "shoe press".

Nei restanti stabilimenti sono stati realizzati altri interventi di miglioramento e/o ammodernamento di impianti e macchinari.

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" è principalmente costituita da beni utilizzati nell'esecuzione del processo produttivo svolto presso i vari stabilimenti.

La voce "Altri beni" è costituita prevalentemente da macchine d'ufficio elettroniche, da arredamenti e mobili d'ufficio.

Sugli immobili di proprietà e sugli impianti e macchinari gravano diritti reali (ipoteche e privilegi), per un valore complessivo pari a 441 milioni di Euro, a favore di istituti di credito a garanzia di finanziamenti concessi, il cui valore residuo al 31 dicembre 2010 è pari a 65,5 milioni di Euro.

Le voci "Altri movimenti (costo)" e "Altri movimenti (fondo)" si riferiscono agli impianti e macchinari relativi lo stabilimento italiano di Marzabotto, per maggiori dettagli si rimanda alla nota 22 del presente documento.

Per quanto riguarda l'informativa sugli *impairment test* si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore della attività (*impairment test*)".

13. Avviamento

La voce "Avviamento" include il goodwill pagato per l'acquisizione di Barneda Carton S.A., trasferito nel corso del 2006 a RDM Iberica, a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda.

14. Immobilizzazioni immateriali

Si riportano di seguito le movimentazioni delle Immobilizzazioni Immateriali relative all'esercizio 2010 e all'esercizio 2009:

(migliaia di Euro)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobiliz- zazioni a vita utile indefinita	Altre	Immobiliz- zazioni in corso	Totale
Valore netto al 31.12.2008	372	3.973	429	855	5.629
Incrementi	930		43	99	1.072
Riclassificazione costo	847			(847)	
Ammortamenti del periodo	(320)		(138)		(458)
Valore netto al 31.12.2009	1.829	3.973	334	107	6.243

(migliaia di Euro)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobiliz- zazioni a vita utile indefinita	Altre	Immobiliz- zazioni in corso	Totale
Valore netto al 31.12.2009	1.829	3.973	334	107	6.243
Incrementi	218			96	314
Decrementi			(49)		(49)
Riclassificazione costo	93				93
Ammortamenti del periodo	(468)		(143)		(611)
Valore netto al 31.12.2010	1.672	3.973	142	203	5.990

La voce "Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita" si riferisce alla valutazione al *fair value* in sede di business combination delle concessioni rilasciate in Germania relative a diritti di utilizzo dell'acqua aventi durata illimitata.

Il Gruppo alla data di chiusura del bilancio ha effettuato l'*impairment test* in accordo con quanto previsto dallo IAS 36, non rilevando perdite di valore.

Per una più esaustiva informativa riguardante gli *impairment test* si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore della attività (*impairment test*)".

Nessuna rivalutazione o svalutazione è stata effettuata nell'esercizio sulle poste riferite alle immobilizzazioni immateriali.

15. Partecipazioni

<i>(migliaia di Euro)</i>	Valore di bilancio 31.12.2009	Storno dividendi collegate	Svalutazioni/ Rivalutazioni	Valore di bilancio 31.12.2010
Imprese collegate				
Careo S.r.l.	87		242	329
Manucor S.p.A.	5.031		(239)	4.792
Pac Service S.p.A.	1.553	(260)	275	1.568
RDM Tissue core S.r.l.	19		(19)	
Totale	6.690	(260)	259	6.689

Le svalutazioni e le rivalutazioni fanno riferimento all'adeguamento del valore delle partecipazioni detenute in Manucor S.p.A., Careo S.r.l. e RDM Tissue core S.r.l. (definibili Joint Venture in virtù delle disposizioni statuarie di governance) e Pac Service S.p.A., al valore pro quota di equity delle stesse.

Il test di impairment sulle partecipazioni, effettuato in chiusura di esercizio, non ha evidenziato l'esistenza di perdite di valore e quindi non sono state apportate svalutazioni agli attivi oggetto di valutazione.

Si rimanda alla sezione "Prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate, collegate e joint venture del Gruppo Reno de Medici" per maggiori dettagli.

16. Imposte anticipate

La voce "Imposte anticipate" incluse nelle attività non correnti è relativa a differenze temporanee deducibili delle controllate Cartiera Alto Milanese S.p.A. ed Emmaus Pack S.r.l. ed alle perdite fiscali riportabili a nuovo, della RDM Iberica S.L. Tali imposte sono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile che le società conseguano un reddito imponibile futuro di entità tale da poter assorbire il recupero delle imposte anticipate contabilizzate.

17. Attività finanziarie disponibili per la vendita

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Attività finanziarie disponibili per la vendita	191	193	(2)
Non corrente	191	193	(2)
Attività finanziarie disponibili per la vendita		188	(188)
Corrente		188	(188)

La voce "Attività finanziarie disponibile per la vendita" parte non corrente è costituita principalmente dalla quota di partecipazione detenuta in Cartonnerie Tunisienne S.A., per 0,1 milioni di Euro, e altre minori relative a quote di partecipazioni in consorzi.

Tali partecipazioni sono rilevate al costo rettificato per eventuali perdite di valore in quanto il relativo *fair value* non può essere attendibilmente misurato.

La voce "Attività finanziarie disponibile per la vendita" parte corrente al 31 dicembre 2009 includeva la partecipazione in Realty Vailog S.p.A..

18. Crediti commerciali e crediti verso società collegate e a controllo congiunto

Si riporta di seguito la suddivisione tra parte corrente e non corrente dei crediti commerciali il cui importo complessivo ammonta a 121,1 milioni di Euro:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Crediti commerciali	81	81	
Crediti commerciali non correnti	81	81	
Crediti commerciali	119.181	106.835	12.346
Crediti verso società collegate e a controllo congiunto	1.835	3.582	(1.747)
Crediti commerciali correnti	121.016	110.417	10.599

L'incremento di circa 10,6 milioni di Euro è principalmente legato all'incremento del fatturato, parzialmente compensato dall'effetto derivante dal programma di fattorizzazione pro-soluto lanciato nel corso dell'anno, (a fronte del quale sono stati smobilizzati crediti commerciali con scadenza successiva al 31 dicembre 2010 per un ammontare complessivo di circa 7,2 milioni di Euro).

I "Crediti commerciali", parte corrente, sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti pari a Euro 5,6 milioni. La movimentazione dell'esercizio è indicata a seguire nella sottostante tabella:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2009	Accantonam.	Utilizzi	31.12.2010
Fondo Svalutazione Crediti	5.196	668	(304)	5.560
Totale	5.196	668	(304)	5.560

La voce include crediti verso parti correlate per 0,6 milioni di Euro (1,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2009), per maggiori dettagli si rimanda alla nota 34.

La voce "Crediti verso società collegate e a controllo congiunto" include principalmente i rapporti commerciali della Capogruppo Reno De Medici S.p.a. con le società collegate Careo S.r.l., RDM Tissue Core S.r.l. e Pac Service S.p.A., e inoltre include rapporti sempre di natura commerciale della controllata spagnola Reno De Medici Iberica S.L. con Careo Spain S.L.. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 34.

Si riporta di seguito la suddivisione dei crediti commerciali correnti per area geografica:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Italia	66.716	65.090
UE	41.792	33.787
Resto del Mondo	12.508	11.540
Totale	121.016	110.417

19. Altri crediti e altri crediti verso società collegate e a controllo congiunto

Altri crediti non correnti <i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Crediti verso l'Erario	229	229	
Depositi cauzionali	91	92	(1)
Crediti Diversi	50	43	7
Totale	370	364	6

La voce "Crediti verso l'Erario" parte non corrente si riferisce a richieste di rimborsi IRPEG di anni precedenti, rispetto al 31 dicembre 2009 non si segnalano variazioni.

Altri crediti correnti <i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Crediti tributari	1.486	1.457	29
Ratei e risconti attivi	194	302	(108)
Crediti diversi	2.176	2.695	(519)
Totale	3.856	4.454	(598)
Altri crediti verso società collegate e a controllo congiunto	391	346	45
Totale	4.247	4.800	(553)

La voce "Crediti tributari" risulta in linea rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento dei "Crediti diversi" è da ricondurre principalmente alla riduzione degli anticipi verso fornitori.

La voce "Altri crediti verso società collegate e a controllo congiunto" al 31 dicembre 2010 si riferisce a rapporti di natura finanziaria con la società Reno Logistica S.r.l. in liquidazione.

20. Rimanenze

Si riporta nella tabella a seguire la composizione della voce alla data del 31 dicembre 2010 e del 31 dicembre 2009:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	43.698	40.605	3.093
Fondo obsolescenza	(2.982)	(3.056)	74
Prodotti finiti e merci	41.241	36.932	4.309
Fondo obsolescenza	(32)	(168)	136
Totale	81.925	74.313	7.612

Si evidenzia che il fondo di obsolescenza sulle materie prime, sussidiarie e consumo, si riferisce principalmente allo stabilimento francese di Blendecques.

Per quanto concerne al commento alla variazione delle rimanenze di prodotti finiti si rinvia alla nota 3.

21. Posizione finanziaria netta

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Cassa	36	104	(68)
Disponibilità bancarie	2.174	1.603	571
A. Disponibilità liquide	2.210	1.707	503
Altri crediti verso società collegate e a controllo congiunto	391	346	45
B. Crediti finanziari correnti	391	346	45
<i>1. Debiti bancari correnti</i>	<i>40.176</i>	<i>57.815</i>	<i>(17.639)</i>
<i>2. Parte corrente finanziamenti a medio e lungo termine</i>	<i>9.875</i>	<i>6.652</i>	<i>3.223</i>
<i>3. Altre passività finanziarie correnti</i>	<i>365</i>	<i>434</i>	<i>(69)</i>
Debiti verso banche e altri finanziatori (1+2+3)	50.416	64.901	(14.485)
Altri debiti verso società collegate e a controllo congiunto	1.307	3.406	(2.099)
Derivati - passività finanziarie correnti	794	1.069	(275)
C. Indebitamento finanziario corrente	52.517	69.376	(16.859)
D. Indebitamento finanziario corrente netto (C - A - B)	49.916	67.323	(17.407)
Debiti verso banche e altri finanziatori	55.531	62.672	(7.141)
Derivati - passività finanziarie non correnti	1.011	846	165
E. Indebitamento finanziario non corrente	56.542	63.518	(6.976)
F. Indebitamento finanziario netto (D+E)	106.458	130.841	(24.383)

L'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2010, rilevato con il criterio del costo ammortizzato, è pari a 107,2 milioni di Euro (rispetto ai 131,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2009) ed include quote non correnti di finanziamenti a medio lungo termine per 55,5 milioni di Euro, quote correnti di finanziamenti a medio lungo termine per 10,2 milioni di Euro, ed utilizzi di linee commerciali per 41,5 milioni di Euro, composte prevalentemente da linee di smobilizzo di crediti verso clienti.

I finanziamenti a medio-lungo termine in essere, suddivisi per scadenza esposti al valore nominale, sono dettagliati come di seguito:

<i>(migliaia di Euro)</i>	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	oltre 60 mesi	Totale
M.I.C.A. - scad. 13 febbraio 2016	137	602	165	904
M.I.C.A. - scad. 16 ottobre 2013	148	305		453
San Paolo Imi - scad. 15 giugno 2011	1.164			1.164
San Paolo Imi - scad. 15 dicembre 2011	3.387			3.387
San Paolo Imi - scad. 6 aprile 2016		12.466		12.466
San Paolo Imi fin.pool - tranche A - scad. 6/4/2016	3.150	25.200	3.150	31.500
San Paolo Imi fin.pool - tranche B - scad. 6/4/2016	1.000	8.000	1.000	10.000
Banca Pop.Emilia Romagna - scad. 15/5/2016	620	2.480	310	3.410
DRESDNER BANK - scad. Dicembre 2015	714	2.857		3.571
Totale debito nominale	10.320	51.910	4.625	66.855
Effetto amortized cost	(445)	(983)	(21)	(1.449)
Totale debito con il metodo del costo ammortizzato	9.875	50.927	4.604	65.406

Il finanziamento in pool prevede vincoli ed impegni a carico di RDM, con relative soglie di tolleranza, usuali per finanziamenti sindacati di tale natura, tra cui limitazioni all'assunzione di ulteriore indebitamento, alla distribuzione di dividendi, alla concessione di garanzie (negative pledge), alla disposizione di attivi core, vincoli all'effettuazione di investimenti ed alle operazioni di finanza straordinaria.

Il finanziamento prevede in particolare il rispetto di parametri finanziari basati sui seguenti indicatori:

- Posizione Finanziaria Netta/Patrimonio Netto
- Posizione Finanziaria Netta/Margine Operativo Lordo
- Margine Operativo Lordo/Oneri Finanziari Netti

Tali parametri finanziari sono calcolati con frequenza semestrale sulle risultanze dei bilanci consolidati del Gruppo e sulle relazioni semestrali consolidate del Gruppo a partire dal 31 dicembre 2006.

Le verifiche semestrali del Margine Operativo Lordo e degli Oneri Finanziari Netti di Gruppo sono riferite al periodo di dodici mesi che termina con l'ultimo giorno del semestre considerato.

Si segnala che, in caso di mancato rispetto dei covenants previsti nel contratto di finanziamento, potrà avere luogo la risoluzione dello stesso da parte delle banche finanziatrici.

Con riferimento alle garanzie, il Finanziamento della Capogruppo prevede, tra l'altro, la concessione da parte di RDM di ipoteche di primo grado sugli stabilimenti di Ovaro e Marzabotto e di secondo grado sugli stabilimenti di Magenta, Santa Giustina e Villa Santa Lucia per la complessiva somma di 120 milioni di Euro. Tali garanzie si riferiscono al finanziamento in pool.

Sono inoltre concessi a garanzia privilegi speciali di primo grado sugli impianti e macchinari di Ovaro e Marzabotto e di secondo grado sugli impianti e macchinari di Magenta, Santa Giustina e Villa Santa Lucia per la complessiva somma di 120 milioni di Euro.

Si segnala che nel mese di ottobre 2009 si è formalmente conclusa, con la firma del relativo Accordo Modificativo, la rinegoziazione con IntesaSanpaolo ed Unicredit dei finanziamenti originalmente sottoscritti nel 2006.

Si ricorda che l'ammontare originale dei due finanziamenti era pari a 74,7 milioni di Euro, dei quali erogati 69,7 milioni di Euro; l'importo in essere al 31 dicembre 2010, in ragione dei rimborsi effettuati, è pari a 53,9 milioni di Euro.

I nuovi termini prevedono, tra l'altro, la rimodulazione del servizio del debito, con due anni di grazia per il rimborso delle quote capitale, in funzione degli investimenti effettuati dal Gruppo Reno De Medici, ed il loro successivo rimborso a quote di capitale costanti, mantenendosi come data di scadenza quella originalmente prevista (2016).

Tali termini consentiranno di far fronte agli impegni finanziari relativi al piano d'investimenti eccedenti i livelli di routine 2009-2011 di RDM (pari a complessivi 15 milioni di Euro circa), e necessari per l'ulteriore ottimizzazione dell'attività produttiva; essi consentiranno inoltre di ottimizzare la ripartizione del debito finanziario di RDM tra fonti a breve e a medio/lungo termine.

L'Accordo Modificativo prevede altresì la modifica dei covenants contrattuali secondo nuovi parametri, e la posticipazione delle opzioni di call da parte della Reno De Medici (dal 2010 al 2012), e di put da parte di Cascades s.a.s. (dal 2011 al 2013), previste dal Combination Agreement siglato nel 2007 tra le Parti per l'acquisizione da parte della Reno De Medici di due stabilimenti attualmente di proprietà di Cascades s.a.s., siti in Francia ed in Svezia, e dediti alla produzione di cartone ottenuto da fibra vergine, nonché le modalità di esercizio di tali diritti.

Si ricorda inoltre che in data 13 aprile 2006 è stato stipulato un contratto di finanziamento a tasso variabile per 6,2 milioni di Euro con Banca Popolare dell'Emilia Romagna, scadenza 15 maggio 2016, il cui rimborso è previsto in rate semestrali. Tale finanziamento prevede la concessione di ipoteche sugli stabilimenti di Ovaro, Marzabotto, Magenta, Santa Giustina e Villa Santa Lucia per la complessiva somma di 11,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2010.

Infine la controllata Reno De Medici Arnsberg GmbH, nel corso del 2008 ha stipulato un contratto di finanziamento di 5 milioni di Euro che prevede tra l'altro, il rispetto di alcuni parametri finanziari da sottoporre a verifica semestrale, una clausola di "change of control" e l'obbligo di informare l'istituto di credito in caso di assunzione di nuovi finanziamenti.

Si segnala che sia per la Capogruppo sia per la controllata tedesca risultano al 31 dicembre 2010 rispettati i relativi parametri finanziari sopra illustrati.

Al fine di ridurre la variabilità degli oneri finanziari sull'indebitamento, sono stati stipulati contratti derivati di copertura (Interest Rate Swap) sui finanziamenti in essere al 31 dicembre 2010. Per una più diffusa informativa sugli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2010 si rimanda alla nota 24.

22. Attività non correnti destinate alla vendita

Si riporta di seguito la movimentazione delle "Attività non correnti destinate alla vendita":

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2009	Riclassifiche	Svalutazioni	31.12.2010
Impianti e macchinari		3.156	(1.866)	1.290
Totale		3.156	(1.866)	1.290

La voce "Attività non correnti destinate alla vendita" include impianti e macchinari relativi allo stabilimento di Marzabotto, nel corso del secondo semestre 2010 sono state avviate le attività propedeutiche alla vendita di tali beni, con conseguente recupero del loro valore contabile attraverso la vendita e non attraverso l'utilizzo continuativo.

Tali attività destinate alla vendita sono state valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita.

Il Management ritiene probabile la conclusione della cessione entro l'esercizio 2011.

Per il dettaglio delle svalutazioni si rimanda alla nota 8 del presente documento.

23. Patrimonio Netto

I movimenti del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2010 sono i seguenti:

Descrizione	Patrimonio netto al 31.12.2009	Movimenti dell'esercizio			Patrimonio netto al 31.12.2010
		Copertura perdita 2009	Utile (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di partecipate estere	Hedge accounting	
<i>(migliaia di Euro)</i>					
Capitale sociale	185.122				185.122
Riserva legale	5				5
Altre riserve:					
- Riserva straordinaria	1.150				1.150
- Riserva di conversione	(247)		62		(185)
Riserva di hedging	(796)			(8)	(804)
Utili/(perdite) portati a nuovo	(24.145)	(6.945)			(31.090)
Utile (perdita) d'esercizio	(6.945)	6.945		1.367	1.367
Totale	154.144		62	(8)	155.565

L'assemblea degli azionisti del 27 aprile 2010 ha deliberato la destinazione di rinviare a nuovo la perdita relativa all'esercizio 2009 della Capogruppo, pari a Euro 4.669.090.

Si segnala inoltre che in conformità a quanto previsto dall'articolo 5 dello statuto della società, ai portatori di azioni di risparmio è data facoltà di convertire detti titoli in azioni ordinarie nel corso dei mesi di febbraio e di settembre di ogni anno. Nel corso dell'esercizio 2010 sono state convertite n. 31.238 azioni di risparmio in ordinarie. A seguito di dette modifiche, al 31 dicembre 2010, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta così composto:

	Numero	Valore nominale unitario	Valore complessivo
Azioni ordinarie	377.456.132	€0,49	184.953.504,68
Azioni di risparmio	344.862	€0,49	168.982,38
Totale	377.800.994		185.122.487,06

Si espone qui di seguito il dettaglio del numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009:

	31.12.2010	31.12.2009	Delta
Azioni emesse	377.800.994	377.800.994	
Totale azioni in circolazione	377.800.994	377.800.994	

Con riferimento alle azioni di risparmio, lo statuto di RDM prevede che qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% del valore nominale dell'azione (Euro 0,49), la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. In proposito, si ricorda che negli esercizi 2009 e 2010 non sono stati distribuiti dividendi.

Il patrimonio netto dei soci di minoranza è pari a 1 milione di Euro (0,7 milioni di Euro nell'esercizio precedente) e si riferisce alla quota detenuta dal Socio di minoranza nella controllata Emmaus Pack S.r.l..

Di seguito si riporta l'effetto fiscale relativo alle componenti del conto economico complessivo:

	31.12.2010			31.12.2009		
	Valore lordo	(Onere) Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere) Beneficio fiscale	Valore netto
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Variazione di fair value sui derivati di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge)	(11)	3	(8)	(99)	18	(81)
Variazione di fair value di attività disponibili per la vendita (Available for Sale)				398		398
Utile (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di partecipate estere	62		62	106		106

Si precisa che il teorico effetto fiscale relativo alle differenze temporanee derivanti dalla valutazione al fair value delle attività disponibili per la vendita non è stato rilevato in bilancio in quanto imposta anticipata per la quale non è previsto il recupero.

24. Strumenti derivati

(migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Passività non correnti	1.011	846	165
Strumenti derivati (Hedge accounting)	862	746	116
Strumenti derivati (No hedge accounting)	149	100	49
Passività correnti	794	1.069	(275)
Strumenti derivati (Hedge accounting)	617	812	(195)
Strumenti derivati (No hedge accounting)	177	257	(80)

Al 31 dicembre 2010 il *fair value* degli strumenti derivati rappresentati da Interest Rate Swap (IRS) risulta negativo per 1.805 mila Euro.

La tabella che segue evidenzia le principali caratteristiche degli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2010:

Società	Controparte	Valuta	Scadenza	Valore nozionale (€/000)	Interessi	Liquidazione interessi	Fair value derivato (€/000)
Reno De Medici S.p.A.	Intesa San Paolo S.p.A.	Eur	06.04.2016	16.500	4,11% fisso Euribor 6m	semestrale	(986)
Reno De Medici S.p.A.	Unicredit Banca d'Impresa S.p.A.	Eur	06.04.2016	8.250	4,11% fisso Euribor 6m	semestrale	(493)
Reno De Medici S.p.A.	Intesa San Paolo S.p.A.	Eur	15.05.2016	3.410	4,15% fisso Euribor 6m	semestrale	(196)
Reno De Medici Arnsberg GmbH	Dresner Bank AG	Eur	31.12.2015	3.571	3,59% fisso Euribors 6m	semestrale	(130)
				31.731			(1.805)

25. Altri debiti e altri debiti verso società collegate e a controllo congiunto

Si riporta nella tabella a seguire il dettaglio degli altri debiti:

(migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Risconti passivi	392	443	(51)
Debiti diversi	1.204	1.429	(225)
Altri debiti non correnti	1.596	1.872	(276)
Debiti verso il personale	5.646	5.243	403
Debiti verso istituti di previdenza	4.248	3.531	717
Debiti tributari	2.905	2.249	656
Debiti diversi	969	522	447
Organi sociali	1.209	1.076	133
Ratei e risconti passivi	114	92	22
Altri debiti correnti	15.091	12.713	2.378
Altri debiti verso società collegate e a controllo congiunto	1.307	3.406	(2.099)
Totale altri debiti	16.398	16.119	279

I "Risconti passivi" parte non corrente si riferiscono per 0,4 milioni di Euro alla parte non corrente del contributo legge 488 inerente lo stabilimento di Villa Santa Lucia, la cui quota superiore ai cinque esercizi è pari a 0,3 milioni di Euro.

I "Debiti diversi", parte non corrente, includono 1,2 milioni di Euro relativi al corrispettivo riconosciuto da Cascades S.a.s. per la cessione della lista clienti fibra vergine; il corrispettivo di detta cessione, definita negli accordi stipulati in sede di aggregazione con il Gruppo Cascades, non è stato registrato come provento in quanto, in considerazione dell'opzione Call connessa all'acquisto delle società di proprietà di Cascades SA operanti nel settore della produzione di cartone da fibra vergine, RDM mantiene un "coinvolgimento residuo", così come definito dallo IAS 18.

La voce "Debiti verso il personale" include in prevalenza debiti per retribuzioni differite ed indennizzi, rispetto al 31 dicembre 2009 risulta sostanzialmente in linea.

La voce "Debiti verso istituti di previdenza" è relativa principalmente a debiti verso gli enti previdenziali riguardanti le competenze correnti corrisposte ai dipendenti nel corso del mese di dicembre e versate nel gennaio del 2011 ed a stanziamenti di contributi dovuti sulle retribuzioni differite (ferie, mensilità aggiuntive e straordinari).

La voce "Debiti tributari" è riferita a debiti per ritenute da versare all'erario relativi a retribuzioni corrisposte ai dipendenti nel mese di dicembre, a debiti per IVA ed a debiti tributari diversi.

La voce "Altri debiti verso società collegate e a controllo congiunto", si riferisce a rapporti finanziari tra Reno De Medici S.p.a. e Careo S.r.l. per un importo pari a circa 0,7 milioni di Euro e a rapporti sempre di carattere finanziario tra la società tedesca Reno De Medici Arnsberg GmbH e Caro GmbH per 0,6 milioni di Euro.

26. Imposte differite

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva relativa alla determinazione delle imposte anticipate e delle imposte differite, calcolate sulla base delle differenze temporanee esistenti al 31 dicembre 2010:

	2010			2009		
	Differenze temporanee	Imposta media %	Effetto fiscale	Differenze temporanee	Imposta media %	Effetto fiscale
<i>(migliaia di euro)</i>						
Imposte anticipate contabilizzate	18.783		4.555	20.302		5.021
Ammortamenti fiscali eccedenti i civilistici	126	30,57%	39	998	30,57%	305
Perdite fiscali riportabili a nuovo	4.963	28,87%	1.433	10.368	28,38%	2.950
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.820	3,90%	71	1.820	3,90%	71
Svalutazione magazzino	322	3,90%	13	322	3,90%	13
Fondo oneri futuri (IRAP)	894	3,90%	35	894	3,90%	35
Fondo oneri futuri (IRES)	335	27,50%	92			
Altre differenze temporanee imposte sul reddito	6.882	27,53%	1.895	2.442	27,83%	672
Altre differenze temporanee IRAP	152	3,90%	6	182	3,90%	7
Effetto attualizzazione benefici a dipendenti	2.050	30,57%	627	2.022	30,57%	618
Valutazioni derivati Hedge accounting	1.108	27,50%	305	1.097	27,50%	302
Imposte anticipate scritte di consolidamento	131	30,57%	40	157	31,40%	48
Imposte differite contabilizzate	93.038		28.721	100.358		30.955
Ammortamenti civilistici eccedenti i fiscali	25.607	31,40%	8.041	27.245	31,40%	8.555
Altre differenze temporanee imposte sul reddito	2.843	30,59%	870	2.645	30,26%	800
Effetto attualizzazione TFR	3.408	27,50%	937	3.723	27,50%	1.024
Imposte differite scritte di consolidamento	61.180	30,85%	18.874	66.745	30,80%	20.557
Imposte differite (anticipate) nette contabilizzate			24.167			25.934
- di cui imposte differite			25.536			27.407
- (di cui imposte anticipate)			(1.369)			(1.473)
Imposte anticipate non contabilizzate	174.919		51.803	182.912		53.699
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	6.977	30,34%	2.117	2.117	27,50%	582
Svalutazione magazzino	322	27,50%	89	322	27,50%	89
Svalutazione crediti	1.658	28,37%	470	1.822	28,50%	519
Fondo oneri futuri imposte sul reddito	4.341	27,62%	1.199	6.223	30,42%	1.893
Indeducibilità interesse passivi	7.678	27,50%	2.111	9.360	27,50%	2.574
Altre differenze temporanee				1.642	27,50%	452
Perdite fiscali riportabili a nuovo	110.831	30,47%	33.767	154.614	29,31%	45.319
Perdita fiscale dell'esercizio	43.112	27,95%	12.049	6.812	33,33%	2.270
Imposte anticipate non contabilizzate			51.803			53.699

Le imposte differite, contabilizzate al 31 dicembre 2010, sono state compensate con imposte anticipate ove sussistono i presupposti previsti dal principio contabile IAS 12, ed in particolare quando le attività e le passività fiscali differite sono relative ad imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale a compensare attività con passività.

In merito alle imposte anticipate non contabilizzate, riferibili principalmente alle perdite fiscali pregresse, si è ritenuto, prudenzialmente alla luce delle attuali situazioni dei mercati di sbocco e della situazione economica generale, di non procedere al loro stanziamento in bilancio.

Si riporta di seguito la situazione relativa alle perdite fiscali esistenti nel Gruppo per complessivi 156,9 milioni di Euro, con la possibilità di utilizzo per scadenza:

<i>(migliaia di Euro)</i>	2011	2012	2013	2014	2015
Reno De Medici S.p.A.	42.003	16.379	5.919		
RDM Iberica S.L.	86.209	86.209	86.209	86.209	86.209
RDM Blendecques S.A.S.	22.268	22.268	22.268	22.268	22.268
Reno De Medici UK Limited	6.427	6.427	6.427	6.427	6.427
Totale perdite fiscali	156.907	131.283	120.823	114.904	114.904

27. Benefici ai dipendenti

Si riporta il dettaglio della voce "Benefici ai dipendenti" parte corrente e parte non corrente :

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Benefici ai dipendenti	11.867	11.067	800
Benefici ai dipendenti - TFR -	12.163	13.061	(898)
Benefici ai dipendenti - Piani di incentivazione	145	504	(359)
Benefici ai dipendenti non correnti	24.175	24.632	(457)
Benefici ai dipendenti - Piani di incentivazione	2.706		2.706
Benefici ai dipendenti correnti	2.706		2.706
Totale	26.881	24.632	2.249

Per quanto concerne il TFR, a seguito delle modifiche legislative dell'esercizio precedente che hanno interessato tale piano, il Gruppo ha continuato a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti, mentre ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1 gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti nel periodo.

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per le valutazioni sono descritte nella seguente tabella:

	Italia	Germania	Francia
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,55%	4,9%	4,75%
Tasso annuo di inflazione	2%	2,25%	2,25%
Tasso annuo incremento retribuzioni complessivo	3%	1,75%	2%

A seguire viene riportata la movimentazione della passività non corrente per l'esercizio in corso:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Benefici ai dipendenti	Piani di incentivazione	Totale
Valutazione attuariale "Benefici ai dipendenti" al 31.12.2009	24.128	504	24.632
Service cost	252		252
Interest cost	1.426		1.426
Prestazioni pagate	(1.776)		(1.776)
Altri movimenti		(359)	(359)
Valutazione attuariale "Benefici ai dipendenti" al 31.12.2010	24.030	145	24.175

La voce "interest cost" include utile e perdite attuariali per un importo pari 0,2 milioni di Euro

Per quanto riguarda la valutazione del "Piano di Incentivazione dedicato ai dipendenti del Gruppo RDM per il periodo 2010- 2011", la stima di adesione pari al 10% utilizzata al 31 dicembre 2009 risulta ancora valida.

La voce "Benefici ai Dipendenti" corrente include la passività relativa ai piani di incentivazione per un valore complessivo pari a circa 2,7 milioni di Euro, compenso che verrà corrisposto ai Beneficiari a seguito del raggiungimento degli specifici obiettivi legati al piano (rispetto dei *covenants* finanziari e *Return on Invested Capital*) consuntivati al 31 dicembre 2010.

Per quanto riguarda la valutazione del *fair value* del piano di incentivazione per il Management basato su "Performance Phantom Shares" è stato utilizzato il calcolatore presente sul software FinCadXL per valutare le opzioni asiatiche attraverso una simulazione Monte Carlo. I dati di input utilizzati per la valutazione sono il tasso di volatilità storica a un anno e il prezzo del titolo Reno De Medici al 31 dicembre 2010, e la curva dei tassi d'interesse EUR relativa al 31 dicembre 2010, calcolata a partire dai tassi dei depositi, futures e swap.

28. Fondo rischi e oneri a lungo

Il saldo al 31 dicembre 2010 risulta essere così costituito:

	31.12.2009	Altri movimenti	Accantonam.	Utilizzi	31.12.2010
<i>(migliaia di Euro)</i>					
Indennità suppletiva clientela per agenti	186	(35)	48	(27)	172
Fondo oneri futuri	3.202	760	2.295	(549)	5.708
Fondo rischi perdite su partecipazioni	174		33		207
Totale	3.562	725	2.376	(576)	6.087

La voce "Indennità suppletiva clientela per agenti" rappresenta la quantificazione della passività sulla base di tecniche attuariali.

Con riferimento al "Fondo oneri futuri", l'utilizzo del periodo, pari a 0,5 milioni di Euro, è attribuibile principalmente alla definizione delle transazioni riferite a cause legali in essere e alla chiusura di contenziosi relativi a ex personale dipendente.

L'accantonamento dell'esercizio si riferisce principalmente alla stima dei costi per il personale che verranno sostenuti come conseguenza della cessazione dell'attività relativa allo stabilimento italiano di Marzabotto e a cause legali e contenziosi in essere.

La voce altri movimenti si riferisce alla riclassifica fatta al 31 dicembre 2010 relativa alla passività riguardante lo stabilimento francese di Blendecques, per maggiori dettagli si rimanda alla nota 31.

L'incremento registrato dal "Fondo rischi perdite su partecipazioni" è connesso alle perdite riportate dalla controllata Reno Logistica S.r.l. in liquidazione.

29. Debiti commerciali e debiti verso società collegate e a controllo congiunto

Il saldo al 31 dicembre 2010 risulta essere così costituito:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Debiti commerciali	123.054	100.739	22.315
Debiti verso società collegate e a controllo congiunto	4.173	1.944	2.229
Totale	127.227	102.683	24.544

I "Debiti commerciali" sono iscritti in bilancio per complessivi 123,1 milioni di Euro (100,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2009) e hanno tutti una scadenza inferiore ai 12 mesi. Il valore di tali debiti è iscritto al netto degli sconti commerciali ed è già rettificato di eventuali resi o abbuoni definiti con la controparte.

L'incremento di circa 22,3 milioni di Euro è principalmente riconducibile all'aumento generale di prezzi e costi unitari, per maggiori dettagli si rimanda al commento relativo al circolante inserito all'interno della "Relazione degli Amministratori".

I "Debiti verso società collegate e a controllo congiunto", pari a 4,2 milioni di Euro (1,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2009), riguardano principalmente debiti di natura commerciale nei confronti di Careo S.r.l.

30. Imposte correnti

Al 31 dicembre 2010 la voce include il debito verso l'Erario per le imposte correnti di competenza dell'esercizio chiuso a tale data.

31. Fondo rischi e oneri a breve

Al 31 dicembre 2009 la voce rappresentava principalmente la passività residua riferita al personale in esubero legato all'attività della linea di business cessata presso lo stabilimento francese di Blendecques e a cause in essere con ex personale dipendente sorte sempre presso lo stabilimento francese, nel corso del 2010 suddetto importo è stato riclassificato nella voce "Fondi Rischi e oneri a lungo".

32. Operazioni non ricorrenti e operazioni atipiche e/o inusuali

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Gli effetti delle operazioni non ricorrenti registrate, così come definite dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 sono evidenziate negli schemi di conto economico.

La voce "Altri ricavi e proventi" al 31 dicembre 2010 include una plusvalenza pari a 0,9 milioni di Euro derivante dalla cessione di un immobile e di un terreno non strumentali ai fini produttivi della Capogruppo.

Gli oneri non ricorrenti, pari a circa 1,1 milioni di Euro, rappresentano la stima dei costi per il personale che verranno sostenuti come conseguenza della cessazione dell'attività relativa allo stabilimento italiano di Marzabotto.

In merito alla svalutazione si rimanda alla nota 8 del presente documento.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo non è stata influenzata da operazioni non ricorrenti. Con tale termine si intendono le operazioni o i fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività esercitata, in particolare.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nell'esercizio 2010 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali come definite dalla citata comunicazione Consob n. DEM/6064293. Esse sono definite come quelle operazioni che per significatività e rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine:

- alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio,
- al conflitto d'interesse,
- alla salvaguardia del patrimonio aziendale,
- alla tutela degli azionisti di minoranza.

33. Passività potenziali e impegni e altre garanzie concessi a terzi

In merito alle principali vertenze in essere si rinvia a quanto illustrato nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione nel capitolo relativo alle "Altre informazioni".

Tra gli impegni e garanzie concessi a terzi si evidenziano le seguenti posizioni:

- fidejussioni rilasciate a favore della Regione Veneto e della Provincia di Belluno per un importo pari a 2,3 milioni di Euro relative alla discarica sita presso lo stabilimento di Santa Giustina (BL);
- fideiussione rilasciata al consorzio Comieco per 432 mila Euro;
- fidejussioni rilasciate a favore della Direzione compartimentale delle Dogane, per 100 mila Euro;
- fideiussione rilasciata a favore della Regione Lombardia per un importo pari a 110 mila Euro;
- fidejussioni rilasciate per contratti passivi di locazione immobiliare per un importo pari a 110 mila Euro;

Si segnala che nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale Reno De Medici Spa e Cascades S.A. si sono riservate, rispettivamente, un'opzione di acquisto esercitabile nel 2012, ed un'opzione di vendita esercitabile nel 2013, avente per oggetto le attività Europee di Cascades S.A. operanti nel settore della produzione di cartone da fibra vergine, attualmente concentrate negli stabilimenti produttivi di La Rochette, sito in Francia e di Djupafors, sito in Svezia.

Inoltre, con riferimento all'acquisizione della partecipazione nella società Manucor, si segnala che i rapporti tra i Soci sono regolati anche da una serie di accordi che prevedono tra l'altro:

- un periodo di intrasferibilità delle azioni ("*Lock-up*") fino al 31 maggio 2013;
- l'obbligo di co-vendita della azioni, a seguito dell'eventuale accettazione dei Soci (anche durante il periodo di intrasferibilità) dell'offerta di un terzo per l'acquisto dell'intero capitale della Società;
- al termine del periodo di lock-up, diritto di co-vendita da parte dei Soci, qualora un solo di essi manifesti l'intenzione di cedere a terzi la propria partecipazione nella Società;
- decorsi 3 anni dalla data di sottoscrizione del Patto, e su propria iniziativa, diritto per IntesaSanPaolo di attivare una procedura, prevista contrattualmente, per la cessione della propria partecipazione alla Reno de Medici, ed in tal caso i restanti Soci potranno manifestare anch'essi l'intenzione di cedere a Reno De Medici le proprie partecipazioni. La Reno de Medici non avrà comunque nessun obbligo di acquisto. In caso di mancato accordo tra le parti, IntesaSanpaolo avrà la facoltà di ricercare sul mercato offerte per la cessione della partecipazione, propria e degli altri Soci, a condizioni che proteggano gli investimenti effettuati, ed in quel caso tutti i Soci saranno obbligati a vendere le loro partecipazioni;
- facoltà della Reno de Medici ("*Call Option*") di acquistare tutte le partecipazioni possedute dagli altri Soci, decorsi 4 anni dalla data di sottoscrizione del Patto, al loro valore di mercato alla data di esercizio.

34. Rapporti con parti correlate

- rapporti con imprese controllate e collegate

Le operazioni poste in essere dalla Capogruppo con le imprese controllate e collegate rientrano nella normale gestione di impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate e concluse a condizioni di mercato.

I rapporti intrattenuti da RDM con le sue società controllate e collegate e a controllo congiunto sono principalmente riferibili a:

- servizi di promozione commerciale e marketing con Careo S.r.l. (Careo);
- vendite di cartone a Cartiera Alto Milanese S.p.A. (CAM), a Emmaus Pack S.r.l. (Emmaus), a RDM Iberica S.l. e Reno De Medici UK Ltd;
- prestazioni di servizi generali rese a Careo, RDM Tissue Core S.r.l. (Tissue), Emmaus, CAM, RDM Iberica S.l., RDM Blendecques S.a.s., Reno de Medici UK Ltd e Reno De Medici Arnsberg GmbH;
- acquisti di sfridi di lavorazione da Emmaus;
- interessi passivi e/o attivi su rapporti di cash-pooling e finanziamento intrattenuti con, Careo, CAM, Emmaus, RDM Iberica S.l., RDM Blendecques s.a.s., Reno de Medici UK Ltd, Reno De Medici Arnsberg GmbH;

- vendite di cartone a Pac Service S.p.A. e a Tissue;
- contratto di consolidato fiscale che vede Reno De Medici S.p.a. quale società consolidante al quale aderiscono CAM, Emmaus e Careo.

In merito all'adozione del nuovo Regolamento in tema di Operazioni con Parti correlate avvenuta in data 8 novembre 2010, in conformità a quanto previsto dal Regolamento in materia adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, si rinvia al capitolo 12 della Relazione sulla Corporate Governance.

-Altre parti correlate

Non si rilevano operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione dell'impresa o tali da arrecare pregiudizio alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione di impresa e nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato.

In generale i rapporti commerciali con parti correlate sono effettuati alle normali condizioni di mercato, così come sono regolati i crediti e i debiti produttivi di interessi, ove non regolati da specifiche condizioni contrattuali

Si evidenzia che oltre alle società con le quali RDM detiene rapporti di partecipazione diretta ed indiretta, le parti correlate includono tutte le parti correlate come definite dai Principi Contabili Internazionali.

Tra le suddette operazioni si segnalano le seguenti:

- rapporti commerciali con la società Pac Service S.p.A., società partecipata da RDM al 33%, relativi alla cessione di cartone. Le vendite realizzate nell'anno 2010 sono state pari a Euro 2.505 mila, gli incassi registrati nell'esercizio sono stati pari a Euro 1.774 mila, mentre i crediti commerciali al 31 dicembre 2010 ammontano a Euro 116 mila. Si segnala che in corso d'anno RDM ha ceduto pro-soluto i crediti commerciali della società Pac Service S.p.A. a seguito dell'attivazione del programma di factoring. Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nelle 'Note illustrative' della presente Relazione;
- rapporti commerciali con la società RDM Tissue Core S.r.l., società partecipata da RDM al 51%, relativi alla cessione di cartone. Le vendite realizzate nell'anno 2010 sono state pari a Euro 1.144 mila, gli incassi registrati nell'esercizio sono stati pari a Euro 1.104 mila, mentre i crediti commerciali al 31 dicembre 2010 ammontano a Euro 593 mila;
- a seguito dell'operazione di aggregazione del Gruppo Cascades, in rispetto agli accordi intercorsi, RDM ha ceduto a Cascades S.A.S. la lista clienti di cartone da fibra vergine per l'importo di 1,2 milione di Euro.

Dettaglio dei rapporti con parti correlate

Al 31 dicembre 2010 i compensi di competenza stanziati alle altre parti correlate di cui al punto 1) (d) capitolo 12 della Relazione sulla Corporate Governance ammontano a complessivi 2.489 mila Euro.

Si riportano di seguito le informazioni integrative richieste dalla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 in merito ai rapporti con parti correlate.

Crediti e debiti con parti correlate

Si riporta di seguito il dettaglio dei debiti e dei crediti al 31 dicembre 2010 con le parti correlate:

	Attività correnti			Passività correnti			Passività non correnti
	Crediti commerciali	Crediti verso società collegate e a controllo congiunto	Altri Crediti verso società collegate e a controllo congiunto	Debiti commerciali	Debiti verso società collegate e a controllo congiunto	Altri debiti verso società collegate e a controllo congiunto	Altri debiti
<i>(migliaia di Euro)</i>							
Careo Gmbh						570	
Careo Ltd.		38					
Careo S.a.s		105			48		
Careo Spain S.L.		441					
Careo S.r.l.		542			4.125	737	
Cascades Asia Ltd	363						
Cascades Canada Inc.				60			
Cascades Djupafor A.B.	93			614			
Cascades Groupe Produits				1			
Cascades Inc.				3			
Cascades Rollpack Chatemois	19						
Cascades S.A.S.	96			2.579			1.204
Pac Service S.p.A.		116					
RDM Tissue core S.r.l.		593					
Red. Imm. S.r.l.	15						
Renologica S.r.l.			391				
Totale	586	1.835	391	3.257	4.173	1.307	1.204
Incidenza sul totale della voce	0,5%	100%	100%	2,6%	100%	100%	75,5%

Costi e ricavi con parti correlate

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi e dei ricavi realizzati con le parti correlate occorsi durante l'esercizio 2010:

(migliaia di Euro)	Ricavi di vendita	Altri ricavi	Proventi finanziari
Careo GmbH		15	9
Careo Ltd		177	
Careo S.a.s.	781	57	
Careo Spain S.L.		158	
Careo S.r.l.		647	3
Cascades Asia Ltd	6.052		
Cascades Canada Inc.			2
Cascades Djupafors A.B.		354	
Cascades Rollpack Chatemois	47		
Cascades S.A.S.		256	
Norampac Avot Vallée		2	
Pac Service S.p.A.	2.505		
RDM Tissue Core S.r.l.	1.144	18	
Totale	10.529	1.684	14
Incidenza sul totale della voce	2,1%	11,3%	15,4%

(migliaia di Euro)	Costo materie prime e servizi	Oneri finanziari
Careo GmbH		4
Careo S.a.s.	40	
Careo S.r.l.	12.215	2
Cascades Canada Inc.	134	2
Cascades Djupafors A.B.	1.605	
Cascades Groupe Produits	22	1
Cascades Inc.	15	1
Cascades S.A.S.	7.104	
Norampac Avot Vallee	6	
Red. Imm. S.r.l.	(30)	
Totale	21.111	10
Incidenza sul totale della voce	5,3%	0,1%

Rendiconto parti correlate

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010
Ricavi e proventi	12.214
Costi e oneri	(21.111)
Interessi attivi	14
Interessi passivi	(10)
Variazione crediti	2.684
Variazione debiti	3.090
Variazione complessiva capitale circolante	5.774
Cash flow da attività operativa	(3.119)
Variazione altre attività, passività finanziarie e debiti bancari a breve	(2.144)
Cash flow da attività di finanziamento	(2.144)
Cash flow dell'esercizio	(5.263)

STRUMENTI FINANZIARI E GESTIONE DEL RISCHIO

Si riporta di seguito l'analisi e l'informativa richiesta dall'IFRS 7 "Strumenti finanziari e informazioni integrative".

L'analisi si riferisce alla situazione così come rilevata alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2010, raffrontata con i dati al 31 dicembre 2009 e fa riferimento al bilancio consolidato del Gruppo RDM.

Tutti i dati riportati sono espressi in migliaia di Euro.

Di seguito si presentano le informazioni relative alla rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico.

Rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale e finanziaria

La tavola seguente espone per ogni attività e passività finanziaria il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale nel bilancio consolidato.

	31.12.2010		31.12.2009	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
<i>(migliaia di Euro)</i>				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	191	191	381	381
Disponibilità liquide	2.210	2.210	1.707	1.707
Crediti	121.407	121.407	110.763	110.763
Strumenti finanziari derivati di copertura	(1.479)	(1.479)	(1.558)	(1.558)
<i>Passività</i>	<i>(1.479)</i>	<i>(1.479)</i>	<i>(1.558)</i>	<i>(1.558)</i>
Strumenti finanziari derivati non di copertura	(326)	(326)	(357)	(357)
Finanziamenti M/L da banche garantiti	(20.619)	(24.080)	(24.078)	(30.767)
Finanziamenti M/L da banche non garantiti	(1.389)	(1.430)	(1.672)	(1.706)
Finanziamenti M/L da banche valutati al costo ammortizzato garantiti	(43.756)	(49.177)	(43.974)	(50.958)
Finanziamenti a breve da banche per utilizzo linee commerciali	(40.183)	(40.183)	(57.850)	(57.850)
Debiti	(128.534)	(128.535)	(106.089)	(106.089)
	(112.478)	(121.402)	(122.727)	(136.434)
(Perdita) /utile non rilevato	(8.924)		(13.707)	

Di seguito, dopo aver passato in rassegna i criteri ed i modelli finanziari impiegati per la stima del *fair value* degli strumenti finanziari su esposti, si procederà a fornire ulteriori dettagli sulle singole poste finanziarie.

Strumenti derivati

In generale, il *fair value* dei derivati è determinato sulla base di modelli matematici che utilizzano dati di input direttamente osservabili (esempio curva dei tassi di interesse).

Gli unici strumenti derivati indicizzati al tasso di interesse sottoscritti dalle società del Gruppo sono *Interest Rate Swap*. Per la valutazione di tali strumenti si utilizza il *discount cash flow model* secondo cui il *fair value* del derivato è dato dalla somma algebrica dei valori attuali dei *cash flow* futuri stimati sulla base delle condizioni della curva *riskless* dei tassi di interesse di depositi, futures e swap alla data di chiusura del bilancio.

Con riferimento ai derivati su tassi di cambio e ai derivati indicizzati al prezzo di commodity si sottolinea che il Gruppo non detiene strumenti derivati alla data del 31 dicembre 2010.

Finanziamenti

L'aggregato in esame si compone di tutti i finanziamenti a medio e lungo termine. La valutazione è stata effettuata calcolando il Net Present Value dei flussi futuri generati dallo strumento finanziario, tenendo conto del piano di rientro del capitale definito a livello contrattuale.

Con riferimento ai finanziamenti indicizzati, i tassi di interesse futuri sono stati stimati calcolando i tassi forward impliciti nella curva *riskless* Euro dei tassi di depositi, futures e swap quotata in data 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009.

I flussi futuri sono stati attualizzati sulla base della medesima curva dei tassi Euro quotata al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009.

Attività finanziarie

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio delle attività finanziarie:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Attività finanziarie non correnti		
<i>Attività Finanziarie non derivate</i>	191	193
Attività finanziarie disponibili per la vendita	191	193
Totale	191	193
Attività finanziarie correnti		
<i>Attività Finanziarie non derivate</i>	2.210	1.895
Attività finanziarie disponibili per la vendita		188
Disponibilità liquide	2.210	1.707
Totale	2.210	1.895

Passività finanziarie

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio delle passività finanziarie.

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Passività non correnti		
<i>Passività non derivate</i>	<i>(55.531)</i>	<i>(62.672)</i>
Finanziamenti M/L da banche garantiti	(15.323)	(17.852)
Finanziamenti M/L da banche non garantiti	(1.072)	(1.358)
Finanziamenti M/L da banche valutati al costo ammortizzato garantiti	(39.136)	(43.462)
<i>Strumenti finanziari derivati di copertura</i>	<i>(862)</i>	<i>(746)</i>
<i>Strumenti finanziari derivati non di copertura</i>	<i>(149)</i>	<i>(100)</i>
Totale	(56.542)	(63.518)
Passività correnti		
<i>Passività non derivate</i>	<i>(50.416)</i>	<i>(64.901)</i>
Finanziamenti M/L da banche garantiti - parte corrente	(5.296)	(6.225)
Finanziamenti M/L da banche non garantiti - parte corrente	(317)	(314)
Finanziamenti M/L da banche valutati al costo ammortizzato garantiti - parte corrente	(4.620)	(512)
Finanziamenti a breve da banche per utilizzo linee commerciali	(40.183)	(57.850)
<i>Strumenti finanziari derivati di copertura</i>	<i>(617)</i>	<i>(812)</i>
<i>Strumenti finanziari derivati non di copertura</i>	<i>(177)</i>	<i>(257)</i>
Totale	(51.210)	(65.970)

Condizioni e piani di rimborso dei finanziamenti

I termini e le condizioni dei finanziamenti sono riepilogati nella tabella seguente.

	Valuta	Tasso di interesse nominale	Anno di scadenza	Valore nominale 31.12.2010	Valore contabile	Valore nominale 31.12.2009	Valore contabile
<i>(migliaia di Euro)</i>							
Finanziamento M/L da banche valutati al costo ammortizzato garantiti				44.910	43.460	45.530	43.650
Intesa SanPaolo finanziamento in pool (tranche A)	Euro	Eur6m+spread	2016	31.500	30.300	31.500	29.948
Intesa SanPaolo finanziamento in pool (tranche B)	Euro	Eur6m+spread	2016	10.000	9.778	10.000	9.711
Banca Popolare Emilia Romagna	Euro	mEur6m+spread	2016	3.410	3.382	4.030	3.991
Finanziamento da banche garantito				20.588	20.588	24.039	24.039
Intesa SanPaolo fondi BEI	Euro	5,86%	2011	1.164	1.164	3.402	3.402
Intesa SanPaolo fondi BEI	Euro	5,39%	2011	3.387	3.387	6.621	6.621
Intesa SanPaolo	Euro	Eur6m+spread	2016	12.466	12.466	9.730	9.730
Dresdner Bank	Euro	Eur6m+spread	2015	3.571	3.571	4.286	4.286
Finanziamento da banche non garantito				1.358	1.358	1.636	1.636
MinIndustria 10686	Euro	2,11%	2013	454	454	599	599
MinIndustria 11172	Euro	3,72%	2016	904	904	1.037	1.037
Totale finanziamenti M/L	Euro			66.856	65.406	71.205	69.325
Finanziamenti a breve da banche per utilizzo linee commerciali in divisa estera				655	655	278	278
Intesa SanPaolo GBP controvalore in Euro	Euro	Libor2m+spread	n/a	655	655	278	278
Finanziamenti a breve da banche per utilizzo linee commerciali				39.521	39.521	57.537	57.537
Portafoglio utilizzato	Euro	mEur1m+spread	n/a	19.082	19.082	18.744	18.744
Anticipi fattura	Euro	Euribor+spread	n/a	3.038	3.038	12.452	12.452
Finanziamenti export	Euro	Euribor+spread	n/a	13.000	13.000	22.833	22.833
Finanziamenti import	Euro	Euribor+spread	n/a	4.401	4.401	3.508	3.508
Totale finanziamenti a breve	Euro			40.176	40.176	57.815	57.815
Totale passività onerose	Euro			107.032	105.582	129.020	127.140

Altri Strumenti Finanziari

Per i crediti verso clienti, i debiti verso fornitori e le altre attività e passività finanziarie con scadenza contrattuale entro l'esercizio non è stato calcolato il *Fair Value* in quanto il valore contabile dello strumento finanziario approssima allo stesso.

Altre informazioni integrative

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio della movimentazione in patrimonio netto della Riserva di *hedging*.

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Riserva 31.12.2009	(796)
<i>Hedge accounting</i>	568
<i>Fair value</i>	(576)
Riserva 31.12.2010	(804)

L'*hedging accounting* è lo scarico della relativa riserva al manifestarsi dei flussi finanziari dei finanziamenti in corso, mentre il *fair value* è l'accantonamento a riserva.

Rischio di Credito

In questo paragrafo vengono riportati in termini quantitativi e qualitativi le esposizioni al rischio di credito e le modalità di gestione dello stesso.

Esposizione al rischio

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione al rischio di credito relativa alla gestione caratteristica era la seguente:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Crediti commerciali lordi	126.576	115.613
- fondo svalutazione crediti	(5.560)	(5.196)
Totale	121.016	110.417

Attività finanziarie scadute o che hanno subito una perdita durevole di valore

Alla data di bilancio l'anzianità dei crediti commerciali al netto delle svalutazioni determinate individualmente era la seguente:

31 Dicembre 2010	Importo crediti scaduti			Crediti non scaduti	Totale
	oltre 60 giorni	da 31 a 60	da 0 a 30		
<i>(migliaia di Euro)</i>					
Italia	916	1.001	5.168	59.631	66.716
UE	555	856	6.656	33.725	41.792
Resto del Mondo	8	31	2.078	10.391	12.508
Totale	1.479	1.888	13.902	103.747	121.016

31 Dicembre 2009 <i>(migliaia di Euro)</i>	Importo crediti scaduti			Crediti non scaduti	Totale
	oltre 60 giorni	da 31 a 60	da 0 a 30		
Italia	1.198	557	4.560	58.775	65.090
UE	529	285	4.430	28.543	33.787
Resto del Mondo	30	21	1.067	10.422	11.540
Totale	1.757	863	10.057	97.740	110.417

La porzione del portafoglio crediti che risultano scaduti nel Gruppo al 31 dicembre 2010 è rappresentata dal 14,3% mentre le stesse esposizioni l'anno precedente erano pari al 11,5%. Tale variazione rispecchia l'andamento globale del mercato.

Modalità di gestione del rischio di credito

In linea generale la politica di gestione del rischio commerciale prevede l'assicurazione tramite primaria compagnia assicurativa del credito verso tutti i clienti, ad eccezione del mercato Italiano. Per eventuali posizioni non assicurate o parzialmente assicurate sono soggette, in funzione dell'importo, a specifiche autorizzazioni da parte del management di RDM. Per i clienti del mercato Italiano sono previste, sempre in funzione dell'importo, specifiche procedure di affidamento che richiedono l'approvazione da parte di diversi livelli del management di RDM. Le politiche gestionali del Gruppo prevedono il continuo monitoraggio dei crediti verso clienti nazionali ed esteri e la pronta attivazione delle opportune procedure di recupero in caso di mancati pagamenti.

Nella valutazione dell'affidabilità creditizia, funzionale per l'apertura di un rapporto commerciale, le procedure interne richiedono la raccolta e l'analisi di informazioni qualitative e quantitative. Rispetto allo scorso esercizio, e data la rilevanza del tema, RDM ha definito delle procedure adattate alla propria struttura ed alla nuova realtà del Gruppo per consentire un miglioramento del flusso informativo e, conseguentemente, del monitoraggio e contenimento del rischio.

Rischio del Mercato

Il rischio di mercato è definibile come la possibilità che il *fair value* o i flussi di cassa di uno strumento finanziario fluttuino in conseguenza di variazioni del valore di variabili di mercato quali tassi di cambio, di interesse, prezzi di materie prime e quotazioni di borsa.

Il rischio di mercato a cui il Gruppo risultava esposto nell'esercizio concluso è classificabile come segue:

- rischio di cambio;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio commodity.

Di seguito si delinea la rilevanza di tali rischi e le modalità di gestione.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio del Gruppo deriva da:

- crediti/debiti commerciali espressi in valute diverse da quella funzionale di bilancio;
- disponibilità liquida detenuta in divisa estera in conti correnti valutari;
- indebitamento finanziario a breve in divisa estera.

Le principali valute in cui il Gruppo svolge la propria attività commerciale, al di fuori dell'euro, che costituisce la valuta normalmente utilizzata, sono rappresentate da dollari statunitensi e sterline inglesi. L'esposizione in altre valute risulta marginale.

Con riferimento all'esposizione al rischio di cambio, nell'esercizio 2010 il Gruppo ha gestito lo sbilancio marginale tra impieghi e fondi nella medesima valuta attraverso un approccio di *natural hedging* ed un attento e continuo monitoraggio delle condizioni di mercato, per cui non è stato reputato necessario sottoscrivere derivati di copertura.

Di seguito si riporta il dettaglio dell'esposizione del Gruppo, espressa in euro, in base al tasso di cambio ufficiale della BCE, di seguito riportato, quotato in data 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009.

Cambi BCE <i>(per ogni euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
USD	1,3362	1,4406
GBP	0,8608	0,8881
CHF	1,2504	1,4836
AUD	1,3136	1,6008
CAD	1,3322	1,5218

Di seguito si riporta il dettaglio delle esposizioni al rischio di cambio, presenti nel bilancio consolidato, in base al valore nozionale delle esposizioni espresse in migliaia di Euro:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010				31.12.2009			
	USD	GBP	CHF	CAD	USD	GBP	CHF	AUD
Crediti commerciali	7.530	4.686	52		6.964	2.533	60	
Finanziamenti a breve da banche per utilizzo linee commerciali		(655)				(279)		
Debiti commerciali	(4.123)	(68)		(70)	(2.367)	(26)		
Disponibilità liquide	1.189	337	4	1	914	66	90	(10)
Esposizione netta	4.596	4.300	56	(69)	5.511	2.294	150	(10)

Analisi di sensitivity sul rischio di cambio

Al fine di misurare i possibili effetti sullo stato patrimoniale e sul conto economico imputabili a variazioni del tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, si è ipotizzata una variazione (al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009) del valore dell'euro rispetto alle valute estere di riferimento.

In particolare, sono stati effettuati due scenari: apprezzamento e deprezzamento dell'Euro rispetto alle altre divise del 10%. In ogni scenario si è proceduto a quantificare l'utile o la perdita su tutte le operazioni in essere al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009. In tal modo è stato possibile determinare quale sarebbe stato l'impatto a conto economico e a patrimonio netto se i tassi di cambio di mercato fossero variati come ipotizzato.

Le tabelle che seguono riepilogano i risultati dell'analisi mostrando l'impatto addizionale rispetto a quanto effettivamente registrato alla chiusura del bilancio. Si segnala che la rivalutazione delle poste di bilancio al tasso di cambio genera esclusivamente effetti sull'utile o perdita di esercizio e quindi sul conto economico.

Apprezzamento Euro del 10%		Deprezzamento Euro del 10%	
(migliaia di Euro)	Utile o perdita	(migliaia di Euro)	Utile o perdita
31 Dicembre 2010		31 Dicembre 2010	
USD	(418)	USD	511
GBP	(391)	GBP	478
CHF	(5)	CHF	6
CAD	6	CAD	(8)
Totale	(808)	Totale	987
31 Dicembre 2009		31 Dicembre 2009	
USD	(501)	USD	612
GBP	(209)	GBP	255
CHF	(14)	CHF	17
AUD	1	AUD	(1)
Totale	(723)	Totale	883

Modalità di gestione del rischio di cambio

La politica di *risk management* del Gruppo con specifico riferimento alle esposizioni al rischio di cambio, individua come obiettivo principale quello di limitare l'esposizione in valuta determinata dall'attività di esportazione del prodotto finito e dall'attività di approvvigionamento delle materie prime sui mercati esteri. Tale obiettivo è perseguito utilizzando le seguenti direttrici:

- in primo luogo attraverso la compensazione di flussi di incasso e pagamento regolati nella stessa valuta (*natural hedging*);
- secondariamente mediante il ricorso a finanziamenti export della stessa valuta o a vendita a termine. Tali operazioni sono state poste in essere con nozionale e data di scadenza uguali a quelli dei flussi di cassa attesi (se di importo significativo), in modo che ogni variazione nei flussi di cassa derivanti dalle operazioni a termine, per effetto di apprezzamenti o deprezzamenti dell'Euro verso le altre valute, fosse sostanzialmente bilanciata da una corrispondente variazione dei flussi di cassa attesi dalle posizioni sottostanti;
- ultimo attraverso operazioni di copertura di vendita a termine. Alla data di chiusura dell'esercizio in esame non sono presenti tali tipologie di operazioni.

In linea generale la prassi di gestione del rischio di cambio propone la massimizzazione dell'effetto di *natural hedge* e, in ogni caso, esclude il ricorso ad operazioni in derivati con profilo complesso, ad esempio con presenza di barriere.

L'attività di monitoraggio del rischio di cambio è affidata alla Direzione Amministrazione e Finanza del Gruppo che propone le strategie di copertura del rischio di cambio opportune per contenere l'esposizione entro i limiti concordati con l'alta dirigenza.

Rischio di tasso di interesse

Le passività finanziarie che espongono il Gruppo al rischio di tasso di interesse sono, per la maggior parte, finanziamenti indicizzati a tasso variabile a medio lungo termine.

La tabella che segue individua le posizioni soggette a rischio di tasso di interesse, suddividendo le esposizioni a tasso fisso da quelle a tasso variabile in termini di valore nominale degli strumenti finanziari.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dal finanziamento è però parzialmente mitigata attraverso la sottoscrizione di *Interest Rate Swap* destinati alla copertura della volatilità dei futuri flussi di cassa indicizzati al tasso di mercato.

(migliaia di Euro)	31.12.2010	%	31.12.2009	%
Finanziamenti M/L a tasso variabile	(27.316)	25,5%	(21.980)	17,0%
Finanziamenti M/L a tasso variabile coperti da IRS	(28.148)	26,3%	(36.231)	28,1%
Finanziamenti M/L a tasso fisso	(1.072)	1,0%	(5.909)	4,6%
Totale passività non correnti	(56.536)	52,8%	(64.120)	49,7%
Finanziamenti M/L a tasso variabile	(1.900)	1,8%		
Finanziamenti M/L a tasso variabile coperti da IRS	(3.584)	3,3%	(1.334)	1,0%
Finanziamenti M/L a tasso fisso	(4.836)	4,5%	(5.750)	4,5%
Finanziamenti a breve da banche per utilizzo linee commerciali a tasso variabile	(40.176)	37,5%	(57.815)	44,8%
Totale passività correnti	(50.496)	47,2%	(64.899)	50,3%
<i>Totale (tasso variabile)</i>	<i>(69.392)</i>	<i>64,8%</i>	<i>(79.795)</i>	<i>61,8%</i>
<i>Totale (tasso fisso o tasso variabile coperto)</i>	<i>(37.640)</i>	<i>35,2%</i>	<i>(49.224)</i>	<i>38,2%</i>
Totale	(107.032)	100,0%	(129.019)	100,0%

Analisi di sensitivity sul rischio di tasso di interesse

Gli strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sono stati oggetto di un'analisi di sensitivity alla data di redazione del bilancio. Le ipotesi alla base del modello sono state le seguenti:

- per le esposizioni di conto corrente bancario ed i differenziali liquidati dagli *interest rate swap* si è proceduto a rideterminare l'ammontare degli oneri/proventi finanziari applicando la variazione di +/-50 bps al tasso passivo, moltiplicata per i valori iscritti in bilancio e per un intervallo temporale pari all'esercizio;
- per i finanziamenti con piano di rimborso, la variazione degli oneri finanziari è stata determinata applicando la variazione di +/-50 bps al tasso passivo del finanziamento ad ogni data di refixing moltiplicato per il capitale residuo nel corso dell'esercizio;
- la variazione del *fair value* degli *interest rate swap* alla data di bilancio è stata calcolata applicando la variazione di +/-50 bps alla curva *riskless* Euro dei tassi di depositi, futures e swap alla data di redazione del bilancio.

(migliaia di Euro)	Utile o Perdita		Patrimonio Netto	
	Aumento 50 bps	Decremento 50 bps	Aumento 50 bps	Decremento 50 bps
31 Dicembre 2010				
Cash Flow pagati durante l'esercizio	(306)	304		
<i>Cash Flow Derivati</i>	182	(184)		
<i>Finanziamenti a tasso variabile</i>	(488)	488		
Efficacia delle coperture			349	(357)
Sensività dei Flussi finanziari Netta	(306)	304	349	(357)
31 Dicembre 2009				
Cash Flow pagati durante l'esercizio	(316)	312		
<i>Cash Flow Derivati</i>	230	(234)		
<i>Finanziamenti a tasso variabile</i>	(546)	546		
Efficacia delle coperture			476	(485)
Sensività dei Flussi finanziari Netta	(316)	312	476	(485)

Le analisi di scenario su esposte confermano una bassa reattività del conto economico e del patrimonio netto alle variazioni dei tassi di interesse. La reattività degli oneri finanziari rilevabili a conto economico è limitata notevolmente dalle relazioni di copertura dei *cash flow*.

Modalità di gestione del rischio di tasso di interesse

Il Gruppo ricorre ad un mix di strumenti di debito in funzione della natura dei fabbisogni finanziari. In particolare: indebitamento a breve termine per finanziare il fabbisogno di capitale circolante, forme di finanziamento a medio lungo termine per la copertura di investimenti effettuati e correlati al core business.

Le forme tecniche utilizzate sono in prevalenza costituite da:

- operazioni di anticipo per il fabbisogno a breve termine;
- mutui per il fabbisogno a medio lungo termine. Tali strumenti, negoziati con primarie controparti bancarie, sono in larga parte indicizzati ad un tasso variabile, con una frequenza di revisione di tre/sei mesi.

L'attuale politica di *Risk Management* del Gruppo è finalizzata a ridurre la variabilità degli oneri finanziari del proprio indebitamento e dei relativi impatti sul risultato economico. Gli obiettivi in termini di gestione del rischio si sostanziano pertanto nella stabilizzazione dei *cash flow* associati al costo di servizio del debito coerentemente alle previsioni formulate in sede di budget.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo persegue il raggiungimento di tale obiettivo, mediante la stipula di operazioni in derivati rappresentati da *Interest Rate Swap* (IRS).

Coerentemente alle caratteristiche delle operazioni effettuate ed agli obiettivi di gestione del rischio, il Gruppo ha deciso di impostare le relazioni di copertura secondo un principio di *Cash Flow Hedge*.

In particolare le relazioni di copertura prevedono la conversione dei pagamenti indicizzati ad un tasso variabile, generati dal finanziamento, in un tasso fisso. Tale conversione è realizzata mediante operazioni di *Interest Rate Swap* (IRS), attraverso cui, il Gruppo incasserà dalla controparte bancaria un flusso di pagamenti a tasso variabile speculare a quello sostenuto sul debito al netto dello spread. A fronte di tali incassi, il Gruppo sosterrà un flusso di pagamento a tasso fisso. La posizione consolidata (debito + IRS) si configura pertanto come una passività a tasso fisso, i cui oneri finanziari sono certi dal punto di vista degli importi (obiettivo di *Cash Flow Hedge*).

La politica del Gruppo è di mantenere il livello di indebitamento a medio lungo termine a tasso fisso tra una soglia del 50% minimo e del 75% massimo ed un livello di indebitamento a breve a tassi di interesse fissi fino ad un massimo del 50%, in funzione dell'andamento previsto del mercato.

L'attuale politica in materia di copertura porta ad escludere il ricorso ad operazioni in derivati con profilo complesso.

Alla chiusura dell'esercizio in esame il rischio di variabilità dei flussi finanziari connessi con l'indebitamento a tasso variabile era coperto attraverso strumenti finanziari derivati di copertura.

Commodity Risk

Con riferimento alla natura del business del Gruppo, il rischio "commodity" è il rischio che l'utile d'esercizio possa ridursi per effetto del maggior costo da sostenere per acquisire le materie prime utilizzate per alimentare gli impianti produttivi. Tale rischio rientra nella più generale categoria del rischio di mercato se il costo delle materie prime dipende dall'andamento di un indice quotato.

A fine 2009 il Gruppo ha sottoscritto contratti di approvvigionamento di energia elettrica e gas naturale ad un prezzo indicizzato alla quotazione di indici specifici del mercato energetico. Al fine di contenere il "rischio commodity" si è provveduto ad utilizzare nei contratti di fornitura medie mobili con isteresi fino a 12 mesi in modo che la variazione dell'indice in ciascun mese fosse smorzata il più possibile nei suoi effetti sul prezzo di fornitura.

Alla data del 31 dicembre 2010 non erano in essere strumenti derivati di copertura specifici per il rischio commodity..

Questa categoria di rischio non è stata oggetto di un'analisi di sensitivity in quanto non ritenuta materiale alla data di redazione del bilancio in termini di impatto a conto economico e sulla marginalità del business del Gruppo.

Modalità di gestione del commodity risk

La natura del business del Gruppo comporta un'esposizione alle fluttuazioni del prezzo di energia elettrica, gas naturale e di alcuni prodotti chimici derivati del petrolio (quali i lattici) e delle materie prime fibrose.

I contratti di fornitura che si riferiscono al gas naturale e all'energia elettrica sono indicizzati a un paniere di combustibili e sono stipulati a inizio anno con riferimento alla fornitura dell'anno in corso.

Per quanto riguarda l'acquisto delle materie prime quali prodotti chimici e materie fibrose, al fine di sollecitare le pressioni competitive dei fornitori e di monitorarne costantemente le condizioni contrattuali, il Gruppo mira alla diversificazione dei mercati di riferimento e dei fornitori stessi.

L'attuale politica del Gruppo non permette l'utilizzo di strumenti derivati dal payoff complesso date le difficoltà insite nella loro gestione. È prevista tuttavia la possibilità di sottoscrivere forme tecniche di copertura negoziate con primarie controparti bancarie.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con la difficoltà di reperire, a condizioni economiche di mercato, le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni contrattualmente previsti.

Esso può derivare dall'insufficienza delle risorse disponibili per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e scadenze prestabilite, oppure dalla possibilità che l'azienda debba assolvere alle proprie passività finanziarie prima della loro naturale scadenza.

L'analisi effettuata è volta a quantificare, per ogni scadenza contrattuale, i *cash flow* derivanti dalle varie tipologie di passività finanziarie detenute alla data del 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009.

Le passività finanziarie sono state distinte, in base alla loro natura, in passività finanziarie non derivate e passività finanziarie derivate. Per queste ultime, dato il diverso trattamento contabile, si è reputato opportuna un'ulteriore suddivisione a seconda che il derivato sia stato designato formalmente in una relazione di copertura rivelatasi efficace o sia stato contabilizzato senza seguire le regole di *hedge accounting*.

Si riportano di seguito le principali ipotesi riguardanti i fabbisogni finanziari del Gruppo utilizzate ai fine delle analisi successive:

- i flussi di cassa non sono attualizzati;
- i flussi di cassa sono imputati nella time-band di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali (worst case scenario);
- tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi; i futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;
- qualora l'importo pagabile non sia fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di bilancio;
- i flussi di cassa includono anche gli interessi che il Gruppo pagherà fino alla scadenza del debito, rilevati al momento della chiusura del bilancio e calcolati sulla base dei tassi di interesse forward di mercato.

31 Dicembre 2010	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
<i>(migliaia di Euro)</i>							
Finanziamenti da banche a M/L	(65.764)	(79.775)	(5.505)	(8.098)	(15.571)	(44.170)	(6.431)
Finanziamenti a breve da banche per utilizzo linee commerciali	(40.183)	(40.183)	(40.183)				
Altri Debiti finanziari correnti	(1.307)	(1.307)	(1.307)				
Derivati di copertura	(1.479)	(1.515)	(346)	(274)	(493)	(401)	(1)
Derivati non di copertura	(326)	(334)	(76)	(61)	(124)	(73)	
Debiti commerciali	(127.227)	(127.227)	(127.227)				
Totale	(236.286)	(250.341)	(174.644)	(8.433)	(16.188)	(44.644)	(6.432)
31 Dicembre 2009	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
<i>(migliaia di Euro)</i>							
Finanziamenti da banche a M/L	(69.724)	(91.207)	(4.930)	(5.060)	(13.638)	(46.966)	(20.613)
Finanziamenti a breve da banche per utilizzo linee commerciali	(57.850)	(57.850)	(57.850)				
Altri Debiti finanziari correnti	(3.406)	(3.406)	(3.406)				
Derivati di copertura	(1.558)	(2.055)	(448)	(362)	(413)	(842)	10
Derivati non di copertura	(357)	(295)	(90)	(70)	(72)	(67)	4
Debiti commerciali	(102.683)	(102.683)	(102.683)				
Totale	(235.578)	(257.496)	(169.407)	(5.492)	(14.123)	(47.875)	(20.599)

Nella prima parte della tabelle si confronta il valore contabile delle passività finanziarie con il relativo valore complessivo dei flussi di cassa che – date le condizioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio – ci si attende di dover ricevere o corrispondere alle controparti. Nella seconda parte della tabella si analizza il dettaglio del profilo temporale dei flussi di cassa complessivi, che compongono la voce "flussi finanziari contrattuali".

Modalità di gestione del rischio liquidità

L'attività finanziaria del Gruppo è sostanzialmente accentrata presso Reno de Medici S.p.A. che, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *Stakeholder*, negozia le linee di affidamento con il sistema bancario ed esercita un costante monitoraggio dei flussi finanziari delle singole società del Gruppo.

Le politiche gestionali del Gruppo prevedono il continuo monitoraggio del rischio di liquidità con l'obiettivo di mitigare tale rischio attraverso sia il mantenimento di sufficiente liquidità e/o depositi a breve termine presso primarie controparti sia il reperimento di facilitazioni di credito a breve termine a valere, principalmente, sui crediti verso la clientela nazionale ed estera.

ALTRE INFORMAZIONI

Partecipazioni in società controllate e collegate al 31 dicembre 2010 (ai sensi dell'articolo 38, comma 2, del D.Lgs. 127/91).

Elenco delle partecipazioni in società controllate consolidate con il metodo integrale

Settore cartone

Cartiera Alto Milanese S.p.A.
Milano – Italia
Percentuale di possesso diretto 100%

Emmaus Pack S.r.l.
Milano – Italia
Percentuale di possesso diretto 51,39%

RDM Blendecques S.a.s
Blendecques – Francia
Percentuale di possesso diretto 100%

Reno De Medici Arnsberg GmbH
Arnsberg – Germania
Percentuale di possesso diretto 94%
Percentuale di possesso indiretto 6% (tramite Cascades Grundstück GmbH & Co.KG).

Reno De Medici Iberica S.L.
Prat de Llobregat – Barcellona – Spagna
Percentuale di possesso diretto 100%

Reno De Medici UK Limited
Wednesbury – Regno Unito
Percentuale di possesso diretto 100%

Settore servizi

Cascades Grundstück GmbH & Co.KG
Arnsberg – Germania
Percentuale di possesso diretto 100%

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Settore cartone

Manucor S.p.A.
Caserta - Italia
Percentuale di possesso diretto 22,75%

Pac Service S.p.A.
Vigonza - Padova - Italia
Percentuale di possesso diretto 33,33%

RDM Tissue core S.r.l.
Milano - Italia
Percentuale di possesso diretto 51%

Settore servizi

Reno Logistica S.r.l in liquidazione
Milano - Italia
Percentuale di possesso diretto 100%

Careo S.r.l.
Milano - Italia
Percentuale di possesso indiretto 70%

Careo GmbH
Krefeld - Germania
Percentuale di possesso indiretto 70% (tramite Careo S.r.l.)

Careo S.a.s
La Fayette - Francia
Percentuale di possesso indiretto 70% (tramite Careo S.r.l.)

Careo Spain S.L.
Prat de Llobregat - Barcellona - Spagna
Percentuale di possesso indiretto 70% (tramite Careo S.r.l.)

Careo Ltd
Wednesbury - Regno Unito
Percentuale di possesso indiretto 70% (tramite Careo S.r.l.)

Careo S.r.o.
Praga - Repubblica Ceca
Percentuale di possesso indiretto 70% (tramite Careo S.r.l.)

Careo KFT
Budapest - Ungheria
Percentuale di possesso indiretto 70% (tramite Careo S.r.l.)

Careo SP z.o.o.
Varsavia - Polonia
Percentuale di possesso indiretto 70% (tramite Careo S.r.l.)

Careo LLC
Russia
Percentuale di possesso indiretto 70% (tramite Careo S.r.l.)

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETÀ

Settore cartone

Cartonnerie Tunisienne S.A.
Les Berges Du Lac – Tunisi
Percentuale di possesso diretto 5,274%

ConSORZI

Gas Intensive S.c.r.l.
Milano – Italia
Quota consortile

Comieco
Milano – Italia
Quota consortile

Conai
Milano – Italia
Quota consortile

Consorzio Filiera Carta
Frosinone – Italia
Quota consortile

C.I.A.C. S.c.r.l.
Valpenga (TO) – Italia
Quota consortile

Idroenergia S.c.r.l.
Aosta – Italia
Quota consortile

Università Carlo Cattaneo
Castellanza (VA) – Italia
Quota consortile

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2010, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione degli Amministratori nel capitolo relativo alle "Altre informazioni".

ATTESTAZIONE

del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Ing. Ignazio Capuano, in qualità di "Amministratore Delegato", e Stefano Moccagatta, in qualità di "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Reno De Medici S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2010.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta inoltre che
 - 3.1. il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Milano, 21 marzo 2011

L'Amministratore Delegato

F.to
Ignazio Capuano

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

F.to
Stefano Moccagatta

RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Reno De Medici SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, di Reno De Medici SpA e delle sue controllate ("Gruppo Reno De Medici") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005 compete agli amministratori di Reno De Medici SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note illustrative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 9 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Reno De Medici al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it



finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Reno De Medici per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Reno De Medici SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs n° 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs n° 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato di Reno De Medici SpA al 31 dicembre 2010.

Milano, 4 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

Andrea Brivio
(Revisore legale)



Bilancio di esercizio
della Reno De Medici S.p.A.
al 31 dicembre 2010

CONTO ECONOMICO

	Nota	31.12.2010	31.12.2009
Ricavi di vendita	1	294.723.631	240.496.468
- di cui parti correlate	36	55.837.183	43.057.660
Altri ricavi e proventi	2	14.300.535	15.886.573
- di cui non ricorrente	34	959.049	
- di cui parti correlate	36	5.848.330	5.376.639
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	3	(1.289.687)	(1.072.915)
Costo materie prime e servizi	4	(234.935.944)	(189.823.243)
- di cui parti correlate	36	(8.399.004)	(6.366.347)
Costo del personale	5	(46.695.016)	(42.413.765)
- di cui non ricorrente	34	(1.117.690)	
Altri costi operativi	6	(2.814.197)	(3.117.990)
Margine Operativo Lordo		23.289.322	19.955.128
Ammortamenti	7	(15.831.209)	(16.081.925)
Svalutazioni	8	(1.915.515)	(598.321)
- di cui non ricorrente	34	(1.866.831)	
Risultato Operativo		5.542.598	3.274.882
Oneri finanziari		(6.788.371)	(9.151.112)
Proventi (oneri) su cambi		290.618	(311.163)
Proventi finanziari		436.308	655.688
Proventi (oneri) finanziari netti	9	(6.061.445)	(8.806.587)
Proventi (oneri) da partecipazioni	10	4.721.561	535.837
Imposte	11	(137.657)	326.778
Utile (Perdita) d'esercizio		4.065.057	(4.669.090)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Nota	31.12.2010	31.12.2009
Utile (perdita) d'esercizio		4.065.057	(4.669.090)
Altre componenti conto economico complessivo			
<i>Variazione di fair value sui derivati di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge)</i>	24	(8.011)	(81.266)
<i>Variazione di fair value di attività disponibili per la vendita (Available for sale)</i>	24		397.460
Totale altre componenti conto economico complessivo		(8.011)	316.194
Totale utile (perdita) complessivo		4.057.046	(4.352.896)

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

ATTIVITÀ

	Nota	31.12.2010	31.12.2009
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	12	158.530.991	166.460.074
Immobilizzazioni immateriali	13	1.686.227	1.984.850
Partecipazioni in società controllate	14	104.104.578	104.104.578
Partecipazioni in società collegate	15	5.575.041	5.625.541
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16	190.597	192.579
Altri crediti	17	344.357	342.275
Totale attività non correnti		270.431.791	278.709.897
Attività correnti			
Rimanenze	18	47.245.063	45.468.423
Crediti commerciali	19	63.433.023	60.935.309
Crediti verso società del Gruppo	20	26.576.846	19.889.458
Altri crediti	17	978.213	1.898.287
Altri crediti verso società del Gruppo	21	10.653.905	15.778.362
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16		187.835
Disponibilità liquide	22	1.817.027	1.071.062
Totale attività correnti		150.704.077	145.228.736
Attività non correnti destinate alla vendita	23	1.289.556	
TOTALE ATTIVO		422.425.424	423.938.633

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

	Nota	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio netto			
Capitale sociale		185.122.487	185.122.487
Riserva sovrapprezzo azioni			
Altre riserve		351.810	359.821
Utili (Perdite) portati a nuovo		(40.478.293)	(35.809.203)
Utile (Perdita) d'esercizio		4.065.057	(4.669.090)
Totale Patrimonio netto	24	149.061.061	145.004.015
Passività non correnti			
Debiti verso banche e altri finanziatori	22	52.673.979	59.100.791
Altri debiti verso società del Gruppo	32	7.084.578	9.205.360
Strumenti derivati	25	1.010.767	845.849
Altri debiti	26	1.594.806	1.646.909
- di cui parti correlate	36	1.204.033	1.204.033
Imposte differite	27	6.493.734	7.266.261
Benefici ai dipendenti	28	12.136.592	13.408.679
Fondi rischi e oneri a lungo	29	8.490.878	9.467.656
Totale passività non correnti		89.485.334	100.941.505
Passività correnti			
Debiti verso banche e altri finanziatori	22	47.555.457	62.731.414
Strumenti derivati	25	663.055	917.669
Debiti commerciali	30	81.736.031	66.192.837
Debiti verso società del Gruppo	31	2.967.777	1.081.114
Altri debiti	26	8.599.640	7.098.732
Altri debiti verso società del Gruppo	32	39.296.652	39.323.609
Imposte correnti	33	354.881	647.738
Benefici ai dipendenti	28	2.705.536	
Totale passività correnti		183.879.029	177.993.113
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		422.425.424	423.938.633

RENDICONTO FINANZIARIO

<i>(migliaia di Euro)</i>	Nota	31.12.2010	31.12.2009
Utile (Perdita) d'esercizio prima delle imposte		4.203	(4.996)
Ammortamenti e svalutazioni	7 - 8	17.747	16.680
Oneri (proventi) da partecipazioni	10	(4.722)	(536)
Oneri (proventi) finanziari	9	6.061	8.807
Minusvalenze (plusvalenze) su vendita immobilizzazioni		(959)	
Variazione fondi benefici a dipendenti, altri fondi incluso il fondo svalutazione crediti		2.559	(1.874)
Variazione rimanenze	18	(1.909)	3.610
Variazione crediti		(7.510)	(6.747)
- di cui verso parti correlate		(5.410)	(6.288)
Variazione debiti		18.853	(4.059)
- di cui verso parti correlate		2.242	(1.690)
Variazione complessiva capitale circolante		9.434	(7.196)
Gross cash flow		34.323	10.885
Interessi pagati nell'esercizio		(6.672)	(7.907)
- di cui verso parti correlate		(523)	(656)
Interessi incassati nell'esercizio		2.302	1.607
- di cui verso parti correlate		363	527
Imposte pagate nell'esercizio		(1.914)	
Cash flow da attività operativa		28.039	4.585
Vendita (acquisto) attività finanziarie disponibili per la vendita		190	12
Investimenti al netto dei disinvestimenti di immob.materiali ed immateriali	12 - 13	(9.849)	(14.045)
Operazioni sul capitale	29	(6.106)	(7.000)
Investimenti in partecipazioni in imprese controllate			(119)
Investimenti in joint venture			(4.660)
Dividendi incassati	10	8.426	6.907
Cash flow da attività di investimento		(7.339)	(18.905)
Variazione altre attività, passività finanziarie e debiti bancari a breve		(10.963)	9.778
- di cui verso parti correlate		5.127	12.748
Variazione finanziamenti a medio e lungo termine		(8.991)	2.059
- di cui verso parti correlate		(2.121)	3.571
Cash flow da attività di finanziamento		(19.954)	11.837
Variazione disponibilità liquide non vincolate	22	746	(2.483)
Disponibilità liquide non vincolate all'inizio dell'esercizio	22	1.070	3.553
Disponibilità liquide non vincolate a fine esercizio	22	1.816	1.070

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Utile (perdita) portati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Riserva valutazione al Fair Value	Riserva di hedging	Totale Patrimonio Netto
Patrimonio netto al 31.12.2008	185.122	5	1.150	(16.071)	(19.738)	(398)	(714)	149.356
Destinazione risultato esercizio 2008				(19.738)	19.738			
Utile (perdita) d'esercizio				(4.669)				(4.669)
Altre componenti del conto economico complessivo					398		(81)	317
Totale utile (perdita) complessivo				(4.669)	398		(81)	(4.352)
Patrimonio netto al 31.12.2009	185.122	5	1.150	(35.809)	(4.669)		(795)	145.004
Destinazione risultato esercizio 2009				(4.669)	4.669			
Utile (perdita) d'esercizio				4.065				4.065
Altre componenti del conto economico complessivo							(8)	(8)
Totale utile (perdita) complessivo				4.065			(8)	4.057
Patrimonio netto al 31.12.2010	185.122	5	1.150	(40.478)	4.065		(803)	149.061

(migliaia di Euro)

NOTE ILLUSTRATIVE

Forma e contenuto

RDM è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, che opera principalmente in Italia. La Società è impegnata nella produzione e nella distribuzione di cartoncino per imballaggi da fibra di riciclo. Le attività di distribuzione e vendita sono poste in essere tramite una rete di agenti facenti capo alla *joint venture* Careo S.r.l..

La sede legale di RDM è a Milano, Italia.

Le azioni di RDM sono quotate sul segmento Star di Borsa Italiana S.p.A. e sulle Borse di Madrid e Barcellona.

Il progetto di bilancio separato della RDM è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di RDM in data 21 marzo 2011 che ne ha autorizzato la pubblicazione.

La Reno De Medici S.p.A. in qualità di Capogruppo ha inoltre predisposto il bilancio Consolidato del Gruppo Reno De Medici al 31 dicembre 2010.

Il bilancio separato della RDM è predisposto secondo gli International Financial Reporting Standards ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea, nonché in base ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (International Accounting Standards o IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), incluse quelle precedentemente emesse dallo Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio separato 2010 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili adottati nella redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2009.

I seguenti emendamenti, *improvements* ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2010, disciplinano fattispecie e casi-stiche che non hanno avuto impatti all'interno della Società alla data del presente bilancio ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- *Improvement* all'IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate.
- Emendamenti allo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate e allo IAS 31 – Partecipazioni in *joint ventures*, conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27.
- *Improvement* agli IAS/IFRS (2009).
- Emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa.
- IFRIC 17 – Distribuzione di attività non liquide ai soci.
- IFRIC 18 – Trasferimento di attività dai clienti.
- Emendamento allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Elementi qualificabili per la copertura.

Si precisa che la Reno De Medici S.p.A. non ha adottato in via anticipata i principi contabili, emendamenti e interpretazioni già omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili.

Il Bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al valore equo (*fair value*) e per le passività finanziarie che sono iscritte in base al metodo del costo ammortizzato. Il valore contabile delle attività e passività iscritte che sono oggetto di operazioni di copertura, per le quali sussistono le fattispecie per l'applicazione del *hedge accounting*, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibile ai rischi oggetto di copertura.

La redazione del bilancio separato secondo gli IFRS può richiedere l'utilizzo di stime e valutazioni particolari nonché il ragionevole giudizio del management nell'applicazione delle politiche contabili. Le tematiche che comportano più elevati livelli di complessità e/o il maggior utilizzo di assunzioni e stime sono richiamate nel paragrafo "Stime e valutazioni particolari".

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili RDM ha operato le seguenti scelte:

- Il prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle attività, passività e patrimonio netto. A loro volta le attività e le passività vengono esposte sulla base della loro classificazione, in correnti, non correnti e destinate alla vendita;
- il prospetto di conto economico viene presentato in forma scalare e le voci sono analizzate per natura, in quanto tale impostazione fornisce informazioni attendibili e più rilevanti rispetto alla classificazione per destinazione;
- il prospetto di conto economico complessivo è presentato separatamente dal conto economico e le singole voci sono esposte al netto dell'effetto fiscale;
- il rendiconto finanziario viene rappresentato secondo il metodo indiretto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene presentato con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni provento e onere non transitato a conto economico, ma imputato direttamente a patrimonio netto sulla base di specifici principi contabili IAS/IFRS e viene presentato con evidenza separata delle transazioni poste in essere con i Soci.

PRINCIPI CONTABILI

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico di acquisto, di produzione o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le immobilizzazioni disponibili all'uso e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento ed eventuali svalutazioni.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione sostenuti successivamente alla rilevazione iniziale dell'attività acquisita o prodotta internamente sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile purché risultino da distinte rilevazioni di contabilità analitica e quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività assunte mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritte fra le attività materiali al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing con contropartita il debito finanziario verso il locatore.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore delle immobilizzazioni lungo la rispettiva vita utile intesa come stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente al fabbricato.

Le aliquote di ammortamento applicate sono evidenziate di seguito:

Categoria		Aliquota%
Fabbricati	fabbricati industriali	3%
	costruzioni leggere	5%
Impianti e macchinari	impianti e macchinari generici	5% - 20%
	impianti e macchinari specifici	5% - 20%
Attrezzature industriali e commerciali	attrezzatura varia	20%
Altri beni	mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%
	macchine d'ufficio elettroniche	20%
	mezzi di trasporto interno	20%
	autovetture	25%

La Società verifica, almeno una volta all'anno, se vi sia qualche indicazione che le attività materiali possano avere subito una perdita di valore rispetto al valore contabile iscritto a bilancio. In presenza di tali indicazioni si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità della eventuale perdita di valore, secondo quanto indicato al paragrafo successivo "Perdita di valore (*impairment*)".

Nel caso in cui non sia possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene la stima del valore recuperabile avviene sulla base dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate precedentemente, i beni sono rivalutati al minore tra il valore recuperabile ed il precedente valore di iscrizione in bilancio al netto dei soli ammortamenti che sarebbero stati contabilizzati in assenza della svalutazione, imputando la rettifica a conto economico.

Attività non correnti destinate alla vendita

La voce "Attività non correnti destinate alla vendita" include le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita e non attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita e non vengono ammortizzate.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali includono le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, sono valutate al costo ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società.

Le aliquote di ammortamento applicate sono evidenziate di seguito:

Categoria		Aliquota%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	licenze software	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	quote di mercato oneri pluriennali diversi	8% - 20%

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma sottoposte almeno annualmente ad *impairment test*, secondo quanto indicato al paragrafo successivo "perdita di valore (*impairment*)". Un'attività immateriale viene considerata a vita utile non definita quando non è prevedibile un limite all'esercizio fino al quale si ritiene che l'attività possa generare flussi finanziari in entrata per la Società.

Perdita di valore ("Impairment")

Ad ogni data di bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali a vita utile definita per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore (*impairment indicator*). Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione (test di *impairment*). Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il *fair value*, in assenza di un accordo di vendita vincolante, è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni

recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Nella valutazione del valore d'uso i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile. La perdita di valore è rilevata a conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore contabile derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato a conto economico.

L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint venture* sono valutate in base al metodo del costo ed assoggettate ad *impairment test* al fine di verificare che non vi siano eventuali perdite di valore, secondo quanto indicato nel paragrafo precedente "Perdita di valore (*impairment*)".

Tale test viene effettuato ogni volta in cui vi siano indicatori di una probabile perdita di valore delle partecipazioni.

In relazione alle partecipazioni in società controllate e collegate e *joint venture*, nel caso la partecipata abbia distribuito dividendi, sono anche considerati indicatori d'*impairment* i seguenti aspetti:

- il valore di libro delle partecipazioni nel bilancio di esercizio eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata (inclusive di eventuali *goodwill* associati) espresso nel bilancio consolidato;
- il dividendo eccede il totale degli utili complessivi (conto economico complessivo) della partecipata nel periodo al quale il dividendo si riferisce.
- il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* netto dei costi di vendita ed il suo valore in uso.

In particolare, nel valutare la sussistenza di eventuali perdite di valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, trattandosi di partecipazioni per le quali non è determinabile un valore di mercato (*"fair value less costs to sell"*) attendibile, il valore recuperabile è stato definito nel valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa stimati con riferimento ai risultati attesi delle partecipate e al valore stimato di un'ipotetica cessione finale (*"ultimate disposal"*) in linea con il disposto dello IAS 28 (paragrafo 33).

Qualora si evidenziasse la necessità di procedere ad una svalutazione, questa verrà addebitata a conto economico nell'esercizio in cui è rilevata.

Quando successivamente la perdita di valore di un'attività viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per *l'hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;

- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo accumulate in una specifica riserva di patrimonio netto e successivamente riclassificate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, composte da partecipazioni in altre società e da altre attività finanziarie non correnti, sono rilevate al *fair value* con imputazione degli effetti al patrimonio netto. Nel caso in cui sussistano evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore la perdita deve essere rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata ceduta. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente misurato le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per eventuali perdite di valore.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* iniziale del corrispettivo da ricevere. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tenere conto delle eventuali svalutazioni. Per quanto riguarda i crediti e gli altri crediti non correnti viene utilizzato il metodo del costo ammortizzato per la loro misurazione successiva.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato è inteso, per le materie prime come costo di sostituzione e per i prodotti finiti ed i semilavorati, come il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che la Società si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento delle attività.

Disponibilità liquide

La voce include le disponibilità monetarie ed i depositi bancari, quote di fondi di liquidità e altri titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Nei programmi a contributi definiti, quali il TFR maturato dopo l'entrata in vigore della Finanziaria 2007, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti ridotti degli eventuali importi già corrisposti.

I programmi a benefici definiti, quali il TFR maturato prima dell'entrata in vigore della Finanziaria 2007, sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura e per il quale la Società si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi. Il fondo trattamento di fine rapporto è rilevato al valore attuariale del debito della Società determinato in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. La valutazione attuariale, basata su ipotesi demografiche, finanziarie e di *turn-over* è affidata ad attuari indipendenti. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo, tra i "proventi e oneri finanziari".

Piano retributivo sotto forma di partecipazione al capitale con regolamento per cassa

Reno De Medici SpA ha approvato due piani di incentivazione uno a favore del management e uno a favore dei propri dipendenti e dei dipendenti delle società del Gruppo del tipo "operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa".

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 le opzioni sono valutate inizialmente con riferimento al fair value risultante alla data di assegnazione, tenendo anche conto di una stima delle opzioni che matureranno effettivamente a favore del personale avente diritto; il valore così determinato è rilevato a conto economico tra i costi del personale in modo lineare lungo il periodo di maturazione dei diritti.

Tale imputazione viene effettuata sulla base di una stima della Direzione delle stock options che matureranno. La determinazione del fair value avviene utilizzando la procedura numerica degli alberi binomiali per la valutazione delle opzioni.

Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value delle opzioni dovrà essere ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio ed alla data di regolamento, con tutte le variazioni di fair value (valore equo) rilevate a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

La Società rileva fondi per rischi ed oneri in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, derivante da un evento passato, per cui è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso e l'ammontare dell'obbligazione si possa stimare in maniera attendibile. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che la Società razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Qualora le attese di impiego di risorse vadano oltre l'esercizio successivo, l'obbligazione è iscritta al valore attuariale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi attesi scontati ad un tasso che tenga conto anche del costo del denaro e del rischio della passività.

Il fondo indennità suppletiva clientela stanziato rappresenta la quantificazione dell'ammontare dovuto sulla base di tecniche attuariali; la valutazione di tale passività è effettuata da attuari indipendenti.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui la variazione è avvenuta.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare i programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui la Società ha definito formalmente il programma ed ha generato nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposito paragrafo "Passività potenziali ed impegni ed altre garanzie concessi a terzi", senza procedere ad alcuno stanziamento.

Debiti verso banche ed altri finanziatori

La voce include le passività finanziarie costituite da debiti verso banche, obbligazioni e debiti verso altri finanziatori, ivi inclusi i debiti derivanti da contratti di locazione finanziaria. I debiti verso banche ed altri finanziatori vengono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato.

I debiti finanziari sono riconosciuti al costo rappresentato dal *fair value* del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso di interesse effettivo, e che tiene conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsti al momento del regolamento.

Debiti commerciali e altri debiti

Tali passività sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo da pagare. Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

Ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi siano conseguiti dalla Società, ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto di eventuali sconti commerciali e premi concessi in base alla quantità.

Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso.

Relativamente alla prestazione di servizi, il ricavo è riconosciuto al momento di effettuazione della prestazione.

Imposte

Le imposte correnti sul reddito sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile di pertinenza dell'esercizio applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Il debito previsto, al netto dei relativi acconti versati e ritenute subite, è rilevato a livello patrimoniale nella voce "Imposte correnti" oppure nella voce "Altri crediti" se nel corso dell'esercizio la Società ha versato acconti maggiori rispetto all'imposta dovuta.

La Reno De Medici S.p.A., la totalità delle sue controllate italiane (Emmaus Pack S.r.l. e Cartiera Alto Milanese S.p.A.) e la *joint venture* Careo S.r.l. hanno aderito al consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117 e seguenti del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.). La Società funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il Gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale, che beneficia in tal modo della possibilità di compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione. Ciascuna società aderente al consolidato fiscale nazionale trasferisce alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale): a seguito del trasferimento Reno De Medici S.p.A. rileva un credito o un debito pari all'IRES, al netto degli eventuali acconti versati, nei confronti di ciascuna delle società partecipanti a seconda che apporti redditi imponibili o perdite fiscali.

La contabilizzazione delle imposte anticipate e delle imposte differite riflette le differenze temporanee esistenti tra il valore contabile attribuito ad una attività o ad una passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

La voce "Imposte differite" accoglie le eventuali passività per imposte differite su differenze temporanee la cui tassazione è rinviata ai futuri esercizi ai sensi delle vigenti leggi fiscali.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le eventuali imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono riferibili all'esercizio in corso e sono contabilizzate qualora vi sia la probabilità di ottenere in futuro imponibili fiscali di entità tale da poter assorbire il loro recupero.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, il cui effetto fiscale è riconosciuto direttamente in tale posta di bilancio.

Lo stanziamento di imposte anticipate sulle perdite fiscali maturate è iscritto se vi sia la probabilità di ottenere in futuro imponibili fiscali di entità tale da poter assorbire le perdite riportabili.

Attività operative cessate

Le attività operative cessate includono importanti rami autonomi di attività – in termini o di business o di aree geografiche ovvero facenti parte di un unico programma coordinato di dismissione – dismessi o detenuti per la vendita, nonché imprese controllate acquisite esclusivamente in funzione di una rivendita.

I risultati delle attività operative cessate, rappresentati dal totale degli utili (perdite) delle attività operative cessate e delle eventuali plusvalenze (minusvalenze) derivanti dalla dismissione, sono esposti separatamente, al netto dei relativi effetti fiscali, nel conto economico in un'unica voce. Per omogeneità di confronto, il contributo economico di tali attività negli esercizi precedenti è oggetto di analogo riclassifica.

Differenze di cambio

La rilevazione delle operazioni in valuta estera avviene al tasso di cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite in Euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico.

Dividendi

I dividendi incassati sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea.

Strumenti finanziari e gestione del rischio

In merito all'informativa richiesta dall'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" che prevede un'ampia disclosure con riferimento alla natura e alle modalità di gestione dei rischi di credito, di liquidità e di mercato si rinvia a quanto esposto nel paragrafo "Strumenti finanziari e gestione del rischio" incluso nelle seguenti Note.

Stime e valutazioni particolari

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero comunque scostarsi da tali stime.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, fondi di ristrutturazione, imposte, altri accantonamenti, fondi e le valutazioni degli strumenti derivati.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente, e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflessi a conto economico nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale esercizio, o anche negli esercizi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente che su quelli futuri. In questo contesto, la situazione determinata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro che sono caratterizzate da una significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quelli stimati, con un impatto oggi non prevedibile, ma che potrebbe anche risultare significativo, sul valore contabile delle relative voci, quale viene qui rappresentato.

Di seguito sono illustrate le metodologie di valutazione e le assunzioni principali utilizzate dal management nell'applicazione dei principi contabili che riguardano l'evoluzione futura delle attività. Tali processi e assunzioni possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio separato, con il conseguente rischio che negli esercizi successivi possano rendersi necessarie rettifiche, con impatto potenzialmente altrettanto significativo sui valori stessi.

Fair value dei contratti derivati e degli strumenti finanziari

Il *fair value* di strumenti finanziari che non sono attivamente quotati su mercati regolamentati è determinato usando diverse tecniche di valutazione. In tale ambito, la Società ricorre alle tecniche che ritiene più ragionevoli in funzione degli specifici strumenti finanziari da valutare ed utilizza ipotesi e stime derivanti dalle condizioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio contabile.

Imposte

La determinazione complessiva degli oneri per imposte e tasse può richiedere l'utilizzo di stime e valutazioni anche in quanto la determinazione di particolari passività fiscali potrebbe non essere determinabile nel momento in cui vengono eseguite le singole operazioni. Inoltre, per la determinazione delle imposte anticipate, la Società utilizza stime e valutazioni anche fondate su aspettative di eventi futuri.

Stagionalità dei ricavi

L'andamento dei ricavi da vendite di cartoncino per imballaggi è funzione del generale andamento dell'economia dei mercati di sbocco, in particolare dell'andamento della domanda finale di beni di largo consumo, e non risente di specifiche dinamiche di stagionalità infrannuale.

Esistono invece fenomeni di stagionalità nella produzione e nella vendita del prodotto, connessi a discontinuità di calendario, come ad esempio la ricorrenza nei mesi/periodi contabili di un maggior numero di giorni festivi e/o di periodi di ferie tipicamente ricorrenti nei principali Paesi serviti (per es. agosto e dicembre).

Riduzione di valore delle attività (*impairment test*)

Ad ogni data di bilancio, la Caporuppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali immateriali e partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Alle CGU di Reno de Medici non risultano allocati valori di avviamento, pertanto non dovrebbe essere sviluppato annualmente un test di impairment specifico. Tuttavia, l'attuale scenario di crisi economico-finanziaria che sta attraversando l'economia mondiale, con le conseguenti forti perdite registrate nei principali mercati regolamentati negli ultimi 36 mesi, evidenzia una situazione di totale incertezza circa i possibili scenari economici futuri sia a livello mondiale che a livello nazionale.

Inoltre per effetto della crisi dei mercati finanziari, la capitalizzazione di mercato della Caporuppo ha manifestato un trend discendente negli ultimi 36 mesi, attestandosi su un livello medio inferiore rispetto al Patrimonio Netto di bilancio. Tale divario si è principalmente generato a partire dal secondo semestre 2008 in concomitanza con il manifestarsi degli effetti della crisi finanziaria mondiale.

In applicazione della metodologia prevista dallo IAS 36 la Capogruppo RDM ha identificato le unità generatrici di flussi finanziari ("*cash generating units*") che rappresentano il più piccolo gruppo identificabile di attività in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti all'interno del bilancio consolidato.

Il livello minimo di segregazione delle *cash generating unit* è rappresentato dai singoli stabilimenti produttivi.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore netto contabile delle singole *cash generating units*, con il valore attuale dei flussi finanziari che si stima deriveranno dall'uso continuativo dei beni che costituiscono le *cash generating units* stesse, e del loro valore terminale attribuibile.

Le principali ipotesi utilizzate dalla Capogruppo per il calcolo del valore recuperabile (valore in uso) riguardano:

- a) la stima dei flussi operativi futuri
- b) il tasso di sconto
- c) il tasso finale di crescita

Con riguardo al punto a) la Capogruppo RDM, stante l'attuale crisi economica-finanziaria, ha formulato un'ipotesi cautelativa, valida ai soli fini dell'*impairment test*, della prevedibile evoluzione delle attività nel periodo 2011-2015.

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa la Capogruppo ha adottato lo stesso tasso di sconto netto, pari al 7,25%, per tutte le *cash generating units*, che riflette le correnti valutazioni di mercato e che tiene conto dei rischi specifici del settore.

Nell'elaborazione del test di *impairment* il valore terminale è stato determinato utilizzando un tasso di crescita ("g rate") dell' 1,5%.

In base ai piani così rivisti, non sono emerse necessità di *impairment*, ad eccezione degli stabilimenti di Magenta e Marzabotto per i quali, al fine di valutare il valore recuperabile delle unità produttive in oggetto, si è reso necessario utilizzare, anziché il metodo del valore d'uso, il metodo del *fair value* dedotti i costi di vendita (valore corrente di mercato), quale determinato attraverso le valutazioni esperite da parte di un perito indipendente.

Inoltre, anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.4 del 4 marzo 2010, la Capogruppo ha provveduto ad elaborare analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione degli assunti di base (utilizzo del tasso di crescita nell'elaborazione del valore terminale e tasso di sconto) che condizionano il valore d'uso delle *cash generating units*, senza che siano emersi ulteriori indicatori di perdita.

Considerato che il valore recuperabile è stato determinato sulla base di stime, la Capogruppo non può assicurare che, stante l'incertezza che grava sull'evoluzione della crisi globale in corso, non si manifesti in futuro la necessità di rivedere le stime stesse, con conseguente impatto sul valore. La Capogruppo terrà costantemente controllata l'evoluzione della situazione, onde rivedere se del caso le assunzioni che fondano le stime effettuate.

Per quanto riguarda gli *impairment test* delle *Cash Generating Units* e delle partecipazioni, i piani di business sono stati dunque aggiornati onde tenere conto del corrente contesto economico-finanziario e delle incertezze che gravano sul futuro su tutte le principali variabili del business.

In tale ambito, non si può comunque escludere che un eventuale protrarsi della crisi o un suo ulteriore aggravarsi possa comportare la necessità di rivedere le valutazioni attuali.

Note illustrative e di commento

I. Ricavi di vendita

I ricavi di vendita sono originati essenzialmente da vendite di cartoncino:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Ricavi di vendita	294.724	240.496	54.228
Totale ricavi di vendita	294.724	240.496	54.228

Nel corso del 2010 i ricavi hanno registrato un incremento del 22,6% circa rispetto al 2009 imputabile ai maggiori volumi di vendita (+12,9%) e all'aumento dei ricavi unitari.

Si riporta di seguito la suddivisione per area geografica dei ricavi di vendita che evidenzia un incremento di fatturato realizzato in Italia (+11%), nei Paesi dell'Unione Europea (+43,8%) e infine nei Paesi fuori dall'Unione Europea (+38,8%):

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	%
Italia	166.727	150.261	16.466	11,0%
Unione Europea	78.111	54.305	23.806	43,8%
Extra Unione Europea	49.886	35.930	13.956	38,8%
Totale ricavi di vendita	294.724	240.496	54.228	22,5%

2. Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi sono composti dalle seguenti categorie:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Contributi	725	650	75
Indennizzi	270	2.806	(2.536)
Plusvalenze ordinarie	991	98	893
Riaddebiti di costi	3	129	(126)
Incrementi di immobilizzazioni		56	(56)
Fitti attivi	9	10	(1)
Prestazioni di servizi	5.848	5.361	487
Ricavi dalla vendita di energia	5.166	5.260	(94)
Altri ricavi	1.289	1.517	(228)
Totale	14.301	15.887	(1.586)

I "contributi" sono composti prevalentemente da contributi ordinari ricevuti da Comieco relativi all'utilizzo della carta da macero derivante dalla raccolta differenziata cittadina e dalla quota di competenza relativa ai contributi in conto capitale.

La voce "Indennizzi" nel 2009 era composta principalmente dal rimborso assicurativo relativo ad un incidente occorso in uno degli stabilimenti.

Le "prestazioni di servizi" si riferiscono a transazioni con entità correlate e sono riconducibili alle nuove dinamiche che hanno interessato il Gruppo a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale conclusasi nel 2008.

I "ricavi della vendita di energia" sono relativi sia a ricavi riconosciuti da alcuni fornitori di energia per l'adesione al servizio di interrompibilità sia a proventi derivanti da cessione di energia elettrica avvenuta nel corso del 2010.

I "ricavi vari" includono principalmente sopravvenienze attive, costituite anche da incassi da procedure concorsuali e da recuperi IVA a seguito della chiusura di procedure fallimentari e ricavi per vendite diverse dalla cessione di cartoncino. Nel 2009 la voce comprendeva anche il rilascio a conto economico di fondi rischi stanziati negli anni passati in eccedenza rispetto all'importo transato.

3. Variazione delle rimanenze di prodotti finiti

La variazione delle rimanenze (-1,3 milioni di Euro) è dovuta ai maggiori volumi di vendita rispetto a quanto prodotto.

4. Costo materie prime e servizi

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Costi per materie prime	132.891	96.174	36.717
Acquisti di materie prime	135.957	93.637	42.320
Variazione delle rimanenze di materie prime	(3.066)	2.537	(5.603)
Servizi commerciali	31.240	27.292	3.948
Trasporti	24.574	21.506	3.068
Provvigioni passive e costi agenti	6.666	5.786	880
Servizi industriali	60.355	56.362	3.993
Energia	37.900	36.473	1.427
Manutenzioni	5.614	5.030	584
Smaltimento rifiuti	8.019	6.481	1.538
Altri servizi industriali	8.822	8.378	444
Servizi generali	9.404	9.015	389
Assicurazioni	1.457	1.682	(225)
Legali, notarili, amministrativi e collaborazioni	3.021	2.805	216
Consiglio di amministrazione	762	597	165
Collegio sindacale	166	186	(20)
Postelegrafoniche	564	541	23
Altri	3.434	3.204	230
Costi per godimento beni di terzi	1.046	980	66
Affitti e noleggi	1.046	980	66
Totale	234.936	189.823	45.113

I "Costi per materie prime" si riferiscono principalmente ad acquisti di prodotti per l'impasto (carta da macero, pasta legno, cellulosa e prodotti chimici) e per l'imballo. A seguito delle dinamiche sui prezzi registrate nel corso del 2010 e ampiamente illustrate nella "Relazione degli Amministratori", l'incidenza di tali costi sul valore della produzione ("Ricavi di vendita" più la "Variazione delle rimanenze di prodotti finiti"), si è incrementata nell'esercizio in esame passando dal 40,2% dell'esercizio 2009 al 45,3% del 2010.

I "Costi per servizi" mostrano nel complesso un incremento del 9,1% circa rispetto al precedente esercizio (101,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2010 contro 92,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2009) mentre la loro incidenza sul valore della produzione è diminuita al 34,4% (38,7% a fine dicembre 2009).

Tale andamento è attribuibile in larga parte all'aumento dei costi di trasporto su vendite (+3,1 mil di Euro) e dei "servizi industriali" riconducibile all'incremento dei costi energetici (+1,4 mil di Euro) e dello smaltimento rifiuti (+ 1,5 mil di Euro). Anche i "servizi generali" risultano in aumento (+0,4 mil di Euro) principalmente per l'aumento delle servizi legali, notarili, amministrativi e collaborazioni e altri servizi generali compensato in parte da una diminuzione delle assicurazioni.

Si ricorda che i prezzi delle materie prime energetiche (gas, elettricità, carbone) hanno registrato nel 2010 un trend in continua crescita (soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno sotto la spinta del prezzo del petrolio), che ha anticipato gli effetti di una ripresa della domanda globale. In particolare si sono registrati incrementi tra il 15% ed il 30% rispetto ai valori medi dell'anno precedente: tali aumenti sono stati contenuti, in termine di costo per l'azienda, grazie ai benefici derivanti da alcuni contratti di approvvigionamento di energia sul mercato internazionale.

I "Costi per godimento beni di terzi" al 31 dicembre 2010 risultano incrementati del 6,7% rispetto ai dati consuntivati al 31 dicembre 2009.

5. Costo del personale

(migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Salari e stipendi	30.263	29.668	595
Oneri sociali	10.770	10.187	583
Indennità per piani a contribuzione definita	1.965	1.768	197
Piani di incentivazione	2.384	481	1.903
Altri costi	1.313	310	1.003
Totale	46.695	42.414	4.281

L'incremento del costo del lavoro rispetto all'esercizio precedente pari a circa 4,3 milioni di Euro (in termini percentuali 10,1%) è dovuto principalmente agli aumenti contrattuali, al maggior numero di ore lavorate, agli stanziamenti dei costi di competenza 2010 relativi al piano di incentivazione destinato al top management basato su *performance phantom shares*.

Si segnala inoltre che l'aumento degli altri costi è da imputarsi principalmente alla stima dell'onere che verrà sostenuto come conseguenza della cessazione dell'attività relativa allo stabilimento di Marzabotto.

Per quanto concerne la voce "Altri costi" di natura non ricorrente si rimanda alla nota 34.

Si riporta a seguire il numero dei dipendenti a fine esercizio e l'organico medio della Società, ripartiti per categoria:

Addetti per Categoria	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Dirigenti	15	15	
Impiegati	232	238	(6)
Operai	671	681	(10)
Totale	918	934	(16)

Addetti medi per Categoria	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Dirigenti	15	15	
Impiegati	229	240	(11)
Operai	662	686	(24)
Totale	906	941	(35)
Forza lavoro in CIGS	64	82	(18)
Forza lavoro effettiva	842	859	(17)

6. Altri costi operativi

(migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Accantonamenti per rischi	306	35	271
Svalutazione crediti circolante	305	579	(274)
Oneri diversi di gestione	2.203	2.504	(301)
Totale	2.814	3.118	(304)

La voce "Altri costi operativi" mostra una riduzione complessiva del 9,8% rispetto allo scorso esercizio. Nel dettaglio si rilevano minori stanziamenti per rischi su crediti commerciali verso terzi e maggiori accantonamenti per altri rischi.

Anche gli oneri diversi di gestione al 31 dicembre 2010 risultano diminuiti rispetto a quelli sostenuti nel periodo precedente. Il loro ammontare è da attribuirsi principalmente a tasse varie sostenute dalla Società, ai contributi versati per l'adesione ad associazioni industriali e di categoria e a sopravvenienze passive varie.

7. Ammortamenti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti" distinguendo tra immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni immateriali:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Ammortamenti imm. immateriali	468	360	108
Ammortamenti imm. materiali	15.363	15.722	(359)
Totale	15.831	16.082	(251)

La voce nel complesso ha registrato un lieve decremento del 1,7% passando da 16,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2009 a 15,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2010.

8. Svalutazioni

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Svalutazioni	1.916	598	1.318
Totale	1.916	598	1.318

Al 31 dicembre 2010 si è proceduto all'adeguamento del valore contabile al valore corrente di mercato, ove inferiore, delle "Attività operative destinate alla vendita" relative allo stabilimento di Marzabotto con la rilevazione di una perdita per riduzione di valore per un importo pari a circa 1,9 milioni di Euro.

Si segnala, inoltre che, la svalutazione al 31 dicembre 2009 si riferiva alla svalutazione della MCI derivante dall'allineamento del valore in funzione dell'effettivo riutilizzo del bene sulla base di quando all'epoca stimabile e la svalutazione relativa ad una quantificazione del valore dei beni in corso di smobilizzo a seguito di un incidente occorso in uno dei stabilimenti.

9. Proventi (oneri) finanziari netti

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Proventi finanziari	436	655	(219)
Proventi da imprese controllate e collegate	361	527	(166)
Proventi da strumenti derivati		81	(81)
Altri proventi	75	47	28
Oneri finanziari	(6.788)	(9.151)	2.363
Interessi passivi verso imprese controllate e collegate	(519)	(656)	137
Interessi verso banche	(4.686)	(5.824)	1.138
Oneri da strumenti derivati	(895)	(1.034)	139
Oneri finanziari TFR	(464)	(1.441)	977
Spese, commissioni ed altri oneri finanziari	(224)	(196)	(28)
Utili (perdite) su cambi	291	(311)	602
Utili (perdite) su cambi realizzati:			
Utili su cambi realizzati	1.808	1.163	645
(Perdite) su cambi realizzati	(1.508)	(1.559)	51
Utili (perdite) su cambi non realizzati:			
Utili su cambi non realizzati	58	215	(157)
(Perdite) su cambi non realizzati	(67)	(130)	63
Totale	(6.061)	(8.807)	2.746

Gli oneri finanziari netti registrano un netto miglioramento di 2,7 milioni di Euro.

Tale effetto è in larga parte attribuibile alla riduzione degli interessi verso banche legati ai finanziamenti a medio e lungo termine a tasso variabile per la parte non coperta da strumenti derivati nonché ai finanziamenti a breve termine conseguente il ribasso dei tassi di interesse avvenuto nel corso del 2010 e il minor utilizzo delle linee di credito a breve.

La voce "Oneri finanziari TFR" evidenzia una riduzione ed è riferita alla componente finanziaria dell'accantonamento dell'esercizio (*interest cost* e *actuarial gains / losses*), ricalcolato in conformità con quanto previsto dallo IAS 19.

10. Proventi (oneri) da partecipazioni

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Proventi da partecipazioni in imprese controllate	8.166	6.757	1.409
Dividendi Reno De Medici Arnsberg Gmbh	6.000	6.000	
Dividendi Emmaus Pack S.r.l.	360	257	103
Dividendi Cartiera Alto Milanese S.p.A.	400	500	(100)
Dividendi Reno De Medici Iberica S.L.	1.406		1.406
Proventi da partecipazioni in imprese collegate	260	150	110
Dividendi Pac Service S.p.A.	260	150	110
Svalutazione attività finanziarie		(314)	314
Svalutazione Realty Vailog S.p.A.		(314)	314
Svalutazioni ed oneri da società controllate e collegate	(3.704)	(6.057)	2.353
Svalutazione Reno Logistica S.r.l.	(28)	(46)	18
Svalutazione RDM Blendecques S.a.s.	(3.620)	(6.011)	2.391
Svalutazione R.D.M. Tissue Core S.r.l.	(56)		(56)
Totale	4.722	536	4.186

I proventi da partecipazioni ammontano a 4,7 milioni di Euro rispetto a 0,5 milioni di Euro dello scorso esercizio. L'aumento è dovuto principalmente ai maggior dividendi distribuiti dalle controllate e alla minore svalutazione della partecipazione nella controllata francese RDM Blendecques S.a.s.

La partecipazione in Reno Logistica S.r.l. in liquidazione è stata svalutata di ulteriori Euro 28 mila per adeguarla al patrimonio netto al 31 dicembre 2010. E' stato inoltre necessario adeguare il fondo rischi esistente sulla partecipazione detenuta nella controllata RDM Blendecques S.a.s. per 3,6 milioni di Euro a fronte delle perdite maturate nel corso dell'esercizio nella società partecipata per le quali, secondo la normativa locale, esiste un obbligo legale di copertura.

Infine si segnala che è stata svalutata la partecipazione detenuta in R.D.M. Tissue Core S.r.l. di Euro 56 mila a seguito delle perdite riportate dalla società.

Si ricorda che la voce "Svalutazione attività finanziarie" presente nell'esercizio 2009 e pari a 0,3 milioni di Euro si riferiva all'onere relativo al rilascio della riserva di patrimonio netto riferita alla valutazione al *fair value* della partecipazione detenuta nella Società Realty Vailog S.p.A. a seguito della decisione della Società di alienare tale partecipazione.

11. Imposte

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Imposte correnti	(907)	(300)	(607)
IRAP dell'esercizio	(1.758)	(1.517)	(241)
Credito d'imposta L.296/06		147	(147)
Correzione imposte anni precedenti	(137)	12	(149)
Proventi IRES Consolidato	988	1.058	(70)
Imposte differite	769	627	142
IRES	705	593	112
IRAP	64	34	30
Totale	(138)	327	(465)

L'IRAP di competenza dell'esercizio in chiusura è collegata all'aumento dell'imponibile fiscale.

La voce "Proventi IRES consolidato" si riferisce al trasferimento di imponibili fiscali positivi dalle consolidate alla consolidante Reno De Medici S.p.A.

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale da bilancio (IRES)

Si riporta di seguito la riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo dell'imposta IRES.

La Società pur mostrando un imponibile fiscale positivo per l'esercizio in chiusura non presenta un onere fiscale effettivo grazie all'utilizzo di perdite fiscali pregresse.

IRES <i>(migliaia di Euro)</i>	Imponibile	% IRES	31.12.2010
Risultato ante imposte	4.203		
Onere fiscale teorico		27,50%	1.156
Annullamento differenze temporanee sorte in precedenti esercizi	(1.975)		
Differenza temporanee che si annulleranno negli esercizi successivi	6.345		
Differenze permanenti che non si annulleranno negli esercizi successivi	(1.355)		
Totale differenze	3.015		
Utilizzo perdite fiscali pregresse	(7.218)		
Onere fiscale effettivo		27,50%	

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale da bilancio (IRAP)

IRAP <i>(migliaia di Euro)</i>	Imponibile	% IRAP	31.12.2010
Differenza tra valore e costo della produzione (esclusi B9, B10 c), d) e B12 e B13)	54.291		
Riclassifiche di bilancio			
Costi per assicurazione infortuni e deduzioni per cuneo fiscale	(15.458)		
Totale	38.833		
Onere fiscale teorico		3,90%	1.514
Differenze permanenti per maggiori aliquote regionali	2.518		
Annullamento differenze temporanee sorte in precedenti esercizi	1.638		
Differenze permanenti che non si annulleranno negli esercizi successivi	2.096		
Totale differenze	6.252		
Onere fiscale effettivo	45.085	3,90%	1.758
Aliquota effettiva		4,53%	

La voce "Differenze permanenti per maggiori aliquote regionali" deriva dall'applicazione al valore della produzione netta spettante alla regione Lazio della maggiore aliquota del 4,82%.

12. Immobilizzazioni materiali

Si riportano di seguito le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali relative all'esercizio 2010 e all'esercizio 2009:

Immobilizzazioni materiali	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazione in corso	Totale
<i>(migliaia di euro)</i>							
Costo storico	22.256	73.857	457.945	1.989	9.349	996	566.392
Fondo ammortamento / Svalutazioni		(33.861)	(351.815)	(1.901)	(9.142)		(396.719)
Valore netto al 31.12.08	22.256	39.996	106.130	88	207	996	169.673
Variazioni dell'esercizio costo storico:							
Incrementi		602	8.856	4	40	3.615	13.117
Decrementi			(404)		(258)		(662)
Svalutazioni			(1.663)				(1.663)
Riclassificazione costo		166	606			(772)	
Variazioni dell'esercizio fondo ammortamenti:							
Ammortamenti dell'esercizio		(2.463)	(13.135)	(40)	(84)		(15.722)
Svalutazioni			1.065				1.065
Utilizzo fondo ammortamenti			400		254		654
Valore al 31.12.2009							
Costo storico	22.256	74.625	465.340	1.993	9.129	3.839	577.182
Fondo ammortamento/ Svalutazioni		(36.324)	(363.485)	(1.941)	(8.972)		(410.722)
Valore netto al 31.12.09	22.256	38.301	101.855	52	157	3.839	166.460

Immobilizzazioni materiali <i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazione in corso	Totale
Costo storico	22.256	74.625	465.340	1.993	9.129	3.839	577.182
Fondo ammortamento / Svalutazioni		(36.324)	(363.485)	(1.941)	(8.972)		(410.722)
Valore netto al 31.12.09	22.256	38.301	101.855	52	157	3.839	166.460
Variazioni dell'esercizio costo storico:							
Incrementi		398	2.338	1		8.062	10.799
Decrementi	(III)	(274)	(297)		(4)		(686)
Altri movimenti			(54.180)				(54.180)
Svalutazioni			(87)				(87)
Riclassificazione costo		115	3.384			(3.499)	
Variazioni dell'esercizio fondo ammortamenti:							
Ammortamenti dell'esercizio		(2.510)	(12.766)	(27)	(60)		(15.363)
Altri movimenti			51.024				51.024
Svalutazioni			38				38
Utilizzo fondo ammortamenti		224	298		4		526
Valore al 31.12.2010							
Costo storico	22.145	74.864	416.498	1.994	9.125	8.402	533.028
Fondo ammortamento / Svalutazioni		(38.610)	(324.891)	(1.968)	(9.028)		(374.497)
Valore netto al 31.12.10	22.145	36.254	91.607	26	97	8.402	158.531

La voce "Terreni" include le aree di pertinenza degli stabilimenti localizzati a Magenta (MI), Santa Giustina (BL), Ovaro (UD), Villa Santa Lucia (FR), Marzabotto (BO).

La voce "Fabbricati" include prevalentemente il valore delle proprietà immobiliari degli stabilimenti produttivi. Gli incrementi dell'esercizio sono relativi ad interventi di miglioria sugli stabili di proprietà.

Nel corso del 2010 la Società ha sostenuto investimenti tecnici per 10,8 milioni di Euro (13,1 milioni di Euro nel 2009).

Tali investimenti hanno avuto come obiettivo la riduzione dei costi variabili, il miglioramento della sicurezza e l'attenuazione dell'impatto ambientale.

Nello stabilimento di Villa Santa Lucia è stata installata una nuova cassa di afflusso per la sottocopertina della macchina continua e sono stati effettuati interventi al fine di migliorare l'efficienza energetica.

Tra gli investimenti effettuati nello stabilimento di Santa Giustina si segnalano interventi di miglioramento e/o ammodernamento, ed in particolare la ricostruzione della parte umida della macchina continua.

Nei restanti stabilimenti sono stati realizzati altri interventi di miglioramento e/o ammodernamento di impianti e macchinari.

La voce "Riclassificazione costo" si riferisce all'entrata in funzione delle immobilizzazioni in corso alla chiusura del precedente esercizio.

La voce "Altri movimenti (costo)" e "Altri movimenti (fondo)" si riferiscono agli impianti e macchinari relativi allo stabilimento di Marzabotto: per maggiori dettagli si rimanda alla nota 23 del presente documento.

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" è principalmente costituita da beni utilizzati nell'esecuzione del processo produttivo svolto presso i vari stabilimenti. Gli incrementi sono relativi principalmente ad acquisti vari per importi unitari non significativi.

La voce "Altri beni" è costituita prevalentemente da macchine d'ufficio elettroniche, da arredamenti e mobili d'ufficio.

Sugli immobili di proprietà e sugli impianti e macchinari gravano diritti reali (ipoteche e privilegi), per un valore complessivo pari a 441 milioni di Euro, a favore di istituti di credito a garanzia di finanziamenti concessi, il cui valore residuo al 31 dicembre 2010 è pari a 65,5 milioni di Euro.

La società alla data di chiusura del bilancio ha effettuato l'*impairment test* in accordo con quanto previsto dallo IAS 36, non rilevando perdite di valore.

Per una più esaustiva informativa riguardante gli *impairment test* effettuati si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore della attività (*impairment test*)" della nota 14 relativa al bilancio consolidato.

13. Immobilizzazioni immateriali

Si riportano di seguito le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali relative all'esercizio 2010 e all'esercizio 2009:

(migliaia di Euro)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre	Immobiliz- zazioni in corso	Totale
Valore netto al 31.12.08	513	81	814	1.408
Incrementi	831	8	98	937
Riclassificazione costo	805		(805)	
Ammortamenti dell'esercizio	(320)	(40)		(360)
Valore netto al 31.12.09	1.829	49	107	1.985

(migliaia di Euro)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre	Immobiliz- zazioni in corso	Totale
Valore netto al 31.12.09	1.829	49	107	1.985
Incrementi	218			218
Decrementi		(49)		(49)
Riclassificazione costo	107		(107)	
Ammortamenti dell'esercizio	(468)			(468)
Valore netto al 31.12.10	1.686			1.686

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" si riferisce ai costi sostenuti per l'acquisto di licenze software.

Le immobilizzazioni in corso sono relative a progetti avviati nell'ambito del potenziamento del sistema gestionale aziendale.

Nessuna rivalutazione o svalutazione è stata effettuata nell'esercizio sulle poste riferite alle immobilizzazioni immateriali.

14. Partecipazioni in società controllate

	Costo storico 31.12.2009	Fondo svalutazione partecipazioni 31.12.2009	Valore netto 31.12.2009	Costo storico 31.12.2010	Fondo svalutazione partecipazioni 31.12.2010	Valore netto 31.12.2010
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Cartiera Alto Milanese S.p.A.	2.864	(366)	2.498	2.864	(366)	2.498
Reno De Medici Arnsberg GmbH	54.113		54.113	54.113		54.113
Reno De Medici UK Ltd	1.717		1.717	1.717		1.717
Cascades Grundstuck GmbH	3.459		3.459	3.459		3.459
Emmaus Pack S.r.l.	108		108	108		108
RDM Blendecques S.a.s.						
Reno De Medici Iberica S.L.	111.918	(69.708)	42.210	111.918	(69.708)	42.210
Reno Logistica S.r.l. in liquidazione	493	(493)		493	(493)	
Totale	174.672	(70.567)	104.105	174.672	(70.567)	104.105

I dati relativi alla quota di partecipazione detenuta, al capitale sociale, al patrimonio netto ed al risultato per l'esercizio 2010 delle società controllate, esposte sulla base dei principi IFRS, con eccezione di Cartiera Alto Milanese S.p.A., Emmaus Pack S.r.l. e Reno Logistica S.r.l. in liquidazione che sono espressi in conformità ai principi contabili nazionali, sono riportati nella seguente tabella:

	Sede Legale	Quota di partecipazione diretta	Capitale Sociale al 31.12.2010	Patrimonio Netto al 31.12.2010	Risultato d'esercizio 2010
<i>(migliaia di Euro)</i>					
Cartiera Alto Milanese S.p.A.	Milano (IT)	100%	200	1.456	377
Reno De Medici Arnsberg GmbH	Arnsberg (DE)	94%	5.113	72.252	2.427
Reno De Medici UK Ltd	Wednesbury (GB)	100%	11.053	2.269	1.304
Cascades Grundstuck GmbH	Arnsberg (DE)	100%	5	307	(9)
Emmaus Pack S.r.l.	Milano (IT)	51,39%	200	2.076	1.381
RDM Blendecques S.a.s.	Blendecques (FR)	100%	1.037	(8.836)	(2.641)
Reno De Medici Iberica S.L.	Prat de Llobregatt (ES)	100%	39.061	41.309	(51)
Reno Logistica S.r.l. in liquidazione	Milano (IT)	100%	25	(204)	(15)

Reno De Medici Cascades Arnsberg GmbH è controllata per il 94% direttamente e per il restante 6% indirettamente attraverso Cascades Grundstück GmbH & Co.KG.

Il test di *impairment* sulle partecipazioni, effettuato in chiusura di esercizio, non ha evidenziato l'esistenza di perdite di valore e quindi non sono state apportate svalutazioni agli attivi oggetto di valutazione.

15. Partecipazioni in società collegate

La seguente tabella espone le partecipazioni detenute in società collegate e definibili *joint venture*:

	Sede Legale	Quota di partecipazione	Valore di bilancio 31.12.2009	Incrementi (decrementi)	Valore di bilancio 31.12.2010
<i>(migliaia di Euro)</i>					
Careo S.r.l.	Milano (IT)	70%	386		386
Manucor S.p.A.	Milano (IT)	22,75%	4.802		4.802
Pac Service S.p.A.	Vigonza (IT)	33,33%	387		387
RDM Tissue Core S.r.l.	Milano (IT)	51%	51	(51)	
Totale			5.626	(51)	5.575

Alla fine dell'esercizio è stato necessario procedere all'azzeramento della partecipazione detenuta in R.DM. Tissue Core S.r.l. a seguito delle perdite riportate dalla Società al termine del suo secondo esercizio di attività. Si ricorda che la Società si dedica alla commercializzazione in Italia ed in Europa di una specifica linea di prodotto sviluppata dagli stabilimenti italiani.

Si riporta di seguito la sintesi dei dati patrimoniali ed economici, rilevati secondo i principi contabili italiani, al 31 dicembre 2010 di Pac Service S.p.A., Careo S.r.l., R.D.M. Tissue Core S.r.l. e Manucor S.p.A., approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione:

	Careo S.r.l.	Manucor S.p.A.	Pac Service S.p.A.	RDM Tissue Core S.r.l.
<i>(migliaia di Euro)</i>				
Totale attivo	8.371	128.444	480	647
Patrimonio Netto	332	16.047	5.815	(3)
Altre passività	8.039	112.397	6.665	650
Valore della produzione	15.272	142.281	17.120	1.408
Utile (perdita) dell'esercizio	71	381	880	(39)

16. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce include partecipazioni in altre società e altre attività finanziarie diverse, classificate nella parte non corrente di seguito elencate:

(migliaia di Euro)	Sede Legale	Quota di partecipazione	Valore di bilancio 31.12.2009	Incrementi (decrementi)	Valore di bilancio 31.12.2010
C.I.A.C. S.c.r.l.	Valpenga (TO) - Italia	Quota consortile	1		1
Cartonnerie Tunisienne S.A.	Les Berges Du Lac (Tunisi)	5,274%	121		121
Comieco	Milano - Italia	Quota consortile	43	(3)	40
Conai	Milano - Italia	Quota consortile	23		23
Consorzio Filiera Carta	Isola del Liri (Fr) - Italia	Quota consortile	3	1	4
Energymont S.p.A.	Tolmezzo - Italia	2,020%			
Gas Intensive S.c.r.l.	Milano - Italia	Quota consortile	1		1
Idroenergia S.c.r.l.	Aosta - Italia	Quota consortile	1		1
Realty Vailog S.p.A.	Milano - Italia	0,327%			
Attività non correnti			193	(2)	191
Totale Attività finanziarie			193	(2)	191

La voce "Attività finanziarie disponibile per la vendita" parte non corrente è costituita principalmente dalla quota di partecipazione detenuta in Cartonnerie Tunisienne S.A., per 0,1 milioni di Euro, e altre minori relative a quote di partecipazioni in consorzi. Tali partecipazioni sono rilevate al costo rettificato per eventuali perdite di valore in quanto il relativo *fair value* non può essere attendibilmente misurato.

17. Altri crediti correnti e non correnti

Gli altri crediti, suddivisi in quota non corrente e corrente, sono così composti:

(migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Crediti verso l'Erario	230	230	
Depositi cauzionali	83	83	
Crediti Diversi	31	29	2
Crediti non correnti	344	342	2
Crediti tributari	229	432	(203)
Crediti diversi	615	1.224	(609)
Risconti attivi	134	242	(108)
Crediti correnti	978	1.898	(920)
Totale	1.322	2.240	(918)

La voce "Crediti verso l'Erario" parte non corrente si riferisce a richieste di rimborsi IRPEG di anni precedenti.

I "Crediti diversi" parte non corrente rappresentano i crediti vantati verso società in liquidazione.

I "Crediti tributari" parte corrente sono relativi principalmente a crediti d'imposta e al credito IVA.

I "Crediti diversi" parte corrente comprendono i crediti verso istituti previdenziali per anticipi relativi alle procedure di cassa integrazione (0,4 milioni di Euro) e ad un rimborso assicurativo (0,1 milione di Euro).

La voce "Risconti attivi" si riferisce principalmente a costi di manutenzione, assicurazioni ed affitti.

18. Rimanenze

Si riporta nella tabella a seguire la composizione della voce alla data del 31 dicembre 2010:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	22.545	19.346	3.199
Fondo obsolescenza	(454)	(322)	(132)
Prodotti finiti e merci	25.154	26.444	(1.290)
Totale	47.245	45.468	1.777

Come già commentato nella nota 3 la diminuzione delle rimanenze dei prodotti finiti è stata determinata dall'aumento dei volumi venduti rispetto a quelli prodotti.

Al contrario l'aumento delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo deriva dal loro maggiore valore unitario, che risente dell'aumento dei costi di produzione in generale e delle materie prime d'impasto in particolare, mentre risultano in calo le giacenze espresse in termini di quantità fisiche.

19. Crediti commerciali

Si riporta di seguito la movimentazione dei crediti commerciali verso terzi il cui importo complessivo ammonta a 63,4 milioni di Euro:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Crediti commerciali	63.433	60.935	2.498
Crediti commerciali correnti	63.433	60.935	2.498

L'aumento dei crediti rispetto all'anno precedente è stato inferiore rispetto all'aumento dei ricavi di vendita. Al contenimento del livello dei crediti hanno contribuito il programma di fattorizzazione pro-soluto lanciato nel corso dell'anno, (a fronte del quale sono stati smobilizzati crediti commerciali con scadenza successiva al 31 dicembre 2010 per una ammontare complessivo di circa 7,2 milioni di Euro) ed il diverso mix dei ricavi, con maggiori vendite sui mercati Overseas, caratterizzate da termini di incasso più favorevoli.

La voce è esposta al netto del fondo svalutazione crediti pari a Euro 2,6 milioni. La movimentazione dell'esercizio è indicata a seguire nella sottostante tabella:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2009	Accantonam.	Utilizzi	31.12.2010
Fondo Svalutazione Crediti	2.360	305	(75)	2.590
Totale	2.360	305	(75)	2.590

Si riporta di seguito la suddivisione dei crediti commerciali correnti per area geografica:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Italia	46.761	45.753
UE	8.487	5.971
Resto del Mondo	8.185	9.211
Totale	63.433	60.935

20. Crediti verso società del Gruppo

I "Crediti verso società del Gruppo", iscritti in bilancio per 26,6 milioni di Euro, sono così composti:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Crediti verso controllate	25.325	16.835	8.490
Totale crediti verso controllate	25.325	16.835	8.490
Crediti verso collegate	1.252	3.054	(1.802)
Totale crediti verso collegate	1.252	3.054	(1.802)
Totale crediti verso società del Gruppo	26.577	19.889	6.688

I "Crediti verso imprese controllate", iscritti in bilancio per 25,3 milioni di Euro sono così composti:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Cartiera Alto Milanese S.p.A.	6.235	5.184	1.051
Emmaus Pack S.r.l.	8.134	5.596	2.538
Reno De Medici Iberica S.L.	3.084	2.171	913
Reno De Medici Arnsberg GmbH	4.541	2.443	2.098
RDM Blendecques S.a.s.	2.180	1.259	921
Reno De Medici UK Ltd	1.151	182	969
Totale	25.325	16.835	8.490

Si segnala che il saldo vantato dalla Società verso le società controllate include l'importo di 846 mila Euro derivante dal contratto di consolidato fiscale di cui 160 mila Euro di Cartiera Alto Milanese S.p.A. e 686 mila Euro di Emmaus Pack S.r.l..

I "Crediti verso imprese collegate" sono così composti:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Careo S.r.l.	542	1.684	(1.142)
Pac Service S.p.A.	116	913	(797)
R.D.M. Tissue Core S.r.l.	593	457	136
Careo S.a.s.	1		1
Totale	1.252	3.054	(1.802)

Tali crediti derivano da rapporti commerciali e da rapporti connessi a prestazione di servizi da parte della Società alle sue controllate / collegate e sono regolati alle normali condizioni di mercato.

Si segnala che il credito vantato verso Careo S.r.l. comprende l'importo di 140 mila Euro derivante dal contratto di consolidato fiscale.

21. Altri crediti verso società del Gruppo

Tali crediti si riferiscono al rapporto di *cash pooling* intrattenuto con le società del Gruppo:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Reno De Medici UK Ltd		270	(270)
Reno Logistica S.r.l. in liquidazione	391	346	45
Emmaus Pack S.r.l.		1.013	(1.013)
RDM Blendecques S.a.s.	10.263	14.149	(3.886)
Totale	10.654	15.778	(5.124)

22. Posizione finanziaria netta

La tabella seguente evidenzia la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2010 e 2009:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Cassa	13	15	(2)
Disponibilità bancarie	1.804	1.056	748
A. Disponibilità liquide	1.817	1.071	746
Altri crediti verso società del Gruppo	10.654	15.778	(5.124)
B. Crediti finanziari correnti	10.654	15.778	(5.124)
<i>1. Debiti bancari correnti</i>	<i>38.036</i>	<i>56.793</i>	<i>(18.757)</i>
<i>2. Parte corrente finanziamenti a medio e lungo termine</i>	<i>9.519</i>	<i>5.938</i>	<i>3.581</i>
Debiti verso banche e altri finanziatori (1+2)	47.555	62.731	(15.176)
Altri debiti verso società del Gruppo	39.297	39.324	(27)
Derivati - passività finanziarie correnti	663	918	(255)
C. Indebitamento finanziario corrente	87.515	102.973	(15.458)
D. Indebitamento finanziario corrente netto (C - A - B)	75.044	86.124	(11.080)
Debiti verso banche e altri finanziatori	52.674	59.101	(6.427)
Debiti finanziari verso controllate	7.085	9.205	(2.120)
Derivati - passività finanziarie non correnti	1.011	846	165
E. Indebitamento finanziario non corrente	60.770	69.152	(8.382)
F. Indebitamento finanziario netto (D+E)	135.814	155.276	(19.462)

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2010 è pari a 135,8 milioni di Euro (rispetto ai 155,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2009). Il miglioramento di 19,5 milioni di Euro della posizione finanziaria netta è ascrivibile anzitutto alla positiva performance reddituale nonché alla riduzione del capitale circolante per 6,5 milioni di Euro, dei quali circa 7,2 milioni di Euro ascrivibili al programma di fattorizzazione lanciato nell'anno.

I debiti bancari correnti, pari a 38,4 milioni di Euro, sono rappresentati da utilizzi di linee commerciali, composte prevalentemente da linee di smobilizzo di crediti verso clienti.

Le voci "Altri crediti verso società del Gruppo" e "Altri debiti verso società del Gruppo" sono composte dai saldi di natura finanziaria derivanti dai rapporti di *cash pooling* intrattenuti nel quadro della gestione accentrata delle risorse finanziarie del Gruppo.

I finanziamenti a medio-lungo termine in essere, suddivisi per scadenza ed esposti al valore nominale, sono dettagliati come di seguito:

(migliaia di Euro)	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	oltre 60 mesi	Totale
M.I.C.A. - scad. 13 febbraio 2016	137	602	165	904
M.I.C.A. - scad. 16 ottobre 2013	148	305		453
San Paolo Imi - scad. 15 giugno 2011	1.164			1.164
San Paolo Imi - scad. 15 dicembre 2011	3.387			3.387
San Paolo Imi - scad. 6 aprile 2016		12.466		12.466
San Paolo Imi fin.pool - tranche A - scad. 6/4/2016	3.150	25.200	3.150	31.500
San Paolo Imi fin.pool - tranche B - scad. 6/4/2016	1.000	8.000	1.000	10.000
Banca Pop. Emilia Romagna - scad. 15/5/2016	620	2.480	310	3.410
Totale debito nominale	9.606	49.053	4.625	63.284
Effetto <i>amortized cost</i>	(445)	(983)	(21)	(1.449)
Totale debito con il metodo del costo ammortizzato	9.161	48.070	4.604	61.835

Il finanziamento in pool prevede vincoli ed impegni a carico di RDM, con relative soglie di tolleranza, usuali per finanziamenti sindacati di tale natura, tra cui limitazioni all'assunzione di ulteriore indebitamento, alla distribuzione di dividendi, alla concessione di garanzie (*negative pledge*), alla disposizione di attivi *core*, vincoli all'effettuazione di investimenti ed alle operazioni di finanza straordinaria.

Il finanziamento prevede in particolare il rispetto di parametri finanziari basati sui seguenti indicatori:

- Posizione Finanziaria Netta/Patrimonio Netto
- Posizione Finanziaria Netta/Margine Operativo Lordo
- Margine Operativo Lordo/Oneri Finanziari Netti

Tali parametri finanziari sono calcolati con frequenza semestrale sulle risultanze dei bilanci consolidati del Gruppo e sulle relazioni semestrali consolidate del Gruppo a partire dal 31 dicembre 2006. Si ricorda che nel mese di ottobre 2009 si è formalmente conclusa, con la firma del relativo Accordo Modificativo, la rinegoziazione con IntesaSanpaolo ed Unicredit dei finanziamenti originalmente sottoscritti nel 2006.

I nuovi termini prevedono, tra l'altro, la rimodulazione del servizio del debito, con due anni di grazia per il rimborso delle quote capitale, in funzione degli investimenti effettuati dal Gruppo Reno De Medici, ed il loro successivo rimborso a quote di capitale costanti, mantenendosi come data di scadenza quella originalmente prevista (2016).

Tali termini consentiranno di far fronte agli impegni finanziari relativi al piano d'investimenti eccedenti i livelli di routine 2009-2011 di RDM (pari a complessivi 15 milioni di Euro circa), e necessari per l'ulteriore ottimizzazione dell'attività produttiva; essi consentiranno inoltre di ottimizzare la ripartizione del debito finanziario di RDM tra fonti a breve e a medio/lungo termine.

L'Accordo Modificativo prevede altresì la modifica dei *covenants* contrattuali secondo nuovi parametri, e la posticipazione delle opzioni di *call* da parte della Reno De Medici (dal 2010 al 2012), e di *put* da parte di Cascades S.a.s. (dal 2011 al 2013), previste dal *Combination Agreement* siglato nel 2007 tra le Parti per l'acquisizione da parte della Reno De Medici di due stabilimenti attualmente di proprietà di Cascades S.a.s., siti in Francia ed in Svezia, e dediti alla produzione di cartone ottenuto da fibra vergine, nonché le modalità di esercizio di tali diritti.

Le verifiche semestrali del Margine Operativo Lordo e degli Oneri Finanziari Netti di Gruppo sono riferite al periodo di dodici mesi che termina con l'ultimo giorno del semestre considerato.

Si segnala che, in caso di mancato rispetto dei *covenants* previsti nel contratto di finanziamento, potrà avere luogo la risoluzione dello stesso da parte delle banche finanziatrici.

Si segnala che al 31 dicembre 2010 i parametri finanziari sopra illustrati risultano rispettati.

Con riferimento alle garanzie, il Finanziamento della Capogruppo prevede, tra l'altro, la concessione da parte di RDM di ipoteche di primo grado sugli stabilimenti di Ovaro e Marzabotto e di secondo grado sugli stabilimenti di Magenta, Santa Giustina e Villa Santa Lucia per la complessiva somma di 120 milioni di Euro.

Sono inoltre concessi a garanzia privilegi speciali di primo grado sugli impianti e macchinari di Ovaro e Marzabotto e di secondo grado sugli impianti e macchinari di Magenta, Santa Giustina e Villa Santa Lucia per la complessiva somma di 120 milioni di Euro.

Si ricorda inoltre che in data 13 aprile 2006 è stato stipulato un contratto di finanziamento a tasso variabile per 6,2 milioni di Euro con Banca Popolare dell'Emilia Romagna, scadenza 15 maggio 2016, il cui rimborso è previsto in rate semestrali. Tale finanziamento prevede la concessione di ipoteche sugli stabilimenti di Ovaro, Marzabotto, Magenta, Santa Giustina e Villa Santa Lucia per la complessiva somma di 11,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2010.

Al fine di ridurre la variabilità degli oneri finanziari sull'indebitamento, sono stati stipulati contratti derivati di copertura (*Interest Rate Swap*) sui finanziamenti in essere al 31 dicembre 2010. Per una più diffusa informativa sugli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2010 si rimanda alla nota 25.

23. Attività non correnti destinate alla vendita

Si riporta di seguito la movimentazione delle "Attività non correnti destinate alla vendita":

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2009	Riclassifiche	Svalutazioni	31.12.2010
Impianti e macchinari		3.156	(1.866)	1.290
Totale		3.156	(1.866)	1.290

La voce "Attività non correnti destinate alla vendita" include impianti e macchinari relativi allo stabilimento di Marzabotto, in quanto nel corso del secondo semestre 2010 sono state avviate le attività propedeutiche alla dismissione di tali beni, con conseguente recupero del loro valore contabile attraverso la vendita e non attraverso l'utilizzo continuativo.

Il Management ritiene probabile la conclusione della cessione entro l'esercizio 2011.

Tali attività destinate alla vendita sono state valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il valore corrente al netto dei costi di vendita.

Per il dettaglio delle svalutazioni si rimanda alla nota 8 del presente documento.

24. Patrimonio Netto

I movimenti del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2010 sono i seguenti:

Descrizione <i>(migliaia di Euro)</i>	Patrimonio netto al 31.12.2009	Movimenti dell'esercizio			Patrimonio netto al 31.12.2010
		Copertura perdita 2009	Hedge accounting	Utile (perdita) d'esercizio	
Capitale sociale	185.122				185.122
Riserva legale	5				5
Altre riserve:					
- Riserva straordinaria	1.150				1.150
Riserva di <i>hedging</i>	(795)		(8)		(803)
Utili/(perdite) portati a nuovo	(35.809)	(4.669)			(40.478)
Utile (perdita) d'esercizio	(4.669)	4.669		4.065	4.065
Totale	145.004		(8)	4.065	149.061

L'assemblea degli azionisti del 27 aprile 2010 ha deliberato la destinazione di rinviare a nuovo la perdita relativa all'esercizio 2009 della Società pari a Euro 4.669.090.

Si espone qui di seguito il dettaglio del numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009:

	31.12.2010	31.12.2009	Delta
Azioni emesse	377.800.994	377.800.994	
Totale azioni in circolazione	377.800.994	377.800.994	

Si segnala inoltre che in conformità a quanto previsto dall'articolo 5 dello statuto della Società, ai portatori di azioni di risparmio è data facoltà di convertire detti titoli in azioni ordinarie nel corso dei mesi di febbraio e di settembre di ogni anno. Nel corso dell'esercizio 2010 sono state convertite n. 55.440 azioni di risparmio in ordinarie. A seguito di dette modifiche, al 31 dicembre 2010 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta così composto:

	Numero	Valore nominale unitario	Valore complessivo
Azioni ordinarie	377.456.132	€0,49	184.953.504,68
Azioni di risparmio	344.862	€0,49	168.982,38
Totale	377.800.994		185.122.487,06

Con riferimento alle azioni di risparmio, lo statuto di RDM prevede che qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% del valore nominale dell'azione (Euro 0,49), la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. In proposito, si ricorda che negli esercizi 2009 e 2010 non sono stati distribuiti dividendi.

Si riporta qui di seguito la tabella che evidenzia l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in relazione alla loro disponibilità, alla loro origine ed alla loro utilizzazione negli esercizi precedenti, come previsto dall'art. 2427 n. 7 bis del codice civile:

Descrizione	Importo al 31.12.2010	Possibilità di utilizzo ⁽¹⁾	Quota disponibile	riepilogo utilizzi periodo 2010 - 2009 - 2008	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<i>(migliaia di euro)</i>					
Capitale sociale	185.122				
Riserva legale	5	B	5		
Altre riserve:					
- Riserva straordinaria	1.150	A,B,C	1.150		
Riserva di <i>hedging</i>	(803)				
Risultati esercizi precedenti	(40.478)				
Risultato dell'esercizio	4.065				
Totale	149.061		1.155		
Quota non distribuibile					

Residua quota distribuibile

⁽¹⁾

- A) per aumento di capitale sociale
- B) per copertura perdite
- C) per distribuzione ai soci

Di seguito si riporta l'effetto fiscale relativo alle componenti del conto economico complessivo:

	31.12.2010			31.12.2009		
	Valore lordo	(Onere) Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere) Beneficio fiscale	Valore netto
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Variazione di fair value sui derivati di copertura di flussi finanziari (<i>Cash Flow Hedge</i>)	(11)	3	(8)	(99)	18	(81)
Variazione di fair value di attività disponibili per la vendita (<i>Available for Sale</i>)				398		398

Si precisa che il teorico effetto fiscale relativo alle differenze temporanee derivanti dalla valutazione al *fair value* delle attività disponibili per la vendita non è stato rilevato in bilancio in quanto trattasi di un'imposta anticipata per la quale non è previsto il recupero.

25. Strumenti derivati

(migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Strumenti derivati (Hedge accounting)	862	746	116
Strumenti derivati (No hedge accounting)	149	100	49
Strumenti derivati non correnti	1.011	846	165
Strumenti derivati (Hedge accounting)	616	812	(196)
Strumenti derivati (No hedge accounting)	47	106	(59)
Strumenti derivati correnti	663	918	(255)
Totale	1.674	1.764	(90)

Al 31 dicembre 2010 il *fair value* degli strumenti derivati rappresentati da Interest Rate Swap (IRS) risulta negativo per 1.674 mila Euro.

La tabella che segue evidenzia le principali caratteristiche degli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2010:

Società	Controparte	Valuta	Scadenza	Valore nozionale (€/000)	Interessi	Liquidazione interessi	Fair value derivato (€/000)
Reno De Medici S.p.A.	Intesa San Paolo S.p.A.	Eur	06.04.2016	16.500	4,11% fisso Euribor 6m	semestrale	(986)
Reno De Medici S.p.A.	Unicredit Banca d'Impresa S.p.A.	Eur	06.04.2016	8.250	4,11% fisso Euribor 6m	semestrale	(493)
Reno De Medici S.p.A.	Intesa San Paolo S.p.A.	Eur	15.05.2016	3.410	4,15% fisso Euribor 6m	semestrale	(195)
				28.160			(1.674)

26. Altri debiti correnti e non correnti

Si riporta nella tabella a seguire il dettaglio degli altri debiti correnti e non correnti:

(migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Risconti passivi	391	443	(52)
Debiti diversi	1.204	1.204	0
Altri debiti non correnti	1.595	1.647	(52)
Debiti verso il personale	3.056	2.557	499
Debiti verso istituti di previdenza	3.335	2.678	657
Debiti tributari	1.359	1.132	227
Debiti diversi	270	146	124
Organi sociali	528	534	(6)
Ratei e risconti passivi	52	52	
Altri debiti correnti	8.600	7.099	1.501
Totale altri debiti	10.195	8.746	1.449

La voce "Altri debiti" parte non corrente al 31 dicembre 2010 ammonta a 1,6 milioni di Euro e risulta lievemente variata rispetto al precedente esercizio.

La voce "Risconti passivi" parte non corrente si riferisce per 0,4 milioni di Euro alla parte non corrente del contributo legge 488 inerente lo stabilimento di Villa Santa Lucia, la cui quota superiore ai cinque esercizi è pari a 0,3 milioni di Euro.

La voce "Debiti diversi" parte non corrente pari a 1,2 milioni di Euro rappresenta il corrispettivo riconosciuto da Cascades S.a.s. per la cessione della lista clienti di fibra vergine. Il corrispettivo di detta cessione, definita negli accordi stipulati in sede di aggregazione con il Gruppo Cascades, non è stato registrato come provento in quanto, in considerazione dell'opzione *Call* connessa all'acquisto delle società di proprietà di Cascades S.a.s. operanti nel settore della produzione di cartone da fibra vergine, RDM mantiene un "coinvolgimento residuo", così come definito dallo IAS 18.

La voce "Debiti verso il personale" include in prevalenza debiti per retribuzioni differite.

La voce "Debiti verso istituti di previdenza" è relativa principalmente a debiti verso gli enti previdenziali riguardanti le competenze correnti corrisposte ai dipendenti nel corso del mese di dicembre e versate nel gennaio del 2011 ed a stanziamenti di contributi dovuti sulle retribuzioni differite (ferie, mensilità aggiuntive e straordinari).

La voce "Debiti tributari" è riferita a debiti per ritenute da versare all'erario relativi a retribuzioni corrisposte ai dipendenti nel mese di dicembre ed a debiti tributari diversi.

La voce "Debiti diversi" parte corrente è decrementata principalmente a seguito del pagamento effettuato nei primi mesi dell'esercizio 2010 a favore di enti locali per tributi di anni precedenti.

La voce "Risconti passivi" si riferisce prevalentemente ai contributi Legge 488 con competenza temporale entro l'esercizio successivo.

27. Imposte differite

Le imposte differite sono state interessate dalla seguente variazione:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Passività non correnti	6.494	7.266	(772)
Totale imposte differite	6.494	7.266	(772)

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva relativa alla determinazione delle imposte anticipate e delle imposte differite, calcolate sulla base delle differenze temporanee esistenti al 31 dicembre 2010:

	2010			2009		
	Differenze temporanee	Imposta %	Effetto fiscale	Differenze temporanee	Imposta %	Effetto fiscale
<i>(migliaia di euro)</i>						
Imposte anticipate contabilizzate	11.706		2.479	11.350		2.386
Perdite fiscali riportabili a nuovo	2.231	27,50%	611	6.401	27,50%	1.759
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.820	3,90%	71	1.820	3,90%	71
Svalutazione magazzino	322	3,90%	13	322	3,90%	13
Fondo oneri futuri (IRAP)	894	3,90%	35	894	3,90%	35
Fondo oneri futuri (IRES)	335	27,50%	92			
Altre differenze temporanee IRAP	92	3,90%	4	77	3,90%	3
Altre differenze temporanee IRES	4.904	27,50%	1.348	739	27,50%	203
Valutazione derivati hedge accounting	1.108	27,50%	305	1.097	27,50%	302
Imposte differite contabilizzate	28.997		8.973	31.233		9.652
Ammortamenti civilistici eccedenti i fiscali	25.607	31,40%	8.041	27.245	31,40%	8.555
Altre differenze temporanee IRES	(18)	27,50%	(5)	265	27,50%	73
Disallineamento TFR per applicazione IFRS	3.408	27,50%	937	3.723	27,50%	1.024
Imposte differite (anticipate) nette contabilizzate			6.494			7.266
Imposte anticipate non contabilizzate	56.055		15.416	71.142		19.564
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	3.582	27,50%	985	2.117	27,50%	582
Svalutazione magazzino	322	27,50%	89	322	27,50%	89
Svalutazione crediti	1.410	27,50%	388	1.510	27,50%	415
Fondo oneri futuri (IRES)	3.395	27,50%	934	3.109	27,50%	855
Indeducibilità interessi passivi	7.574	27,50%	2.083	9.360	27,50%	2.574
Altre differenze temporanee		27,50%		1.641	27,50%	451
Perdite fiscali riportabili a nuovo	39.772	27,50%	10.937	53.083	27,50%	14.598
Perdita fiscale dell'esercizio		27,50%			27,50%	
Imposte anticipate non contabilizzate			15.416			19.564

Le imposte differite, contabilizzate al 31 dicembre 2010, sono state compensate con imposte anticipate in quanto sussistono i presupposti previsti dal principio contabile IAS 12, ed in particolare quando le attività e le passività fiscali differite sono relative ad imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale a compensare attività con passività.

Le ragioni di tali imposte differite trovano origine, principalmente, dai maggiori valori civilistici attribuiti ad alcune voci delle immobilizzazioni materiali rispetto ai valori fiscali degli stessi. Tale situazione si è manifestata a seguito dell'attribuzione del disavanzo emerso in occasione della fusione realizzata nel 1998 ed a seguito degli effetti relativi alla transizione agli IFRS. Le imposte differite rappresentano dunque il futuro onere tributario che graverà sulla società in ragione del fatto che una quota di ammortamento contabilizzata annualmente non potrà essere dedotta dall'imponibile fiscale calcolato ai fini IRES ed IRAP.

Le imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile che la Società consegua un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili o le perdite fiscali riportabili a nuovo.

In merito alle imposte anticipate non contabilizzate, riferibili principalmente alle perdite fiscali pregresse, si è ritenuto, prudenzialmente alla luce delle attuali situazioni dei mercati di sbocco e della situazione economica generale, di non

procedere al loro stanziamento in bilancio, anche considerato il limitato orizzonte temporale disponibile per il recupero.

Si riporta di seguito la situazione relativa alle perdite fiscali pregresse della Società, per complessivi 42 milioni di Euro al 31 dicembre 2010, con la possibilità di utilizzo per scadenza:

<i>(migliaia di Euro)</i>	2011	2012	2013	2014	2015
Reno De Medici S.p.A.	42.003	16.379	5.919		
Totale perdite fiscali	42.003	16.379	5.919		

28. Benefici ai dipendenti

La tabella seguente compara i saldi al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Benefici ai dipendenti - TFR -	11.991	12.905	(914)
Piani di incentivazione	146	504	(358)
Benefici ai dipendenti non correnti	12.137	13.409	(1.272)
Piani di incentivazione	2.705		2.705
Benefici ai dipendenti correnti	2.705		2.705
Totale	14.842	13.409	1.433

Per quanto concerne il TFR, a seguito delle modifiche legislative intervenute negli esercizi precedenti che hanno interessato tale piano, la Società ha continuato a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti, mentre ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1 gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti nel periodo.

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2010 del trattamento di fine rapporto in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente effettuato sulla base di informazioni fornite da RDM.

Per il calcolo, l'attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola RG48;
- Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- Per la stima del requisito di pensionamento è stata utilizzata l'ipotesi del raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- Per le probabilità di uscita per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue del 5,00%;
- Per le probabilità di anticipi a valere sul TFR si è supposto un valore anno per anno pari al 3,00%.

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per le valutazioni sono descritte nella seguente tabella:

	Italia
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,55%
Tasso annuo di inflazione	2%
Tasso annuo incremento retribuzioni complessivo	3%

A seguire viene riportata la movimentazione della passività per l'esercizio in corso:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Benefici ai dipendenti	Piani di incentivazione	Totale
Valutazione attuariale "Benefici ai dipendenti" al 31.12.2009	12.905	504	13.409
<i>Service cost</i>		2.360	2.360
<i>Interest cost</i>	464		464
Prestazioni pagate	(1.378)	(13)	(1.391)
Valutazione attuariale "Benefici ai dipendenti" al 31.12.2010	11.991	2.851	14.842

La voce "interest cost" include un *actuarial gain* pari a circa 79 mila Euro.

La voce "Piani di incentivazione" rappresenta la passività relativa ai piani di incentivazione ed include la passività relativa al piano di incentivazione per il top management per un valore complessivo pari a circa 2,7 milioni di Euro. Tale compenso verrà corrisposto a seguito del raggiungimento degli obiettivi legati al piano (rispetto dei *covenants* finanziari e *return on invested capital*) consuntivati al 31 dicembre 2010.

Per quanto riguarda la valutazione del *fair value* del piano di incentivazione per il Management basato su "Performance Phantom Shares" è stato utilizzato il calcolatore presente sul software FinCadXL per valutare le opzioni asiatiche attraverso una simulazione Monte Carlo. I dati di input utilizzati per la valutazione sono il tasso di volatilità storica a un anno e il prezzo del titolo Reno De Medici al 31 dicembre 2010, e la curva dei tassi d'interesse EUR relativa al 31 dicembre 2010 calcolata a partire dai tassi dei depositi, *futures* e *swap*.

Per quanto riguarda la valutazione del "Piano di Incentivazione dedicato ai dipendenti del Gruppo RDM per il periodo 2010- 2011", la stima di adesione pari al 10% utilizzata al 31 dicembre 2009 risulta ancora valida.

29. Fondo rischi e oneri a lungo

Il saldo al 31 dicembre 2010 risulta essere così costituito:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2009	Altri movimenti	Accantonam.	Utilizzi	31.12.2010
Indennità suppletiva clientela per agenti	77	(35)			42
Fondo oneri futuri	3.110	35	2.024	(549)	4.620
Fondo rischi perdite su partecipazioni	6.281		3.654	(6.106)	3.829
Totale	9.468		5.678	(6.655)	8.491

La voce "Indennità suppletiva clientela per agenti" rappresenta la quantificazione della passività sulla base di tecniche attuariali. Gli altri movimenti si riferiscono alla riclassifica dell'indennità dovuta ad un ex agente al fondo oneri futuri a seguito dell'esistenza di una causa con tale ex agente.

Con riferimento al "Fondo oneri futuri", l'utilizzo del periodo, pari a 0,5 milioni di Euro, è attribuibile principalmente alla definizione delle transazioni riferite a cause legali in essere, a contenziosi relativi a ex personale dipendente e all'utilizzo del fondo mobilità.

L'accantonamento dell'esercizio (2,0 milioni di Euro) riferisce principalmente alla stima dei costi per il personale che verranno sostenuti come conseguenza della cessazione dell'attività relativa allo stabilimento italiano di Marzabotto e a cause legali e contenziosi in essere. L'incremento registrato dal "Fondo rischi perdite su partecipazioni" è connesso alla svalutazione delle partecipazioni detenute nelle controllate Reno Logistica in liquidazione e RDM Blendecques S.a.s. nonché nella collegata R.D.M. Tissue Core S.r.l. come commentato nella nota 10. L'utilizzo del fondo per 6,1 milioni di Euro si riferisce alla necessità di ripianare le perdite riportate dalla suddetta controllata francese.

30. Debiti commerciali

I "Debiti commerciali" verso fornitori terzi sono iscritti in bilancio per complessivi 81,7 milioni di Euro (66,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2009) e hanno tutti una scadenza inferiore ai 12 mesi. Il valore di tali debiti è iscritto al netto degli sconti commerciali ed è già rettificato di eventuali resi o abbuoni definiti con la controparte.

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Debiti commerciali	81.736	66.193	15.543
Totale debiti commerciali correnti	81.736	66.193	15.543

L'aumento dei debiti verso fornitori rispetto all'anno precedente è da attribuirsi all'aumento generalizzato dei costi delle materie prime e alla tempistica degli investimenti.

31. Debiti verso società del Gruppo

I debiti verso società del Gruppo derivano da rapporti commerciali intrattenuti con le società del Gruppo e sono regolati dalle normali condizioni di mercato:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Debiti verso controllate	117	75	42
Totale debiti verso controllate	117	75	42
Debiti verso collegate	2.851	1.006	1.845
Totale debiti verso collegate	2.851	1.006	1.845
Totale debiti verso società del Gruppo	2.968	1.081	1.887

A seguire si riporta il dettaglio dei debiti verso società controllate classificati tra le passività correnti:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Cartiera Alto Milanese S.p.A.		37	(37)
Emmaus Pack S.r.l.	80	38	42
Reno De Medici Iberica S.L.	37		37
Totale	117	75	42

La voce "Debiti verso collegate" continua ad essere rappresentativa del solo debito verso il Gruppo Careo, come risulta dalla sottostante tabella:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Careo S.r.l.	2.851	549	2.302
Careo S.a.s.		457	(457)
Totale	2.851	1.006	1.845

32. Altri debiti verso società del Gruppo

La voce "Altri debiti verso società del Gruppo" classificata nella parte corrente rappresenta il debito per *cash pooling* verso le società appartenenti al Gruppo unitamente alla parte oggetto di rimborso nei prossimi 12 mesi relativa al finanziamento erogato da Reno De Medici Arnsberg GmbH (714 mila Euro). La parte non corrente è riferita ad un finanziamento erogato da RDM Iberica S.L. per l'importo residuo di 4,2 milioni di Euro e ad un finanziamento erogato da Reno De Medici Arnsberg GmbH per l'importo di 2,9 milioni di Euro.

Si riporta il dettaglio dei debiti di natura finanziaria verso le società del Gruppo:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Reno De Medici Iberica S.L.	4.227	5.634	(1.407)
Reno De Medici Arnsberg GmbH	2.858	3.571	(713)
Totale altri debiti non correnti	7.085	9.205	(2.120)
Careo S.r.l.	737	3.066	(2.329)
Cartiera Alto Milanese S.p.A.	1.622	1.330	292
Reno De Medici Arnsberg GmbH	13.246	13.872	(626)
RDM Blendecques S.a.s.	109	1	108
Emmaus Pack S.r.l.	680		680
Reno De Medici Iberica S.L.	22.034	21.055	979
Reno De Medici UK Ltd	869		869
Totale altri debiti correnti	39.297	39.324	(27)
Totale	46.382	48.529	(2.147)

33. Imposte correnti

La voce al 31 dicembre 2010 rappresenta il debito verso l'Erario per l'IRAP di competenza dell'esercizio in chiusura al netto degli acconti versati. La variazione in diminuzione è conseguenza dei maggiori acconti IRAP versati nel corso del 2010 rispetto al 2009.

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Debiti verso erario per IRAP	355	648	(293)
Totale imposte correnti	355	648	(293)

34. Operazioni non ricorrenti e operazioni atipiche e/o inusuali

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Gli effetti delle operazioni non ricorrenti registrate, così come definite dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 sono evidenziate negli schemi di conto economico e descritte nelle note illustrative relative alle voci a cui si riferiscono.

La voce "Altri ricavi e proventi" al 31 dicembre 2010 si riferisce ad una plusvalenza pari a 0,9 milioni di Euro derivante dalla cessione di un immobile e di un terreno non strumentale.

Gli oneri non ricorrenti, pari a circa 1,1 milioni di Euro, rappresentano la stima dei costi per il personale che verranno sostenuti come conseguenza della cessazione dell'attività relativa allo stabilimento di Marzabotto.

Per maggiori dettagli in merito alla svalutazione pari a circa 1,9 milioni di Euro si rimanda alla nota 8 del documento.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Reno De Medici S.p.A. non è stata influenzata da ulteriori eventi e operazioni significative non ricorrenti. Con tale termine si intendono le operazioni o i fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività esercitata.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nell'esercizio 2010 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali come definite dalla citata comunicazione Consob n. DEM/6064293. Esse sono definite come quelle operazioni che per significatività e rilevanza,

natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine:

- alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio,
- al conflitto d'interesse,
- alla salvaguardia del patrimonio aziendale,
- alla tutela degli azionisti di minoranza.

35. Passività potenziali e impegni e altre garanzie concessi a terzi

In merito alle principali vertenze in essere si rinvia a quanto illustrato nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione nel capitolo relativo alle "Altre informazioni".

Tra gli impegni e garanzie concessi a terzi si evidenziano le seguenti posizioni:

- fidejussioni rilasciate a favore della Regione Veneto e della Provincia di Belluno per un importo pari a 2,3 milioni di Euro relative alla discarica sita presso lo stabilimento di Santa Giustina (BL);
- fidejussione rilasciata al consorzio Comieco per 432 mila Euro;
- fidejussioni rilasciate a favore della Direzione compartimentale delle Dogane, per 100 mila Euro;
- fidejussione rilasciate a favore della Regione Lombardia per un importo pari a 110 mila Euro;
- fidejussioni rilasciate per contratti passivi di locazione immobiliare per un importo pari a 110 mila Euro.

Si segnala inoltre che nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale, Reno De Medici S.p.A. e Cascades S.a.s. si erano riservate, rispettivamente, un'opzione di acquisto esercitabile nel 2012, ed un'opzione di vendita esercitabile nel 2013, avente per oggetto le attività Europee di Cascades S.a.s. operanti nel settore della produzione di cartone da fibra vergine, attualmente concentrate negli stabilimenti produttivi di La Rochette, sito in Francia e di Djupafors, sito in Svezia.

Inoltre, con riferimento all'acquisizione della partecipazione nella società Manucor, si segnala che i rapporti tra i Soci sono regolati anche da una serie di accordi che prevedono tra l'altro:

- un periodo di intrasferibilità delle azioni ("*Lock-up*") fino al 31 maggio 2013;
- l'obbligo di co-vendita della azioni, a seguito dell'eventuale accettazione dei Soci (anche durante il periodo di intrasferibilità) dell'offerta di un terzo per l'acquisto dell'intero capitale della Società;
- al termine del periodo di *lock-up*, diritto di co-vendita da parte dei Soci, qualora un solo di essi manifesti l'intenzione di cedere a terzi la propria partecipazione nella Società;
- decorsi 3 anni dalla data di sottoscrizione del Patto, e su propria iniziativa, diritto per IntesaSanPaolo di attivare una procedura, prevista contrattualmente, per la cessione della propria partecipazione alla Reno de Medici, ed in tal caso i restanti Soci potranno manifestare anch'essi l'intenzione di cedere a Reno De Medici le proprie partecipazioni. La Reno de Medici non avrà comunque nessun obbligo di acquisto. In caso di mancato accordo tra le parti, IntesaSanpaolo avrà la facoltà di ricercare sul mercato offerte per la cessione della partecipazione, propria e degli altri Soci, a condizioni che proteggano gli investimenti effettuati, ed in quel caso tutti i Soci saranno obbligati a vendere le loro partecipazioni;
- facoltà della Reno de Medici ("*Call Option*") di acquistare tutte le partecipazioni possedute dagli altri Soci, decorsi 4 anni dalla data di sottoscrizione del Patto, al loro valore di mercato alla data di esercizio.

36. Rapporti con parti correlate

Per le informazioni relative ai rapporti con parti correlate previste dallo IAS 24 e dalla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si rimanda al successivo allegato A "Dettaglio dei rapporti con parti correlate e infragruppo al 31 dicembre 2010" al presente bilancio e allegato B - "Compensi corrisposti agli organi di amministrazione e controllo ed ai direttori generali" e a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione nel capitolo relativo all' "Informativa sui rapporti con parti correlate".

STRUMENTI FINANZIARI E GESTIONE DEL RISCHIO

Si riporta di seguito l'analisi e l'informativa richiesta dall'IFRS 7 "Strumenti finanziari e informazioni integrative".

L'analisi si riferisce alla situazione così come rilevata alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2010, raffrontata con i dati al 31 dicembre 2009 e fa riferimento al bilancio separato della Capogruppo.

Tutti i dati riportati sono espressi in migliaia di Euro.

Di seguito si presentano le informazioni relative alla rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico.

Rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale e finanziaria

La tavola seguente espone per ogni attività e passività finanziaria il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale nel bilancio separato.

	31.12.2010		31.12.2009	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
<i>(migliaia di Euro)</i>				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	191	191	381	381
Disponibilità liquide	1.817	1.817	1.071	1.071
Crediti	100.664	100.664	96.603	96.603
Strumenti finanziari derivati di copertura	(1.478)	(1.478)	(1.558)	(1.558)
<i>Passività</i>	<i>(1.478)</i>	<i>(1.478)</i>	<i>(1.558)</i>	<i>(1.558)</i>
Strumenti finanziari derivati non di copertura	(196)	(196)	(206)	(206)
Finanziamenti M/L da banche garantiti	(17.048)	(20.395)	(19.792)	(26.321)
Finanziamenti M/L da banche non garantiti	(1.389)	(1.430)	(1.672)	(1.706)
Finanziamenti M/L da banche valutati al costo ammortizzato garantiti	(43.756)	(49.177)	(43.974)	(50.958)
Finanziamenti M/L da società controllate	(7.886)	(10.042)	(10.035)	(10.707)
Finanziamenti a breve da banche per utilizzo linee commerciali	(38.037)	(38.037)	(56.395)	(56.395)
Debiti	(124.000)	(124.000)	(106.598)	(106.598)
	(131.118)	(142.083)	(142.175)	(156.394)
(Perdita) /utile non rilevato	(10.965)		(14.219)	

Di seguito, dopo aver passato in rassegna i criteri ed i modelli finanziari impiegati per la stima del *fair value* degli strumenti finanziari su esposti, si procederà a fornire ulteriori dettagli sulle singole poste finanziarie.

Strumenti derivati

In generale, il fair value dei derivati è determinato sulla base di modelli matematici che utilizzano dati di input direttamente osservabili (esempio curva dei tassi di interesse).

Gli unici strumenti derivati indicizzati al tasso di interesse sottoscritti dalla Capogruppo sono *Interest Rate Swap*. Per la valutazione di tali strumenti si utilizza il *discount cash flow model* secondo cui il fair value del derivato è dato dalla somma algebrica dei valori attuali dei *cash flow* futuri stimati sulla base delle condizioni della curva *riskless* dei tassi di interesse di depositi, futures e swap alla data di chiusura del bilancio.

Con riferimento ai derivati su tassi di cambio e ai derivati indicizzati al prezzo di commodity si sottolinea che la Capogruppo non detiene strumenti derivati alla data del 31 dicembre 2010.

Finanziamenti

L'aggregato in esame si compone di tutti i finanziamenti a medio e lungo termine. La valutazione è stata effettuata calcolando il Net Present Value dei flussi futuri generati dallo strumento finanziario, tenendo conto del piano di rientro del capitale definito a livello contrattuale.

Con riferimento ai finanziamenti indicizzati, i tassi di interesse futuri sono stati stimati calcolando i tassi forward impliciti nella curva *riskless* Euro dei tassi di depositi, futures e swap quotata in data 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009.

I flussi futuri sono stati attualizzati sulla base della medesima curva dei tassi Euro quotata al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009.

Attività finanziarie

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio delle attività finanziarie:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Attività finanziarie non correnti		
<i>Attività Finanziarie non derivate</i>	191	193
Attività finanziarie disponibili per la vendita	191	193
Totale	191	193
Attività finanziarie correnti		
<i>Attività Finanziarie non derivate</i>	1.817	1.259
Attività finanziarie disponibili per la vendita		188
Disponibilità liquide	1.817	1.071
Totale	1.817	1.259

Passività finanziarie

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio delle passività finanziarie.

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Attività finanziarie non correnti		
Passività non correnti		
<i>Passività non derivate</i>	<i>(59.759)</i>	<i>(68.306)</i>
Finanziamenti M/L da banche garantiti	(12.466)	(14.281)
Finanziamenti M/L da banche non garantiti	(1.072)	(1.358)
Finanziamenti M/L da banche valutati al costo ammortizzato garantiti	(39.136)	(43.462)
Finanziamenti M/L da società controllate	(7.085)	(9.205)
<i>Strumenti finanziari derivati di copertura</i>	<i>(862)</i>	<i>(746)</i>
<i>Strumenti finanziari derivati non di copertura</i>	<i>(149)</i>	<i>(100)</i>
Totale	(60.770)	(69.152)
Passività correnti		
<i>Passività non derivate</i>	<i>(48.357)</i>	<i>(63.561)</i>
Finanziamenti M/L da banche garantiti - parte corrente	(4.582)	(5.511)
Finanziamenti M/L da banche non garantiti - parte corrente	(317)	(314)
Finanziamenti M/L da banche valutati al costo ammortizzato garantiti - parte corrente	(4.620)	(512)
Finanziamenti a breve da banche per utilizzo linee commerciali	(38.037)	(56.395)
Parte corrente di finanziamento da società controllate	(801)	(829)
<i>Strumenti finanziari derivati di copertura</i>	<i>(616)</i>	<i>(812)</i>
<i>Strumenti finanziari derivati non di copertura</i>	<i>(47)</i>	<i>(106)</i>
Totale	(49.020)	(64.479)

Condizioni e piani di rimborso dei finanziamenti

	Valuta	Tasso di interesse nominale	Anno di scadenza	Valore nominale 31.12.2010	Valore contabile	Valore nominale 31.12.2009	Valore contabile
<i>(migliaia di Euro)</i>							
Finanziamento M/L da banche valutati al costo ammortizzato garantiti				44.910	43.460	45.530	43.650
Intesa SanPaolo finanziamento in pool (tranche A)	Euro	Eur6m+spread	2016	31.500	30.300	31.500	29.948
Intesa SanPaolo finanziamento in pool (tranche B)	Euro	Eur6m+spread	2016	10.000	9.778	10.000	9.711
Banca Popolare Emilia Romagna	Euro	mEur6m+spread	2016	3.410	3.382	4.030	3.991
Finanziamento da banche garantito				17.017	17.017	19.753	19.753
Intesa SanPaolo fondi BEI	Euro	5,86%	2011	1.164	1.164	3.402	3.402
Intesa SanPaolo fondi BEI	Euro	5,39%	2011	3.387	3.387	6.621	6.621
Intesa SanPaolo	Euro	Eur6m+spread	2016	12.466	12.466	9.730	9.730
Finanziamento da banche non garantito				1.358	1.358	1.636	1.636
MinIndustria 10686	Euro	2,11%	2013	454	454	599	599
MinIndustria 11172	Euro	3,72%	2016	904	904	1.037	1.037
Totale finanziamenti M/L	Euro			63.285	61.835	66.919	65.039
Finanziamenti a breve da banche per utilizzo linee commerciali in divisa estera				655	655	278	278
Intesa SanPaolo GBP controvalore in Euro	Euro	Libor2m+spread	n/a	655	655	278	278
Finanziamenti a breve da banche per utilizzo linee commerciali				37.375	37.375	56.082	56.082
Portafoglio utilizzato	Euro	mEur1m+spread	n/a	17.011	17.011	17.289	17.289
Anticipi fattura	Euro	Euribor+spread	n/a	3.038	3.038	12.452	12.452
Finanziamenti export	Euro	Euribor+spread	n/a	13.000	13.000	22.833	22.833
Finanziamenti import	Euro	Euribor+spread	n/a	4.326	4.326	3.508	3.508
Totale finanziamenti a breve	Euro			38.030	38.030	56.360	56.360
Totale passività onerose	Euro			101.315	99.865	123.279	121.399

Altri Strumenti Finanziari

Per i crediti verso clienti, i debiti verso fornitori e le altre attività e passività finanziarie con scadenza contrattuale entro l'esercizio non è stato calcolato il Fair Value in quanto il valore contabile dello strumento finanziario approssima allo stesso.

Altre informazioni integrative

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio della movimentazione in patrimonio netto della Riserva di *hedging*.

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Riserva 31.12.2009	(796)
<i>Hedge accounting</i>	568
<i>Fair value</i>	(576)
Riserva 31.12.2010	(804)

L'*hedging accounting* è lo scarico della relativa riserva al manifestarsi dei flussi finanziari dei finanziamenti in corso, mentre il *fair value* è l'accantonamento a riserva.

Rischio di Credito

In questo paragrafo vengono riportati in termini quantitativi e qualitativi le esposizioni al rischio di credito e le modalità di gestione dello stesso.

Esposizione al rischio

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione al rischio di credito relativa alla gestione caratteristica era la seguente:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Crediti commerciali lordi	92.600	83.185
- fondo svalutazione crediti	(2.591)	(2.360)
Totale	90.010	80.825

Attività finanziarie scadute o che hanno subito una perdita durevole di valore

Alla data di bilancio l'anzianità dei crediti commerciali al netto delle svalutazioni determinate individualmente era la seguente:

31 Dicembre 2010	Importo crediti scaduti			Crediti non scaduti	Totale
	oltre 60 giorni	da 31 a 60	da 0 a 30		
<i>(migliaia di Euro)</i>					
Italia	102	509	3.910	57.861	62.382
UE	161	-18	1.464	17.647	19.254
Resto del Mondo	15	31	902	7.426	8.374
Totale	278	522	6.276	82.934	90.010

31 Dicembre 2009	Importo crediti scaduti			Crediti non scaduti	Totale
	oltre 60 giorni	da 31 a 60	da 0 a 30		
<i>(migliaia di Euro)</i>					
Italia	163	136	5.507	53.760	59.566
UE	15	5	4.936	7.091	12.047
Resto del Mondo	20	21	867	8.304	9.212
Totale	198	162	11.310	69.155	80.825

La porzione del portafoglio crediti che risultano scaduti nella Capogruppo al 31 dicembre 2010 è rappresentata dal 7,9% mentre le stesse esposizioni l'anno precedente erano pari al 14,4%. Tale variazione è riconducibile sia alle nuove procedure adottate dalla Capogruppo, alla luce della nuova realtà del Gruppo, per il monitoraggio e contenimento dei rischi, sia all'attivazione del programma di fattorizzazione dei crediti.

Modalità di gestione del rischio di credito

In linea generale la politica di gestione del rischio commerciale prevede l'assicurazione tramite primaria compagnia assicurativa del credito verso clienti esteri, mentre eventuali posizioni non assicurate o parzialmente assicurate sono soggette, in funzione dell'importo, a specifiche autorizzazioni da parte del management di RDM. Per i clienti italiani sono previste, sempre in funzione dell'importo, specifiche procedure di affidamento che richiedono l'approvazione da parte di diversi livelli del management di RDM. Le politiche gestionali del Gruppo prevedono il continuo monitoraggio dei crediti verso clienti nazionali ed esteri e la pronta attivazione delle opportune procedure di recupero in caso di mancati pagamenti.

Nella valutazione dell'affidabilità creditizia, funzionale per l'apertura di un rapporto commerciale, le procedure interne richiedono la raccolta e l'analisi di informazioni qualitative e quantitative. Rispetto allo scorso esercizio e data la rilevanza del tema, RDM ha definito delle procedure adattate alla propria struttura ed alla nuova realtà del Gruppo per consentire un miglioramento del flusso informativo e, conseguentemente, del monitoraggio e contenimento del rischio.

Rischio del Mercato

Il rischio di mercato è definibile come la possibilità che il fair value o i flussi di cassa di uno strumento finanziario fluttuino in conseguenza di variazioni del valore di variabili di mercato quali tassi di cambio, di interesse, prezzi di materie prime e quotazioni di borsa.

Il rischio di mercato a cui la Capogruppo risultava esposta nell'esercizio concluso è classificabile come segue:

- rischio di cambio;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio commodity.

Di seguito si delinea la rilevanza di tali rischi e le modalità di gestione.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio del Capogruppo deriva da:

- crediti/debiti commerciali espressi in valute diverse da quella funzionale di bilancio;
- disponibilità liquida detenuta in divisa estera in conti correnti valutari;
- indebitamento finanziario a breve in divisa estera.

Le principali valute in cui la Capogruppo svolge la propria attività commerciale, al di fuori dell'euro, che costituisce la valuta normalmente utilizzata, sono rappresentate da dollari statunitensi e sterline inglesi. L'esposizione in altre valute risulta marginale.

Con riferimento all'esposizione al rischio di cambio, nell'esercizio 2010 la Capogruppo ha gestito lo sbilancio marginale tra impieghi e fondi nella medesima valuta attraverso un approccio di *natural hedging* ed un attento e continuo monitoraggio delle condizioni di mercato, per cui non è stato reputato necessario sottoscrivere derivati di copertura.

Di seguito si riporta il dettaglio dell'esposizione della Capogruppo, espressa in euro, in base al tasso di cambio ufficiale della BCE, di seguito riportato, quotato in data 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009.

Cambi BCE <i>(per ogni euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
USD	1,3362	1,4406
GBP	0,8608	0,8881
CHF	1,2504	1,4836
AUD	1,3136	1,6008
CAD	1,3322	1,5218

Di seguito si riporta il dettaglio delle esposizioni al rischio di cambio, presenti nel bilancio separato della Capogruppo, in base al valore nozionale delle esposizioni espresse in migliaia di Euro:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2010				31.12.2009			
	USD	GBP	CHF	CAD	USD	GBP	CHF	AUD
Crediti commerciali	5.496	1.593	67		5.581	776	60	
Finanziamenti a breve da banche per utilizzo linee commerciali		(655)				(279)		
Debiti commerciali	(3.035)	(34)		(70)	(2.362)			(10)
Disponibilità liquide	1.189	337	4	1	879	63	90	1
Esposizione netta	3.650	1.241	71	(69)	4.098	560	150	(9)

Analisi di sensitivity sul rischio di cambio

Al fine di misurare i possibili effetti sullo stato patrimoniale e sul conto economico imputabili a variazioni del tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, si è ipotizzata una variazione (al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009) del valore dell'euro rispetto alle valute estere di riferimento.

In particolare, sono stati effettuati due scenari: apprezzamento e deprezzamento dell'Euro rispetto alle altre divise del 10%. In ogni scenario si è proceduto a quantificare l'utile o la perdita su tutte le operazioni in essere al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009. In tal modo è stato possibile determinare quale sarebbe stato l'impatto a conto economico e a patrimonio netto se i tassi di cambio di mercato fossero variati come ipotizzato.

Le tabelle che seguono riepilogano i risultati dell'analisi mostrando l'impatto addizionale rispetto a quanto effettivamente registrato alla chiusura del bilancio. Si segnala che la rivalutazione delle poste di bilancio al tasso di cambio genera esclusivamente effetti sull'utile o perdita di esercizio e quindi sul conto economico.

Apprezzamento Euro del 10%		Deprezzamento Euro del 10%	
(migliaia di Euro)	Utile o perdita	(migliaia di Euro)	Utile o perdita
31 Dicembre 2010		31 Dicembre 2010	
USD	(332)	USD	406
GBP	(113)	GBP	138
CHF	(6)	CHF	8
CAD	6	CAD	(8)
Totale	(445)	Totale	544
31 Dicembre 2009		31 Dicembre 2009	
USD	(373)	USD	455
GBP	(51)	GBP	62
CHF	(14)	CHF	17
AUD	1	AUD	(1)
Totale	(437)	Totale	533

Modalità di gestione del rischio di cambio

La politica di *risk management* della Capogruppo con specifico riferimento alle esposizioni al rischio di cambio, individua come obiettivo principale quello di limitare l'esposizione in valuta determinata dall'attività di esportazione del prodotto finito e dall'attività di approvvigionamento delle materie prime sui mercati esteri. Tale obiettivo è perseguito utilizzando le seguenti direttrici:

- in primo luogo attraverso la compensazione di flussi di incasso e pagamento regolati nella stessa valuta (*natural hedging*);
- secondariamente mediante il ricorso a finanziamenti export della stessa valuta o a vendita a termine. Tali operazioni sono state poste in essere con nozionale e data di scadenza uguali a quelli dei flussi di cassa attesi (se di importo significativo), in modo che ogni variazione nei flussi di cassa derivanti dalle operazioni a termine, per effetto di apprezzamenti o deprezzamenti dell'Euro verso le altre valute, fosse sostanzialmente bilanciata da una corrispondente variazione dei flussi di cassa attesi dalle posizioni sottostanti;
- ultimo attraverso operazioni di copertura di vendita a termine. Alla data di chiusura dell'esercizio in esame non sono presenti tali tipologie di operazioni.

In linea generale la prassi di gestione del rischio di cambio propone la massimizzazione dell'effetto di *natural hedge* e, in ogni caso, esclude il ricorso ad operazioni in derivati con profilo complesso, ad esempio con presenza di barriere.

L'attività di monitoraggio del rischio di cambio è affidata alla Direzione Amministrazione e Finanza di RDM che propone le strategie di copertura del rischio di cambio opportune per contenere l'esposizione entro i limiti concordati con l'alta dirigenza.

Rischio di tasso di interesse

Le passività finanziarie che espongono la Capogruppo al rischio di tasso di interesse sono, per la maggior parte, finanziamenti indicizzati a tasso variabile a medio lungo termine.

La tabella che segue individua le posizioni soggette a rischio di tasso di interesse, suddividendo le esposizioni a tasso fisso da quelle a tasso variabile in termini di valore nominale degli strumenti finanziari.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dal finanziamento è però parzialmente mitigata attraverso la sottoscrizione di *Interest Rate Swap* destinati alla copertura della volatilità dei futuri flussi di cassa indicizzati al tasso di mercato.

(migliaia di Euro)	31.12.2010	%	31.12.2009	%
Finanziamenti M/L a tasso variabile	(27.316)	24,9%	(21.980)	16,1%
Finanziamenti M/L a tasso variabile coperti da IRS	(25.290)	23,0%	(32.660)	24,0%
Finanziamenti M/L a tasso fisso	(1.072)	1,0%	(5.909)	4,3%
Finanziamenti M/L a tasso fisso da società controllate	(7.085)	6,4%	(9.206)	6,8%
Totale passività non correnti	(60.763)	55,3%	(69.755)	51,2%
Finanziamenti M/L a tasso variabile	(1.900)	1,7%		
Finanziamenti M/L a tasso variabile coperti da IRS	(2.870)	2,6%	(620)	0,5%
Finanziamenti M/L a tasso fisso	(4.836)	4,4%	(5.749)	4,2%
Finanziamenti a breve da banche per utilizzo linee commerciali a tasso variabile	(38.030)	34,6%	(56.360)	41,4%
Finanziamenti M/L a tasso fisso da società controllate	(714)	0,6%	(714)	0,5%
Finanziamenti M/L a tasso variabile da società collegate	(737)	0,7%	(3.066)	2,3%
Totale passività correnti	(49.087)	44,7%	(66.509)	48,8%
<i>Totale (tasso variabile)</i>	<i>(67.983)</i>	<i>61,9%</i>	<i>(81.406)</i>	<i>59,7%</i>
<i>Totale (tasso fisso o tasso variabile coperto)</i>	<i>(41.867)</i>	<i>38,1%</i>	<i>(54.858)</i>	<i>40,3%</i>
Totale	(109.850)	100,0%	(136.264)	100,0%

Analisi di sensitivity sul rischio di tasso di interesse

Gli strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sono stati oggetto di un'analisi di sensitivity alla data di redazione del bilancio. Le ipotesi alla base del modello sono state le seguenti:

- per le esposizioni di conto corrente bancario ed i differenziali liquidati dagli *interest rate swap* si è proceduto a rideterminare l'ammontare degli oneri/proventi finanziari applicando la variazione di +/-50 bps al tasso passivo, moltiplicata per i valori iscritti in bilancio e per un intervallo temporale pari all'esercizio;
- per i finanziamenti con piano di rimborso, la variazione degli oneri finanziari è stata determinata applicando la variazione di +/-50 bps al tasso passivo del finanziamento ad ogni data di refixing moltiplicato per il capitale residuo nel corso dell'esercizio;
- la variazione del fair value degli *interest rate swap* alla data di bilancio è stata calcolata applicando la variazione di +/-50 bps alla curva *riskless* Euro dei tassi di depositi, futures e swap alla data di redazione del bilancio.

	Utile o Perdita		Patrimonio Netto	
	Aumento 50 bps	Decremento 50 bps	Aumento 50 bps	Decremento 50 bps
<i>(migliaia di Euro)</i>				
31 Dicembre 2010				
Cash Flow pagati durante l'esercizio	(529)	527		
<i>Cash Flow Derivati</i>	124	(126)		
<i>c/c intercompany</i>	(196)	196		
<i>Finanziamenti a tasso variabile</i>	(457)	457		
Efficacia delle coperture			349	(357)
Sensività dei Flussi finanziari Netta	(529)	527	349	(357)
31 Dicembre 2009				
Cash Flow pagati durante l'esercizio	(495)	492		
<i>Cash Flow Derivati</i>	187	(190)		
<i>c/c intercompany</i>	(140)	140		
<i>Finanziamenti a tasso variabile</i>	(542)	542		
Efficacia delle coperture			640	(621)
Sensività dei Flussi finanziari Netta	(495)	492	640	(621)

Le analisi di scenario su esposte confermano una bassa reattività del conto economico e del patrimonio netto alle variazioni dei tassi di interesse. La reattività degli oneri finanziari rilevabili a conto economico è limitata notevolmente dalle relazioni di copertura dei *cash flow*.

Modalità di gestione del rischio di tasso di interesse

La Capogruppo ricorre ad un mix di strumenti di debito in funzione della natura dei fabbisogni finanziari. In particolare: indebitamento a breve termine per finanziare il fabbisogno di capitale circolante, forme di finanziamento a medio lungo termine per la copertura di investimenti effettuati e correlati al core business.

Le forme tecniche utilizzate sono in prevalenza costituite da:

- operazioni di anticipo per il fabbisogno a breve termine;
- mutui per il fabbisogno a medio lungo termine. Tali strumenti, negoziati con primarie controparti bancarie, sono in larga parte indicizzati ad un tasso variabile, con una frequenza di revisione di tre/sei mesi.

L'attuale politica di *Risk Management* della Capogruppo è finalizzata a ridurre la variabilità degli oneri finanziari del proprio indebitamento e dei relativi impatti sul risultato economico. Gli obiettivi in termini di gestione del rischio si sostanziano pertanto nella stabilizzazione dei *cash flow* associati al costo di servizio del debito coerentemente alle previsioni formulate in sede di budget.

Dal punto di vista operativo, la Capogruppo persegue il raggiungimento di tale obiettivo, mediante la stipula di operazioni in derivati rappresentati da *Interest Rate Swap* (IRS).

Coerentemente alle caratteristiche delle operazioni effettuate ed agli obiettivi di gestione del rischio, la Capogruppo ha deciso di impostare le relazioni di copertura secondo un principio di *Cash Flow Hedge*.

In particolare le relazioni di copertura prevedono la conversione dei pagamenti indicizzati ad un tasso variabile, generati dal finanziamento, in un tasso fisso. Tale conversione è realizzata mediante operazioni di *Interest Rate Swap* (IRS), attraverso cui, la Capogruppo incasserà dalla controparte bancaria un flusso di pagamenti a tasso variabile speculare a quello sostenuto sul debito al netto dello spread. A fronte di tali incassi, la Capogruppo sosterrà un flusso di pagamento a tasso fisso. La posizione nel bilancio separato (debito + IRS) si configura pertanto come una passività a tasso fisso, i cui oneri finanziari sono certi dal punto di vista degli importi (obiettivo di *Cash Flow Hedge*).

La politica del Gruppo è di mantenere il livello di indebitamento a medio lungo termine a tasso fisso tra una soglia del 50% minimo e del 75% massimo ed un livello di indebitamento a breve a tassi di interesse fissi fino ad un massimo del 50%, in funzione dell'andamento previsto del mercato.

L'attuale politica in materia di copertura porta ad escludere il ricorso ad operazioni in derivati con profilo complesso.

Alla chiusura dell'esercizio in esame il rischio di variabilità dei flussi finanziari connessi con l'indebitamento a tasso variabile era coperto attraverso strumenti finanziari derivati di copertura.

Commodity Risk

Con riferimento alla natura del business RDM, il rischio "commodity" è il rischio che l'utile d'esercizio possa ridursi per effetto del maggior costo da sostenere per acquisire le materie prime utilizzate per alimentare gli impianti produttivi. Tale rischio rientra nella più generale categoria del rischio di mercato se il costo delle materie prime dipende dall'andamento di un indice quotato.

A fine 2009 la Capogruppo ha sottoscritto contratti di approvvigionamento di energia elettrica e gas naturale ad un prezzo indicizzato alla quotazione di indici specifici di mercato energetico. Al fine di contenere il "rischio commodity" si è provveduto ad utilizzare nei contratti di fornitura medie mobili con isteresi fino a 12 mesi in modo che la variazione dell'indice in ciascun mese fosse smorzata il più possibile nei suoi effetti sul prezzo di fornitura.

Alla data del 31 dicembre 2010 non erano in essere strumenti derivati di copertura specifici per il rischio commodity.

Questa categoria di rischio non è stata oggetto di un'analisi di sensitivity in quanto non ritenuta materiale alla data di redazione del bilancio in termini di impatto a conto economico e sulla marginalità del business.

Modalità di gestione del commodity risk

La natura del business RDM comporta un'esposizione alle fluttuazioni del prezzo di energia elettrica, gas naturale e di alcuni prodotti chimici derivati del petrolio (quali i lattici) e delle materie prime fibrose.

I contratti di fornitura che si riferiscono al gas naturale e all'energia elettrica sono indicizzati a un paniere di combustibili e sono stipulati a inizio anno con riferimento alla fornitura dell'anno in corso.

Per quanto riguarda l'acquisto delle materie prime quali prodotti chimici e materie fibrose, al fine di sollecitare le pressioni competitive dei fornitori e di monitorarne costantemente le condizioni contrattuali, la Capogruppo mira alla diversificazione dei mercati di riferimento e dei fornitori stessi.

L'attuale politica della Capogruppo non permette l'utilizzo di strumenti derivati dal payoff complesso date le difficoltà insite nella loro gestione. È prevista tuttavia la possibilità di sottoscrivere forme tecniche di copertura negoziate con primarie controparti bancarie.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con la difficoltà di reperire, a condizioni economiche di mercato, le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni contrattualmente previsti.

Esso può derivare dall'insufficienza delle risorse disponibili per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e scadenze prestabilite, oppure dalla possibilità che l'azienda debba assolvere alle proprie passività finanziarie prima della loro naturale scadenza.

L'analisi effettuata è volta a quantificare, per ogni scadenza contrattuale, i *cash flow* derivanti dalle varie tipologie di passività finanziarie detenute alla data del 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009.

Le passività finanziarie sono state distinte, in base alla loro natura, in passività finanziarie non derivate e passività

finanziarie derivate. Per queste ultime, dato il diverso trattamento contabile, si è reputato opportuna un'ulteriore suddivisione a seconda che il derivato sia stato designato formalmente in una relazione di copertura rivelatasi efficace o sia stato contabilizzato senza seguire le regole di *hedge accounting*.

Si riportano di seguito le principali ipotesi riguardanti i fabbisogni finanziari della Capogruppo utilizzate ai fine delle analisi successive:

- i flussi di cassa non sono attualizzati;
- i flussi di cassa sono imputati nella time-band di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali (worst case scenario);
- tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi; i futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;
- qualora l'importo pagabile non sia fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di bilancio;
- i flussi di cassa includono anche gli interessi che la Capogruppo pagherà fino alla scadenza del debito, rilevati al momento della chiusura del bilancio e calcolati sulla base dei tassi di interesse forward di mercato.

31 Dicembre 2010	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
<i>(migliaia di Euro)</i>							
Finanziamenti da banche a M/L	(62.193)	(75.382)	(4.605)	(7.693)	(14.782)	(41.871)	(6.431)
Finanziamenti a breve da banche per utilizzo linee commerciali	(38.037)	(38.037)	(38.037)				
Altri Debiti verso società del Gruppo	(39.297)	(39.297)	(39.297)				
Debiti finanziari verso controllate	(7.085)	(11.066)	(674)	(437)	(1.077)	(3.015)	(5.863)
Derivati di copertura	(1.478)	(1.515)	(346)	(274)	(493)	(401)	(1)
Derivati non di copertura	(196)	(200)	(47)	(38)	(68)	(47)	
Debiti commerciali	(84.704)	(84.704)	(84.704)				
Totale	(232.990)	(250.201)	(167.710)	(8.442)	(16.420)	(45.334)	(12.295)

31 Dicembre 2009	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
<i>(migliaia di Euro)</i>							
Finanziamenti da banche a M/L	(65.438)	(86.396)	(4.525)	(4.649)	(12.798)	(44.555)	(19.869)
Finanziamenti a breve da banche per utilizzo linee commerciali	(56.395)	(56.395)	(56.395)				
Altri Debiti verso società del Gruppo	(39.324)	(39.324)	(39.324)				
Debiti finanziari verso controllate	(9.205)	(12.212)	(691)	(455)	(1.111)	(3.122)	(6.833)
Derivati di copertura	(1.558)	(2.055)	(448)	(362)	(413)	(842)	10
Derivati non di copertura	(206)	(208)	(60)	(47)	(53)	(49)	1
Debiti commerciali	(67.274)	(67.274)	(67.274)				
Totale	(239.400)	(263.864)	(168.717)	(5.513)	(14.375)	(48.568)	(26.691)

Nella prima parte della tabelle si confronta il valore contabile delle passività finanziarie con il relativo valore complessivo dei flussi di cassa che – date le condizioni di mercato alla data di chiusura dell’esercizio – ci si attende di dover ricevere o corrispondere alle controparti. Nella seconda parte della tabella si analizza il dettaglio del profilo temporale dei flussi di cassa complessivi, che compongono la voce “flussi finanziari contrattuali”.

Modalità di gestione del rischio liquidità

L’attività finanziaria del Gruppo è sostanzialmente accentrata presso la Capogruppo Reno de Medici S.p.A. che, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *Stakeholder*, negozia le linee di affidamento con il sistema bancario ed esercita un costante monitoraggio dei flussi finanziari delle singole società del Gruppo.

Le politiche gestionali del Gruppo prevedono il continuo monitoraggio del rischio di liquidità con l’obiettivo di mitigare tale rischio attraverso sia il mantenimento di sufficiente liquidità e/o depositi a breve termine presso primarie controparti sia il reperimento di facilitazioni di credito a breve termine a valore, principalmente, sui crediti verso la clientela nazionale ed estera.

ALLEGATI

Vengono forniti in allegato le seguenti informazioni che costituiscono parte integrante della nota integrativa

Allegato A: Dettaglio dei rapporti con parti correlate e infragruppo al 31 dicembre 2010

Allegato B: Compensi corrisposti agli organi di amministrazione e controllo ed ai direttori generali

Allegato C: Elenco delle partecipazioni in società controllate e collegate

Allegato D: Piano di compensi basati su strumenti finanziari

Allegato E: Informazione ai sensi dell'Art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

ALLEGATO A - DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E INFRAGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2010

Si riportano di seguito le informazioni integrative richieste dalla comunicazione Consob n. 6064/293 del 28 luglio 2006 in merito ai rapporti con parti correlate.

CREDITI, DEBITI, COSTI E RICAVI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

Si riporta di seguito il dettaglio, al 31 dicembre 2010, dei rapporti intrattenuti nel corso del 2010 con le società controllate direttamente ed indirettamente e con le società collegate. I rapporti intrattenuti tra Reno De Medici S.p.A. e le altre società del Gruppo sia nell'ambito produttivo, finanziario che nelle prestazioni di servizi, sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati.

Crediti e debiti infragruppo

	Attività correnti		Passività non correnti		Passività correnti				
	Crediti vs. controllate		Crediti vs. collegate		Debiti vs. controllate		Debiti vs. collegate		
	commerciali (1)	finanziari (2)	commerciali (1)	finanziari (2)	finanziari (3)	commerciali (4)	finanziari (5)	commerciali (4)	finanziari (5)
<i>(migliaia di Euro)</i>									
Careo S.a.s.			1						
Careo S.r.l.			542					2.851	737
Cartiera Alto Milanese S.p.A.	6.235						1.622		
Reno De Medici Arnsberg GmbH	4.541				2.858		13.246		
Reno De Medici UK Ltd	1.151						869		
Emmaus Pack S.r.l.	8.134						80	680	
Pac Service S.p.A.			116						
RDM Blendecques S.a.s.	2.180	10.263					109		
Reno de Medici Iberica S.L.	3.084				4.227	37	22.034		
Reno Logistica S.r.l. in liquidazione				391					
R.D.M. Tissue Core S.r.l.			593						
Totale	25.325	10.263	1.252	391	7.085	117	38.560	2.851	737

- (1) Vedi Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria – totale della voce "Crediti verso società del Gruppo" classificata tra le "Attività correnti"
 (2) Vedi Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria – totale della voce "Altri crediti verso società del Gruppo" classificata tra le "Attività correnti"
 (3) Vedi Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria – totale della voce "Altri debiti verso società del Gruppo" classificata tra le "Passività non correnti"
 (4) Vedi Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria – totale della voce "Debiti verso società del Gruppo" classificata tra le "Passività correnti"
 (5) Vedi Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria – totale della voce "Altri debiti verso società del Gruppo" classificata tra le "Passività correnti"

Ricavi infragruppo

<i>(migliaia di Euro)</i>	Ricavi di vendita ⁽¹⁾	Altri ricavi ⁽²⁾	Proventi finanziari
Careo S.r.l.		647	3
Cartiera Alto Milanese S.p.A.	18.009	89	5
Reno De Medici Arnsberg GmbH		2.649	
Emmaus Pack S.r.l.	15.206	117	10
Pac Service S.p.A.	2.505		
RDM Blendecques S.a.s.		1.387	342
Reno De Medici Iberica S.L.	13.776	609	
R.D.M. Tissue Core S.r.l.	1.144	18	
Reno De Medici UK Ltd	1.034	294	1
Totale	51.674	5.810	361

(1) Vedi Prospetto di conto economico – la voce “Ricavi di vendita – di cui parti correlate” comprende i “Ricavi di vendita” infragruppo e verso altre parti correlate

(2) Vedi Prospetto di conto economico – la voce “Altri ricavi e proventi – di cui parti correlate” comprende gli “Altri ricavi e proventi” infragruppo e verso altre parti correlate

Costi infragruppo

<i>(migliaia di Euro)</i>	Costo materie prime e servizi ⁽¹⁾		Oneri finanziari
	materie prime	servizi	
Careo S.a.s.	4		
Careo S.r.l.		6.592	2
Cartiera Alto Milanese S.p.A.			4
Reno De Medici Arnsberg GmbH	7		249
Emmaus Pack S.r.l.	173		2
RDM Blendecques S.a.s.			
Reno De Medici Iberica S.L.			260
Reno De Medici UK Ltd			2
Totale	184	6.592	519

(1) Vedi Prospetto di conto economico – la voce “Costi materie prime e servizi – di cui parti correlate” comprende il “Costo materie prime e servizi” infragruppo e verso altre parti correlate

CREDITI, DEBITI, COSTI E RICAVI CON ALTRE PARTI CORRELATE

Crediti e debiti con altre parti correlate

Si riporta di seguito il dettaglio dei debiti e dei crediti al 31 dicembre 2010 e il flusso dei pagamenti e degli incassi avvenuto nel 2010, con le parti correlate:

(migliaia di Euro)	Attività correnti	Passività correnti	Passività non correnti
	Crediti verso clienti terzi	Debiti verso fornitori terzi	Debiti non correnti ⁽¹⁾
Cascades Asia Ltd	241		
Cascades Canada Inc.		60	
Cascades Djupafors A.B.	26		
Cascades Inc.		3	
Cascades Sas	14	469	1.204
Cascades Rollpack Chatemois	19		
Cascades Groupe Produits		1	
Red. Imm. S.r.l.	15		
Totale	315	533	1.204
Incidenza sul totale della voce	0,5 %	0,7 %	75,5 %

(1) Vedi Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria – totale della voce "Altri debiti" classificata tra le "Passività non correnti"

Ricavi e costi con altre parti correlate

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi e dei ricavi realizzati con le parti correlate occorsi durante l'esercizio 2010:

(migliaia di Euro)	Ricavi di vendita ⁽¹⁾	Altri ricavi ⁽²⁾	Proventi finanziari
	Cascades Asia Ltd	4.116	
Cascades Djupafors A.B.		11	
Cascades Groupe Produits			
Cascades Sas		27	
Cascades Rollpack Chatemois	47		
Cascades Canada Inc.			2
Totale	4.163	38	2
Incidenza sul totale della voce	1,4 %	0,3 %	

(1) Vedi Prospetto di conto economico – la voce "Ricavi di vendita – di cui parti correlate" comprende i "Ricavi di vendita" infragruppo e verso altre parti correlate

(2) Vedi Prospetto di conto economico – la voce "Altri ricavi e proventi – di cui parti correlate" comprende gli "Altri ricavi e proventi" infragruppo e verso altre parti correlate

<i>(migliaia di Euro)</i>	Costo materie prime e servizi ⁽¹⁾	Oneri finanziari
Cascades Asia Ltd		
Cascades Canada Inc.	134	2
Cascades Groupe Produits	22	1
Cascades Inc.	15	1
Cascades Sas	1.482	
Red. Im. S.r.l.	(30)	
Totale	1.623	4
Incidenza sul totale della voce	0,7%	

(1) Vedi Prospetto di conto economico – la voce “Costi materie prime e servizi – di cui parti correlate” comprende il “Costo materie prime e servizi” infragruppo e verso altre parti correlate

RENDICONTO DELLE PARTI CORRELATE

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12. 2010
Ricavi e proventi	61.685
Costi e oneri	(8.399)
Interessi attivi	363
Interessi passivi	(523)
Variazione crediti	(5.410)
Variazione debiti	2.242
Variazione complessiva capitale circolante	(3.168)
Cash flow da attività operativa	49.958
Variazione altre attività, passività finanziarie e debiti bancari a breve	5.127
Variazione finanziamenti a medio e lungo termine	(2.121)
Cash flow da attività di finanziamento	3.006
Cash flow dell'esercizio	52.964

ALLEGATO B – COMPENSI CORRISPOSTI AGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO ED AI DIRETTORI GENERALI

In relazione a quanto disposto dall'art.78 del Regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive integrazioni e modificazioni, si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo dalla società e dalle controllate.

Cognome Nome	Descrizione carica in Reno De Medici S.p.A.		
	Carica Ricoperta	Periodo in cui è stato in carica	Scadenza Carica approvazione bilancio
Dubè Christian	Presidente C.d.A.	01.01 - 31.12.2010	31.12.2010
Garofano Giuseppe	Vice Presidente C.d.A.	01.01 - 31.12.2010	31.12.2010
Capuano Ignazio	Amministratore Delegato	01.01 - 31.12.2010	31.12.2010
Ciardullo Riccardo	Consigliere	01.01 - 31.12.2010	31.12.2010
Garriba Sergio	Consigliere	01.01 - 31.12.2010	31.12.2010
Hall Robert	Consigliere	01.01 - 31.12.2010	31.12.2010
Lemaire Laurent	Consigliere	01.01 - 31.12.2010	31.12.2010
Leo Mirko ⁽¹⁾	Consigliere	01.01 - 31.12.2010	31.12.2010
Nicastro Vincenzo	Consigliere	01.01 - 31.12.2010	31.12.2010
Peretti Carlo	Consigliere	01.01 - 31.12.2010	31.12.2010
Rossini Emanuele	Consigliere	01.01 - 31.12.2010	31.12.2010
Pivato Sergio	Presidente Collegio Sindacale	01.01 - 31.12.2010	31.12.2011
Conti Giovanni Maria	Sindaco effettivo	01.01 - 31.12.2010	31.12.2011
Tavormina Carlo	Sindaco effettivo	01.01 - 31.12.2010	31.12.2011

(1) In data 4 agosto 2010 il consigliere Leo Mirko ha rassegnato le proprie dimissioni quale membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione per ragioni di carattere personale.

Cognome Nome	Compensi			
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri Compensi
Dubè Christian	110.000		(*)	30.000
Garofano Giuseppe	85.000		(*)	
Capuano Ignazio ⁽¹⁾	214.000		(*) (**)	221.000
Ciardullo Riccardo	40.000			
Garriba Sergio	30.000			
Hall Robert	30.000			
Lemaire Laurent	10.000			
Leo Mirko	5.833			
Nicastro Vincenzo	70.000			
Peretti Carlo	80.000			
Rossini Emanuele	10.000			
Pivato Sergio	72.800			
Conti Giovanni Maria	46.800			
Tavormina Carlo	46.819			8.424

(*) Beneficiario di un compenso basato su strumenti finanziari ("Phantom Shares", vedasi "Allegato D"), il cui valore monetario sarà determinato a seguito dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea nel maggio 2011 applicando la formula prevista nel documento informativo ex art. 114 bis TUF ed in cui rileva la media ponderata delle quotazioni del titolo RDM nel corso del mese di Aprile 2011. Pertanto, l'ammontare complessivo sarà noto in data successiva all'Assemblea Ordinaria chiamata ad approvare il Bilancio di Esercizio 2010.

(**) La presente tabella non include la componente di compenso variabile legato al raggiungimento di specifici obiettivi, rilevata in bilancio pari a 250 mila Euro, in quanto l'eventuale relativa spettanza potrà essere considerata definitiva solo dopo l'approvazione del bilancio 2010, e dopo la validazione la verifica del raggiungimento, in tutto e/o in parte degli obiettivi assegnati da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale.

I compensi non ancora corrisposti ammontano a 640 mila euro.

ALLEGATO C – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLO CONGIUNTO

Partecipazioni in società con azioni non quotate o in società a responsabilità limitata, in misura superiore al 10 % del capitale, al 31 dicembre 2010 (ai sensi dell'articolo 126 della delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive integrazioni e modificazioni).

Settore cartone

Cartiera Alto Milanese S.p.A.
Milano – Italia
Percentuale di possesso diretto 100%

Emmaus Pack S.r.l.
Milano - Italia
Percentuale di possesso diretto 51,39%

RDM Blendecques S.a.s
Blendecques – Francia
Percentuale di possesso diretto 100%

Reno De Medici Arnsberg GmbH
Arnsberg – Germania
Percentuale di possesso diretto 94%
Percentuale di possesso indiretto 6% (tramite Cascades Grundstück GmbH & Co.KG).

Reno De Medici Iberica S.L.
Prat de Llobregat - Barcellona - Spagna
Percentuale di possesso diretto 100%

Reno De Medici UK Limited
Wednesbury – Regno Unito
Percentuale di possesso diretto 100%

Settore servizi

Cascades Grundstück GmbH & Co.KG
Arnsberg – Germania
Percentuale di possesso diretto 100%

Settore cartone

Manucor S.p.A.
Milano - Italia
Percentuale di possesso diretto 22,75%

Pac Service S.p.A.
Vigonza - Padova - Italia
Percentuale di possesso diretto 33,33%

R.D.M. Tissue core S.r.l.
Milano - Italia
Percentuale di possesso diretto 51%

Settore servizi

Reno Logistica S.r.l in liquidazione
Milano – Italia
Percentuale di possesso diretto 100%

Careo S.r.l.
Milano – Italia
Percentuale di possesso indiretto 70%

Careo GmbH
Krefeld – Germania
Percentuale di possesso indiretto 70% (tramite Careo S.r.l.)

Careo S.a.s
La Fayette – Francia
Percentuale di possesso indiretto 70% (tramite Careo S.r.l.)

Careo Spain S.L.
Prat de Llobregat – Barcellona – Spagna
Percentuale di possesso indiretto 70% (tramite Careo S.r.l.)

Careo Ltd
Wednesbury – Regno Unito
Percentuale di possesso indiretto 70% (tramite Careo S.r.l.)

Careo S.r.o.
Praga – Repubblica Ceca
Percentuale di possesso indiretto 70% (tramite Careo S.r.l.)

Careo KFT
Budapest – Ungheria
Percentuale di possesso indiretto 70% (tramite Careo S.r.l.)

Careo SP z.o.o.
Varsavia – Polonia
Percentuale di possesso indiretto 70% (tramite Careo S.r.l.)

Careo LLC
Russia
Percentuale di possesso indiretto 70% (tramite Careo S.r.l.)

ALLEGATO D: PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3° del Regolamento n. 11971/1991

Nominativo o categoria	Qualifica	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle opzioni						
		Sezione 2						
		Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione del Consiglio di Amministrazione di proposta all'Assemblea						
Data della relativa delibera assembleare	Descrizione strumento	Numero strumenti finanziari assegnati per ogni soggetto da parte del c.d.a.	Data della assegnazione del cpr e del cda	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione ⁽¹⁾	Termine della restrizione di vendita degli strumenti		
Christian Dubé	Presidente	16/10/2009	Phantom Shares	1.640.000	03/08/2009 (cpr) 01/09/2009 (cda)	Non applicabile	0,2063	Non applicabile
Giuseppe Garofano	Vice-Presidente	16/10/2009	Phantom Shares	1.230.000	03/08/2009 (cpr) 01/09/2009 (cda)	Non applicabile	0,2063	Non applicabile
Ignazio Capuano	Amministratore Delegato	16/10/2009	Phantom Shares	2.080.000	03/08/2009 (cpr) 01/09/2009 (cda)	Non applicabile	0,2063	Non applicabile
Stéphane Thiollier	Marketing and Sales Manager	16/10/2009	Phantom Shares	540.000	03/08/2009 (cpr) 01/09/2009 (cda)	Non applicabile	0,2063	Non applicabile
Stefano Moccagatta	CFO	16/10/2009	Phantom Shares	330.000	03/08/2009 (cpr) 01/09/2009 (cda)	Non applicabile	0,2063	Non applicabile
Manfred Draxler	C.O.O.	16/10/2009	Phantom Shares	470.000	03/08/2009 (cpr) 01/09/2009 (cda)	Non applicabile	0,2063	Non applicabile
Manfred Stemmer	Technology	16/10/2009	Phantom Shares	275.000	03/08/2009 (cpr) 01/09/2009 (cda)	Non applicabile	0,2063	Non applicabile
Minoleo Marucci	Coordinator Italy	16/10/2009	Phantom Shares	275.000	03/08/2009 (cpr) 01/09/2009 (cda)	Non applicabile	0,2063	Non applicabile
Silvano Giorgis	Direttore Stabilimento	16/10/2009	Phantom Shares	250.000	03/08/2009 (cpr) 01/09/2009 (cda)	Non applicabile	0,2063	Non applicabile
Alessandro Magnoni	Direttore Stabilimento	16/10/2009	Phantom Shares	250.000	03/08/2009 (cpr) 01/09/2009 (cda)	Non applicabile	0,2063	Non applicabile
Francesco Canal	Direttore Stabilimento	16/10/2009	Phantom Shares	250.000	03/08/2009 (cpr) 01/09/2009 (cda)	Non applicabile	0,2063	Non applicabile
Enzo Pelle	Direttore Stabilimento	16/10/2009	Phantom Shares	250.000	03/08/2009 (cpr) 01/09/2009 (cda)	Non applicabile	0,2063	Non applicabile
Jose Antonio Raso	Direttore Stabilimento	16/10/2009	Phantom Shares	250.000	03/08/2009 (cpr) 01/09/2009 (cda)	Non applicabile	0,2063	Non applicabile

(1) Prezzo puntuale al 1 settembre 2009, data della delibera del Consiglio di Amministrazione

Nominativo o categoria	Qualifica	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle opzioni						
		Sezione 2						
		Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione del Consiglio di Amministrazione di proposta all'Assemblea						
Data della relativa delibera assembleare	Descrizione strumento	Numero strumenti finanziari assegnati per ogni soggetto da parte del c.d.a.	Data della assegnazione del cpr e del cda	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione ⁽¹⁾	Termine della restrizione di vendita degli strumenti		
Veronica Arciuolo	Responsabile affari Legali e Societari	16/10/2009	Phantom Shares	155.000	06/05/2010 (cpr) 06/05/2010 (cda)	Non applicabile	0,1705	Non applicabile
Daniele Gatti	Responsabile IT	16/10/2009	Phantom Shares	155.000	06/05/2010 (cpr) 06/05/2010 (cda)	Non applicabile	0,1705	Non applicabile
Fabio Invernizzi	Energy Manager	16/10/2009	Phantom Shares	155.000	06/05/2010 (cpr) 06/05/2010 (cda)	Non applicabile	0,1705	Non applicabile
Marita Lovera	Responsabile HR RDM	16/10/2009	Phantom Shares	155.000	06/05/2010 (cpr) 06/05/2010 (cda)	Non applicabile	0,1705	Non applicabile
Guido Vigorelli	Direttore Acquisti e Logistica	16/10/2009	Phantom Shares	155.000	06/05/2010 (cpr) 06/05/2010 (cda)	Non applicabile	0,1705	Non applicabile

Note: eventuali modifiche ed integrazioni saranno rese note nei modi e termini di legge.

(1) Prezzo puntuale al 1 settembre 2009, data della delibera del Consiglio di Amministrazione

ALLEGATO E - INFORMAZIONE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete ("Network PricewaterhouseCoopers").

DESCRIZIONE	Società erogante servizio	Destinatario	Corrispettivi esercizio 2010
<i>(migliaia di Euro)</i>			
Revisione Legale dei Conti	<i>PricewaterhouseCoopers</i>	<i>CapoGruppo Reno De Medici Spa</i>	<i>185</i>
	<i>PricewaterhouseCoopers</i>	<i>Società controllate</i>	<i>30</i>
	<i>Network PricewaterhouseCoopers</i>	<i>Società controllate</i>	<i>172</i>
Altri servizi	<i>PricewaterhouseCoopers</i>	<i>CapoGruppo Reno De Medici Spa</i>	<i>19</i>
Servizi di consulenza fiscale	<i>Network PricewaterhouseCoopers</i>	<i>Società controllate</i>	<i>31</i>
<i>Totale</i>			<i>437</i>

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 153, D.LGS. 58/98 E DELL'ART. 2429, CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti della Società Reno De Medici S.p.A..

Preliminarmente vi informiamo che il D.Lgs. 27.1.2010, n. 39, ha introdotto nel quadro normativo italiano una rivisitazione della disciplina generale della revisione dei conti annuali e consolidati, nonché una disciplina speciale per una nuova categoria di soggetti giuridici definiti "enti di interesse pubblico".

Ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/10 rientrano tra gli "enti di interesse pubblico", tra gli altri, le società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati italiani e della UE.

L'art. 19 del D.Lgs. 39/10 introduce per gli enti di interesse pubblico la figura del "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", prevedendo che – per le società caratterizzate da un regime di governance tradizionale – detto Comitato si identifica con il Collegio Sindacale.

Lo stesso art. 19 stabilisce, inoltre, che il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile vigila su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Pertanto, nella presente relazione il Collegio Sindacale vi riferisce delle risultanze dell'attività di controllo e vigilanza svolte anche in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

* * *

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 abbiamo svolto l'attività di vigilanza in base alle norme del codice civile, degli artt. 148 e seguenti del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, nonché del richiamato D.Lgs. 39/2010, tenendo altresì conto delle indicazioni contenute nelle comunicazioni CONSOB, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo. Vi segnaliamo che, in data 8.11.2010, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in merito all'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni normative "obbligatorie" introdotte dal D.Lgs. n.27 del 27.1.2010.

Gli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, ci hanno dato ampia informazione sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle Società controllate, nonché in generale sull'andamento della gestione e sugli accadimenti che hanno avuto maggior peso sulla determinazione del risultato di esercizio.

Da parte nostra, abbiamo sempre verificato che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla Legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nell'ambito delle nostre funzioni, abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/98, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e incontri con la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., anche ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, vigilando sull'attività del preposto al controllo interno e partecipando alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno istituito in seno al Consiglio di Amministrazione ai sensi del Codice di Autodisciplina.

In particolare, nell'ambito della vigilanza sul processo di informativa finanziaria, abbiamo esaminato periodicamente le risultanze dell'attività di verifica svolta dal preposto al controllo interno in merito alla concreta applicazione del sistema di controllo interno adottato dalla società a garanzia dell'attendibilità dell'informativa finanziaria.

A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Così come previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39, la Società di Revisione ha esercitato in via esclusiva il controllo:

- sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- sulla corrispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili e sulla conformità alle norme che lo disciplinano.

Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della Società di Revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. 58/98, e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Nell'ambito della vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, abbiamo esaminato il Piano di revisione del Gruppo al 31 dicembre 2010 predisposto dalla Società di Revisione, nel quale sono evidenziati i rischi significativi identificati in relazione alle principali aree di bilancio. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La Società di revisione non ha ancora emesso la propria relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e sulle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art.19 D.Lgs. n.39/2010. In corso d'anno non sono tuttavia state rappresentate al Collegio Sindacale problematiche specifiche che richiedano di essere richiamate nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione del sistema di Corporate Governance previste dal Codice di Autodisciplina adottato dalla Società, in aderenza a quello suggerito da Borsa italiana S.p.A..

In tale ambito, preso atto delle valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha verificato che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal consiglio stesso per valutare l'indipendenza dei propri membri siano state correttamente applicate.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato al 31 dicembre 2010 - redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS - e della Relazione degli Amministratori, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione.

Con riferimento alla verifica delle eventuali riduzioni di valore delle attività (c.d. *impairment test*) di cui al principio contabile IAS 36, come espressamente indicato nel Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, prima dell'approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2010 gli Amministratori hanno approvato le risultanze dell'*impairment test* e verificato la rispondenza delle stesse alle prescrizioni dello IAS 36.

Nella loro Relazione, che recepisce anche le informazioni richieste dal D.Lgs. 32/2007, gli Amministratori forniscono ampia informativa in ordine all'andamento della gestione ed agli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio, illustrando l'attività svolta nelle diverse aree geografiche nelle quali la Società opera.

Gli Amministratori elencano e descrivono inoltre adeguatamente le operazioni intercorse con le Società del Gruppo e le altre parti correlate, evidenziandone la natura ordinaria o, comunque, funzionale ai programmi ed alle esigenze aziendali, le caratteristiche e gli importi. Dette operazioni rispondono a criteri di congruità e non appaiono contrarie all'interesse della Società.

Nell'Allegato A alle Note illustrative e di commento al bilancio della Capogruppo sono peraltro esposti appositi quadri sinottici che riepilogano la natura e gli effetti economici e finanziari delle operazioni con parti correlate, incluse quelle infragruppo.

Da parte nostra, segnaliamo alla Vostra attenzione le informazioni fornite dagli Amministratori in ordine:

- alle iniziative intraprese nel 2010 e volte allo sviluppo di nuove aree di business e alla creazione di nuovi prodotti;
- all'andamento positivo della partecipata Manucor S.p.A.;
- all'attuazione del Piano di incentivazione per il management del Gruppo Reno de Medici per gli anni 2009-2010.

La Relazione degli Amministratori contiene la specifica sezione sul Governo societario e gli assetti proprietari, redatta ai sensi dell'art. 123-bis, D.Lgs. 58/98 e dell'art. 89-bis, R.E.. In tale ambito gli amministratori non evidenziano problematiche da portare alla Vostra attenzione. Da parte nostra vi segnaliamo quanto segue:

- in data 8.11.2010 la società ha adottato la nuova Procedura per le Operazioni con parti correlate. Il Collegio Sindacale ha vigilato in merito alla conformità della procedura adottata dalla società ai principi di cui regolamento CONSOB n. 17221 del 12.3.2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23.6.2010;
- in data 28.2.2011 ha cessato di avere efficacia il patto parasociale avente ad oggetto il 59,6% del capitale sociale.

Sia il bilancio consolidato che il bilancio della capogruppo contengono le attestazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciate ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971/1999 e successive modificazioni.

In data 4 aprile 2011 la Società di Revisione ha emesso le proprie relazioni con giudizio favorevole sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato al 31.12.2010, senza formulare rilievi. La Società di revisione ha, inoltre, attestato la coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio al 31 dicembre 2010.

Come previsto dall'art. 19, D.Lgs. n.39/10, abbiamo vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Abbiamo ricevuto dalla Società di revisione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. n.39/2010, la conferma che - nel periodo dal 1 gennaio 2010 alla data della comunicazione (31 marzo 2011) - non ha riscontrato situazioni che possono compromettere l'indipendenza della stessa o cause di incompatibilità indicate dagli artt. 10 e 17 del D.Lgs. n.39/2010 e dalle relative disposizioni di attuazione. La società di revisione ha altresì comunicato l'elenco dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla società di revisione legale dei conti nonché da entità appartenenti alla rete della stessa.

Come risulta anche dalle informazioni riportate nell'allegato E al fascicolo di bilancio - Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento emittenti CONSOB, la Società ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A., oltre alla revisione contabile del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato, della relazione semestrale e delle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale, i seguenti ulteriori incarichi, per un corrispettivo complessivo di Euro 19 mila:

- procedure di revisione concordate su prospetti di conto economico gestionale;
- servizi di verifica finalizzati all'emissione di attestazioni specifiche circa l'accurata estrazione di dati contabili,

Inoltre, sono stati conferiti da parte di Società controllate i seguenti ulteriori incarichi alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., ovvero a soggetti legati da rapporti continuativi alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. e facenti parte anche del network internazionale di appartenenza:

- revisione contabile delle Società Controllate svolta da PricewaterhouseCoopers, per complessivi euro 30 mila;
- revisione contabile delle Società Controllate svolta dal Network PricewaterhouseCoopers, per complessivi euro 172 mila.
- servizi di consulenza fiscale resi a favore delle Società Controllate svolti dal Network PricewaterhouseCoopers, per complessivi euro 31 mila.

Vi segnaliamo, altresì, che per effetto dei maggiori tempi resi necessari dall'esame di specifiche problematiche inerenti i piani di incentivazione basati su strumenti finanziari deliberati dalla società e la rilevazione in hedge accounting degli strumenti finanziari derivati, la Società di revisione ha chiesto un incremento degli onorari relativi all'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio 2010 di complessivi Euro 18.000, 00 (corrispondenti a circa 200 ore). A tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da formulare.

Tenuto anche conto della comunicazione rilasciata da PricewaterhouseCoopers e degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti al suo network dalla Società e dalle società del Gruppo, non sono emersi, sulla base dell'attività di vigilanza svolta ai sensi dell'art.19 D.Lgs. n.39/2010, aspetti critici in ordine all'indipendenza della società di revisione PricewaterhouseCoopers .

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta, e anche sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta nelle riunioni collegiali (effettuando anche interventi individuali) ed assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001. In particolare vi segnaliamo quanto segue:

- il Comitato per il Controllo Interno istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina ha confermato l'adeguatezza delle procedure adottate e, in generale, del sistema di controllo interno, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale anche ai sensi dell'art.123-bis, comma 2, lett. b) del TUF;
- l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 231/01, ha confermato l'assenza di fatti censurabili o violazioni del Modello organizzativo adottato dalla società, nonché di atti o comportamenti con profili di criticità rispetto al D. Lgs. 231/01 di cui l'Organismo di Vigilanza sia venuto a conoscenza.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti da parte di terzi.

Nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 3 riunioni del Comitato per il Controllo interno, n. 1 riunione del Comitato per la Remunerazione e n. 10 riunioni del Collegio Sindacale.

Sulla base di quanto precede, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2010, nonché in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio formulata dagli Amministratori.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione Vi ha, inoltre, convocato in sede ordinaria e straordinaria per deliberare in merito:

- alla modifica dell'art. 15 dello Statuto sociale (punto 1 all'ordine del giorno della parte straordinaria);
- all'approvazione del Piano di compensi basato su strumenti finanziari ai sensi dell'art.114-bis del D.Lgs. n.58/1998 per il management di Reno De medici S.p.A. 2011-2012-2013 (punto 3 all'ordine del giorno della parte ordinaria).

Nel fare riferimento alle apposite Relazioni illustrative ed al Documento informativo ex art. 114-bis, D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-bis, comma 1, R.E. 11971/1999, predisposte dagli Amministratori, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi circa l'approvazione delle relative proposte di delibera.

Milano, 4 aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

f.to Prof. Sergio PIVATO (Presidente)

f.to Dr. Giovanni Maria CONTI

f.to Dr. Carlo TAVORMINA

Elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai membri del Collegio Sindacale al 21 marzo 2011, data di redazione della Relazione del Collegio per l'Assemblea (Allegato ex art. 144 quinquiesdecies Regolamento Emittenti)

Denominazione sociale	Incarico ricoperto	Scadenza mandato
Prof. Sergio Pivato		
1 Auchan Spa	Sindaco Effettivo	Assemblea 2012
2 Freni Brembo Spa	Presidente Collegio Sindacale	Assemblea 2011
3 Reno de Medici SpA	Presidente Collegio Sindacale	Assemblea 2012
4 SMA SpA	Presidente Collegio Sindacale	Assemblea 2012
5 Unione di Banche Italiane S.C.P.A.	Consigliere di Sorveglianza	Assemblea 2013
6 Società Editoriale Vita SpA	Presidente Collegio Sindacale	Assemblea 2013
Numero incarichi in società quotate:	3	
Numero complessivo incarichi:	6	
Dott. GIANMARIA CONTI		
		Approvazione Bilancio
1 Biancamano Spa	Consigliere	Assemblea 2011
2 Reno De Medici Spa	Sindaco effettivo	Assemblea 2011
3 Fomas Finanziaria Spa	Sindaco effettivo	Assemblea 2010
4 Cofinvest Srl	Consigliere	Tempo Ind.
5 Mylan Spa con socio unico	Sindaco effettivo	Assemblea 2011
6 Borbonese Spa	Consigliere	Assemblea 2010
7 Callari Srl	Presidente del Collegio Sindacale	Assemblea 2012
8 Eolo Srl	Sindaco effettivo	Assemblea 2011
9 Gewa Med Srl	Consigliere	Fino revoca
10 Immobiliare 1750 Spa	Presidente Cons. Sorveglianza	Assemblea 2012
11 RSC & Partners Consulting Srl	Presidente Cons. Amministrat.	Fino revoca
12 Alerion Energie Rinnovabili Srl	Presidente Collegio Sindacale	Assemblea 2012
13 Careo Srl	Presidente del Collegio Sindacale	Assemblea 2012
14 Sunpower Italia Srl	Sindaco effettivo	Assemblea 2012
15 Us. Fin. Srl	Sindaco effettivo	Assemblea 2012
Numero incarichi in società quotate:	2	
Numero complessivo incarichi:	15	

Denominazione sociale	Incarico ricoperto	Scadenza mandato
Dott. CARLO TAVORMINA		
		Approvazione Bilancio
1 AutocaravansRimor Spa	Presidente Collegio Sindacale	Appr. Bil. 31/08/2012
2 Reno de Medici SpA	Sindaco Effettivo	Appr. Bil. 31/12/2011
3 Rimor Holding SpA	Presidente Collegio Sindacale	Appr. Bil. 31/08/2012
4 Emmaus Pack Srl	Presidente Collegio Sindacale	Appr. Bil. 31/12/2012
5 Alma Ceres Srl	Sindaco Effettivo	Appr. Bil. 31/12/2011
6 Brianza Salumi Srl	Sindaco Effettivo	Appr. Bil. 31/12/2011
7 Industria e Innovazione SpA	Presidente Collegio Sindacale	Appr. Bil. 31/12/2011
8 Manucor SpA	Sindaco Effettivo	Appr. Bil. 31/12/2011
9 Mediapason SpA	Sindaco Effettivo	Appr. Bil. 31/12/2010
10 Nem Due SGR SpA	Sindaco Effettivo	Appr. Bil. 31/12/2011
11 RCR Cristalleria Italiana SpA	Sindaco Effettivo	Appr. Bil. 31/12/2012
12 Telelombardia Srl	Sindaco Effettivo	Appr. Bil. 31/12/2010
13 Videogruppo Televisione SpA	Sindaco Effettivo	Appr. Bil. 31/12/2011
14 Nelke Srl	Consigliere	Appr. Bil. 31/12/2012
Numero incarichi in società quotate:	2	
Numero complessivo incarichi:	14	

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

al 31 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Ing. Ignazio Capuano, in qualità di "Amministratore Delegato", e Stefano Moccagatta, in qualità di "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Reno De Medici S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2010.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta inoltre che
 - 3.1. il bilancio di esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Milano, 21 marzo 2011

L'Amministratore Delegato

F.to
Ignazio Capuano

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

F.to
Stefano Moccagatta

RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Reno De Medici SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Reno De Medici SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Reno De Medici SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Reno De Medici SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Reno De Medici SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Reno De Medici SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it



b) dell'art. 123-bis del DLgs n° 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs n° 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Reno De Medici SpA al 31 dicembre 2010.

Milano, 4 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Andrea Brivio', written in a cursive style.

Andrea Brivio
(Revisore legale)

PROPOSTA DI DELIBERA

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 2010, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con un risultato positivo di Euro 4.065.057, che Vi proponiamo da destinarsi come segue:

- a) quanto ad Euro 203.253 a riserva legale ex art. 2430 c.c.;
- b) quanto ai restanti Euro 3.861.804 a copertura perdite.

Qualora concordiate con la proposta sopra formulata, Vi proponiamo di approvare la seguente delibera:

"L'assemblea ordinaria degli azionisti di Reno De Medici S.p.A.:

- *vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione, corredata di ogni altro documento;*
- *vista la Relazione del Collegio Sindacale;*
- *presa visione del Bilancio al 31.12.2010;*
- *preso atto della Relazione di PricewaterhouseCoopers S.p.A.*

delibera

- *di approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione, la Relazione sulla Gestione, comprensiva di ogni altro documento e relazione, e il bilancio civilistico al 31 dicembre 2010;*
- *di approvare la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio pari ad Euro 4.065.057 come segue:*
 - a) *quanto ad Euro 203.253 a riserva legale ex art. 2430 c.c.;*
 - b) *quanto ai restanti Euro 3.861.804 a copertura perdite pregresse.*
- *di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al VicePresidente, disgiuntamente tra loro, ogni opportuno potere necessario alla pubblicazione e al deposito del Bilancio al 31 dicembre 2010".*

Milano, 21 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Christian Dubè

PROSPETTI RIEPILOGATIVI DEI DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE E JOINT VENTURE DEL GRUPPO RENO DE MEDICI

Ai sensi dell'art. 2429, terzo e quarto comma, del Codice Civile vengono allegati i prospetti riepilogativi dei dati essenziali alla data del 31 dicembre 2010 delle società controllate e collegate del Gruppo Reno De Medici di seguito elencate:

Società controllate

Incluse nell'area di consolidamento

Cartiera Alto Milanese S.p.A.
Cascades Grundstück Gmbh & Co.KG
Emmaus Pack S.r.l.
RDM Blendecques S.a.s.
Reno De Medici Arnsberg Gmbh
Reno De Medici Iberica S.L.
Reno De Medici UK limited

Non incluse nell'area di consolidamento

Reno Logistica S.r.l. in liquidazione

Società collegate

Pac Service S.p.A.

Società a controllo congiunto Joint Venture

Careo S.r.l.
Manucor S.p.A.
R.D.M. Tissue core S.r.l.

Cartiera Alto Milanese S.p.A.
Sede in Milano – Via Durini, 16/18
Capitale Sociale Euro 200.000

Stato Patrimoniale

Attivo <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Attivo Immobilizzato	80	80
Attivo Circolante	9.750	8.338
TOTALE ATTIVO	9.830	8.418

Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio Netto	1.456	1.478
Fondi per rischi e oneri	134	120
TFR		
Debiti	8.240	6.820
TOTALE PASSIVO	9.830	8.418

Conto Economico

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Valore della produzione	19.352	16.145
Costi della produzione	(18.756)	(15.613)
Risultato Operativo	596	532
Proventi e (oneri) finanziari	(34)	(30)
Risultato ante imposte	562	502
Imposte dell'esercizio	(184)	(165)
Utile (perdita) dell'esercizio	378	337

Cascades Grundstück Gmbh & Co.KG
 Sede in Arnsberg – Hellefelder Street, 51
 Capitale Sociale Euro 5.000

Stato Patrimoniale

Attivo <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Attivo Immobilizzato	307	307
Attivo Circolante	3	4
TOTALE ATTIVO	310	311

Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio Netto	306	309
Fondi per rischi e oneri		
TFR		
Debiti	4	2
TOTALE PASSIVO	310	311

Conto Economico

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Valore della produzione		
Costi della produzione	(6)	(8)
Risultato Operativo	(6)	(8)
Proventi e (oneri) finanziari		
Risultato ante imposte	(6)	(8)
Imposte dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	(6)	(8)

Emmaus Pack S.r.l.
 Sede in Milano – Via Durini, 16/18
 Capitale Sociale Euro 200.000

Stato Patrimoniale

Attivo <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Attivo Immobilizzato	654	591
Attivo Circolante	12.321	9.818
TOTALE ATTIVO	12.975	10.409

Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio Netto	2.076	1.396
Fondi per rischi e oneri	70	64
TFR	161	144
Debiti	10.668	8.805
TOTALE PASSIVO	12.975	10.409

Conto Economico

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Valore della produzione	23.128	17.868
Costi della produzione	(20.971)	(16.621)
Risultato Operativo	2.157	1.247
Proventi e (oneri) finanziari	(25)	(41)
Risultato ante imposte	2.132	1.206
Imposte dell'esercizio	(751)	(469)
Utile (perdita) dell'esercizio	1.381	737

RDM Blendecques S.a.s
 Sede in Blendecques – Rue de L’Hermitage B.P. 53006
 Capitale Sociale Euro 1.037.000

Stato Patrimoniale

Attivo <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Attivo Immobilizzato	5.361	3.899
Attivo Circolante	17.900	14.305
TOTALE ATTIVO	23.261	18.204

Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio Netto	(8.817)	(12.301)
Fondi per rischi e oneri	883	960
TFR	2.166	1.871
Debiti	29.029	27.674
TOTALE PASSIVO	23.261	18.204

Conto Economico

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Valore della produzione	57.660	50.774
Costi della produzione	(59.655)	(55.109)
Risultato Operativo	(1.995)	(4.335)
Proventi e (oneri) finanziari	(540)	(350)
Risultato ante imposte	(2.535)	(4.685)
Imposte dell’esercizio	(86)	(6)
Utile (perdita) dell’esercizio	(2.622)	(4.691)

Reno De Medici Arnsberg Gmbh
 Sede in Arnsberg - Hellefelder Street, 51
 Capitale Sociale Euro 5.112.919

Stato Patrimoniale

Attivo	31.12.2010	31.12.2009
Attivo Immobilizzato	83.863	90.619
Attivo Circolante	49.718	43.089
TOTALE ATTIVO	133.581	133.708

Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio Netto	72.252	75.797
TFR	9.676	9.174
Debiti	51.653	48.737
TOTALE PASSIVO	133.581	133.708

Conto Economico

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Valore della produzione	116.123	102.554
Costi della produzione	(111.879)	(99.380)
Risultato Operativo	4.244	3.174
Proventi e (oneri) finanziari	(383)	(1)
Risultato ante imposte	3.861	3.173
Imposte dell'esercizio	(1.433)	(989)
Utile (perdita) dell'esercizio	2.428	2.184

Reno De Medici Iberica S.L.
 Sede in Prat De Llobregatt (Barcellona) calle Selva, 2
 Capitale Sociale Euro 39.060.843

Stato Patrimoniale

Attivo <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Attivo Immobilizzato	12.857	14.743
Attivo Circolante	37.406	35.561
TOTALE ATTIVO	50.263	50.304

Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio Netto	41.309	42.766
Fondi per rischi e oneri		
TFR		
Debiti	8.954	7.538
TOTALE PASSIVO	50.263	50.304

Conto Economico

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Valore della produzione	39.515	35.522
Costi della produzione	(39.462)	(35.337)
Risultato Operativo	53	185
Proventi e (oneri) finanziari	2	180
Risultato ante imposte	55	365
Imposte dell'esercizio	(106)	13
Utile (perdita) dell'esercizio	(51)	378

Reno De Medici UK limited
 Sede in Wednesbury – Pacific Avenue, Parkway
 Capitale Sociale Euro 12.433.461

Stato Patrimoniale

Attivo <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Attivo Immobilizzato	499	541
Attivo Circolante	6.774	3.524
TOTALE ATTIVO	7.273	4.065

Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio Netto	2.256	1.200
Fondi per rischi e oneri	232	225
TFR	25	23
Debiti	4.760	2.617
TOTALE PASSIVO	7.273	4.065

Conto Economico

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Valore della produzione	13.451	8.451
Costi della produzione	(12.419)	(8.830)
Risultato Operativo	1.032	(379)
Proventi e (oneri) finanziari	(10)	(13)
Risultato ante imposte	1.022	(392)
Imposte dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.022	(392)

Reno Logistica S.r.l in liquidazione
 Sede in Milano – Via Durini 16/18
 Capitale Sociale Euro 25.000

Stato Patrimoniale

Attivo <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Attivo Immobilizzato		
Attivo Circolante	187	181
TOTALE ATTIVO	187	181

Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio Netto	(203)	(189)
Fondi per rischi e oneri		
TFR		
Debiti	390	370
TOTALE PASSIVO	187	181

Conto Economico

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Valore della produzione		
Costi della produzione	(13)	(46)
Risultato Operativo	(13)	(46)
Proventi e (oneri) finanziari		
Risultato ante imposte	(13)	(46)
Imposte dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	(13)	(46)

Careo S.r.l. (*)
 Sede in Milano – Via Durini, 16/18
 Capitale Sociale Euro 100.000

Stato Patrimoniale

Attivo <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Attivo Immobilizzato	710	596
Attivo Circolante	7.666	7.882
TOTALE ATTIVO	8.376	8.478

Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio Netto	502	147
Fondi per rischi e oneri	1.690	1.323
TFR	482	521
Debiti	5.702	6.488
TOTALE PASSIVO	8.376	8.478

Conto Economico

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Valore della produzione	14.538	14.271
Costi della produzione	(13.781)	(13.840)
Risultato Operativo	757	431
Proventi e (oneri) finanziari	(87)	(162)
Risultato ante imposte	670	269
Imposte dell'esercizio	(323)	(424)
Utile (perdita) dell'esercizio	347	(155)

(*) I dati si riferiscono alle informazioni consolidate predisposte ai fini della valutazione all'equity del Bilancio Consolidato del Gruppo Reno De Medici

Manucor S.p.A. (*)
 Sede in Milano – Via Durini, 16/18
 Capitale Sociale Euro 10.000.000

Stato Patrimoniale

Attivo <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Attivo Immobilizzato	91.221	96.564
Attivo Circolante	59.292	53.095
TOTALE ATTIVO	150.513	149.659

Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio Netto	21.067	22.092
TFR	1.648	1.950
Debiti	127.798	125.617
TOTALE PASSIVO	150.513	149.659

Conto Economico

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Valore della produzione	143.479	7.677
Costi della produzione	(142.970)	(7.894)
Risultato Operativo	509	(217)
Proventi e (oneri) finanziari	(1.313)	(95)
Proventi e (oneri) finanziari		
Altri Proventi (oneri)	(142)	212
Risultato ante imposte	(946)	(100)
Imposte dell'esercizio	80	437
Utile (perdita) dell'esercizio	(866)	338

(*) I dati si riferiscono alle informazioni consolidate predisposte ai fini della valutazione all'equity del Bilancio Consolidato del Gruppo Reno De Medici

PAC Service S.p.a.
 Sede in Vigonza (PD) – Via Julia, 47
 Capitale Sociale Euro 1.000.000

Stato Patrimoniale

Attivo <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Attivo Immobilizzato	2.835	2.837
Attivo Circolante	10.012	8.827
TOTALE ATTIVO	12.847	11.664

Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio Netto	5.799	5.713
Fondi per rischi e oneri	107	107
TFR	426	386
Debiti	6.515	5.458
TOTALE PASSIVO	12.847	11.664

Conto Economico

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Valore della produzione	17.120	15.075
Costi della produzione	(15.831)	(13.828)
Risultato Operativo	1.289	1.247
Proventi e (oneri) finanziari		8
Risultato ante imposte	1.289	1.255
Imposte dell'esercizio	(425)	(428)
Utile (perdita) dell'esercizio	864	827

R.D.M. Tissue Core S.r.l.
 Sede in Milano – via Durini 16/18
 Capitale Sociale Euro 100.000

Stato Patrimoniale

Attivo <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Attivo Immobilizzato	6	7
Attivo Circolante	641	545
TOTALE ATTIVO	647	552

Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio Netto	(3)	36
TFR		
Debiti	650	516
TOTALE PASSIVO	647	552

Conto Economico

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Valore della produzione	1.408	618
Costi della produzione	(1.442)	(682)
Risultato Operativo	(36)	(64)
Proventi e (oneri) finanziari	(2)	
Risultato ante imposte	(38)	(64)
Imposte dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	(38)	(64)

